



Bilanci 2004



Assemblea ordinaria
del 13 e 14 aprile 2005

Relazione e bilancio consolidato
del Gruppo dell'esercizio 2004

Relazione e bilancio di Banca Intesa
dell'esercizio 2004

Banca Intesa S.p.A.

Capitale sociale Euro 3.561.062.849,24 interamente versato Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 Gruppo Intesa, iscritto
all'Albo dei gruppi bancari

Sommario

Cariche sociali	9
Lettera del Presidente	10
Dati di sintesi, indici economico-finanziari e altri dati	13
L'esercizio 2004	17
Il Piano d'impresa	17
I risultati dell'esercizio	19
I dati patrimoniali	21
L'introduzione dei Principi contabili internazionali	21
Principali partecipazioni del Gruppo	23

Bilancio consolidato del Gruppo Intesa

25

Relazione sull'andamento della gestione

27

Lo scenario macroeconomico

29

L'economia mondiale	29
L'economia italiana	29
I mercati finanziari	30

IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO

30

I tassi di interesse bancari e lo <i>spread</i> tra i tassi	30
Gli impieghi	31
La raccolta diretta	31
La raccolta indiretta	32

I risultati della gestione

33

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

33

Gli aspetti generali	33
Il margine di interesse	37
Il margine di intermediazione	38
Il risultato di gestione	40
Il risultato delle attività ordinarie	41
La gestione straordinaria e l'utile netto	43

I DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

45

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali consolidati	46
--	----

ATTIVITÀ DI IMPIEGO E DI RACCOLTA	47
Crediti verso clientela	47
Crediti ad andamento irregolare e rischio Paese	50
Raccolta da clientela	53
Raccolta indiretta	54
ATTIVITÀ FINANZIARIA	55
Il portafoglio titoli	55
Posizione interbancaria netta	56
Partecipazioni	56
Il rendiconto dei flussi finanziari	57
PATRIMONIO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	58
I RISULTATI PER AREA DI BUSINESS	60
Divisione Rete	60
Divisione Corporate	62
Divisione Banche Italia	65
Divisione Banche Estero	67
Strutture centrali	69
L'attività di sviluppo di prodotti e servizi	72
Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli	75
Il risk management	75
Il processo di erogazione dei crediti	82
Il sistema di controllo interno e la funzione di auditing	83
L'introduzione dei principi contabili internazionali	84
LE DISPOSIZIONI NORMATIVE	84
IL PROGETTO DI CONVERSIONE	84
Impatti organizzativi	85
Interventi sul sistema informativo	86
I PRINCIPALI IMPATTI DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	86
La Governance di Banca Intesa	88
L'AZIONARIATO E IL PATTO DI SINDACATO	88
L'azionariato	88
Il patto di sindacato	88
ORGANI SOCIETARI	89
Assemblea	89
Organi amministrativi e deleghe loro attribuite	89
CODICE DI AUTODISCIPLINA	90
Composizione e ruolo del Consiglio di amministrazione	91
Nomina e remunerazione degli Amministratori	93
Il sistema di controllo interno	94
Operazioni con parti correlate	95
Trattamento delle informazioni riservate	95
Rapporti con i soci	96
Sindaci	96
Codice di comportamento	97
Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	97

LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	97
LA COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	99
ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	102
I RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO E CON LE ALTRE PARTI CORRELATE	103
LE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRETTORI GENERALI	105
LA NEGOZIAZIONE DI AZIONI PROPRIE	106
IL PIANO DI STOCK OPTION	106
Il titolo Banca Intesa	108
L'andamento della quotazione	108
Price/book value	109
Pay out ratio	109
Dividend yield	110
Rating	110
I fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio	111
La prevedibile evoluzione della gestione	112
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	115
Schemi del bilancio consolidato	119
Stato patrimoniale consolidato	121
Conto economico consolidato	124
Schemi del bilancio consolidato dati 2004 raffrontati con dati 2003 "pro-forma"	125
Stato patrimoniale consolidato	127
Conto economico consolidato	130
Nota integrativa consolidata	131
Premessa	133
Parte A - Criteri di valutazione	137
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	144
Parte C - Informazioni sul conto economico	198
Parte D - Altre informazioni	213

Bilancio di Banca Intesa	215
Relazione sull'andamento della gestione	217
I risultati della gestione di Banca Intesa	219
La <i>Governance</i> di Banca Intesa	228
I fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio	229
La prevedibile evoluzione della gestione	230
Proposte all'Assemblea	231
Relazione della Società di Revisione al bilancio Banca Intesa	233
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti	237
Schemi del bilancio	241
Stato patrimoniale di Banca Intesa	243
Conto economico di Banca Intesa	246
Schemi del bilancio dati 2004 raffrontati con dati 2003 "pro-forma"	247
Stato patrimoniale di Banca Intesa	249
Conto economico di Banca Intesa	252
Nota integrativa	253
Premessa	255
Parte A - Criteri di valutazione	257
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	264
Parte C - Informazioni sul conto economico	310
Parte D - Altre informazioni	326
Allegati di bilancio	331
Glossario	357
Gruppo Intesa Network	367

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

* Giovanni Bazoli

Vice Presidenti

* Giampio Bracchi
René Carron

Amministratore delegato
e *Chief Executive Officer*

* Corrado Passera

Consiglieri

Giovanni Ancarani
Francesco Arcucci
Benito Benedini
Antoine Bernheim
Jean Frédéric De Leusse
Gilles De Margerie
Alfonso Desiata
* Ariberto Fassati
* Giancarlo Forestieri
Paolo Fumagalli
Jorge M. Jardim Gonçalves
Jean Laurent
Giangiacomo Nardozi
Eugenio Pavarani
Giovanni Perissinotto
* Mariano Riestra
Ugo Ruffolo
Eric Strutz
Gino Trombi

* *Membri del Comitato esecutivo*

Direzione generale

Direttore generale

Corrado Passera

Collegio sindacale

Presidente

Gianluca Ponzellini

Sindaci effettivi

Paolo Andrea Colombo
Franco Dalla Sega
Bruno Rinaldi
Carlo Sarasso

Società di revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

Lettera del Presidente

Signori Azionisti,

anche il 2004 è stato un anno di modesta crescita per l'economia italiana, travagliata da problemi di competitività sui mercati internazionali e penalizzata da una debole domanda interna.

Nonostante un quadro di sistema poco favorevole, il Gruppo Intesa, facendo leva su un rinnovato rapporto con la clientela e grazie all'impegno ed alla partecipazione di tutti i collaboratori, ha potuto conseguire risultati positivi e in linea con quanto previsto dal Piano d'impresa, raggiungendo un utile netto consolidato di 1.884 milioni, superiore di oltre il 50% a quello del precedente esercizio.

Anche se in questi due anni lo scenario economico di riferimento è risultato peggiore di quello previsto dal piano e malgrado la mancata ripresa dell'economia italiana, con il 2004 si è completato il secondo anno del Piano d'impresa, che ha avviato una fase di rilancio del nostro Gruppo. La soluzione delle criticità è stata perseguita con coerenza, i sacrifici sono stati ripartiti con equità, è ripresa la creazione di valore sostenibile. Gli obiettivi che ci eravamo prefissi sono stati raggiunti persino in anticipo sui tempi previsti; gli impegni che avevamo preso con gli azionisti sono stati mantenuti e i successi ottenuti sono stati apprezzati dal mercato, che ha visto crescere la capitalizzazione da oltre 15 miliardi ad oltre 25 miliardi (+60%) dal momento della presentazione del piano ad oggi. A ragione possiamo fare un bilancio positivo del lavoro svolto.

L'affermazione di un'unica cultura aziendale – capace di integrare le esperienze e le forze migliori delle tre banche di origine – e la rapidità con cui sono stati avviati e realizzati i principali progetti di modernizzazione, hanno dato una forte spinta al miglioramento del servizio alla clientela. Ciò ha consentito a Banca Intesa di rafforzare la propria leadership in tutti i settori in cui opera: nei servizi alla clientela retail, nel supporto all'innovazione ed alla competitività della piccola e media impresa, negli interventi per sostenere le grandi imprese industriali italiane nelle loro ristrutturazioni, nei molti progetti infrastrutturali e di sostegno alla Pubblica Amministrazione. Operando in questo modo, Banca Intesa ha dimostrato che il settore finanziario può giocare un ruolo strategico nello sviluppo del nostro Paese.

Tuttavia la situazione italiana ed europea è ancora gravida di criticità non rimosse, sulle quali si dovrà intervenire. Occorrerà elaborare programmi credibili di risanamento, tesi a rafforzare la competitività senza deprimere la coesione sociale e la solidarietà.

Anche in questo l'esperienza recente di Banca Intesa può proporsi come modello, avendo dimostrato che gli obiettivi di risanamento possono accompagnarsi a quelli di sviluppo e che è possibile conquistare e mantenere la fiducia anche in momenti difficili.

Se con il 2004 possiamo considerare chiuso il momento, importante e travagliato, di integrazione del nostro Gruppo, ora dobbiamo porci ulteriori, più ambiziosi traguardi.

In primavera presenteremo al mercato il nuovo Piano d'impresa, che indicherà gli obiettivi e le strategie dei prossimi tre anni. Ci sentiamo la responsabilità di contribuire in modo determinante alla crescita ed allo sviluppo del nostro Paese e di tutti gli altri Paesi nei quali operiamo.

Giovanni Bazoli

Milano, 7 marzo 2005

GRUPPO INTESA

Dati di sintesi

Voci di bilancio	2004	2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Dati Economici (milioni di euro)				
Interessi netti	4.962	4.937	25	0,5
Margine di interesse	5.182	5.103	79	1,5
Commissioni nette	3.447	3.326	121	3,6
Margine di intermediazione	9.726	9.519	207	2,2
Costi operativi	-5.830	-6.088	-258	-4,2
<i>di cui: spese per il personale</i>	-3.147	-3.298	-151	-4,6
Risultato di gestione	3.896	3.431	465	13,6
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-887	-1.180	-293	-24,8
Utile delle attività ordinarie	2.693	1.718	975	56,8
Utile (perdita) straordinario	-61	131	-192	
Utile netto	1.884	1.214	670	55,2
Dati Patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	157.698	154.614	3.084	2,0
Titoli ⁽²⁾	38.734	29.435	9.299	31,6
<i>di cui: immobilizzati</i>	5.158	5.318	-160	-3,0
Partecipazioni	4.834	4.908	-74	-1,5
Totale dell'attivo	274.598	259.678	14.920	5,7
Raccolta diretta da clientela	180.237	171.870	8.367	4,9
<i>di cui: subordinata e perpetua</i>	9.278	10.603	-1.325	-12,5
Raccolta indiretta da clientela	293.001	287.523	5.478	1,9
<i>di cui: gestita</i>	117.906	121.869	-3.963	-3,3
Massa amministrata della clientela	473.238	459.393	13.845	3,0
Posizione interbancaria netta	-5.484	-3.147	2.337	74,3
Patrimonio netto ⁽³⁾	15.564	15.093	471	3,1
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	56.958	59.463	-2.505	
Numero degli sportelli bancari	3.698	3.711	-13	
<i>di cui: Italia</i>	3.080	3.089	-9	
<i>Estero</i>	618	622	-4	

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Include azioni proprie al 31/12/2004 per 10 milioni e al 31/12/2003 per 1.017 milioni.

⁽³⁾ Comprensivo del risultato dell'esercizio.

Indici economico-finanziari ed altri dati

Indici	2004	2003 pro-forma ⁽¹⁾
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attivo	57,4	59,5
Titoli / Totale attivo	14,1	11,3
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	65,6	66,2
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	40,2	42,4
Indici di redditività (%)		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	53,3	53,6
Commissioni nette / Margine di intermediazione	35,4	34,9
Costi operativi / Margine di intermediazione	59,9	64,0
Utile netto / Totale attivo medio (ROA) ⁽²⁾	0,7	0,4
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	12,9	9,3
Indice di rischio (%)		
Sofferenze nette / Impieghi con clientela	2,7	3,0
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	66,8	65,2
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ⁽⁴⁾	8,5	7,8
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ⁽⁴⁾	11,6	11,7
Attivo ponderato (milioni di euro) ⁽⁴⁾	182.486	182.344
Utile netto per azione (EPS – Earning per Share) – euro	0,28	0,19

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica della voce alla fine degli esercizi di riferimento.

⁽³⁾ Utile netto, esclusa la variazione del fondo rischi bancari generali, rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti, delle differenze negative di consolidamento e di patrimonio netto e del fondo rischi bancari generali.

⁽⁴⁾ I dati relativi all'esercizio 2003 non sono stati ricalcolati sulla base del bilancio pro-forma.

Dati di sintesi

Voci di bilancio	2004	2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Dati Economici (milioni di euro)				
Interessi netti	3.083	3.079	4	0,1
Margine di interesse	3.451	3.647	-196	-5,4
Commissioni nette	2.056	1.973	83	4,2
Margine di intermediazione	6.115	6.280	-165	-2,6
Costi operativi	-3.735	-3.920	-185	-4,7
<i>di cui: spese per il personale</i>	-2.010	-2.123	-113	-5,3
Risultato di gestione	2.380	2.360	20	0,8
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-678	-763	-85	-11,1
Utile delle attività ordinarie	1.729	1.275	454	35,6
Utile (perdita) straordinario	-190	450	-640	
Utile netto	1.141	1.359	-218	-16,0
Dati Patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	102.914	112.016	-9.102	-8,1
Titoli ⁽²⁾	27.247	19.522	7.725	39,6
<i>di cui: immobilizzati</i>	711	817	-106	-13,0
Partecipazioni	13.731	13.619	112	0,8
Totale dell'attivo	203.937	199.979	3.958	2,0
Raccolta diretta da clientela ⁽³⁾	133.535	132.162	1.373	1,0
<i>di cui: subordinata e perpetua ⁽⁴⁾</i>	8.805	9.961	-1.156	-11,6
Raccolta indiretta da clientela	219.635	213.889	5.746	2,7
<i>di cui: gestita</i>	74.500	75.791	-1.291	-1,7
Massa amministrata della clientela	353.170	346.051	7.119	2,1
Posizione interbancaria netta ⁽⁵⁾	9.102	7.767	1.335	17,2
Patrimonio netto ⁽⁶⁾	14.544	14.745	-201	-1,4
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	29.973	32.320	-2.347	
Numero degli sportelli bancari ⁽⁷⁾	2.122	2.190	-68	
<i>di cui: Italia</i>	2.116	2.184	-68	
<i>Estero</i>	6	6	-	

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Include azioni proprie al 31 dicembre 2003 per 1.015 milioni.

⁽³⁾ Il dato della raccolta diretta da clientela indicato nella tabella non comprende le obbligazioni sottoscritte da banche controllate.

⁽⁴⁾ Il dato della raccolta subordinata indicato nella tabella, differisce da quello della voce di bilancio 110 "Passività subordinate e perpetue", in quanto una parte di questa provvista è stata effettuata con banche.

⁽⁵⁾ La posizione interbancaria netta non comprende i prestiti obbligazionari e subordinati sottoscritti da banche controllate.

⁽⁶⁾ Comprensivo del risultato dell'esercizio.

⁽⁷⁾ Il dato comprende sia gli sportelli tradizionali dotati di autonomia operativa e contabile, sia le unità di gestione della clientela, i cui rapporti sono radicati presso le filiali di riferimento.

Indici economico-finanziari e altri dati

Indici	2004	2003 pro-forma ⁽¹⁾
Indici di bilancio (%)		
Crediti verso clientela / Totale attivo	50,5	56,0
Titoli / Totale attivo	13,4	9,8
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	65,5	66,1
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	33,9	35,4
Indici di redditività (%)		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	56,4	58,1
Commissioni nette / Margine di intermediazione	33,6	31,4
Costi operativi / Margine di intermediazione	61,1	62,4
Utile netto / Totale attivo medio (ROA) ⁽²⁾	0,6	0,7
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	8,7	10,8
Indice di rischio (%)		
Sofferenze nette / Impieghi con clientela	1,5	1,4
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	56,9	55,4
Coefficienti patrimoniali (%)		
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	10,3	9,6
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	15,0	15,3
Attivo ponderato (milioni di euro)	137.598	142.589
Utile netto per azione (EPS – Earning per Share) – euro	0,17	0,21

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica della voce alla fine degli esercizi di riferimento.

⁽³⁾ Utile netto, rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti.

L'esercizio 2004

Con il bilancio 2004, il Gruppo Intesa ha chiuso il secondo dei tre anni che il Piano d'impresa 2003 - 2005 aveva previsto per il risanamento ed il rilancio e si appresta a lanciare un nuovo Piano di sviluppo che riguarderà le attività fino al 2007. L'impegno di procedere ad una incisiva riorganizzazione è stato mantenuto, con la soluzione delle principali criticità e con l'avvio di iniziative di rafforzamento e di consolidamento della *leadership* che il Gruppo ha in Italia e su alcuni mercati esteri.

Il conseguimento di tali obiettivi è tanto più significativo, in quanto ottenuto in uno scenario macroeconomico che – lungi dal migliorare – si è confermato anche nel 2004 estremamente debole ed incerto, soprattutto sul versante domestico, con il contemporaneo aumento della pressione competitiva ed una crescita del Prodotto Interno Lordo più che dimezzata rispetto alle già modeste previsioni di incremento (1,1% contro 2,3%). A questo si aggiunga che la fiducia dei clienti nei confronti del settore finanziario e creditizio è stata sottoposta a dura prova, per effetto del recente *default* di alcune importanti aziende industriali e di un Paese estero.

Ma le istituzioni creditizie, ed il Gruppo Intesa in particolare, hanno dato prova di sapere reagire con prontezza e con visione strategica. Per quanto riguarda la soluzione delle debolezze del sistema industriale nazionale, il Gruppo Intesa ha sostenuto attivamente le aziende piccole, medie e grandi, che hanno manifestato – attraverso credibili piani di riposizionamento e di rilancio, supportati dagli investimenti necessari e dal forte impegno degli azionisti e del *management* – la volontà di giocare in pieno la partita della crescita.

Infine, per ciò che riguarda i danni subiti dai risparmiatori su alcune emissioni obbligazionarie, i tavoli di conciliazione attivati dal Gruppo con le principali associazioni dei consumatori hanno contribuito a risolvere con reciproca soddisfazione la grande maggioranza dei casi.

Se il 2003 per il Gruppo Intesa era stato caratterizzato dalle operazioni di riorganizzazione e ristrutturazione, il 2004 si è connotato per le iniziative che hanno consolidato le "piattaforme per la crescita" e hanno portato a una maggiore efficacia commerciale ed efficienza operativa, soprattutto con l'innovazione dei prodotti e degli assetti organizzativi, finalizzata a una sempre più affinata rispondenza alle esigenze delle varie fasce di clientela.

L'anno appena concluso può pertanto essere considerato un ponte tra una fase di emergenza che ha caratterizzato la prima parte del Piano d'impresa ed una di sviluppo, che nel 2005 è prevista accelerare ulteriormente.

Il Piano d'impresa

Di seguito vengono indicate le principali realizzazioni dell'esercizio, secondo lo schema e gli impegni previsti dal Piano d'impresa 2003-2005, presentato nel settembre 2002.

Profilo di rischio. Con il 2004 si è pienamente raggiunto l'obiettivo di riduzione del profilo di rischio che prevedeva un aumento della quota di attivo ponderato relativa all'attività *retail* e al mercato italiano. L'esposizione in termini di attivo ponderato nei confronti dei grandissimi gruppi, soprattutto internazionali senza legami con l'Italia, si è più che dimezzata dal dicembre 2001 al dicembre 2004, diminuendo di oltre 30 miliardi di euro (da 53,4 a 22,3 miliardi) e portando a un significativo spostamento del *mix* di *asset* verso il *business retail*: dal 51% del dicembre 2001 al 71%, superando l'obiettivo del 68% indicato per il 2005. Il 2004 ha visto anche il disimpegno dall'America Latina e da Paesi non strategici, con un conseguente accresciuto *mix* di *asset* a favore del mercato italiano: dal 71% del 2001 all'86% del 2004. In questo contesto rientra la cessione delle attività facenti capo a Banque Sudameris: nel corso del 2004 sono state cedute le attività in Uruguay

(a Banca ACAC Crédit Agricole, la controllata uruguayana del gruppo Crédit Agricole), Banco Sudameris Paraguay e le attività delle Filiali di Miami, Panama e Grand Cayman. Nel mese di marzo 2004 è stata inoltre ceduta, a HSBC Bank Canada, Intesa Bank Canada, partecipazione interamente detenuta da Banca Intesa. L'attività all'estero ha invece visto accrescersi l'operatività del Gruppo Intesa nel Centro-Est Europa, che rappresenta il secondo mercato "domestico". Nel 2004 è diventata pienamente operativa ZAO Banca Intesa Mosca, unica banca italiana con licenza operativa in Russia, e i già intensi rapporti commerciali tra il nostro Gruppo ed il Gruppo Generali si sono ulteriormente sviluppati con una nuova *joint venture* costituita pariteticamente attraverso le rispettive controllate in Slovacchia, per operare nel nascente mercato dei fondi pensione di quel Paese. Sempre in Slovacchia, la nostra controllata locale VUB ha acquisito il gruppo finanziario Kiska, specializzato nei settori del credito al consumo e delle carte di credito. Nell'ambito del Gruppo, inoltre, Banca di Trento e Bolzano ha aperto un ufficio di rappresentanza a Innsbruck e Banca Popolare FriulAdria ha acquisito in Slovenia il 75% della società Centurion, concessionaria esclusiva delle carte American Express, circa il 10% della Medvesek Puskin, società specializzata nel risparmio gestito, e il 5,5% di Dezelna Banka. Infine, nei primi mesi del 2005 Banca Intesa ha firmato accordi per l'acquisizione di due banche operanti nell'area: Delta Banka, in Serbia e Montenegro, e ABS Banka, in Bosnia e Erzegovina.

Qualità degli asset. Alla riduzione del profilo di rischio si è unito un significativo miglioramento della qualità del credito, con le sofferenze nette in calo del 24% dal 2001 al 2004 (da 5,6 a 4,2 miliardi di euro). Nello stesso periodo, il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e il portafoglio prestiti è sceso dall'1,3% allo 0,6%, confermando una diminuzione tendenziale della generazione di nuove sofferenze, e il grado di copertura delle sofferenze è salito dal 59% al 67%: in entrambi i casi sono stati raggiunti con un anno di anticipo gli obiettivi 2005.

Razionalizzazione delle attività non strategiche. Nel corso del 2004 la gestione attiva del patrimonio immobiliare del Gruppo ha originato plusvalenze per circa 260 milioni, realizzate sia attraverso la cessione diretta sia mediante la vendita di partecipazioni in società immobiliari. Altre partecipazioni non strategiche cedute hanno riguardato Caridata e

il ramo d'azienda di Magazzini Generali Fiduciari Cariplo.

Livello di patrimonializzazione. Nel corso del 2004 la riduzione del profilo di rischio, la cessione di attività non strategiche, il miglioramento dei risultati economici e l'ottimizzazione dell'impiego del capitale hanno condotto a un ulteriore rafforzamento dei coefficienti patrimoniali. Al 31 dicembre 2004 i requisiti patrimoniali sono saliti a livelli in linea con i migliori *standard* internazionali e con gli obiettivi del Piano d'impresa. Infatti, il *Tier 1 ratio* – cioè il rapporto tra patrimonio di base e le attività a rischio ponderate – ha raggiunto l'8,5% (rispetto al 7,8% del 2003 e al 6% del 2001) e il *Core Tier 1 ratio* – cioè il rapporto tra patrimonio di base al netto delle *preference shares* e le attività a rischio ponderate – ha raggiunto il 7,6% (rispetto al 6,9% del 2003 e al 5,3% del 2001). A conferma del positivo andamento del livello di patrimonializzazione, nel mese di giugno 2004 l'agenzia internazionale Moody's ha migliorato da stabile a positivo l'*outlook* per i *rating* assegnati sui depositi e debiti a lungo termine (A1) e sulla solidità finanziaria (B-) e nel mese di luglio l'agenzia internazionale Standard & Poor's ha alzato il *rating* assegnato a Banca Intesa da A- all'attuale A per i debiti a lungo termine e da A-2 ad A-1 per quelli a breve termine, con *outlook* stabile.

Piattaforme per la crescita. Nel 2004 sono stati realizzati numerosi progetti finalizzati alla crescita, che hanno interessato cinque principali aree d'intervento:

- **formazione.** Il Piano d'impresa attribuisce importanza determinante per la crescita dell'azienda e del Gruppo alla valorizzazione ed allo sviluppo professionale dei collaboratori, attraverso piani di formazione articolati su più anni. Nel 2004 sono state erogate oltre 335 mila giornate/uomo di formazione, che sommate alle 255 mila del 2003 portano al 75% la percentuale di realizzazione delle 800 mila previste nel triennio dal Piano d'impresa; in quest'ambito rientra il Progetto "Arcobaleno" di formazione alla vendita, che ha coinvolto oltre 20.000 persone;
- **nuovi prodotti.** L'unificazione dei sistemi informatici, avvenuta nell'ultimo trimestre del 2003, ha consentito il lancio di numerosi nuovi prodotti, supportato da consistenti investimenti pubblicitari, tra cui ad esempio:
 - *Conto Intesa*, il conto corrente per le famiglie, con oltre 300.000 conti correnti aperti in 12 mesi;

- *Conto Intesa Personal*, il conto corrente rivolto a chi desidera soluzioni personalizzate lanciato a giugno, con oltre 40.000 conti aperti in sei mesi;
- *Conto Intesa Business*, il conto corrente dedicato a liberi professionisti, commercianti e artigiani, che con la campagna pubblicitaria lanciata a metà settembre ha raggiunto le 30.000 aperture;
- *Carta Intesa*, la carta di debito con autorizzazione *on line*, con oltre 750.000 carte vendute nell'anno;
- *PrestIntesa*, il prestito personale fino a 30.000 euro erogabile in 48 ore, che con circa 1,5 miliardi di euro erogati nel periodo ha più che raddoppiato l'ammontare di prestiti personali erogati nel 2003;
- le polizze *Intesa Vita (Intesa Segnopiù, Intesa StrategiaPiù, Intesa4x4, IntesaObiettivo 24, IntesaProtezione Attiva, IntesaSempre)*, i prodotti della nuova compagnia – costituita con il Gruppo Generali – pienamente operativa dal 1° gennaio 2004 nel settore dell'assicurazione vita, *leader* del mercato italiano della bancassicurazione con nuovi premi per 5,6 miliardi nel 2004, in crescita del 55% rispetto al 2003;
- *supporto ai progetti di crescita e di rilancio della competitività delle imprese*. Nel 2004 sono state realizzate diverse tipologie di attività rivolte allo sviluppo delle imprese, e – più in generale – dell'economia del Paese, ad esempio:
 - la costituzione della nuova Direzione Corporate, in cui sono state unificate l'ex Direzione Large Corporate e l'ex Direzione Mid Corporate, al fine di estendere il più facile accesso ai servizi ad elevato valore aggiunto, tipici della clientela di più grande dimensione, anche alle aziende di media-grande dimensione;
 - il rafforzamento della Direzione per i rapporti con gli Enti pubblici, per supportare i programmi di investimento sia a livello centrale che a livello locale;
 - gli interventi di sostegno alle aziende in fase di ristrutturazione, che hanno talvolta richiesto la presenza diretta della Banca nel capitale di rischio;
 - gli importanti *accordi di collaborazione* siglati con Asian Development Bank ed African Export-Import Bank, per supportare le aziende italiane nelle attività di *import-export* in altri continenti;
 - il lancio – nel terzo trimestre del 2004 – di *IntesaNova*, l'iniziativa dedicata alle imprese che investono in innovazione tecnologica e sviluppata in collaborazione con alcune tra le più prestigiose università e istituzioni di ricerca italiane. Banca Intesa – ferma restando la valutazione del merito creditizio – finanzia con crediti a medio termine (3-5 anni), senza garanzie reali e a condizioni più favorevoli, i progetti innovativi predisposti dalle imprese entro due settimane dalla validazione da parte dei *partner* universitari dell'iniziativa;
- il lancio – nei primi mesi del 2005 – di *Intesa Export*, iniziativa dedicata alle imprese a forte vocazione esportatrice, sviluppata in collaborazione con SACE. Banca Intesa erogherà crediti della durata massima di 5 anni, senza garanzie reali e a condizioni molto competitive, garantiti da SACE al 70% e oggetto di successiva cartolarizzazione, con i relativi titoli emessi sul mercato anch'essi assicurati da SACE;
- *private banking*. Nel terzo trimestre del 2004 è stata costituita Intesa Private Banking, banca specializzata nel servizio alla clientela *private* e integrata nella Divisione Rete al fine di cogliere pienamente le sinergie commerciali con la struttura dedicata ai rapporti con le imprese e le sinergie operative con la rete di filiali. Questo modello organizzativo si distingue per le caratteristiche di flessibilità nei rapporti con la clientela, che può avvalersi della banca specializzata (con 60 centri *private* e 375 *private bankers*), delle 2.000 filiali della Divisione Rete e dei canali *on-line* del Gruppo Intesa. Intesa Private Banking offre, oltre a una gamma completa di prodotti e servizi finanziari del Gruppo e di società esterne di elevato *standing*, strumenti di pianificazione finanziaria all'avanguardia in Italia e servizi di consulenza, fiduciaria, societaria, immobiliare e di *art advisory*, nonché servizi in campo legale e fiscale connessi con gli investimenti;
- *nuovo modello di filiale*. Il modello di servizio e di accoglienza della filiale è stato profondamente rivisitato, con già oltre 120 filiali completamente rinnovate – secondo un *design* e una disposizione degli spazi che semplifica l'accesso dei clienti sia all'attività di sportello sia all'area consulenza, potenziata e specializzata per segmento di clientela – e con altre 150 filiali ristrutturate per renderle coerenti con il nuovo modello.

I risultati dell'esercizio

Anche nel 2004 la modesta crescita dell'economia non ha sostenuto la componente dei ricavi. Nonostante ciò il bilancio consolidato del Gruppo Intesa ha raggiunto un utile netto

di 1.884 milioni, superiore di oltre il 55% rispetto al precedente esercizio.

A raggiungere questo risultato ha contribuito in modo determinante la prosecuzione degli interventi previsti dal Piano d'impresa che, come sopra illustrato, nella quasi totalità dei casi hanno conseguito anzitempo gli obiettivi prefissati. Ci si riferisce soprattutto alla ricomposizione degli impieghi, al miglioramento della qualità del credito, all'efficientamento operativo ed alla riqualificazione delle strategie commerciali.

Particolare significato riveste l'andamento positivo degli interessi netti, che tornano a crescere su base annua.

Si tratta di un incremento modesto in termini percentuali (+0,5%), tuttavia indicativo di una variazione di tendenza, che si basa su di un incremento del volume degli impieghi che ha compensato la leggera diminuzione dei margini.

Positivo è stato anche l'andamento delle commissioni per servizi – il cui importo netto ha raggiunto 3.447 milioni, in crescita del 3,6% – nel cui ambito hanno avuto assoluta preminenza quelle per la distribuzione di prodotti assicurativi (+65%) e per l'intermediazione ed il collocamento di titoli (+53%).

Anche l'operatività finanziaria ha dato un apprezzabile contributo al margine operativo, migliorando il risultato dell'esercizio precedente del 2,8%, grazie soprattutto al positivo andamento dell'intermediazione su titoli azionari e su tassi d'interesse.

Il margine di intermediazione beneficia pertanto di un incremento del 2,2% portandosi a 9.726 milioni, risultante dalla sostenuta crescita dei ricavi provenienti dall'attività *retail* (+7,2% per il complesso della Divisione Rete e delle banche controllate in Italia e nei Paesi del Centro-Est Europa) e dal calo di quelli derivanti dall'attività *corporate* (-7,7%) dovuto alla programmata riduzione dell'esposizione di Banca Intesa verso i grandissimi gruppi, soprattutto internazionali senza rapporti con l'Italia.

Gli interventi operati nell'ambito delle risorse, resi possibili dall'attivazione del Fondo di accompagnamento all'esodo, hanno consentito ulteriori economie sugli oneri per il personale (-4,6%); sono invece stabili le altre spese amministrative che, a fronte di significativi risparmi nell'ambito di quelle correnti, vedono una forte crescita delle spese per l'acquisto di ser-

vizi informatici e per pubblicità, spese strettamente connesse con le nuove iniziative commerciali e con le campagne promozionali. Grazie anche alla riduzione degli ammortamenti, i costi operativi diminuiscono nei dodici mesi di 258 milioni, pari al 4,2%.

Il risultato di gestione che ne emerge (3.896 milioni) è migliore di oltre il 13% rispetto a quello del 2003.

Un forte contributo alla redditività ordinaria è venuto – come previsto – dal comparto delle rettifiche e riprese di valore. Il saldo negativo è diminuito di circa il 30%, a poco più di 1.200 milioni.

Le rettifiche nette e gli accantonamenti a fronte del rischio di credito, che nei precedenti esercizi avevano gravato in particolare misura sulla redditività del Gruppo, si sono attestate su livelli più contenuti, riducendosi di circa il 25% rispetto al 2003. Più contenuti sono stati anche gli accantonamenti per rischi ed oneri (-16% circa) e notevolmente inferiori le rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie, che avevano invece pesato in modo ben più marcato sui conti del precedente esercizio.

L'utile delle attività ordinarie ha raggiunto i 2.693 milioni, con una crescita del 57% sul corrispondente dato del 2003.

A differenza del precedente esercizio, che aveva beneficiato di significativi proventi straordinari netti, nel 2004 la gestione straordinaria risulta negativa per 61 milioni. Tra gli oneri di maggiore rilievo figurano quello per l'accordo con il Commissario di Parmalat per la nota vicenda del *bond* sottoscritto nel 2003 da Nextra (160 milioni), nonché gli accantonamenti per l'esodo del personale.

Ne deriva un utile netto di 1.884 milioni, che mostra un incremento di oltre il 55% sul corrispondente dato del 2003.

Nel 2004 il Gruppo ha migliorato in misura significativa la creazione di valore per gli azionisti. L'utile per azione è aumentato a 28 centesimi di euro (dai 19 centesimi nel 2003 e dai 3 centesimi del 2002), raggiungendo l'obiettivo di 27-31 centesimi indicato nel Piano per il 2004. Il ROE, ossia il rapporto tra utile e patrimonio netto, è cresciuto al 13% (dal 9% del 2003 e dal 2% del 2002). L'indicatore EVA[®] (Economic Value Added), che – in estrema sintesi – misura la creazione di valore risultante dalla differenza tra rendimento e

costo del capitale impiegato, ha evidenziato la trasformazione del Gruppo da consumatore di risorse a produttore di valore nel 2004 per un importo di circa 310 milioni, con un incremento di 570 milioni rispetto al 2003 e di 1,5 miliardi rispetto al 2002. L'accresciuta creazione di valore per gli azionisti ha trovato corrispondenza nell'andamento delle quotazioni del titolo: l'azione ordinaria Banca Intesa ha segnato nel 2004 un progresso del 12,4%, rispetto al 9,7% registrato dall'indice del settore bancario italiano.

I dati patrimoniali

Quanto agli aggregati patrimoniali, gli impieghi con clientela, hanno superato i 157 miliardi, con una crescita del 2% rispetto alle consistenze di fine 2003, nonostante il perdurare degli effetti della scelta di ridurre le esposizioni *large corporate* abbia parzialmente assorbito la crescita del comparto *retail*. Sulla dinamica dell'aggregato ha influito anche l'operazione di cartolarizzazione di crediti di *leasing*, come meglio specificato in seguito. La raccolta diretta ha mostrato invece un incremento del 5% circa a 180 miliardi, soprat-

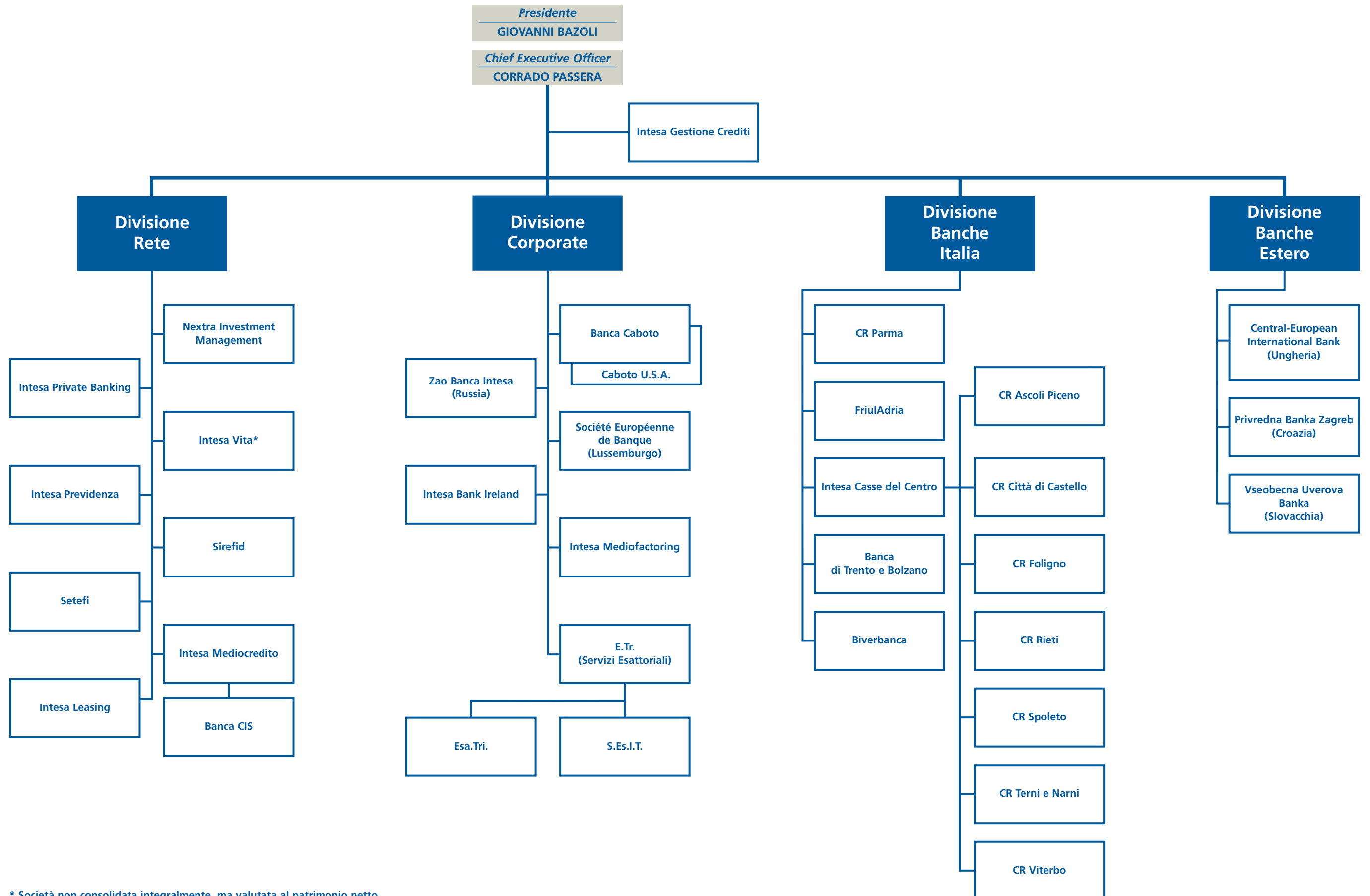
tutto per il positivo andamento della provvista obbligazionaria. In aumento è risultata anche la raccolta indiretta, cresciuta del 2% circa a 293 miliardi, da ascrivere esclusivamente all'incremento della raccolta amministrata, che ha interamente assorbito la flessione della quota gestita. Complessivamente, la massa amministrata del Gruppo ha superato i 473 miliardi, migliorando del 3% rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

L'introduzione dei Principi contabili internazionali

Il 1° gennaio 2005 sono entrati in vigore in tutti i Paesi dell'Unione europea i nuovi principi contabili IAS (International Accounting Standards). Si tratta di un corpo normativo ampio ed articolato che sostituisce le regole che sono state adottate sinora per la predisposizione dei bilanci d'esercizio e dei risultati di periodo.

Il Legislatore italiano ha recepito nell'ordinamento interno le nuove regole ed ha adeguato ad esse anche la normativa fiscale. Sullo stato di avanzamento del Progetto e sui riflessi dei nuovi principi si riferisce in un apposito capitolo della relazione.

Principali partecipazioni del Gruppo



* Società non consolidata integralmente, ma valutata al patrimonio netto

Bilancio consolidato del Gruppo Intesa

Relazione sull'andamento della gestione

Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale

Per l'economia mondiale il 2004 è stato un anno brillante, caratterizzato da forte crescita e moderata inflazione. Come nel 2003, America ed Asia hanno continuato a svolgere un ruolo trainante: la crescita economica ha superato il 4% negli Stati Uniti e il 9% in Cina. Il veloce ritmo della crescita ha però determinato ricadute negative sul mercato delle materie prime, dove la pressione della domanda ha causato forti rincari. In particolare, le quotazioni petrolifere hanno toccato massimi storici in autunno, causando in tutti i paesi temporanei effetti negativi su crescita e inflazione. Inoltre, l'ampliarsi dei disavanzi fiscali e commerciale degli Stati Uniti ha mantenuto attiva la pressione ribassista sul dollaro, che ha vissuto il terzo anno consecutivo di deprezzamento sui mercati valutari. Le aree caratterizzate da cambi flessibili hanno così sperimentato una nuova erosione di competitività a vantaggio dei paesi con divise ancorate al dollaro.

La solidità della ripresa, la debolezza del dollaro e l'accelerazione dell'inflazione hanno indotto la Federal Reserve ad adottare una serie di sei rialzi consecutivi, portando il tasso obiettivo sui *fed funds* dall'1% al 2,50% del febbraio di quest'anno. Chiari segnali indicano che il processo di rialzo dei tassi proseguirà ancora in corso d'anno.

Grazie alla svolta della politica monetaria americana, i tassi a breve termine sul dollaro hanno superato a fine anno quelli sull'euro. In effetti, la Banca Centrale Europea ha evitato di restringere le condizioni monetarie, nonostante le crescenti preoccupazioni per l'esistenza di un eccesso di liquidità nell'area euro. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è rimasto stabile al 2% per tutto l'anno. La fragilità della domanda interna ed il rafforzamento del cambio hanno giustificato un atteggiamento cauto, nonostante un livello di inflazione persistentemente superiore al 2% e, quindi, tassi reali leggermente negativi. La crescita economica, che aveva superato il 2% nel

secondo trimestre, successivamente ha risentito dell'accelerazione delle importazioni dall'estero, rallentando all'1,7-1,8%.

Nel corso del 2004, due dei tre Paesi dell'Europa Centrale dove il Gruppo Intesa è attivo, Ungheria e Slovacchia, sono entrati a far parte dell'Unione Europea. Ambedue hanno visto la crescita economica accelerare nel corso dell'anno, sostenuta da politiche fiscali ancora favorevoli e dal persistente interesse del capitale estero. Corona e fiorino si sono rafforzati del 6% circa. Tuttavia, mentre la Slovacchia ha continuato ad attrarre investimenti, in Ungheria il livello relativamente elevato dei tassi di interesse ha favorito l'afflusso di capitali nella forma di movimenti di portafoglio. In Croazia, Paese che inizierà nel 2005 i negoziati di adesione all'Unione Europea, la crescita economica è calata sotto il 4%, risultando lievemente peggiore delle attese; vi sono però prospettive di miglioramento nei prossimi anni.

L'economia italiana

L'impatto negativo della perdita di competitività registrato nella UE si è fatto sentire maggiormente in Italia, dove la crescita economica, pur confermando le attese, è stata pari ad un modesto 1,1%. Gli effetti si sono visti sia sulle importazioni, la cui capacità di penetrazione è aumentata, sia sulle esportazioni. Ma se queste ultime hanno ritrovato dinamismo nella parte centrale dell'anno, la domanda interna ha mantenuto un andamento altalenante. La produzione industriale è risultata in calo e gli ultimi mesi dell'anno, lungi dal mostrare un miglioramento, hanno lasciato in eredità una situazione di incertezza per il 2005. In particolare, nonostante la crescita complessivamente registrata nel 2004, sono tornati a essere instabili anche i segnali sulle intenzioni delle imprese ad investire. Il segmento più brillante dell'economia rimane quello delle costruzioni, per le quali il rallentamento di fine 2003 si è rivelato soltanto una

pausa temporanea. Lo sviluppo dell'edilizia residenziale ha avuto ricadute positive anche sulle vendite di beni durevoli di consumo, che sono stati la componente più vivace nell'ambito della spesa delle famiglie.

I mercati finanziari

La svolta nel ciclo americano della politica monetaria non ha avuto le usuali conseguenze negative nel comparto del reddito fisso. Smentendo le previsioni, i tassi decennali hanno chiuso l'anno su livelli inferiori di 60 punti base rispetto a un anno prima, registrando in primavera l'unica fase di temporanea crescita. Il mercato ha vissuto una spiccata tendenza all'ampliamento dei differenziali fra Stati Uniti ed Europa e al restringimento dei differenziali fra tassi a lungo e a breve termine. All'interno dell'area euro, lo *spread* BTP-Bund ha assorbito senza problemi il declassamento dell'Italia da parte di una delle maggiori agenzie di *rating*.

L'anno è stato molto positivo anche per il debito sovrano dei paesi emergenti e per le obbligazioni *corporate*: ambedue i comparti hanno visto scendere i premi al rischio, in un contesto di bassa volatilità e spiccata propensione degli investitori ad accettare del rischio per beneficiare di flussi cedolari più ricchi. Nonostante la ripresa dell'attività di emissione, la pressione della domanda e la stabilità dei tassi sui mercati di riferimento ha fatto sì che gli indici del debito dei mercati emergenti registrassero *performance* elevate, superiori all'11% per gli indici JPM EMBI Global in dollari ed euro.

Gli indici azionari mondiali hanno registrato progressi medi del 9,8%. L'indice europeo DJ EuroStoxx (+10,3%) è stato di poco superiore alla media. Molto brillante il mercato italiano, che ha nuovamente chiuso l'anno con incrementi a due cifre (+18,1% sul Mibtel). La svolta è maturata a partire da settembre, mese che ha visto partire un *trend* ascendente proseguito pressoché ininterrotto anche ad inizio 2005.

IL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO

I tassi di interesse bancari e lo *spread* tra i tassi

La discesa dei tassi bancari, proseguita senza soluzione di continuità dall'ormai lontano 2001, ha presumibilmente raggiunto nel 2004

il suo punto di arrivo. Dopo i primi nove mesi dell'anno in cui la direzione dei tassi è stata chiaramente discendente, nel corso dell'ultimo trimestre – nonostante residui aggiustamenti verso il basso che hanno reso possibile su alcune forme tecniche il conseguimento di nuovi minimi – la dinamica dei tassi bancari ha assunto un profilo complessivamente più stabile, in linea con le marginali oscillazioni dei rendimenti monetari. Limitate fluttuazioni sono attese ancora per qualche mese, in sintonia con le aspettative del mercato che non individuano in tempi ravvicinati interventi al rialzo da parte della Banca Centrale Europea.

Nella media del 2004, la stima del rendimento sui prestiti a famiglie e società non finanziarie è scesa di 33 centesimi rispetto al 2003, dal 5,38% al 5,05%, arrivando al 4,97% a fine anno. Il movimento ribassista ha inciso in modo uniforme sull'intera struttura per scadenza: la stima del tasso sui prestiti con durata superiore all'anno si è infatti ridotta dal 4,88% di fine 2003 al 4,78%, mentre il tasso relativo ai prestiti con durata fino a 1 anno ha raggiunto a fine anno il 5,38%, dall'iniziale 5,48%.

Quanto alla dinamica settoriale, il tasso medio applicato ai prestiti a favore del settore famiglie ha fatto registrare una più consistente riduzione rispetto alle imprese, arrivando a fine anno al 5,56%, dal 5,90% di dodici mesi prima. Nello stesso periodo, il tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie è sceso di 14 centesimi, fino al 4,31%. Il più consistente allentamento delle condizioni alle famiglie sembrerebbe incorporare un crescente grado di concorrenza sul fronte dell'offerta al *retail*.

Rispetto ai tassi attivi, quelli passivi sono rimasti più stabili rispetto ai livelli toccati in chiusura di 2003. A dicembre, la stima del costo complessivo della raccolta da famiglie e società non finanziarie si è attestata all'1,73%, scendendo di 4 centesimi nei dodici mesi. Praticamente invariati, nello stesso periodo, i tassi sulla raccolta a breve termine: il tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine) ha toccato lo 0,89% (era allo 0,88% a fine 2003), quello sui conti correnti è invece rimasto fermo allo 0,71%. Di contro, il tasso sulle obbligazioni, più sensibile ai movimenti della curva dei rendimenti di mercato, è sceso al 3,10%, dall'iniziale 3,30%.

Le dinamiche dei tassi attivi e passivi hanno indotto una diminuzione piuttosto contenuta della forbice bancaria complessiva (rendimen-

to degli impieghi – costo della raccolta), stimata in calo dal 3,32% di fine 2003 al 3,24% dello scorso dicembre. Nello stesso periodo, il differenziale sull'intermediazione a breve termine (tasso sui prestiti con durata inferiore all'anno – tasso sui conti correnti) ha invece accusato una riduzione di 10 centesimi, attestandosi al 4,67%. Il raggiungimento di tali livelli ha portato gli *spread* ai minimi storici.

Gli impieghi

Nel 2004 gli impieghi vivi del sistema hanno mantenuto un andamento complessivamente allineato a quello relativo all'area dell'euro, chiudendo l'anno in crescita tendenziale del 5,5%, con una variazione media a dodici mesi pari al 5,3%, inferiore di oltre 1 punto percentuale rispetto al corrispondente dato del 2003.

L'attività creditizia è stata caratterizzata dal progressivo rafforzamento della dinamica dei prestiti a medio e lungo termine e da una evoluzione negativa di quelli a breve scadenza. In media d'anno, i primi hanno registrato una crescita tendenziale del 13,2% (12,3% nel 2003), arrivando a dicembre a rappresentare il 60% del totale dei crediti, mentre la corrispondente variazione dei volumi di impiego con durata originaria al di sotto dei 18 mesi è stata del -4,3% (+0,2% nel 2003). La dinamica fortemente riflessiva che ha caratterizzato l'attività a breve termine ha trovato ragione non solo nel poco brillante momento del ciclo reale, che ha ridotto il fabbisogno di capitale circolante del settore produttivo, ma anche nell'atteggiamento prudente delle banche nella concessione di finanziamenti alle imprese, specie se di grandi dimensioni. Per contro, la forte espansione dei prestiti a più lunga scadenza ha continuato a beneficiare del basso livello dei tassi di interesse e, sotto un profilo più strutturale, della crescente propensione delle famiglie all'indebitamento e delle imprese all'allungamento delle scadenze del debito, fenomeni sintomatici della progressiva convergenza del nostro Paese verso comportamenti finanziari già consolidati in molti altri paesi europei.

Nei dodici mesi in esame si è inoltre accentuato il divario tra l'intensità della domanda

delle famiglie, in continua accelerazione, e quella delle imprese, che solo nei mesi centrali dell'anno ha mantenuto con continuità tassi di crescita paragonabili a quelli sperimentati nel 2003. Più nel dettaglio, la crescita complessiva dei prestiti alle famiglie (incluse le ditte individuali), che a fine anno ha segnato un +13,4% su base annua, è stata alimentata dall'apparentemente inarrestabile corsa della domanda di finanziamenti per acquisto di abitazioni (a dicembre +19,8%) e di beni durevoli di consumo (+15,5%). In parallelo, l'evoluzione tendenziale dei finanziamenti alle società non finanziarie, a dicembre in progresso del 4,7%, ha risentito per tutto il 2004 della estrema debolezza della domanda delle imprese industriali (a dicembre -0,3%), inferiore, in media d'anno, dello 0,6% rispetto al 2003. A fronte dell'andamento stagnante dell'industria, la crescita degli impieghi si è mantenuta particolarmente sostenuta nei comparti dell'edilizia (a dicembre +8%) e dei servizi diversi dal commercio (+10,8%).

La dinamica evolutiva delle sofferenze del sistema bancario italiano è risultata nel 2004 più sostenuta rispetto all'anno precedente, segnando variazioni percentuali a due cifre per gran parte dell'anno. Più precisamente, dopo i primi sei mesi in costante accelerazione, il tasso di crescita tendenziale delle sofferenze si è lentamente ridotto fino a novembre, per poi cadere repentinamente al 6,0% alla fine dell'anno. Il migliore andamento del secondo semestre ha essenzialmente riflesso il progressivo rientro su livelli più contenuti della crescita delle sofferenze delle imprese, giunta a dicembre al 6,1%, dopo aver toccato a giugno un massimo del 14,9%. Nonostante la più vivace espansione dei crediti *non performing* rispetto al 2003, nel 2004 la qualità complessiva del portafoglio prestiti delle banche italiane si è mantenuta elevata, come è testimoniato dal livello del rapporto tra sofferenze lorde e impieghi lordi, oscillante, nei dodici mesi in esame, tra il 4,7 ed il 4,8%.

La raccolta diretta

A consuntivo 2004, la provvista bancaria (definizione armonizzata)⁽⁴⁾ ha realizzato una crescita media a dodici mesi del 5,9%, a fronte di una corrispondente variazione per l'intero

⁽⁴⁾ Definizione armonizzata dell'Eurosistema: depositi (conti correnti, depositi a risparmio, certificati di deposito) + pronti contro termine + obbligazioni (incluse quelle aventi natura di prestito subordinato).

2003 pari al 5,3%. Come nel caso degli impieghi, nel 2004 anche l'espansione della raccolta diretta ha mantenuto un andamento per lo più regolare, con tassi di crescita compresi tra il 5 e il 7%, chiudendo l'anno con un +6,9%.

L'evoluzione dell'attività di *funding* delle banche ha riflesso il basso livello dei tassi di interesse e la perdurante elevata avversione al rischio dei risparmiatori, fattori che hanno alimentato una ancora vivace dinamica dei conti correnti, pur in graduale rallentamento rispetto al 2003, ed il collocamento di obbligazioni: a dicembre, i primi sono cresciuti del 5,9% su base annua, mentre le seconde hanno segnato un +11%. Il positivo andamento di questi importanti strumenti, sui quali la raccolta bancaria appare sempre più polarizzata (tanto che insieme rappresentano circa l'85% del totale), appare coerente con l'attuale bassa propensione agli investimenti azionari da parte delle famiglie e con il loro crescente apprezzamento per strumenti finanziari in grado di salvaguardare il capitale investito, offrendo rendimenti in linea con l'inflazione. Tuttavia, il sostenuto sviluppo della raccolta obbligazionaria nel 2004 si può ricondurre anche alle condizioni favorevoli per le emissioni di *bond* bancari, che si sono create grazie alla progressiva diminuzione degli *spread* sui titoli di stato. Quanto alle rimanenti forme tecniche di raccolta, nel corso dell'anno i depositi rimborsabili con preavviso

hanno continuato a crescere su percentuali intorno al 5% (a dicembre +4,7%), mentre particolarmente deboli si sono mostrati i depositi con durata prestabilita (-6,4%) e i pronti contro termine (+1,1%) sono stati caratterizzati da un andamento molto debole.

La raccolta indiretta

La sostenuta espansione della raccolta diretta e la concomitante fase poco brillante per l'industria dei fondi di investimento, hanno rappresentato elementi di freno per una evoluzione soddisfacente della raccolta indiretta (al netto di obbligazioni bancarie e certificati di deposito), rimasta sostanzialmente sui livelli raggiunti alla fine dell'anno precedente (a dicembre +0,3%). L'esame delle dinamiche dei titoli a custodia evidenzia, in particolare, una accelerazione, in corso d'anno, del profilo di crescita dei volumi investiti in Bot (a dicembre +8,8%), a dispetto dei modesti rendimenti offerti. L'andamento degli altri titoli è risultato, al contrario, generalmente negativo, con parziale eccezione delle azioni, ritornate, in chiusura d'anno, su tassi di crescita tendenziale moderatamente positivi. Al debole andamento dell'aggregato complessivo ha contribuito in maniera consistente il ridimensionamento del valore degli *asset* in gestione (gestioni individuali ed in fondi), pari, lo scorso dicembre, al -10,8% su base annua.

I risultati della gestione

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Gli aspetti generali

La ancora debole ripresa economica dell'area europea e soprattutto di quella italiana non ha impedito al nostro Gruppo di conseguire nel 2004 positivi risultati ed un utile netto di 1.884 milioni, superiore di oltre il 55% rispetto a quello registrato nel 2003.

A ciò hanno concorso, se pur con intensità differente, tutte le diverse componenti reddituali, sia attraverso incrementi dei profitti da intermediazione e servizi, e, in misura minore, della gestione del denaro, sia mediante il contenimento dei costi operativi. Infine, un attento controllo dei rischi ha portato ad una minore necessità di rettifiche nette ed accantonamenti.

Tutto questo ha consentito il realizzo di un risultato di gestione di 3.896 milioni (+13,6%) e di un utile delle attività ordinarie di 2.693 milioni (+56,8%). Al citato utile netto si perviene, infine, dopo le componenti straordinarie di reddito, le variazioni apportate ai fondi per rischi bancari generali ed altri fondi, il carico fiscale e l'attribuzione ai terzi dell'utile di loro pertinenza.

Su base trimestrale, i risultati dell'ultimo periodo vedono il consolidarsi del margine di contribuzione sulle posizioni di più elevata redditività che già avevano caratterizzato i precedenti trimestri del 2004, che si sono posizionati su livelli costantemente superiori a quelli del precedente esercizio. La crescita dei costi di gestione, assolutamente fisiologica sul finire d'anno, ha portato ad una moderata flessione del risultato di gestione del quarto trimestre rispetto al precedente risultato che, tuttavia, come detto, si attesta su un ammontare superiore a quello degli altri trimestri del biennio.

Degli elementi di maggiore significatività che hanno influenzato il processo di formazione del conto economico dell'esercizio viene dato ampio dettaglio nell'ambito del commento riportato in questo capitolo della Relazione.

Circa la riclassificazione dei dati economici esposta nel prospetto che segue, si rammen-

ta che essa è finalizzata esclusivamente ad una più esauriente rappresentazione dei risultati consolidati e ad un migliore confronto con i periodi di riferimento e viene ormai da tempo operata secondo criteri diffusi nell'ambito del sistema bancario. La riesposizione ha riguardato, in sintesi:

- i differenziali negativi su operazioni di copertura economicamente connessi con posizioni di *trading* su titoli azionari, ricondotti nell'ambito della stessa voce cui affluiscono i relativi dividendi;
- i dividendi incassati su titoli azionari inseriti in operazioni finanziarie complesse – la cui valutazione viene accolta tra i Profitti (perdite) da operazioni finanziarie – sono stati riallocati in tale voce;
- gli importi contabilizzati nel 2003 nell'ambito di alcune operazioni su titoli ed in cambi di natura non ricorrente connessi allo smobilizzo di partecipazioni, appostati, rispettivamente, tra i Profitti e tra le perdite da operazioni finanziarie nello schema obbligatorio, sono stati ricondotti alle voci Proventi e Oneri straordinari;
- i proventi relativi alla remunerazione aggiuntiva ("*additional return*") connessa ai titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione, contabilizzati tra gli altri proventi di gestione, sono stati ricondotti alla voce interessi;
- gli accantonamenti ai fondi integrativi previdenziali interni dei redditi prodotti dai relativi investimenti, portati a diretta riduzione dei redditi stessi;
- gli importi contabilizzati nel 2003 relativi a rettifiche di valore su titoli peruviani rivenienti da cartolarizzazioni, portate in aumento degli oneri straordinari in relazione alla sopravvenuta non negoziabilità degli stessi;
- l'ammortamento delle differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto, indicato in voce propria anziché ricompreso nei costi operativi;
- il riconferimento degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri effettuati in precedenti

esercizi in relazione a possibili svalutazioni di prestiti a soci in conto futuri aumenti di capitale erogati a società partecipate, classificati tra i proventi straordinari, sono stati portati a riduzione delle perdite su crediti connesse allo smobilizzo di tali finanziamenti;

- gli accantonamenti a fronte di oneri su partecipazioni in fase di riassetto sono stati riclassificati in aumento degli oneri straordinari;
- gli accantonamenti relativi a garanzie rilasciate in relazione alla dismissione di parte-

cipazioni, contabilizzati tra le rettifiche di valore su crediti, sono stati portati in aumento degli oneri straordinari.

Infine, i dati del 2003 sono stati riclassificati su basi omogenee per tenere conto delle modifiche intervenute nel perimetro di consolidamento, in particolare per l'uscita di Intesa Bank Canada, Banco Sudameris Paraguay, Magazzini Generali Fiduciari Cariplo, Caridata e per l'ingresso di Banca Intesa Private Banking e IAF-Istituto Fiduciario.

GRUPPO INTESA**Conto economico consolidato riclassificato**

(milioni di euro)

Voci	2004	2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	4.962	4.937	25	0,5
Dividendi e altri proventi	77	70	7	10,0
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	143	96	47	49,0
Margine di interesse	5.182	5.103	79	1,5
Commissioni nette	3.447	3.326	121	3,6
Profitti da operazioni finanziarie	737	717	20	2,8
Altri proventi netti di gestione	360	373	-13	-3,5
Margine di intermediazione	9.726	9.519	207	2,2
Spese amministrative:	-5.247	-5.398	-151	-2,8
di cui: – spese per il personale	-3.147	-3.298	-151	-4,6
– altre spese amministrative	-2.100	-2.100	–	
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-583	-690	-107	-15,5
Costi operativi	-5.830	-6.088	-258	-4,2
Risultato di gestione	3.896	3.431	465	13,6
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-130	-130	–	
Accantonamenti per rischi ed oneri	-167	-199	-32	-16,1
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-887	-1.180	-293	-24,8
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-19	-204	-185	-90,7
Utile delle attività ordinarie	2.693	1.718	975	56,8
Utile (perdita) straordinario	-61	131	-192	
Imposte sul reddito dell'esercizio	-805	-580	225	38,8
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	163	26	137	
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-106	-81	25	30,9
Utile netto	1.884	1.214	670	55,2

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(milioni di euro)

Voci	Esercizio 2004 ⁽¹⁾				Esercizio 2003 ⁽¹⁾			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.252	1.260	1.204	1.246	1.211	1.235	1.225	1.266
Dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto	58	42	82	38	21	9	94	42
Margine di interesse	1.310	1.302	1.286	1.284	1.232	1.244	1.319	1.308
Commissioni nette	917	849	859	822	890	833	825	778
Profitti da operazioni finanziarie	148	160	209	220	136	186	204	191
Altri proventi netti di gestione	86	83	103	88	117	116	70	70
Margine di intermediazione	2.461	2.394	2.457	2.414	2.375	2.379	2.418	2.347
Spese amministrative:	-1.355	-1.256	-1.333	-1.303	-1.390	-1.323	-1.354	-1.331
di cui: - spese per il personale	-778	-772	-793	-804	-822	-814	-822	-840
- altre spese amministrative	-577	-484	-540	-499	-568	-509	-532	-491
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-175	-137	-138	-133	-202	-171	-164	-153
Costi operativi	-1.530	-1.393	-1.471	-1.436	-1.592	-1.494	-1.518	-1.484
Risultato di gestione	931	1.001	986	978	783	885	900	863
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-33	-33	-32	-32	-36	-30	-32	-32
Accantonamenti per rischi ed oneri	-60	-11	-57	-39	-43	-21	-102	-33
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-259	-157	-258	-213	-452	-233	-243	-252
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-18	-6	13	-8	-177	12	-7	-32
Utile delle attività ordinarie	561	794	652	686	75	613	516	514
Utile (perdita) straordinario	9	-61	-13	4	53	-19	57	40
Imposte sul reddito dell'esercizio	-124	-251	-176	-254	46	-246	-156	-224
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	142	6	14	1	16	2	6	2
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-45	-23	-19	-19	-14	-22	-26	-19
Utile netto	543	465	458	418	176	328	397	313

⁽¹⁾ I dati relativi al 2003 ed ai primi tre trimestri 2004 sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Il margine di interesse

Il margine di interesse, raggiungendo i 5.182 milioni, mostra un andamento positivo (+1,5%), dopo diversi periodi nei quali era stato invece caratterizzato da segni di cedimento, in parte riconducibili a fattori esogeni legati all'incerto sviluppo dell'economia europea ed in parte a scelte manageriali del Gruppo indirizzate al riposizionamento su livelli di esposizione più contenuti nei confronti del comparto *large corporate* ed estero. Il *trend* positivo riguarda tutti i componenti del margine in esame: gli interessi netti, infatti, incrementano di un modesto 0,5% che, tuttavia, è significativo di una inversione delle precedenti tendenze discendenti che, su base

annua, si protraevano dalla fine del 2001; i dividendi da partecipazioni non consolidate aumentano del 10% e, in misura maggiore, crescono gli utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto (+49%).

Nella sua evoluzione temporale, il margine di interesse degli ultimi due trimestri dell'esercizio, di entità simile, conferma il tendenziale miglioramento dell'aggregato, collocandosi sulle posizioni più elevate degli ultimi due anni.

La Capogruppo ha contribuito alla formazione del margine di interesse consolidato per circa il 52%, le controllate italiane per oltre il 36% mentre la restante parte è riferibile alle partecipate estere.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	2004	2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti con clientela				
• interessi attivi	7.224	7.685	-461	-6,0
• interessi passivi	-1.265	-1.548	-283	-18,3
• interessi passivi su debiti rappresentati da titoli	-1.801	-1.883	-82	-4,4
• interessi passivi su passività subordinate	-452	-511	-59	-11,5
	3.706	3.743	-37	-1,0
Interessi attivi su titoli	1.333	1.231	102	8,3
Interessi netti interbancari				
• interessi attivi	899	1.126	-227	-20,2
• interessi passivi	-768	-992	-224	-22,6
	131	134	-3	-2,2
Differenziali per operazioni di copertura	-247	-200	47	23,5
Altri interessi netti	39	29	10	34,5
Totale interessi netti	4.962	4.937	25	0,5
Dividendi e altri proventi	77	70	7	10,0
Utili partecipazioni valutate al patrimonio netto	143	96	47	49,0
Margine di interesse	5.182	5.103	79	1,5

In particolare, gli interessi netti sono la risultante di situazioni differenziate, a seconda degli ambiti territoriali di operatività delle entità del Gruppo e delle conseguenti diverse situazioni macroeconomiche e di mercato, che presentano, quindi, possibilità di sviluppo dei volumi e dinamiche dei tassi spesso significativamente difformi, come esplicitato di seguito nelle note sull'andamento delle principali partecipate. La tabella di dettaglio mostra come il consistente maggior apporto degli interessi attivi su titoli

li 1.333 milioni (+8,3% rispetto al dicembre 2003) abbia supplito ampiamente alla flessione della componente attiva legata all'intermediazione creditizia con clientela (3.706 milioni; -1%) ed al maggior apporto negativo degli interessi netti dell'attività interbancaria, ivi incluse anche le connesse operazioni di copertura, riferite in buona parte a tale tipo di operatività.

L'apporto al margine di interesse fornito dai dividendi – tra cui quelli ricevuti dalle nume-

revoli partecipazioni al cui capitale il Gruppo concorre con quote minoritarie ma di interesse operativo o strategico – rivela un miglioramento (77 milioni; +10%) rispetto alla contribuzione dell'esercizio precedente.

Nettamente positivo (143 milioni; +49%) anche il contributo degli utili rivenienti dalle società valutate al patrimonio netto, la metà dei quali ascrivibili all'apporto al consolidato derivante da Intesa Vita.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione raggiunge i 9.726 milioni, evidenziando una crescita del 2,2% sul corrispondente dato del 2003. Nell'ambito operativo dei proventi da intermediazione e servizi, il dato più positivo è quello delle commissioni, che – su base netta – registrano un incremento del 3,6%. I pro-

venti netti da operazioni finanziarie risultano globalmente maggiori (+2,8% rispetto al precedente anno), anche se denotano un rallentamento in corrispondenza degli ultimi due trimestri dell'esercizio. Una moderata riduzione si è invece manifestata per quanto riguarda gli altri proventi netti di gestione (-3,5%).

La dinamica temporale complessiva mostra, comunque, un margine di intermediazione che, dopo la leggera flessione del terzo trimestre 2004, si riallinea sui migliori livelli degli ultimi due anni.

Per quanto attiene alla formazione del margine, sempre in termini di apporto al bilancio consolidato, il 49% è originato dalla Capogruppo, a cui si aggiunge il 41% circa riconducibile alle altre entità italiane del Gruppo, per terminare col residuo 10% apportato dalla rete partecipativa estera.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	2004	2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Attività bancaria commerciale:				
• garanzie rilasciate	139	147	-8	-5,4
• servizi di incasso e pagamento	273	283	-10	-3,5
• conti correnti	767	756	11	1,5
• servizio Bancomat e carte di credito	268	245	23	9,4
	1.447	1.431	16	1,1
Gestione, intermediaz. e consulenza:				
• intermediazione e collocamento titoli	235	154	81	52,6
• intermediazione valute	40	46	-6	-13,0
• gestioni patrimoniali	804	835	-31	-3,7
• distribuzione prodotti assicurativi	221	134	87	64,9
• altre commissioni intermediazione/gestione	153	170	-17	-10,0
	1.453	1.339	114	8,5
Servizi esattoriali	278	291	-13	-4,5
Altre commissioni nette	269	265	4	1,5
Totale commissioni nette	3.447	3.326	121	3,6

Le commissioni nette hanno registrato, nel loro complesso, un flusso pari a 3.447 milioni (+3,6% sul dato del 2003), quale sbilancio tra maggiori commissioni attive (+2,4%) e minori commissioni passive (-4,6%). Di particolare rilievo appare la *performance* nel quarto trimestre del 2004, che si colloca al livello più elevato degli ultimi due esercizi.

Con riferimento ai vari comparti operativi che generano commissioni, si riscontra una moderata crescita nell'ambito di quelle legate all'attività bancaria commerciale (+1,1%) e, in misura più evidente, in quello delle commissioni da gestione, intermediazione e consulenza (+8,5%). Tra le prime, un particolare incremento è venuto dai servizi Bancomat e carte di credito (+9,4%). Tra le seconde, merita sottolineare il crescente contributo dell'intermediazione e collocamento titoli, che migliora del 52,6% il corrispondente dato del 2003 e, soprattutto, l'importante aumento delle commissioni per distribuzione di prodotti assicurativi (+64,9%) a seguito dello sviluppo impresso a tale attività. Una flessione si registra, per contro, nelle commissioni da gestioni

patrimoniali ed in quelle per servizi esattoriali, queste ultime anche in connessione con le perduranti incertezze normative del settore.

L'apporto prevalente al bilancio consolidato, in termini di commissioni nette, riviene dalla Capogruppo e dalle partecipate italiane (rispettivamente col 45% e col 47% del totale) mentre la rete estera contribuisce per il restante 8%.

Profitti da operazioni finanziarie

I profitti da operazioni finanziarie forniscono, con 737 milioni, un contributo apprezzabile al margine di intermediazione pur se, nella seconda parte dell'esercizio hanno manifestato un calo di redditività. Su base annua, infatti, registrano un incremento del 2,8%.

La tabella che segue dettaglia il risultato conseguito dai singoli ambiti operativi, mettendo in evidenza il miglioramento realizzato dal comparto azionario e da quello su tassi di interesse e la flessione negli ambiti delle valute e dei derivati su crediti di *trading*.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	2004	2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi di interesse	253	230	23	10,0
Attività su titoli azionari	358	306	52	17,0
Attività su valute	111	151	-40	-26,5
Attività su derivati di credito di trading	15	30	-15	-50,0
Profitti da operazioni finanziarie	737	717	20	2,8

L'operatività di maggior peso è certamente quella relativa al comparto azionario, nel quale si registrano proventi per 358 milioni, migliorando del 17% il corrispondente dato del 2003. Il maggiore apporto agli utili di tale attività è della Capogruppo, che ne rappresenta il 70% circa del totale, mentre la restante parte è in prevalenza riconducibile a Banca Caboto (27%) ed in misura minore alle restanti entità del Gruppo (3%). Al risultato del comparto hanno contribuito in modo consistente le operatività in *equity swap* ed in portafogli complessi.

Positivo è stato anche il contributo dell'operatività in tassi di interesse – che include anche l'attività sul mercato obbligazionario, in derivati su tassi e su titoli di debito – con un risultato di 253 milioni, che migliora del 10% il dato del precedente esercizio. Il 58% dei proventi del comparto è originato, complessivamente, da Banca Intesa e Banca Caboto mentre il restante 42% è stato realizzato presso le altre partecipate. Tra queste, il contributo più elevato è venuto da Intesa Leasing, a seguito del plusvalore realizzato dalla cessione della *tranche C* dei titoli emessi in occasione della cartolarizzazione, strutturata nel terzo trimestre del 2003, su un portafoglio di crediti derivanti da contratti di *leasing performing*. La cessione del titolo, oltre a consentire il realizzo di un introito certo in luogo dell'incertezza di ricavi futuri, ha permesso altresì di liberare patrimonio di vigilanza a livello consolidato. Soprattutto, con la vendita del titolo, Intesa Leasing ha reciso ogni legame sia in termini di rischio che di benefici con il portafoglio oggetto di cartolarizzazione, venendosi quindi a trovare in condizioni di assoluta conformità con le condizioni richieste dai nuovi principi contabili internazionali in materia di deconsolidamento integrale del portafoglio cartolarizzato.

In riduzione, per contro, è risultata la redditività del comparto valute (111 milioni; -26,5%) realizzata in prevalenza dalle partecipate del Gruppo (70% circa del totale), con un apporto significativo della rete estera, ed in misura minore da Banca Intesa (30%). Interamente ascrivibile alla Capogruppo è invece l'attività in derivati di credito di *trading* con proventi in diminuzione del 50% a 15 milioni.

Alla formazione del risultato complessivo dell'esercizio hanno concorso, nella prima metà dell'esercizio, anche proventi rivenienti dalla negoziazione della componente opzionale delle emissioni obbligazionarie strutturate.

Al margine di intermediazione hanno contribuito anche altri proventi netti di gestione per 360 milioni, solo in moderata riduzione (-3,5%) rispetto allo stesso dato del dicembre 2003. La componente dei ricavi (493 milioni; -16,2%) è rappresentata soprattutto da recuperi di spese ed imposte e tasse ed in misura minore da fitti attivi e ricavi su operazioni di cartolarizzazione, mentre la parte dei costi (133 milioni; -38,1%) è costituita in misura prevalente da oneri connessi a contratti di *leasing*.

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione conseguito dal Gruppo nel 2004 ha superato del 13,6% il corrispondente dato dell'esercizio precedente, collocandosi a 3.896 milioni.

Oltre che dall'incremento del margine di intermediazione, il risultato gestionale si è ulteriormente avvantaggiato di consistenti risparmi nei costi operativi (-4,2%), che hanno riguardato essenzialmente le spese del personale (-4,6%) mentre le altre spese amministrative sono state contenute sui livelli dell'esercizio precedente.

Nella sua evoluzione temporale il risultato della gestione è stato caratterizzato da una costante crescita nei primi tre trimestri e da una flessione dell'ultimo periodo in concomitanza con la fisiologica lievitazione dei costi operativi sul finire d'anno. Ciò nonostante, il risultato dell'ultimo periodo si è attestato su un ammontare ampiamente superiore a quelli di tutti i trimestri del 2003.

Al risultato di gestione consolidato ha concorso per circa il 45% la Capogruppo, mentre il contributo della rete di partecipate italiane è stato di oltre il 46% e quello delle controllate estere ha coperto il restante 9% circa.

I costi operativi

Come già detto, il Gruppo ha conseguito nell'esercizio 2004 ulteriori significativi risparmi di costi, passati, complessivamente, da 6.088 milioni del 2003 a 5.830 milioni, con una diminuzione del 4,2%. La riduzione ha interessato in misura rilevante l'ambito dei costi per il personale, mentre le altre spese amministrative sono rimaste sui livelli dell'esercizio precedente, in quanto i maggiori oneri richiesti dalle varie iniziative rivolte alla crescita del Gruppo, allo sviluppo dei prodotti offerti ed alla loro promozione, hanno interamente assorbito le pur rilevanti riduzioni realizzate in altre tipologie di spesa.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	2004	2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Costo del personale	3.147	3.298	-151	-4,6
Spese Amministrative:				
• spese generali di funzionamento	545	553	-8	-1,4
• imposte indirette e tasse	315	326	-11	-3,4
• spese legali e professionali	225	228	-3	-1,3
• spese per servizi informatici	414	383	31	8,1
• spese di gestione immobili	310	347	-37	-10,7
• spese pubblicitarie e promozionali	120	74	46	62,2
• costi indiretti del personale	64	73	-9	-12,3
• altre spese	107	116	-9	-7,8
	2.100	2.100	-	-
Rettifiche di valore su:				
• immobilizzazioni immateriali	301	341	-40	-11,7
• immobilizzazioni materiali	282	349	-67	-19,2
Costi operativi	5.830	6.088	-258	-4,2

La contrazione realizzata nelle spese del personale è connessa essenzialmente con la riduzione degli organici del Gruppo che, rispetto al 31 dicembre 2003, sono diminuiti su base media di 3.424 unità ed in termini puntuali di 2.505 unità. Tale fenomeno è in parte prevalente riferibile all'esodo, nei dodici mesi, di oltre 2.400 risorse nell'ambito delle procedure previste dal D.M. 158 del 2000 e per la quota restante per il normale avvicendamento del personale.

Come sopra rilevato, le altre spese amministrative – nonostante l'onerosità dei progetti in atto indirizzati al lancio di nuovi e competitivi prodotti, nonché al miglioramento del servizio alla clientela – hanno confermato la stessa consistenza del 2003, con un incremento selettivo delle spese, soprattutto di quelle legate alle campagne pubblicitarie in atto (+62,2%) e di quelle relative ai servizi informatici (+8,1%), mentre si mantengono stabili od in diminuzione la gran parte degli altri capitoli di spesa.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali si contraggono, rispettivamente, dell'11,7% e del 19,2%, sia per l'esau-

rarsi del ciclo di ammortamento di taluni oneri pluriennali sia per le minori rettifiche conseguenti alla cessione di cespiti immobiliari.

La progressione dei ricavi e la riduzione operata nei costi hanno consentito, nei dodici mesi, di migliorare di oltre 4 punti percentuali il rapporto *cost/income* che, al 31 dicembre 2004, si attesta al 59,9%.

Il risultato delle attività ordinarie

L'utile delle attività ordinarie, pari a 2.693 milioni, evidenzia una crescita, sul corrispondente dato dell'esercizio 2003, pari al 56,8%. Il Gruppo è pervenuto a tale risultato dopo aver registrato rettifiche nette di valore ed accantonamenti a fronte del rischio di credito e per rischi ed oneri vari per complessivi 1.054 milioni, in riduzione di circa il 24% sull'analogo dato del 2003, e dopo aver contabilizzato ammortamenti su *goodwill* per un ammontare identico a quello del precedente esercizio. Di limitato importo sono le rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie (19 milioni), in forte calo a fronte dei 204 milioni dell'esercizio 2003.

Le rettifiche, le riprese di valore e gli accantonamenti

(milioni di euro)

Voci	2004	2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Rettifiche / Riprese nette su crediti:				
• sofferenze	-489	-614	-125	-20,4
• incagli	-314	-447	-133	-29,8
• crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	47	-15	62	
• rischio paese	42	51	-9	-17,6
• altre rettifiche nette	-159	-113	46	40,7
Accantonamenti netti per garanzie e impegni	-13	-41	-28	-68,3
	-886	-1.179	-293	-24,9
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-1	-1	-	-
	-887	-1.180	-293	-24,8
Accantonamento per rischi ed oneri	-167	-199	-32	-16,1
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-130	-130	-	-
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-43	-214	-171	-79,9
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	24	10	14	
	-19	-204	-185	-90,7
Saldo	-1.203	-1.713	-510	-29,8

Le rettifiche di valore nette su crediti, complessivamente inferiori di 293 milioni rispetto a quelle dell'esercizio 2003, risultano dallo sbilancio tra minori rettifiche per 426 milioni e minori riprese per 133 milioni.

Il miglioramento si è manifestato in misura pressoché uguale nell'ambito delle sofferenze ed in quello delle partite in incaglio. Per quanto riguarda le prime si sono registrate rettifiche nette per 489 milioni.

Con riguardo alle partite in incaglio il miglioramento si è concretizzato in minori rettifiche nette per 133 milioni sino a 314 milioni. In corrispondenza dei crediti ristrutturati e dei crediti verso paesi a rischio si riscontrano invece riprese nette di valore, complessivamente pari a 89 milioni, riferibili principalmente alla Capogruppo.

A questo proposito va ricordato che nell'esercizio è stata definitivamente chiusa la posizione Enron, con la contabilizzazione di riprese di valore per ulteriori 49 milioni. Va altresì rilevato come l'attenta gestione del rapporto ha consentito di recuperare una parte significativa del credito, che nel 2001 era stato oggetto di rettifica per 280 milioni.

Sono state infine ulteriormente rafforzate, con 159 milioni le rettifiche nette a copertura

del rischio generico insito nei crediti *in bonis*, il cui fondo raggiunge, in tal modo, i 1.087 milioni. Tale importo presidia la rischiosità insita nel portafoglio che non presenta sintomi di degrado, con particolare riferimento ai settori industriali maggiormente compromessi dall'andamento del ciclo economico. In particolare, detto fondo fronteggia anche il finanziamento *convertendo* Fiat.

Le necessità di accantonamento a fronte rischi ed oneri sono state determinate in 167 milioni (32 milioni in meno del precedente esercizio) e si riferiscono prevalentemente a cause passive e revocatorie.

Circa i Fondi per rischi ed oneri e la relativa consistenza, occorre tenere presente che essi costituiscono un presidio complessivo a fronte di specifiche tipologie di rischio. In particolare, il rischio di cause revocatorie è presidiato da uno stanziamento complessivo di 320 milioni, quello per cause varie da un fondo di 365 milioni, il rischio per garanzie rilasciate ed impegni da un fondo di 300 milioni. Altri 200 milioni circa presidiano gli oneri che si presume possano derivare dall'insieme delle partecipazioni societarie. Questi fondi – quantificati in base ad esigenze la cui manifestazione è prevista negli anni – sono, di esercizio in esercizio, adeguati alle nuove valutazioni.

Invariate rispetto all'esercizio 2003 risultano invece le rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto per il proseguire del normale processo di ammortamento dei *goodwill* registrati sulle partecipazioni sottoposte a consolidamento integrale od a valutazione sulla base del patrimonio netto.

Le rettifiche e riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie ammontano, su base netta, a 19 milioni, quale sbilancio tra rettifiche per 43 milioni e riprese di 24 milioni. Nell'esercizio 2003, la voce era stata invece negativamente influenzata da significativi adeguamenti di valore che avevano interessato soprattutto le partecipazioni in Banco Comercial Portugues e Bayerische Hypo-und Vereinsbank.

La gestione straordinaria e l'utile netto

La gestione straordinaria ha registrato un risultato netto negativo di 61 milioni, quale sbilancio tra proventi per 707 milioni ed oneri per 768 milioni. La principale posta di ricavo si riferisce ad utili da realizzo di immobili, ceduti nell'ambito del processo di razionalizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo (260 milioni circa); altre causali di importo rilevante (306 milioni) sono le sopravvenienze

attive e le insussistenze del passivo (imposte anticipate di esercizi precedenti, debiti prescritti, rettifiche contabili) nonché il riconferimento a conto economico di fondi eccedentari (92 milioni). Tra gli oneri di maggiore entità si ricorda quello relativo all'accordo transattivo, del quale è stata data ampia informazione al mercato, tra la controllata Nextra ed il Commissario straordinario del Gruppo Parmalat (160 milioni) riferito all'acquisto ed alla successiva rivendita da parte di Nextra del *bond* di 300 milioni nominali emesso da Parmalat BV. Altri oneri di rilievo sono relativi a dismissione di partecipazioni (152 milioni), a costi di integrazione e riorganizzazione (89 milioni), nonché ad accantonamenti per l'accompagnamento all'esodo del personale ex DM 158 del 2000 (72 milioni).

Il precedente esercizio aveva invece chiuso con un utile straordinario netto di 131 milioni al quale avevano concorso, tra gli elementi di maggior peso, le riprese di valore su azioni proprie in portafoglio (361 milioni), i plusvalori da cessione di partecipazioni, rami d'azienda e immobili (381 milioni), oneri per dismissione di partecipazioni (326 milioni), oneri relativi alla riduzione degli organici ex D.M. 158/2000 (287 milioni) e gli oneri di riorganizzazione aziendale (154 milioni).

(milioni di euro)

Voci	2004	2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Utile delle attività ordinarie	2.693	1.718	975	56,8
Proventi straordinari	707	1.329	-622	-46,8
Oneri straordinari	-768	-1.198	-430	-35,9
Utile (perdita) straordinario	-61	131	-192	
Imposte sul reddito dell'esercizio	-805	-580	225	38,8
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	68	7	61	
Variazione del fondo per rischi bancari generali	95	19	76	
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	-106	-81	25	30,9
Utile netto	1.884	1.214	670	55,2

All'utile netto di 1.884 milioni si perviene dopo la contabilizzazione di oneri fiscali per 805 milioni, l'attribuzione ai terzi delle quote di utile di loro pertinenza (106 milioni) e dopo l'utilizzo del Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri (68 milioni) e del Fondo per rischi bancari generali (95 milioni).

Per quanto riguarda il *Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri*, si è ritenuto che siano venuti definitivamente meno i presupposti che ne avevano giustificato la creazione. Si ricorda infatti che tale Fondo fu iscritto in consolidato all'atto dell'acquisizione di Banca CIS, mediante attribuzione di una parte della differenza tra il pro-quota patrimoniale della stessa ed il minor costo sostenuto per l'acquisizione. Tale posta, stimata sulla base della presunta minore redditività rispetto a parametri di mercato, che l'investimento avrebbe avuto prima della completa

integrazione della società nel Gruppo, appare oggi – alla luce delle risultanze reddituali della controllata – non più necessaria e se ne è pertanto deciso il riversamento a conto economico.

Invece il *Fondo per rischi bancari generali*, è stato previsto dal D.Lgs. 87/92 come una sorta di stabilizzatore dei risultati d'esercizio, per mitigare gli effetti che una eccessiva variabilità nel tempo degli stessi potrebbe avere sui risparmiatori e sul mercato. La funzione di tale Fondo, che fu a suo tempo costituito a debito del conto economico da alcune società del Gruppo, non potrà più essere esplicitata in futuro in quanto i principi contabili internazionali, in vigore dal 1° gennaio 2005, non consentono tali tipologie di accantonamento. Il venire meno dello scopo per il quale fu creato detto fondo ha indotto a disporre la sua liberazione a beneficio del conto economico.

I DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI

(milioni di euro)

ATTIVITÀ	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.488	1.576	-88	-5,6
2. Crediti:				
– Crediti verso clientela	157.698	154.614	3.084	2,0
– Crediti verso banche	28.730	28.521	209	0,7
3. Titoli non immobilizzati	33.576	24.117	9.459	39,2
<i>di cui azioni proprie</i>	10	1.017	-1.007	-99,0
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	5.158	5.318	-160	-3,0
b) Partecipazioni	4.834	4.908	-74	-1,5
c) Immateriali e materiali	4.075	4.274	-199	-4,7
5. Differenze positive di consolidamento	484	546	-62	-11,4
6. Differenze positive di patrimonio netto	253	286	-33	-11,5
7. Altre voci dell'attivo	38.302	35.518	2.784	7,8
Totale dell'attivo	274.598	259.678	14.920	5,7

(milioni di euro)

PASSIVITÀ	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
– Debiti verso clientela	109.542	104.676	4.866	4,6
– Debiti rappresentati da titoli	61.417	56.591	4.826	8,5
– Debiti verso banche	34.214	31.668	2.546	8,0
2. Fondi a destinazione specifica	4.715	5.047	-332	-6,6
3. Altre voci del passivo	39.121	35.240	3.881	11,0
4. Fondi rischi su crediti	4	25	-21	-84,0
5. Passività subordinate e perpetue	9.278	10.603	-1.325	-12,5
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	743	735	8	1,1
7. Patrimonio netto:				
– Capitale, riserve e Fondo per rischi bancari generali	13.649	13.849	-200	-1,4
– Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
– Differenze negative di patrimonio netto	2	1	1	
– Utile netto	1.884	1.214	670	55,2
Totale del passivo	274.598	259.678	14.920	5,7

Garanzie, impegni e derivati su crediti	107.549	105.287	2.262	2,1
Raccolta indiretta da clientela	293.001	287.523	5.478	1,9

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali consolidati

(milioni di euro)

ATTIVITÀ	Esercizio 2004 ⁽¹⁾				Esercizio 2003 ⁽¹⁾			
	31/12	30/09	30/06	31/03	31/12	30/09	30/06	31/03
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.488	1.317	1.229	1.294	1.576	1.352	1.336	1.329
2. Crediti:								
– Crediti verso clientela	157.698	154.363	154.195	153.245	154.614	155.570	160.534	160.875
– Crediti verso banche	28.730	27.499	29.800	31.011	28.521	36.082	33.648	33.039
3. Titoli non immobilizzati <i>di cui: azioni proprie</i>	33.576 10	34.667 4	35.943 11	39.147 9	24.117 1.017	26.324 894	31.868 891	28.192 664
4. Immobilizzazioni:								
a) Titoli immobilizzati	5.158	5.303	5.237	5.166	5.318	5.644	5.967	6.038
b) Partecipazioni	4.834	4.857	4.816	4.846	4.908	5.137	5.167	4.921
c) Immateriali e materiali	4.075	4.073	4.061	4.105	4.274	4.427	4.494	4.544
5. Differenze positive di consolidamento	484	476	500	522	546	570	594	590
6. Differenze positive di patrimonio netto	253	294	270	278	286	285	293	250
7. Altre voci dell'attivo	38.302	31.785	31.201	34.293	35.518	41.214	35.315	34.924
Totale dell'attivo	274.598	264.634	267.252	273.907	259.678	276.605	279.216	274.702

(milioni di euro)

PASSIVITÀ	Esercizio 2004 ⁽¹⁾				Esercizio 2003 ⁽¹⁾			
	31/12	30/09	30/06	31/03	31/12	30/9	30/06	31/03
1. Debiti:								
– Debiti verso clientela	109.542	106.505	108.871	104.266	104.676	108.356	110.302	110.913
– Debiti rappresentati da titoli	61.417	61.581	59.574	57.931	56.591	55.782	57.489	53.965
– Debiti verso banche	34.214	32.008	34.443	44.679	31.668	37.040	41.547	42.778
2. Fondi a destinazione specifica	4.715	4.661	4.447	5.301	5.047	5.374	5.236	5.379
3. Altre voci del passivo	39.121	34.072	34.358	36.459	35.240	43.469	38.466	35.656
4. Fondi rischi su crediti	4	12	11	24	25	45	44	44
5. Passività subordinate	9.278	9.960	10.182	10.288	10.603	11.241	11.248	11.456
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	743	726	708	751	735	722	668	712
7. Patrimonio netto:								
– Capitale, riserve e Fondo per rischi bancari generali	13.649	13.737	13.751	13.759	13.849	13.508	13.476	13.456
– Differenze negative di consolidamento	29	29	29	29	29	29	29	18
– Differenze negative di patrimonio netto	2	2	2	2	1	1	1	12
– Utile netto	1.884	1.341	876	418	1.214	1.038	710	313
Totale del passivo	274.598	264.634	267.252	273.907	259.678	276.605	279.216	274.702

Raccolta indiretta da clientela	293.001	287.991	289.342	290.595	287.523	292.312	288.741	282.410
---------------------------------	----------------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

⁽¹⁾ I dati relativi al 2003 ed ai primi 3 trimestri 2004 sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

ATTIVITÀ DI IMPIEGO E DI RACCOLTA

Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2004 i crediti verso clientela hanno segnato, rispetto al corrispondente dato del dicembre 2003, un incremento del 2%, portandosi a 157.698 milioni. Tale risultato appare maggiormente positivo se si tiene conto che sulla consistenza di fine 2004 hanno influito due fenomeni, già illustrati nelle relazioni dei periodi infrannuali.

La programmata riduzione dell'esposizione verso il comparto *large corporate* (-5 miliardi circa, sul dicembre 2003, in termini di attivo ponderato), nonché l'estinzione del credito iscritto da Intesa Leasing nei confronti della società veicolo Intesa Lease Sec, a fronte della cessione - a fine 2003 - di circa 1.500 milioni di crediti *performing* originati da contratti di *leasing* ed oggetto di cartolarizzazione, perfezionatasi nel primo trimestre 2004 con l'emissione dei titoli e la contemporanea estinzione del finanziamento. Qualora il con-

fronto tra i due dati annuali venisse effettuato su basi omogenee, si potrebbe notare una crescita nettamente migliore rispetto a quella che emerge dai dati contabili.

Prosegue con vigore (+13,3%) l'aumento della componente a medio/lungo termine rappresentata dai mutui, che raggiungono un'incidenza del 44% sul totale dei crediti con clientela. In flessione, invece, figurano le anticipazioni e finanziamenti ed i conti correnti che, complessivamente, arretrano di circa l'8% anche per effetto dei due fenomeni più sopra citati. Le operazioni pronti contro termine denotano una sensibile crescita, ancorché rappresentino solamente il 3,5% del monte crediti con clientela.

Alla formazione del dato consolidato concorrono per il 58% la capogruppo e la rimanente parte è frutto del contributo delle partecipate italiane (34%) e di quelle estere (8%).

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Conti correnti	19.910	21.580	-1.670	-7,7
Mutui	69.514	61.378	8.136	13,3
Anticipazioni e finanziamenti	58.467	63.758	-5.291	-8,3
Operazioni pronti c/termine	5.591	3.325	2.266	68,2
Sofferenze	4.216	4.573	-357	-7,8
Impieghi	157.698	154.614	3.084	2,0
<i>Di cui: con residenti in Italia</i>	135.745	133.528	2.217	1,7
<i>in altri paesi U.E.</i>	13.467	11.397	2.070	18,2
<i>in paesi diversi U.E.</i>	8.486	9.689	-1.203	-12,4

La tabella che segue dettaglia la distribuzione geografica dei crediti verso clientela evidenziando come la componente domestica rappresenti l'86% del totale e che risultano erogati soprattutto a residenti nelle regioni del

nord ovest (43%). Per quanto riguarda le controparti estere, negli altri paesi della UE è allocato oltre il 60% dei rapporti con non residenti, mentre la restante parte si riferisce alla componente relativa ai paesi extra UE.

Zone geografiche	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma
Nord Ovest	43,2%	44,9%
Nord Est	17,4%	16,8%
Centro	14,3%	14,2%
Sud ed Isole	11,1%	10,4%
Totale Italia	86,0%	86,3%
Francia	0,7%	0,8%
Portogallo	0,4%	0,8%
Germania	0,3%	0,3%
Spagna	0,2%	0,3%
Olanda	1,0%	0,4%
Belgio	0,1%	0,1%
Irlanda	0,2%	0,2%
Lussemburgo	0,3%	0,6%
Regno Unito	1,6%	1,0%
Slovacchia	1,1%	0,7%
Ungheria	2,5%	1,9%
Altri Paesi della nuova U.E.	0,1%	0,1%
Altri Paesi U.E.	0,1%	0,2%
Totale Paesi U.E.	8,6%	7,4%
Stati Uniti	1,5%	1,8%
Croazia	2,0%	2,0%
Giappone	0,2%	0,3%
Brasile	0,0%	0,1%
Perù	0,7%	0,8%
Altri Paesi extra U.E.	1,0%	1,3%
Totale Paesi Extra U.E.	5,4%	6,3%
Totale impieghi clientela	100,0%	100,0%

Per quanto riguarda invece le categorie merceologiche destinatarie degli impieghi, la tabella che segue conferma la netta prevalenza delle erogazioni verso il mondo della produzione di beni e servizi (63% del totale), nel cui ambito è possibile individuare, tra i settori di

maggior peso, quelli del commercio ed in genere dei servizi destinabili alla vendita. Grande attenzione è peraltro rivolta anche al comparto delle famiglie consumatrici e degli altri operatori non societari che, complessivamente, assorbono circa il 23% dei crediti.

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma
Stati	2.605	2.279
Altri enti pubblici	3.598	3.684
Società finanziarie	15.367	16.908
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	99.725	97.956
• <i>servizi del commercio, recuperi e riparazioni</i>	16.237	16.712
• <i>edilizia e opere pubbliche</i>	9.770	9.568
• <i>prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco</i>	4.093	4.033
• <i>prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento</i>	3.895	4.027
• <i>macchine agricole e industriali</i>	3.702	4.032
• <i>prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto</i>	3.889	3.988
• <i>prodotti energetici</i>	3.000	3.189
• <i>prodotti chimici</i>	2.297	2.718
• <i>materiale e forniture elettriche</i>	2.045	2.275
• <i>altri prodotti industriali</i>	3.154	3.369
• <i>prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	3.443	3.161
• <i>mezzi di trasporto</i>	2.049	2.272
• <i>carta, articoli di carta, prodotti stampa ed editoria</i>	1.779	1.920
• <i>minerali e prodotti a base di minerali non metallici</i>	2.056	1.917
• <i>prodotti in gomma e plastica</i>	1.839	1.928
• <i>altri servizi destinabili alla vendita</i>	26.232	22.116
• <i>altre società non finanziarie</i>	10.245	10.731
Famiglie consumatrici ed altri operatori	36.403	33.787
Totale	157.698	154.614

Crediti ad andamento irregolare e rischio Paese

Le varie tipologie di credito problematico mostrano, nel loro complesso, una diminuzione che, associata all'aumento del totale crediti con clientela, porta i crediti dubbi a rappresentare poco più del 5% del portafoglio crediti, contro il 5,5% di fine 2003.

Nell'ambito dei crediti ad andamento non regolare, peraltro, si evidenziano dinamiche differenziate: risultano infatti in diminuzione le sofferenze, i crediti ristrutturati e quelli verso paesi considerati a rischio, mentre hanno rilevato un aumento le partite incagliate.

In dettaglio, i crediti in *sofferenza* diminuiscono, su base netta, del 7,8% a 4.216 milioni sino a rappresentare il 2,7% del totale crediti, rispetto al 3% di fine 2003.

La contrazione delle sofferenze è soprattutto dovuta alle minori consistenze nette presso Intesa Gestione Crediti, mentre le altre partecipate – pur con andamenti diversificati – con-

tribuiscono alla variazione positiva in misura decisamente inferiore. Le rettifiche di valore cumulate a fronte dei crediti in sofferenza, consentono un livello di copertura del 66,8% rispetto al 65,2% di fine esercizio precedente.

Una dinamica differente si registra invece per le partite in *incaglio* che, anno su anno, aumentano del 3,3% a 3.649 milioni anche se, in termini percentuali rispetto al totale dei crediti, continuano a rappresentare il 2,3%. L'incremento puntuale è imputabile per circa la metà alla Capogruppo, a seguito della classificazione ad incaglio di alcune rilevanti posizioni per le quali sono state peraltro create le condizioni per un possibile ritorno, in tempi ragionevoli, a condizioni di regolarità.

La partite in incaglio lorde beneficiano di un livello di copertura che supera il 23% e che, se pure lievemente inferiore al dato di fine 2003, è ritenuto sufficiente a fronteggiare i rischi connessi.

(milioni di euro)

	31/12/2004			31/12/2003 pro-forma		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Crediti dubbi	17.750	-9.644	8.106	18.399	-9.876	8.523
• <i>Sofferenze</i>	12.710	-8.494	4.216	13.131	-8.558	4.573
• <i>Incagli</i>	4.767	-1.118	3.649	4.700	-1.167	3.533
• <i>Crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione</i>	239	-26	213	465	-129	336
• <i>Crediti non garantiti verso Paesi a rischio</i>	34	-6	28	103	-22	81
Crediti in bonis	150.679	-1.087	149.592	147.130	-1.039	146.091
Totale	168.429	-10.731	157.698	165.529	-10.915	154.614

La tabella che segue mostra la ripartizione delle sofferenze e degli incagli per categoria merceologica del debitore e consente di verificare come le maggiori esposizioni, in termini di valore

netto di bilancio, si riscontrino in corrispondenza di quegli ambiti, relativi alla produzione di beni e servizi, che già in precedenza sono stati individuati come i maggiori percettori di credito.

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma
Società finanziarie	164	194
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	6.301	6.339
• edilizia e opere pubbliche	1.196	1.232
• servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.111	1.127
• prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	309	302
• prodotti alimentari, bevande e produzioni a base di tabacco	337	409
• prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	258	307
• alberghi e pubblici esercizi	256	219
• prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	198	218
• altri prodotti industriali	158	143
• macchine agricole e industriali	147	176
• materiale e forniture elettriche	140	126
• mezzi di trasporto	101	200
• servizi delle comunicazioni	8	9
• servizi dei trasporti marittimi e aerei	68	149
• prodotti energetici	43	45
• minerali e prodotti a base di minerali non metallici	94	108
• altri servizi destinabili alla vendita	1.388	1.080
• altre società non finanziarie	489	489
Altri operatori	1.400	1.573
Totale	7.865	8.106

Per quanto riguarda i *crediti ristrutturati od in corso di ristrutturazione* – ancorché rappresentino una porzione marginale del totale crediti, registrano una diminuzione di oltre un terzo, scendendo a 213 milioni.

Ancora più contenuti, come valore assoluto, sono i *crediti verso clientela residente in paesi considerati a rischio* (28 milioni su base netta) che evidenziano una diminuzione di oltre il 60%.

Estendendo l'analisi all'intera esposizione verso paesi a rischio, includendo quindi tutte le posizioni per cassa e non per cassa, si evidenzia una ulteriore riduzione dei crediti nel loro complesso, confermando la tendenza già rilevata alla fine del primo semestre. Considerando sia

l'esposizione per cassa sia quella non per cassa verso clientela e banche, tali crediti decrescono, su base netta, dai 480 milioni di fine 2003 a 286 milioni, sia in relazione al disimpegno dal Sudamerica sia per una generalizzata diminuzione delle esposizioni.

In forte calo risultano anche l'esposizione netta non garantita, scesa dai 635 milioni di fine 2003 ai 362 milioni del 2004 (-43%), e l'esposizione in termini di valore a rischio, diminuita da 537 milioni a 300 milioni (-44%). Le relative rettifiche di valore cumulate, pari a 76 milioni, garantiscono un livello di copertura del 21% circa, inferiore rispetto al 24% del dicembre 2003 in considerazione della diminuita esposizione verso i Paesi a maggior rischio.

(milioni di euro)

Paesi	31/12/2004				31/12/2003 pro-forma			
	Esposizione netta non garantita	Valore a rischio	Rettifiche di valore	Importi netti	Esposizione netta non garantita	Valore a rischio	Rettifiche di valore	Importi netti
Brasile	132	127	25	107	219	204	40	179
Perù	40	37	6	34	57	55	11	46
Libano	29	5	1	28	34	6	1	33
Argentina	49	49	29	20	124	124	74	50
Isole Cayman	22	22	4	18	53	51	8	45
Giordania	17	12	2	15	15	6	1	14
Venezuela	18	18	3	15	2	2	-	2
Uruguay	9	8	3	6	3	-	-	3
Indonesia	4	1	-	4	2	2	-	2
Colombia	2	2	-	2	22	22	5	17
Antille Olandesi	-	-	-	-	33	13	4	29
Russia (*)	-	-	-	-	23	17	3	20
Panama (*)	-	-	-	-	19	13	2	17
Altri Paesi	40	19	3	37	29	22	6	23
Totale	362	300	76	286	635	537	155	480
<i>di cui:</i>								
Esposizione per cassa:								
- clientela ordinaria	34	33	6	28	103	85	22	81
- banche	153	152	28	125	259	258	52	207
- titoli di debito	47	47	21	26	64	64	32	32
Esposizione non per cassa:								
- clientela ordinaria	50	44	13	37	82	62	15	67
- banche	78	24	8	70	127	68	34	93

(*) Dal dicembre 2004 non è più considerato tra i paesi a Rischio, così come definiti dalla Professione bancaria.

Dai valori a rischio sono stati esclusi, come di consueto, i crediti verso Bermuda, Paese per il quale il giudizio di affidabilità trova riscontro in positivi apprezzamenti espressi dalle quotazioni di mercato, sulla base di aspettative di realizzo integrale. Ugualmente sono state escluse dalla base di rischio le posizioni in titoli di *trading*, in quanto già valutate sulla base di valori di mercato. Per gli aspetti di Vigilanza, tutte queste ragioni di credito, che ammontano complessivamente a 491 milioni, sono state considerate sotto diretto presidio del patrimonio netto, con un assorbimento patrimoniale di 65 milioni, determinato, per i titoli di *trading*, tenendo conto delle svalutazioni già contabilizzate in bilancio. A ciò si aggiunge l'ulteriore assorbimento patrimoniale di 54 milioni riguardante la componente locale di esposizioni assunte dal Banco Wiese Sudameris – Perù (361 milioni) verso il governo centrale ed enti del settore pubblico, espresse in valuta estera o comunque ad essa indicizzata.

Crediti in bonis

A fronte dei crediti *in bonis* esiste uno stanziamento di carattere generico di 1.087 milioni, che rappresenta un livello di copertura – al netto delle operazioni di pronti contro termine – pari allo 0,7%, a presidio del rischio fisiologico latente nelle posizioni ad andamento regolare, anche relative a settori industriali, incluso quello automobilistico, nei confronti dei quali maggiormente si concentrano fisiologiche rischiosità connesse a fattori congiunturali e di mercato. In particolare, questo accantonamento presidia anche il prestito *convertendo* Fiat.

Raccolta da clientela

La raccolta diretta da clientela ha raggiunto i 180.237 milioni, con un aumento di quasi il 5% rispetto alla fine dell'esercizio precedente, da ascrivere in buona parte alla positiva dinamica della provvista obbligazionaria.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Depositi	11.147	10.521	626	6,0
Conti correnti e altri conti	85.875	83.430	2.445	2,9
Obbligazioni	53.003	47.908	5.095	10,6
Certificati di deposito	6.326	7.512	-1.186	-15,8
Altre partite	5.092	4.339	753	17,4
Operazioni pronti c/termine	9.516	7.557	1.959	25,9
Raccolta subordinata e perpetua	9.278	10.603	-1.325	-12,5
Totali raccolta diretta ^(*)	180.237	171.870	8.367	4,9
Raccolta indiretta	293.001	287.523	5.478	1,9
Massa amministrata	473.238	459.393	13.845	3,0
^(*) di cui: con residenti in Italia	150.374	145.458	4.916	3,4
con residenti in altri paesi U.E.	15.800	13.692	2.108	15,4
con residenti in paesi diversi U.E.	14.063	12.720	1.343	10,6

Come risulta dalla tabella sopra riportata, l'analisi delle componenti dell'aggregato evidenzia il rilevante contributo delle obbligazioni, la cui consistenza è cresciuta di oltre il 10% rispetto alla fine del 2003, compensando ampiamente la minore consistenza della raccolta subordinata (-12,5%, anche in relazione alla scadenza di prestiti subordinati di 3° livello) e l'ormai fisiologico calo dei certificati di deposito (-16% circa). Rilevano per contro variazioni positive i conti correnti (+3% circa) e i depositi (+6%), oltre alla posta di natura più tipicamente finanziaria costituita dalle operazioni di pronti contro termine (+26% circa).

In termini di apporto al dato consolidato, la Capogruppo contribuisce per il 71%, le par-

tecipate italiane per il 17% e le partecipate estere per il 12%.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta, con 293.001 milioni, incrementa la propria consistenza rispetto al bilancio 2003, con un aumento di poco inferiore al 2%. Anche a fine esercizio, in linea con la tendenza evidenziata in corso d'anno, la crescita della componente amministrata (+5,7%) ha interamente assorbito la riduzione rilevata nel risparmio gestito (-3,3%) nel cui ambito si evidenzia comunque la *performance* di rilievo dei prodotti assicurativi, in aumento del 24% rispetto ai volumi di fine 2003.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Patrimoni gestiti	49.762	49.350	412	0,8
Patrimoni dei fondi comuni	75.793	87.347	-11.554	-13,2
Prodotti assicurativi	23.000	18.528	4.472	24,1
dedotto: gestioni patrimoniali in fondi	-30.649	-33.356	-2.707	-8,1
Totale risparmio gestito	117.906	121.869	-3.963	-3,3
Raccolta amministrata	175.095	165.654	9.441	5,7
Raccolta indiretta	293.001	287.523	5.478	1,9

ATTIVITÀ FINANZIARIA

Il portafoglio titoli

Il portafoglio titoli a fine 2004 evidenzia un rilevante incremento della propria consistenza, che – al netto delle azioni proprie – segna un aumento del 36% circa rispetto all'esercizio precedente.

Come risulta dalla tabella sotto riportata, l'incremento è interamente da ascrivere alla

componente non immobilizzata, cresciuta di oltre il 45% a 33.566 milioni. La quota immobilizzata è invece in diminuzione (-3%).

Le potenziali plusvalenze insite nel portafoglio immobilizzato sono controbilanciate da analoghe minusvalenze su derivati di copertura.

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2004		Plus/ minusvalenze	31/12/2003 pro-forma		Plus/ minusvalenze
	Valore di bilancio	Valore di mercato		Valore di bilancio	Valore di mercato	
Immobilizzati	5.158	5.634	476	5.318	5.595	277
Non immobilizzati:						
– Titoli di Stato	3.182	3.182	–	3.934	3.934	–
– Obbligazioni e altri titoli di debito	27.801	27.819	18	17.162	17.197	35
• <i>quotati</i>	14.189	14.189	–	6.051	6.051	–
• <i>non quotati</i>	13.612	13.630	18	11.111	11.146	35
– Titoli di capitale	2.583	2.589	6	2.004	2.059	55
• <i>quotati</i>	2.165	2.165	–	1.395	1.395	–
• <i>non quotati</i>	418	424	6	609	664	55
Totale titoli non immobilizzati	33.566	33.590	24	23.100	23.190	90
Azioni proprie	10	10	–	1.017	1.017	–
Totale	38.734	39.234	500	29.435	29.802	367

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta ha evidenziato un incremento della posizione debitoria, dopo la riduzione evidenziata nel corso del

2003. Il maggior indebitamento netto rilevato a livello complessivo è da ascrivere ad un maggior ricorso all'indebitamento a termine, solo in parte compensato dall'alleggerimento della posizione debitoria a vista.

(milioni di euro)

Voci	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Posizione interbancaria netta a vista:				
• conti correnti	-513	-930	-417	-44,8
• depositi liberi	-3.216	-3.732	-516	-13,8
• altre	315	23	292	
	-3.414	-4.639	-1.225	-26,4
Posizione interbancaria netta a termine:				
• riserva obbligatoria	1.511	1.091	420	38,5
• depositi vincolati	-6.556	-7.567	-1.011	-13,4
• operazioni pronti contro termine	2.194	6.577	-4.383	-66,6
• altre	781	1.391	-610	-43,9
	-2.070	1.492	-3.562	
Posizione interbancaria netta	-5.484	-3.147	2.337	74,3

Partecipazioni

La consistenza della voce partecipazioni è di 4.834 milioni, con una diminuzione di 74 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente, pari all'1,5%. Tale diminuzione è la risultante netta di movimenti di segno opposto, dettagliatamente illustrati nella Nota integrativa.

Tra le diminuzioni, si segnalano la cessione delle partecipazioni in Carinord 2 e Hypo Real Estate Holding e la vendita dell'interessenza posseduta in Compagnie Monégasque de Banque. Tra gli aumenti si ricorda la costituzione – nell'ambito delle iniziative comuni con il Gruppo Generali, di VUB Generali – società operante in Slovacchia nel settore dei fondi pensione.

Il rendiconto dei flussi finanziari

Il rendiconto finanziario evidenzia il processo di formazione delle disponibilità nette del Gruppo quale risultante dei fondi generati dalla gestione operativa e dei fondi resi disponibili o, per contro, assorbiti dalla dinamica delle attività di investimento e di finanziamento.

In particolare, nei conti dell'esercizio 2004 si rileva come – in presenza di un apprezzabile

ammontare di fondi generati dalla gestione operativa – a fronte di un aumento dei fondi generati dalle attività di finanziamento, per effetto dell'incremento della provvista nelle diverse forme tecniche, si sia manifestato un maggiore assorbimento di fondi dalle attività di investimento, soprattutto connesso all'incremento della consistenza del portafoglio titoli. Ne risulta un saldo di cassa e disponibilità a vista inferiore rispetto all'esercizio precedente.

(milioni di euro)

Rendiconto finanziario ⁽¹⁾	31/12/2004
Fondi dalla gestione operativa	
Utile netto	1.884
Variazione del fondo per rischi bancari generali	(95)
Variazione del fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	(68)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	713
Rettifiche (riprese) di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	19
Rettifiche (riprese) di valore nette su crediti	989
Rettifiche (riprese) di valore nette su titoli	(154)
Incremento / (decremento) fondo rischi su crediti	(21)
Incremento / (decremento) fondo trattamento di fine rapporto	(65)
Incremento / (decremento) fondo quiescenza	–
Incremento / (decremento) altri fondi rischi ed oneri	(10)
Incremento / (decremento) fondo imposte e tasse	(189)
(Incremento) / decremento ratei e risconti attivi	(115)
Incremento / (decremento) ratei e risconti passivi	758
Fondi generati dalla gestione reddituale	3.646
Fondi dalle attività di investimento	
(Incremento) / decremento titoli	(10.152)
(Incremento) / decremento immobilizzazioni materiali	(142)
(Incremento) / decremento immobilizzazioni immateriali	(242)
(Incremento) / decremento differenze positive	(35)
(Incremento) / decremento partecipazioni	55
(Incremento) / decremento crediti verso banche (esclusi crediti a vista)	(27)
(Incremento) / decremento crediti verso clientela	(4.073)
(Incremento) / decremento altre attività	(2.669)
Fondi generati dalle attività di investimento	(17.285)
Fondi dalle attività di finanziamento	
Incremento / (decremento) debiti verso banche (esclusi debiti a vista)	3.589
Incremento / (decremento) debiti verso clientela	4.866
Incremento / (decremento) debiti rappresentati da titoli	4.826
Incremento / (decremento) altre passività	3.123
Incremento / (decremento) passività subordinate	(1.325)
Incremento / (decremento) patrimonio di terzi	8
Incremento / (decremento) conti di patrimonio netto	19
Dividendi distribuiti	(330)
Fondi assorbiti dalle attività di finanziamento	14.776
Incremento / (decremento) cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche	1.137
Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche – saldo iniziale	(3.063)
Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche – saldo finale	(1.926)

⁽¹⁾ Le variazioni delle diverse voci patrimoniali sono state determinate con riferimento alla situazione patrimoniale 2003 risposta per tener conto delle variazioni del perimetro di consolidamento.

PATRIMONIO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

Il Patrimonio netto del Gruppo ammonta, con inclusione dei 1.884 milioni di utile del periodo, a 15.564 milioni. Nella tabella che segue viene fornita la movimentazione intervenuta rispetto alla situazione del 31 dicembre 2003.

Il patrimonio calcolato per finalità di vigilanza ammonta a 21.161 milioni, a fronte di un

attivo ponderato di 182.486 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari all'11,6% del quale l'8,5% di qualità primaria (*tier 1*). Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base, al netto delle *preference shares*, e le attività a rischio ponderate (*core tier 1*) è pari al 7,6%.

(milioni di euro)

	Capitale	Sovrapprezzi emissione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva conversione bilanci in valuta	Fondo rischi bancari generali	Riserve di rivalutazione	Differenze negative consolid. e patrim. netto	Utile	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2003 ^(*)	3.561	5.404	773	3.661	-1	95	356	30	1.214	15.093
Destinazione del risultato consolidato 2003:										
- A riserve				879					-879	-
- Dividendi									-330	-330
- Ai fondi di beneficenza				-2					-5	-7
Altri movimenti:										
- Assegnazione gratuita ai soci di 318.486.977 azioni ordinarie di Banca Intesa				-1.013						-1.013
- Variazione area di consolidamento				-1			1	1		1
- Giro a sovrapprezzo azioni dalla riserva azioni proprie		2		-2						-
- Variazione del fondo per rischi bancari generali						-95				-95
- Variazione riserva differenza cambio per conversione bilanci in valuta				-7	38					31
Utile d'esercizio									1.884	1.884
Patrimonio netto al 31 dicembre 2004	3.561	5.406	773	3.515	37	-	357	31	1.884	15.564

^(*) Dati ufficiali non risposte.

N.B.: Nella voce Altre riserve sono inclusi 10 milioni di Riserva per azioni proprie.

(milioni di euro)

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	2004				31/12/2003
	31/12	30/09	30/06	31/03	
Patrimonio di vigilanza					
Patrimonio di base (tier 1)	15.564	15.317	15.019	14.700	14.292
Patrimonio supplementare (tier 2)	6.714	6.913	7.001	7.234	7.585
Elementi da dedurre	(1.117)	(1.419)	(1.371)	(1.249)	(1.233)
Patrimonio totale	21.161	20.811	20.649	20.685	20.644
Requisiti prudenziali					
Rischi di credito	13.112	13.045	13.216	13.240	13.390
Rischi di mercato	1.210	1.039	1.107	1.090	970
Prestiti subordinati di 3° livello	–	431	632	639	647
Altri requisiti prudenziali	277	221	227	234	228
Totale requisiti prudenziali	14.599	14.305	14.550	14.564	14.588
Attività di rischio ponderate	182.486	178.819	181.878	182.052	182.344
Coefficienti di solvibilità					
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	8,53	8,57	8,26	8,07	7,84
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	11,60	11,88	11,70	11,71	11,68
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	6.562	6.506	6.099	6.121	6.056

Il patrimonio di vigilanza, utilizzato per determinare il rapporto percentuale Patrimonio totale/Totale attività di rischio ponderate include anche i prestiti subordinati di 3° livello.

La tabella che segue consente di raccordare il patrimonio netto ed il risultato netto della

Capogruppo con gli stessi dati a livello consolidato.

(milioni di euro)

Causali	Patrimonio netto	Di cui: utile al 31/12/2004
Saldi dei conti della Capogruppo al 31 dicembre 2004	14.544	1.141
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	1.520	1.097
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	73	143
Storno svalutazioni su partecipazioni	–139	–139
Ammortamento differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	–1.018	–130
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	100	68
Allocazione delle differenze di consolidamento al valore degli immobili	226	–9
Storno avviamenti	–5	2
Dividendi incassati nell'esercizio	–	–91
Dividendi contabilizzati per maturazione al netto dell'effetto fiscale	–297	–297
Altre variazioni	560	99
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2004	15.564	1.884

I RISULTATI PER AREA DI BUSINESS

(milioni di euro)

Voci	Divisione Rete		Divisione Corporate		Divisione Banche Italia		Divisione Banche Estere		Strutture Centrali		Totale	
	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003
Margine di intermediazione	5.302	5.039	1.811	1.963	1.459	1.363	1.021	930	133	224	9.726	9.519
Costi operativi	-3.250	-3.421	-804	-843	-791	-781	-603	-599	-382	-444	-5.830	-6.088
Risultato di gestione	2.052	1.618	1.007	1.120	668	582	418	331	-249	-220	3.896	3.431
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-406	-426	-202	-406	-136	-203	-123	-133	-336	-545	-1.203	-1.713
Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.646	1.192	805	714	532	379	295	198	-585	-765	2.693	1.718
Utile (perdita) straordinario	14	13	-14	54	12	17	5	-207	-78	254	-61	131
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri / variazione del fondo rischi bancari generali	45	3	24	16	59	-	-	-	35	7	163	26
Utile (perdita) prima delle imposte e della quota di pertinenza di terzi	1.705	1.208	815	784	603	396	300	-9	-628	-504	2.795	1.875
Rwa (miliardi di euro)	78,2	76,5	48,9	49,9	23,7	21,4	14,2	13,1	17,5	21,1	182,5	182,0
Capitale allocato (miliardi di euro)	5,0	4,9	2,9	3,0	1,4	1,3	0,9	0,8	1,1	1,3	11,3	11,3
Risultato attività ordinarie sul capitale allocato	32,8%	24,2%	27,4%	23,9%	37,4%	29,6%	34,6%	25,2%	-55,8%	-59,6%	23,9%	15,2%

I dati riferiti al 2003 sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Al fine di adeguare sempre più la struttura organizzativa del Gruppo agli obiettivi strategici del Piano d'impresa e nella prospettiva di una migliore efficacia nel governo delle società del Gruppo, assicurando unitarietà della gestione aziendale, nuove sinergie ed economie di scala, nonché il miglioramento dell'efficienza operativa, è stato deciso di porre le società prodotte sotto il diretto coordinamento delle Divisioni Rete e Corporate. In particolare: Intesa Leasing, Banca Intesa Mediocredito e Banca CIS fanno riferimento alla Divisione Rete; Intesa Mediofactoring e le società esattoriali (E.Tr., Esatri e S.Es.I.T.) sono state ricondotte alla Divisione Corporate.

La ripartizione per area di business dell'esercizio 2004 tiene conto di tale nuovo assetto e, coerentemente, i dati del 2003 sono stati ri-classificati.

Divisione Rete

La Divisione registra una redditività nettamente migliore di quella relativa al precedente esercizio, chiudendo con un risultato di gestione di 2.052 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 1.646 milioni. La Divisione Rete rappresenta infatti il centro propulsore dell'operatività della Banca ed è interessata da sempre nuovi progetti, mirati al perseguimento di una crescente qualità del servizio ed al soddisfacimento delle esigenze specifiche della

clientela. In proposito, per quanto riguarda la clientela "famiglie", va sottolineato il notevole apprezzamento riscontrato nei confronti di prodotti, già ricordati in altra parte della relazione, quali: *Conto Intesa*, *Carta Intesa*, *Prestintesa*, *Mutuo Protetto*, nonché una vasta gamma di polizze vita.

Al margine di intermediazione della Divisione hanno infatti contribuito anche le commissioni relative ai prodotti assicurativi collocati tramite la rete per conto di **Intesa Vita**. Intesa Vita fa parte del Gruppo Generali e viene consolidata dal Gruppo Intesa con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico 2004 della società di bancassicurazione, primo esercizio nel nuovo assetto societario, si è chiuso con un utile netto di 65 milioni, con premi lordi incassati per 5.759 milioni. A fine esercizio il patrimonio netto di Intesa Vita era di 1.252 milioni, mentre le riserve tecniche superavano i 22 miliardi.

Intesa Holding Asset Management, cui fa capo il comparto dell'*asset management* del Gruppo Intesa, ha chiuso l'esercizio 2004 con una perdita di 38 milioni determinata dalla rettifica di valore della partecipazione in Nextra, che gli amministratori della società hanno ritenuto opportuno rilevare in conto economico in relazione al negativo risultato da questa conseguito. **Nextra Investment Management** ha infatti chiuso il conto economico dell'esercizio con una perdita di 43

milioni dovuta all'onere straordinario di 160 milioni a fronte dell'accordo transattivo, sottoscritto nel mese di ottobre con il Commissario straordinario del Gruppo Parmalat, riferito all'acquisto del *bond* di 300 milioni nominali emesso da Parmalat Finance Corporation BV e successivamente rivenduto nel corso del 2003. L'onere era già stato recepito nel conto economico di Nextra al 30 settembre 2004, chiuso con una perdita di 57 milioni, che gli azionisti (Intesa Holding Asset Management con una quota del 67,95% e Banca Intesa per il rimanente 32,05%) hanno provveduto a ripianare per intero mediante versamenti in denaro nel corso del quarto trimestre. Come già indicato nella relazione trimestrale consolidata al 30 settembre 2004, l'accordo preclude definitivamente la proponibilità di azioni revocatorie e/o risarcitorie nei confronti sia di Nextra sia del Gruppo Intesa riferibili alla citata operazione e ad esso si è addivenuti al solo scopo di evitare qualsiasi turbamento che sarebbe potuto sorgere nella clientela a seguito del coinvolgimento di Nextra in lunghe controversie giudiziarie. Anche in sede di stipulazione dell'accordo, infatti, Nextra ha ribadito la correttezza del proprio comportamento e, in particolare, l'assoluta ignoranza dello stato di insolvenza in cui versava il Gruppo Parmalat. L'onere straordinario non ha comunque in alcun modo gravato sulla clientela.

Al 31 dicembre 2004, il patrimonio gestito da Nextra Investment Management ammontava a 98 miliardi, in diminuzione dell'8%, consentendo comunque alla società, nonostante la fase recessiva attraversata dall'industria dei fondi di investimento, di occupare la seconda posizione nella classifica per patrimonio in fondi e Sicav delle SGR italiane, con una quota di mercato del 14,5%.

Nextra controlla a sua volta **Nextra Alternative Investments**, che opera nel comparto della gestione di fondi speculativi, **Epsilon SGR**, attiva nel settore della gestione del risparmio con l'utilizzo sistematico di metodi quantitativi, e **Nextra Distribution Services**, che promuove la commercializzazione in Italia e all'estero di Nextra International Sicav. Le società hanno chiuso il periodo con utili rispettivamente di 4,1 milioni, 4,3 milioni e 11,1 milioni.

Intesa Previdenza, la società del Gruppo specializzata nei prodotti della previdenza complementare, gestiva a fine 2004 un patrimonio netto pari a 736 milioni, circa il 77% dei quali (564 milioni) relativi a fondi pensione aperti, con una quota di mercato prossima

al 26%, ed i restanti 172 milioni costituiti da fondi pensione chiusi. L'attività di raccolta è stata complessivamente positiva, soprattutto con riferimento ai fondi aperti che hanno evidenziato un aumento degli iscritti pari all'1,7%. L'esercizio si è chiuso con una modesta perdita (0,2 milioni), in netto miglioramento rispetto al risultato negativo di 1,3 milioni registrato nel 2003.

Setefi, società del Gruppo specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, ha chiuso il 2004 con positivi risultati sia reddituali che operativi. L'utile netto dell'esercizio è stato di 26 milioni, con un incremento del 16% rispetto all'anno precedente, cui hanno significativamente contribuito il buon andamento dei ricavi tipici e i maggiori volumi operativi. I terminali POS di proprietà di Setefi – su cui sono transitate oltre 155 milioni di operazioni per un controvalore di circa 12 miliardi – hanno superato le 88.000 unità, che salgono a oltre 107.000 includendo i terminali di terzi gestiti dalla società. Il numero delle carte proprie o gestite è salito a 2,7 milioni, con un incremento superiore al 30% rispetto a fine 2003.

Pienamente operativa dal 1° gennaio 2005, **Intesa Private Banking** è la nuova banca specializzata al servizio della clientela *private* di Gruppo, sorta nell'ambito del processo di rafforzamento del comparto del *private banking* avviato nel mese di luglio con l'acquisizione del 100% di *Crédit Agricole Indosuez Private Banking Italia*. Integrata nella Divisione Rete, Intesa Private Banking può contare su una struttura capillare presidiata da professionisti del settore e su una vasta gamma di prodotti e servizi, proponendosi di rappresentare un punto di riferimento non solo per gli aspetti finanziari, ma anche per l'offerta di servizi di consulenza per gli investimenti. Il conto economico del 2004, che recepisce le maggiori spese connesse al riassetto societario ed organizzativo, si è chiuso con un risultato negativo di 4,1 milioni, che nel bilancio consolidato sono stati recepiti solo con riferimento all'ultimo trimestre, essendo la società entrata nell'area di consolidamento integrale solo a fine esercizio.

Il conto economico 2004 di **Banca Intesa Mediocredito** si è chiuso con un utile netto di 76,5 milioni, superiore del 50% rispetto all'esercizio precedente. Il miglioramento si è manifestato già sul margine di interesse (178 milioni), cresciuto del 2% rispetto al dato omogeneo. A livello di margine di intermediazione, che si è attestato a 201 milioni, la cre-

scita è stata del 4% a seguito del buon risultato dell'operatività finanziaria, che ha interamente assorbito il minore apporto delle commissioni nette. La pur lieve diminuzione dei costi operativi (-0,5%) ha quindi consentito un progresso del 6% circa del risultato di gestione, che ha superato i 164 milioni. Hanno poi influito favorevolmente le minori necessità di rettifiche di valore su crediti unitamente alla rilevazione di riprese di valore su posizioni svalutate in precedenti esercizi, nonché il riconferimento tra le componenti straordinarie del Fondo rischi su crediti in applicazione della normativa in materia di "disinquinamento fiscale", con un effetto positivo di 16 milioni. Quanto ai principali aggregati patrimoniali, gli impieghi evidenziano, con 13.647 milioni, una sostanziale stabilità rispetto a fine 2003, mentre, dal lato del passivo, il proseguimento della tendenza a coprire la massima parte del fabbisogno finanziario presso la Capogruppo, ha avuto come conseguenza una ulteriore riduzione della raccolta in titoli, attestatasi a 1.321 milioni (1.656 milioni a fine 2003).

Banca CIS ha chiuso il conto economico 2004 con un utile netto di 38,1 milioni (19,7 milioni nel 2003), su cui ha influito anche l'utilizzo del Fondo per rischi bancari generali di 25 milioni. Più in dettaglio, la diminuzione rilevata nel margine di interesse (-8,6% a 35,6 milioni) è stata parzialmente compensata dall'incremento delle commissioni nette (+2,1%). Il margine di intermediazione si è quindi attestato a 48 milioni, con una flessione del 5,9%, che aumenta al -11% circa a livello di risultato di gestione (26 milioni), a seguito del pur moderato incremento dei costi operativi (+1,1%). Il minor fabbisogno di rettifiche e accantonamenti per rischi creditizi ha però consentito di migliorare del 7% l'utile delle attività ordinarie (21,4 milioni) rispetto al precedente esercizio. I dati patrimoniali evidenziano una buona progressione degli impieghi (+8% a 1.221 milioni). È cresciuta anche la raccolta interbancaria netta (+17% a 812 milioni), che a fine 2004 costituiva l'80% della provvista totale.

Nel corso del 2004 **Intesa Leasing** ha stipulato – tramite la rete distributiva delle banche del Gruppo – 17.761 nuovi contratti, per un controvalore complessivo di 2.809 milioni, con significativi incrementi nei confronti dell'esercizio 2003, rispettivamente del 4% in termini di numero e del 12% in termini di nuovi investimenti, che hanno riguardato per oltre il 50% il comparto immobiliare. Al 31 dicembre 2004, il portafoglio dei beni concessi in locazione finanziaria, al netto dei

relativi ammortamenti, ammontava a 6.677 milioni (+10% rispetto al precedente esercizio). I crediti impliciti per operazioni di *leasing* erano pari a 5.382 milioni (+11,6%).

Quanto alle risultanze di conto economico, all'utile netto civilistico di 57 milioni (raddoppiato rispetto al 2003) hanno peraltro concorso positivamente la plusvalenza da cessione del titolo di classe C riveniente dall'operazione di cartolarizzazione strutturata a fine 2003 (16 milioni al netto dei relativi oneri e dell'impatto fiscale) ed il rilascio del Fondo per rischi finanziari generali (14 milioni). L'utile netto finanziario è ammontato invece a 56 milioni.

Divisione Corporate

La Divisione Corporate gestisce e sviluppa le relazioni con i grandi gruppi italiani ed internazionali, i rapporti *mid corporate* di maggiore dimensione, quelli con lo Stato e la Pubblica Amministrazione, nonché quelli con le istituzioni finanziarie. La Divisione Corporate coordina anche le attività di *factoring* ed esattoriali facenti capo alle partecipate del Gruppo. La Divisione Corporate ha registrato, nel 2004, un risultato netto ante imposte e interessi di terzi di 815 milioni, in miglioramento rispetto al precedente esercizio, soprattutto in relazione alle minori necessità di rettifiche per rischio creditizio. Il risultato di gestione è stato di 1.007 milioni e l'utile delle attività ordinarie di 805 milioni.

Nell'ambito della Divisione, l'attività di **finanza strutturata** è stata caratterizzata dalla realizzazione di una serie di importanti operazioni, principalmente nei settori *leveraged finance*, *real estate* ed *energy*.

Nel comparto **leveraged finance**, Banca Intesa ha confermato la propria posizione di *leadership* sul mercato italiano, organizzando varie transazioni, promosse da clientela *corporate* e da fondi di *private equity*: in particolare, cinque mandati ad organizzare le facilitazioni creditizie, per complessivi 2 miliardi, a favore di importanti gruppi.

Per quanto riguarda l'attività nel settore **real estate**, è continuata l'azione di consolidamento della presenza sul mercato, sia come *advisor* finanziario sia come erogatore di pacchetti finanziari complessi. In particolare, l'attività di *advisory*, notevolmente cresciuta nel corso dell'esercizio, ha portato all'ottenimento di cinque mandati con clienti primari (Comune di Roma, Demanio dello Stato, Patrimonio

dello Stato SpA, Provincia di Trento e Comune di Taranto) per realizzare operazioni finalizzate alla valorizzazione di attivi immobiliari per circa 2 miliardi.

Per quanto concerne l'attività di *financing*, sono stati strutturati ed erogati finanziamenti per un ammontare superiore a 650 milioni in diversi segmenti del comparto immobiliare (grande distribuzione, uffici, *retail*) operando con clienti di elevato *standing*. (Gallerie Commerciali – Rinascente, Beni Stabili, Pirelli RE, Morgan Stanley Real Estate).

In qualità di *Advisor e Joint Lead Arranger*, Banca Intesa è stata anche molto attiva nel settore dell'**energia**, in nuove iniziative relative ad impianti di produzione di energia elettrica e di commercializzazione del gas sia sul mercato domestico che internazionale. Tra le operazioni domestiche si segnala il rifinanziamento di Edison ed il mandato di *financial advisor* per la costruzione di un gasdotto tra Italia e Grecia. Nel comparto internazionale si segnala invece il finanziamento di un impianto di produzione di gas naturale liquefatto in Qatar.

Nel settore delle **infrastrutture internazionali** merita menzione il finanziamento dell'autostrada M5 in Ungheria ed il rifinanziamento del porto di Pusan (Corea). Invece, nel comparto delle **telecomunicazioni** si è ritenuto opportuno contenere l'esposizione ponendo attenzione soprattutto alla qualità del portafoglio, concentrando l'attività estera sul ruolo di *advisory*, senza cercare nuove opportunità di finanziamento.

Per quanto attiene all'attività di **structured export finance**, è proseguita la tradizionale attività di supporto agli esportatori italiani, con particolare riguardo al sostegno finanziario di progetti di primari operatori italiani in Russia e all'assistenza alle imprese italiane in Iran. In particolare si segnalano i mandati per l'organizzazione del finanziamento della prima fase del progetto relativo alla realizzazione di una centrale elettrica in Iran da realizzarsi dalla Ansaldo Energia per il gruppo iraniano Mapna, e il finanziamento per la realizzazione di un impianto di polietilene da parte di Tecnimont per la società russa SNOS.

Parallelamente all'attività di strutturazione, Banca Intesa ha svolto una intensa opera di **sindicazione**, portando sul mercato importanti operazioni con il ruolo di *sole bookrunner* e di *co-ordinating bookrunner*, consolidando in tale ambito la posizione di prima banca italiana.

Nel corso del 2004 il *desk* di **cartolarizzazione** ha portato a compimento importanti operazioni in qualità di *arranger* sia per il Gruppo – come il perfezionamento dell'operazione Intesa Lease Sec, avviata sul finire del 2003, per un importo di 1,5 miliardi – sia per la clientela, organizzando strutture innovative per la cartolarizzazione, collocata privatamente, di crediti con cessione del quinto dello stipendio per l'Istituto Bancario del Lavoro o la cessione dei crediti sanitari verso la Regione Lazio, con un'emissione di oltre 500 milioni. Infine il *desk* ha ottenuto il mandato dal Ministero dell'Economia, congiuntamente a JP Morgan e CSFB, per l'operazione dei crediti contributivi dell'INPS (INPS 5), concludendo l'operazione entro l'anno con un collocamento pubblico di titoli per 3,5 miliardi.

Per quanto riguarda invece le cartolarizzazioni originate si segnala il lancio dell'operazione di cartolarizzazione sintetica su un portafoglio di *Asset Backed-Securities (ABS)* e *Collateralised Debt Obligations (CDOs)* per un importo nominale di 2 miliardi, della quale si fornisce ampia illustrazione nell'ambito dell'apposita sezione della Nota integrativa al bilancio individuale di Banca Intesa.

Nel corso del 2004 l'attività di **trading in derivati di credito** è stata caratterizzata da una continua e generalizzata contrazione dei margini e, coerentemente con il Piano d'impresa, è proseguita la riduzione dei rischi nel portafoglio di investimento. Nel mese di giugno è stato approvato da Banca d'Italia il modello interno per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali dell'attività di *trading in credit default swap* e nello stesso mese è stata perfezionata una innovativa operazione di cartolarizzazione sintetica su un portafoglio di *ABS-asset backed securities* e di *CDO-collateralised debt obligations*, denominata "Vespucci" e rivolta ad investitori istituzionali.

Nel corso dell'esercizio 2004 si è intensificata l'**attività di consulenza** e di assistenza nel settore della finanza straordinaria e delle operazioni di M&A, indirizzata ad una selezionata clientela composta prevalentemente da aziende italiane di dimensione media e medio-grande (la consulenza alle aziende di grandi dimensioni è infatti demandata a Lazard & Co., partecipata al 40% da Banca Intesa). In questo contesto, sono state portate a termine con successo alcune operazioni di acquisizione e di dismissione di aziende e partecipazioni azionarie di controllo, mentre sono stati acquisiti nuovi incarichi riguardanti operazioni che vedranno il loro completamento nel corso del

2005. Fra le operazioni di maggior rilievo concluse nel 2004 si ricordano l'assistenza al gruppo Gasplus nell'acquisizione di S.P.I. dal gruppo ENI, l'acquisizione per conto di investitori privati del marchio Ferrarelle ceduto dal gruppo francese Danone, la cessione del *business* nel settore del PET da parte del gruppo Radici, la cessione del controllo di Magic a Deutsche Bank, l'acquisizione per conto di Euroitalia delle attività del gruppo Versace nel settore dei profumi.

L'attività di *merchant banking* svolta da Banca Intesa si è sviluppata nelle tre aree tipiche di operatività: *private equity*, investimenti in fondi di *private equity* ed investimenti in partecipazioni istituzionali.

Il portafoglio del *private equity*, al 31 dicembre 2004, era rappresentato da 41 investimenti per un ammontare di 226 milioni (214 milioni a fine 2003). Tra gli incrementi si registrano soprattutto sottoscrizioni di aumenti di capitale, mentre le diminuzioni si riferiscono prevalentemente alla cessione ad I2 Capital di tre investimenti, nel quadro del progetto di riorganizzazione delle partecipazioni di questo settore, ed alla allocazione al portafoglio di *trading* della interessenza nella società DMT. Per quanto concerne, invece, l'attività di investimento in fondi di *private equity*, a fine 2004, Banca Intesa aveva investimenti per 98 milioni. Infine, circa l'attività di investimento connessa alla gestione ed allo sviluppo di partecipazioni di particolare rilevanza (c.d. "partecipazioni istituzionali") il comparto mostra un impiego di capitale pari a circa 834 milioni (780 milioni a fine 2003). L'incremento è attribuibile ad un ulteriore investimento nella società RCS nonché all'acquisizione di tre nuove partecipazioni in Pirelli & C., Piaggio & C., e Turismo & Immobiliare e sconta, per contro, il passaggio a *trading* di una quota della partecipazione in Edison.

Nel comparto delle interessenze istituzionali va ricordata quella in Synesis, società controllata pariteticamente con Capitalia, Sanpaolo Imi ed Unicredito, che a sua volta detiene il 51% di Fidis Retail Italia, partecipazione acquisita nel 2003 nell'ambito dell'intervento operato dal sistema bancario a sostegno del Gruppo Fiat.

Nel gennaio 2005 la società ha negoziato la proroga per un biennio, al 2008, dell'opzione *call* a favore di Fiat Auto.

Nell'ambito dell'operatività istituzionale si ritiene di comprendere anche il c.d. *converten-*

do, finanziamento di 3 miliardi a favore del Gruppo Fiat concesso da un *pool* di banche italiane ed estere nel 2002. Banca Intesa partecipa al finanziamento con una quota di 650 milioni. A partire dall'autunno 2005 Fiat potrà esercitare il diritto di rimborsare il prestito ovvero di effettuare un aumento di capitale riservato alle banche creditrici, finalizzato all'estinzione del finanziamento. Si ricorda che il rischio implicito nel finanziamento che, permanendo le attuali quotazioni del titolo, potrebbe trovare manifestazione nel bilancio 2005 come minusvalenza sulle azioni eventualmente chiamati a sottoscrivere, è presidiato in misura adeguata dalla c.d. generica.

Banca Intesa svolge anche attività di *merchant banking* indirettamente tramite la controllata Private Equity International, che al 31 dicembre 2004 deteneva, in tale ambito, partecipazioni per un investimento complessivo di circa 450 milioni.

Nonostante l'andamento sfavorevole dei mercati finanziari e la maggior competizione, **Banca Caboto** ha conseguito nel 2004 risultati operativi positivi, distinguendosi nell'attività sul *primario obbligazionario* seguendo numerosi emittenti italiani del settore pubblico, finanziario e *corporate*. Nel secondo semestre, dopo il trasferimento delle attività di *primario azionario* dalla Capogruppo, sono state condotte diverse operazioni di rilievo in qualità di *Global, Joint global co-ordinator o bookrunner*. Sul *mercato secondario*, il restringimento degli *spreads*, unitamente ai tassi particolarmente bassi del mercato monetario e ai ridotti flussi originati dalla clientela, hanno determinato una riduzione dei margini nelle attività di *trading* e *market making*. Nel comparto *equity trading* l'incremento nei volumi, cresciuti complessivamente del 7,3% rispetto al 2003, ha consentito di mantenere stabile la quota di mercato detenuta sull'MTA, pari al 4,6%. La società ha operato positivamente anche nell'ambito dei *derivati equity* e sul fronte dei derivati di tasso, ove la leggera contrazione dei volumi nel segmento *corporate* è stata bilanciata dall'incremento rilevato nel segmento *financial institutions*. Il contesto operativo descritto, unitamente alla contabilizzazione di oneri straordinari, ha influito sul risultato netto di periodo che si assesta a 58 milioni, in calo rispetto ai 107 del 2003. Il margine di intermediazione (151 milioni) è risultato in diminuzione del 36% circa, anche a seguito delle rettifiche di valore operate su taluni titoli *corporate* per oltre 28 milioni di euro (11 milioni nell'esercizio precedente).

Normalizzando l'effetto dei fenomeni sopraccitati tra gli esercizi in esame, ne risulta una riduzione di circa il 16% del margine di intermediazione. In leggero aumento i costi operativi complessivi (+1,4%), seppur con tendenze contrapposte: in diminuzione del 3,5% i costi del personale (assestati a 50 milioni), e minor incidenza degli ammortamenti (20 milioni circa, -13% circa) per il progressivo completarsi della vita economica degli investimenti informatici; in aumento invece le altre spese amministrative (70 milioni, +11,9%) a seguito dell'allargato perimetro operativo della filiale di Londra nonché di oneri non ricorrenti legati al processo di trasformazione in banca e di assestamento organizzativo. L'incremento dell'operatività in *equity swap* ha determinato la contabilizzazione di imposte differite attive per 59 milioni netti, il cui recupero avverrà nell'ambito del consolidato fiscale del Gruppo.

Intesa Mediofactoring ha chiuso il conto economico 2004 con un utile netto di 48,2 milioni, su cui ha influito l'integrale utilizzo del fondo per rischi finanziari generali (10 milioni). Tuttavia, anche non considerando tale effetto positivo, l'utile risulterebbe in significativa crescita rispetto ai 28 milioni del precedente esercizio, nonostante il difficile contesto operativo. Pur in presenza di un *turnover* e di impieghi in flessione rispetto al 2003 (-10% e -6% circa rispettivamente), il margine di intermediazione ha rilevato una crescita del 2% anche per effetto dei minori oneri di gestione. Tale incremento, unito all'ulteriore diminuzione dei costi operativi (-3,8%), sia nella componente delle spese del personale che delle spese amministrative, al minor fabbisogno di rettifiche su crediti, ha consentito all'utile ordinario di superare i 60 milioni.

I risultati conseguiti nel 2004 dalle società del comparto esattoriale, **Esatri, E.Tr.** e **S.Es.I.T.**, pur in presenza di una diminuzione della remunerazione erariale stabilita per legge di circa il 23% (pari a 35 milioni) rispetto all'esercizio 2003, hanno positivamente beneficiato da un lato del consolidamento degli strumenti innovativi utilizzati per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia nella riscossione coattiva, dall'altro della costante attenzione e severa politica di riduzione dei costi.

In particolare, Esatri ha conseguito un utile di 38 milioni (54 milioni a fine 2003), E.Tr. di 21 milioni (ex 11 milioni) e S.Es.I.T. di 7 milioni (ex 8 milioni). Da evidenziare che, nell'esercizio 2004, nell'ottica di un'ulteriore razionalizzazione della struttura aziendale del compar-

to, si è proceduto all'acquisizione da parte di E.Tr. del ramo d'azienda esattoriale e di *service* di Intesa Riscossione Tributi (precedente *holding* del settore) ed alla successiva fusione di quest'ultima società in Banca Intesa, con effetto giuridico dal 31 dicembre 2004.

Con riferimento alle prospettive future, l'instabilità del contesto normativo rende arduo prefigurare quale potrà essere l'evoluzione del settore.

La **Société Européenne de Banque**, controllata lussemburghese del Gruppo, opera offrendo una gamma di attività che comprende, oltre all'attività creditizia a supporto della clientela *corporate*, anche la costituzione ed amministrazione di società finanziarie, l'amministrazione di fondi comuni ed il *private banking*. Nell'esercizio 2004 la società ha registrato un risultato economico positivo per 10 milioni, che si confronta con i 15 milioni realizzati nel precedente esercizio.

Nel 2004 **Intesa Bank Ireland** ha continuato ad operare nel settore del *wholesale banking*, dopo aver dato corso, già dal 2003 a significativi ridimensionamenti nell'esposizione verso grandi gruppi multinazionali. Nell'esercizio chiuso al dicembre 2004, la società ha realizzato un utile netto di circa 20 milioni, solo di poco inferiore rispetto ai 22 milioni del 2003.

ZAO Banca Intesa, la società del Gruppo costituita per assistere l'imprenditoria italiana sull'importante mercato russo, ha avviato l'attività bancaria sul finire del 2003. La sua redditività è ovviamente tuttora influenzata dai costi sostenuti nella fase di avvio, per cui ha chiuso il suo primo esercizio con un risultato negativo di 2,4 milioni.

Banca Intesa opera a supporto della clientela imprenditoriale italiana anche tramite le **filiali estere** di New York, Londra, Hong Kong. Quest'ultima ha accentratato su di sé le competenze amministrative delle filiali di Shanghai e Tokyo, che possono quindi operare sui rispettivi mercati con strutture più leggere. La presenza del Gruppo nei paesi di interesse per la propria clientela è inoltre rafforzata da una rete di Uffici di rappresentanza, diffusa in quasi tutti i continenti.

Divisione Banche Italia

Alla Divisione Banche Italia, che opera in modo strettamente coordinato con la Divisione Rete

allo scopo di ottimizzare ogni possibile sinergia di carattere commerciale, fanno riferimento le controllate italiane che svolgono attività bancaria *retail*. Si tratta di banche di media o piccola dimensione, a forte caratterizzazione locale, che assicurano al Gruppo il capillare presidio di alcune regioni e province del nord e del centro Italia. I risultati della Divisione – in significativa crescita – confermano la capacità delle Banche di mettere a frutto i propri punti di forza, costituiti dall'agile dimensione aziendale, dal solido radicamento territoriale e dalla possibilità di sfruttare al meglio l'appartenenza al maggior Gruppo bancario nazionale. Il risultato della gestione ha raggiunto i 668 milioni e l'utile delle attività ordinarie i 532 milioni.

La **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** ha conseguito, nell'esercizio 2004, un utile netto di 175 milioni, recuperando ampiamente (+62,2%) la flessione del corrispondente dato 2003, condizionato dagli effetti della vicenda Parmalat, e riprendendo in tal modo il tradizionale *trend* di crescita. Il miglioramento ha riguardato tutti gli aggregati reddituali intermedi. Il margine degli interessi incrementa del 2,7% a 382 milioni, quale effetto di un incremento dei volumi intermediati che ha più che compensato la lieve contrazione della forbice dei tassi, ed il margine di intermediazione raggiunge i 687 milioni (+5,4%), per la forte progressione delle commissioni nette (+10,2%), i maggiori profitti da operazioni finanziarie (+4%) ed i più elevati proventi netti di gestione (+1,9%). Tale crescita è stata solo marginalmente intaccata dalla moderata ripresa dei costi operativi (+2,6%) – che riflette i nuovi interventi effettuati sia di tipo strutturale che commerciale – ed ha portato ad un risultato di gestione di 347 milioni, in aumento dell'8,3% rispetto al dato dell'esercizio 2003. Le necessità di accantonamenti e di rettifiche di valore nette su crediti, marcatamente inferiori rispetto al 2003 gravato, come detto, dal dissesto Parmalat, hanno costituito ulteriore fattore di rafforzamento reddituale, consentendo all'utile ordinario di collocarsi a 298,7 milioni (+59,6%).

Per quanto concerne le consistenze patrimoniali, gli impieghi con clientela (10.541 milioni) superano del 7,1% il dato del dicembre 2003 e la raccolta diretta da clientela, con 11.486 milioni, evidenzia un incremento del 4,2%. In progresso anche la raccolta indiretta (23,8 miliardi; +10,5%).

La **Banca Popolare FriulAdria** ha chiuso i conti del 2004 con un utile netto di 50,6 milioni, in crescita del 28% circa rispetto all'e-

sercizio precedente. In particolare, il margine degli interessi è risultato in aumento (+2,5% a 119,2 milioni) avendo beneficiato dei maggiori volumi intermediati. La positiva *performance* delle commissioni nette (+20%) e il buon risultato dell'operatività finanziaria (+19%) hanno consentito al margine di intermediazione di raggiungere i 229 milioni (+9,7%). Il contenuto incremento dei costi operativi (+2,7%) ha avuto solo un moderato effetto sul risultato di gestione (+20% circa, a 101 milioni), mentre le maggiori rettifiche di valore e accantonamenti, connessi alle posizioni in sofferenza e incaglio, hanno inciso sull'utile delle attività ordinarie, che risulta comunque superiore rispetto al dato di raffronto (+3,6% a 76 milioni). Il saldo delle componenti straordinarie è stato positivo per 6 milioni.

Gli aggregati patrimoniali evidenziano una progressione di rilievo dei crediti verso clientela (+14% a 3.270 milioni), soprattutto per il positivo andamento della componente mutui, e un aumento della raccolta diretta (+2,5% a 2.787 milioni). In lieve crescita è risultata anche la consistenza della raccolta indiretta (+0,5% a 5.151 milioni). Nell'ottica di una sempre più ampia integrazione col *network* internazionale del Gruppo, FriulAdria ha acquistato, in Slovenia, una partecipazione diretta nel capitale di due finanziarie e di un istituto di credito e ha concluso un accordo di collaborazione con una primaria banca in Serbia Montenegro.

La **Banca di Trento e Bolzano** ha conseguito nel corso del 2004 un utile netto di 16 milioni, superiore del 6% rispetto all'esercizio precedente. Il conto economico evidenzia andamenti crescenti per il margine degli interessi (+8,5% a 48,7 milioni), per il margine di intermediazione (+5,1% a 82,5 milioni) e, nonostante il leggero incremento dei costi operativi (+3% a 55,7 milioni), del risultato di gestione (+10% circa a 26,8 milioni). Le maggiori rettifiche e accantonamenti (6,7 milioni contro 3,7 milioni del 2003) hanno invece penalizzato l'utile delle attività ordinarie, che ha rilevato una moderata flessione (-2,9% a 20,1 milioni). Positivo è stato poi l'apporto delle componenti straordinarie, con un saldo netto positivo cresciuto da 1,7 milioni a 5,4 milioni in relazione alla cessione di alcuni cepti.

Quanto ai dati patrimoniali, si evidenziano incrementi significativi sia per gli impieghi con clientela (+14% circa a 1.726 milioni) che per la raccolta diretta (+4,7% a 1.675 milioni). Ancora più pronunciato è risultato l'incremen-

to della raccolta indiretta (+16% a 2.173 milioni). Merita segnalare, infine, l'apertura dell'ufficio di rappresentanza della Banca ad Innsbruck, al fine di consolidare i legami commerciali con le regioni europee di lingua tedesca.

La **Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli** ha chiuso l'esercizio con un utile di 20,4 milioni, significativamente superiore ai 13 milioni del 2003. In dettaglio, il margine degli interessi si è attestato a 76,3 milioni, con miglioramento del 10% circa, cui ha significativamente contribuito l'attività di intermediazione con la clientela. Anche il margine di intermediazione rileva un buon incremento (+7,3% a 128,4 milioni) a seguito del positivo andamento delle commissioni nette (+8,1%), solo parzialmente assorbito dal minor risultato dell'operatività finanziaria (5,3 milioni contro 7,1 milioni dell'esercizio precedente). Nonostante il lieve rialzo dei costi operativi (+0,8%), il risultato di gestione ha rilevato una progressione del 16,3%, attestandosi a 57,8 milioni, mentre l'utile delle attività ordinarie è aumentato del 23% circa a 31,9 milioni.

I dati patrimoniali evidenziano consistenze in crescita sia dal lato degli impieghi (+7% a 1.967 milioni) che della raccolta, sia nella componente diretta (+8% a 2.284 milioni) che in quella indiretta (+9% circa a 3.053 milioni).

Le Casse di risparmio del centro Italia, riunite sotto il controllo di **Intesa Casse del Centro**, hanno registrato, nel loro complesso, una crescita di redditività. Tale andamento si è manifestato in corrispondenza di quasi tutti i principali margini reddituali e trae origine sia da incrementi nei ricavi, sia dal contenimento delle spese. Andamenti positivi si rilevano già nel margine di interesse e, in misura maggiore, del margine di intermediazione. I risparmi ottenuti nei costi hanno poi consentito ulteriori miglioramenti a livello di risultato di gestione. Sul risultato netto d'esercizio ha influito anche il riversamento a conto economico dei Fondi per rischi bancari generali, effettuato in relazione alle motivazioni già indicate nel commento al conto economico consolidato. Più in particolare gli utili realizzati dalle singole Casse sono i seguenti (gli incrementi percentuali rispetto al dicembre 2003 sono indicati, per omogeneità di confronto, al netto del citato rilascio dei "Fondi"): C.R. di Viterbo (38,1 milioni, più che raddoppiato), C.R. di Ascoli Piceno (18,1 milioni; +22%), C.R. di Terni e Narni (35,8 milioni; +27%), C.R. di Rieti (12,2 milioni; +13%), C.R. di Foligno (12,1 milioni; +27%), C.R. di Spoleto

(8 milioni; +7%) e C.R. di Città di Castello (5,4 milioni; +56%).

Per quanto riguarda i principali dati patrimoniali, su base aggregata si evidenzia, rispetto al dicembre 2003, un positivo sviluppo dei crediti verso clientela a 4.180 milioni (+ 10% circa) ed un incremento della raccolta diretta (+2% circa), che tocca i 5.300 milioni. La raccolta indiretta è salita a 4.800 milioni (+4% circa).

Divisione Banche Estero

Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo nei mercati dell'Est Europa, e la pressoché completa uscita dai paesi dell'America Latina, hanno nel complesso notevolmente migliorato la redditività della rete bancaria estera. La Divisione ha chiuso infatti l'esercizio con un risultato di gestione di 418 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 295 milioni.

L'Europa dell'Est

Il 2004, anno di ingresso dell'Ungheria nell'Unione Europea, ha visto nel Paese una buona crescita economica, in presenza di favorevoli politiche fiscali e monetarie, nonostante un disavanzo delle partite correnti che è prossimo al 9% del PIL, si è registrato un rafforzamento della moneta locale sull'euro. Tale scenario complessivo è risultato favorevole all'attività del gruppo **Central-European International Bank (CIB)** che ha registrato, nell'esercizio, un utile netto consolidato di 57,5 milioni, con un incremento, rispetto al precedente esercizio di oltre il 20%. Al risultato ha concorso la sensibile crescita del margine di interesse (202 milioni; +43%) nonché l'apprezzabile apporto delle commissioni nette (45 milioni; +43%) e dei proventi netti da operazioni finanziarie. L'aumento dei costi operativi e degli accantonamenti a fronte rischi non ha intaccato l'ottima *performance* reddituale che evidenzia un progresso del 34% a livello di utile delle attività ordinarie che si colloca ad oltre 77 milioni.

I dati patrimoniali confermano la crescita dei volumi operativi: al 31 dicembre 2004 la consistenza degli impieghi con clientela era infatti salita a 3.983 milioni (+23% sul dicembre 2003) e quella della raccolta diretta a 2.627 milioni (+17%). In aumento sono risultati anche i volumi di attività nei comparti del *leasing* e del *project finance*.

Lo scenario macroeconomico croato, pur sempre in fase di crescita, ha mostrato un certo rallentamento anche se le prospettive

per i prossimi anni appaiono in miglioramento. In tale contesto il gruppo **Privredna Banka Zagreb (PBZ)**, nel corso del 2004, ha mantenuto e consolidato la propria posizione sul mercato, conseguendo un utile netto di 96 milioni con una *performance* positiva, sul dicembre del precedente esercizio, del 6% circa. A tale risultato ha contribuito, oltre al consueto solido apporto dei flussi di interessi netti (199 milioni; +1%), soprattutto l'apprezzabile incremento dei profitti da intermediazione e servizi, prevalentemente nella componente relativa alle commissioni nette (86 milioni; +9%) ed ai profitti da operazioni finanziarie. Le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2004, rispetto al fine esercizio precedente, evidenziano impieghi con clientela per 3.191 milioni (+3,5%) e raccolta diretta da clientela per 3.939 milioni (+7,1%).

La Slovacchia, altra neo entrata nell'Unione Europea, ha presentato, nel 2004, una crescita economica in accelerazione, con un aumento dei consumi interni e degli investimenti dall'estero che continuano ad essere attratti dalle favorevoli opportunità di tale mercato. Anche la moneta locale ha manifestato un rafforzamento sull'euro. Di tale contesto economico ha beneficiato il gruppo **Vseobecna Uverova Banka (VUB)** che ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 88 milioni, superiore del 35% al corrispondente risultato del 2003. I miglioramenti si evidenziano in corrispondenza di tutti i margini economici intermedi, grazie al consistente incremento degli interessi netti (164 milioni; +16%), delle commissioni (52 milioni; +18%) e dei profitti delle operazioni finanziarie. I principali aggregati patrimoniali a fine 2004 hanno registrato, rispetto al dicembre 2003, una rilevante espansione degli impieghi con clientela a 1.831 milioni (+42%) e una crescita della raccolta diretta da clientela a 4.514 milioni (+23%).

Le altre aree geografiche di operatività

Il **Banco Wiese Sudameris (BWS)**, controllata peruviana del Gruppo, ha chiuso i conti individuali del 2004 con un utile di 2,2 milioni che risulta sostanzialmente simile a quello registrato nel precedente esercizio, sebbene le componenti che concorrono alla rispettiva formazione mostrino andamenti differenti. Infatti, il recente avvio di un importante programma finalizzato alla rifocalizzazione delle strategie commerciali, alla razionalizzazione dei prodotti/servizi ed al recupero di efficienza, incomincia ad influenzare positivamente i risultati operativi della banca. Sempre in termini omogenei, si evidenzia un incremento

del margine di intermediazione (+1,1%) rispetto al corrispondente dato del 2003, derivante da un aumento del margine di interesse (+3,2%) e da una buona crescita delle commissioni nette (+5,3%) parzialmente compensati da una riduzione dei risultati delle operazioni finanziarie e di cambio. A ciò si aggiungono i forti risparmi realizzati in tutti gli ambiti dei costi operativi (-12,3%), che hanno consentito di raggiungere un risultato di gestione in crescita dell'83%. Tuttavia, tale margine reddituale risulta quasi interamente eroso da maggiori accantonamenti e rettifiche di valore di varia natura.

Tenendo poi in considerazione le scritture di rettifica apportate in sede di consolidamento nel Gruppo Intesa per adeguare la struttura del bilancio locale ai principi del Gruppo, ivi inclusi gli accantonamenti effettuati a fronte di oneri connessi al possibile riassetto partecipativo, l'apporto complessivo della rete peruviana al consolidato del Gruppo Intesa risulta negativo per 52 milioni.

Gli aggregati patrimoniali di BWS mostrano una sostanziale stabilità degli impieghi con clientela ed un leggero incremento della raccolta. Gli impieghi a clientela si attestano a circa 1.130 milioni (14% di quota di mercato) con una variazione della composizione a favore della componente in moneta nazionale (+34%) e dei segmenti di clientela *retail* e micro-impresa; la raccolta da clientela si attesta intorno ai 1.730 milioni (15% di quota di mercato) con un incremento della componente in moneta locale.

Banque Sudameris ha di fatto terminato la propria attività di *holding* e di banca conservando, al momento, solo alcuni residui attivi ancora facenti capo alla sede francese e ad alcune filiali dirette. La banca ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 39,1 milioni. Tale risultato è derivato da un margine di intermediazione di circa 20 milioni, interamente assorbito dai costi operativi, mentre l'apporto determinante è venuto sia da riprese di valore nette di varia natura sia dal riversamento di fondi rischi ed oneri costituiti in esercizi precedenti ed ora non più necessari in relazione ai positivi risultati delle dismissioni. Anche le consistenze patrimoniali evidenziano, a seguito delle avvenute cessioni di attività, una sensibile contrazione.

Banca Intesa (France) è attiva prevalentemente nel settore *corporate*, quale banca di riferimento per le società italiane operanti in Francia, alle quali offre una gamma di servizi diversificati. La società ha provveduto a disim-

pegnarsi progressivamente da tutte le attività e passività non rientranti nel *core business* assegnato e rivenienti dalle due preesistenti entità francesi del Gruppo, dalla cui fusione ha avuto origine. La società ha chiuso l'esercizio con un utile di 21 milioni che si confronta con i circa 8 milioni al dicembre 2003.

Strutture centrali

Nell'ambito della struttura operativa del Gruppo, le Direzioni Centrali di Banca Intesa e le Società di Servizio hanno il compito di sostenere e favorire i processi di crescita e miglioramento nonché funzioni di governo e di controllo delle funzioni operative e delle società del Gruppo. In particolare si illustrano nel seguito le attività fondamentali.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2004 le risorse del Gruppo erano pari a 56.958 unità, con una diminuzione di circa 2.500 unità rispetto al dato di fine 2003, reso omogeneo a seguito delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento. Il significativo calo è riconducibile per la massima parte all'attivazione del Fondo di accompagnamento all'esodo, secondo quanto previsto dal D.M. 158 del 2000.

La rilevante diminuzione degli organici si inquadra infatti nell'ambito degli accordi con le controparti sindacali sottoscritti il 15 gennaio 2003, cui hanno fatto seguito analoghe intese presso diverse società del Gruppo. L'attivazione del citato fondo aveva condotto, già nel corso del 2003, all'uscita dal Gruppo di 3.460 risorse, in massima parte appartenenti alla Capogruppo (3.047 persone). Nel 2004, altri 2.424 dipendenti, di cui 2.008 presso Banca Intesa, hanno lasciato il lavoro secondo le procedure previste dal citato decreto e dagli accordi aziendali di attuazione.

Anche nel corso del 2004 è proseguita, in aderenza a quanto previsto dal Piano d'impresa, l'attività di sviluppo della professionalità delle risorse, con il censimento delle conoscenze e delle potenzialità del personale e la prosecuzione dell'attività formativa.

Per quanto attiene in particolare alla formazione, nel corso del 2004 sono state erogate oltre 335.000 giornate-uomo, utilizzando sia la docenza in aula sia i canali a distanza. Complessivamente, nel biennio 2003-2004 sono state realizzate quasi 600.000 giornate, in linea con l'obiettivo delle 800.000 giornate

previste dal Piano d'impresa entro il 2005. L'attività formativa è stata prevalentemente rivolta allo sviluppo delle competenze necessarie per garantire il più efficace sostegno ai processi di cambiamento in atto, con particolare attenzione alla preparazione tecnica ed alla crescita manageriale. A tal fine, la stessa gestione delle risorse è stata oggetto di numerosi e impegnativi progetti formativi destinati al *management*, mentre altri interventi hanno accompagnato l'evoluzione organizzativa e commerciale del Gruppo. Sono poi stati realizzati interventi formativi su temi specifici, tra i quali va ricordato quello concernente il nuovo sistema di *rating* interno, introdotto nell'ambito della disciplina dal Nuovo Accordo di Basilea.

La formazione è stata erogata per il 40% attraverso i canali tradizionali (*e-learning* e aula) mentre ha avuto un ulteriore impulso la formazione veicolata attraverso la *web tv* aziendale. La formazione a distanza rappresenta uno degli elementi portanti del modello didattico adottato ed alcune delle principali tematiche formative sono state erogate tramite questo canale.

Per quanto attiene alla comunicazione interna, il 2004 ha visto la realizzazione di numerose iniziative volte ad assicurare la massima circolazione delle informazioni e la condivisione delle conoscenze fra il personale ed a stimolare il processo di identificazione con l'Azienda da parte dei dipendenti. Gli strumenti di comunicazione utilizzati vengono via via adeguati alle dimensioni e alla complessa articolazione del Gruppo: la televisione satellitare aziendale (*WebIntesaTv*) è ricevuta nei *personal computer* da 35mila colleghi e prosegue il progetto per estenderne l'utilizzazione alle società italiane del Gruppo; l'*house organ* (Idee e persone), raggiunge ormai tutte le risorse del Gruppo Intesa con informazioni sugli eventi del Gruppo e su temi di cultura economica ed aziendale; il portale *Intranet* di Banca Intesa, che si conferma lo strumento di reperimento di informazioni più utilizzato dal personale, è stato ulteriormente arricchito con nuove sezioni informative e istituzionali; si sono poi intensificati i *meeting* e le *convention*, nel cui ambito particolare importanza hanno rivestito gli incontri sul territorio dell'Amministratore delegato con oltre 5.000 direttori e responsabili operativi di filiale.

Organizzazione e Information Technology

Numerose sono state le iniziative organizzative di supporto all'attività, tra le quali il mag-

gior impatto ha riguardato gli importanti progetti di innovazione e sviluppo diffusamente trattati nel seguito: il Progetto IAS, finalizzato a preparare il Gruppo all'adozione del principio contabili internazionali, ed il Progetto Basilea 2, che ha l'obiettivo di definire ed implementare il sistema di *rating* interno in coerenza con quanto previsto dal Nuovo accordo di Basilea. Ulteriore impegno è stato poi rivolto ai numerosi progetti, nuovi o già in atto, per la ridefinizione dei meccanismi di *governance* e dei macro modelli organizzativi, per la *reengineering* dei processi e per l'indirizzo e il controllo delle variabili organizzative.

Per quanto attiene all'attività nell'ambito dei sistemi informativi, tra i progetti in corso si segnalano gli importanti ed impegnativi interventi di progettazione e realizzazione delle soluzioni informatiche a supporto dei già citati processi nonché la realizzazione di uno strumento informatico integrato di analisi e monitoraggio dell'operatività delle strutture territoriali di Banca Intesa.

Inoltre si riferisce che, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali, è stato redatto ed aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati.

Si rammenta infine che, come già indicato nella relazione trimestrale al 30 settembre 2004, nello scorso mese di luglio il Consiglio di amministrazione di Banca Intesa ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi in Banca Intesa, al fine di rafforzare il governo strategico e la gestione dell'area informatica a seguito dell'evoluzione del modello organizzativo di Gruppo. Di conseguenza, già nell'ultimo trimestre del 2004, le attività di *Information & communication technology* sono state progressivamente trasferite ad una apposita Direzione Sistemi Informativi costituita presso la Capogruppo. L'atto di fusione è stato stipulato il 20 dicembre 2004, con efficacia giuridica a decorrere dal 1° gennaio 2005.

Tesoreria e finanza strategica

Nel corso del 2004 il fabbisogno netto di liquidità a breve è rimasto sui bassi livelli degli anni precedenti. Di conseguenza l'**attività di tesoreria** sull'interbancario per contante non è stata particolarmente rilevante. Pur con una diminuzione nei volumi negoziati, più accen-

tuata nella seconda metà dell'anno, in linea con il mercato, è rimasta invece intensa l'attività di *market making* sui derivati a breve termine, consentendo di conservare su tale mercato una posizione di rilievo a livello sia domestico che europeo. Nel corso del 2004 si segnala il potenziamento dell'attività nelle divise dell'Europa dell'Est e di altri mercati emergenti.

La gestione dei pagamenti all'ingrosso e la connessa gestione della liquidità infragiornaliera – dopo i rilevanti cambiamenti degli scorsi anni dovuti all'introduzione del sistema di regolamento delle operazioni in cambi *CLS (Continuous Link Settlement)* e del "Nuovo BIREL" – sono stati influenzati nei primi mesi dell'anno dall'introduzione del nuovo sistema di regolamento dei titoli Express II. L'assorbimento di liquidità durante le fasi di lavorazione è stato gestito con il ricorso alla mobilitazione della riserva obbligatoria, mentre la mutata tempistica di regolamento dei flussi derivanti da posizioni in titoli è stata inglobata nel modello di gestione dei pagamenti. Sono iniziati gli studi preparatori per il passaggio, nei prossimi anni, al nuovo sistema accentrato di regolamento Target 2, in corso di sviluppo da parte del Sistema europeo di Banche centrali.

Per quanto riguarda il **portafoglio proprietario**, i volumi di *trading* si sono mantenuti su livelli non elevati, privilegiando comparti ad elevata liquidità ed orientando l'operatività su posizioni con un profilo più equilibrato di rischio/rendimento.

L'operatività in pronti contro termine si è sviluppata su tutte le principali divise ed ha raggiunto risultati considerevoli. Il comparto *corporate* è stato gestito con grande attenzione alla diversificazione degli emittenti e dei settori, mantenendo una *duration* limitata.

Nella gestione del portafoglio azionario è stato mantenuto, nel corso dell'intero anno, un approccio *market neutral*. Un'attenta selezione dei titoli e l'utilizzo di strumenti derivati hanno permesso di sfruttare a pieno il *trend rialzista* che ha caratterizzato la seconda parte del 2004.

Nel corso del passato esercizio l'attività del portafoglio di *alternative investments* è stata caratterizzata da una graduale riduzione delle posizioni e dei rischi sostanzialmente motivata da prese di profitto, concretizzatesi prevalentemente nel corso del quarto trimestre, dall'introduzione di nuove linee guida operative e dalla riduzione della volatilità complessiva del portafoglio con conseguente ridefini-

zione dell'*asset allocation* per strategie. Globalmente, la performance annua del portafoglio è stata del 6,9%.

Nell'ambito dell'operatività di finanza strategica, si inserisce anche l'attività svolta, nei confronti di primaria clientela, da **Intesa Investimenti**, il cui risultato netto annuo è stato di circa 91 milioni, rispetto ai 101 milioni registrati nel 2003.

Con riferimento all'attività di **Asset & Liability Management**, la gestione dei rischi di tasso e di liquidità è in carico alla struttura di Finanza e Tesoreria, mentre l'ALM strategico ed il monitoraggio dei rischi sopra descritti sono invece in capo alla struttura di Risk Management.

Il rischio di tasso viene seguito misurando la sensibilità del valore di mercato delle varie poste agli spostamenti della curva dei tassi sulle diverse scadenze. L'esposizione al rischio viene mantenuta su livelli modesti, cosicché spostamenti anche significativi della curva dei tassi provocherebbero variazioni del valore di mercato di entità sostanzialmente trascurabile. La componente strutturale del rischio di liquidità viene gestita mediante la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza. L'analisi degli sbilanci sulle scadenze medio lunghe consente di orientare le decisioni circa le emissioni obbligazionarie.

Per quanto riguarda la **raccolta fondi**, nel 2004 l'ammontare complessivo delle emissioni obbligazionarie di Banca Intesa collocate sul mercato domestico è stato pari a circa 7 miliardi, con una netta prevalenza della componente costituita da titoli strutturati ed una durata concentrata soprattutto sulle scadenze a cinque anni (73,3%).

Sull'euromercato sono state perfezionate emissioni, nell'ambito del programma *Medium*

Term, per un totale di 4,5 miliardi, sia mediante piazzamenti privati sia, soprattutto, attraverso emissioni pubbliche. Tali emissioni, prevalentemente a tasso variabile (89%) si concentrano per un terzo su scadenze a cinque anni e per la restante parte a sette e dieci anni.

Altre forme di raccolta sul mercato internazionale hanno riguardato l'emissione da parte della filiale di Hong Kong di certificati di deposito, prevalentemente a tre anni, per un controvalore in euro pari a 88,5 milioni. A ciò si aggiungono finanziamenti con scadenze tra i dieci ed i trenta anni ottenuti da banche regionali tedesche per un ammontare di 172 milioni.

L'incremento del *rating* ottenuto nel mese di luglio da parte dell'agenzia S&P ha inoltre restituito convenienza economica, rispetto ad altre fonti di liquidità, all'emissione di carta commerciale sia di tipo *US Commercial Paper* che di tipo *European Commercial Paper*.

Le altre società

Intesa Gestione Crediti (IGC) ha, nell'ambito esclusivo del Gruppo, la missione di migliorare la gestione del recupero dei crediti di incerto realizzo, riducendone i costi ed aumentando la capacità di recupero. La società ha chiuso l'esercizio 2004 con un risultato netto di 33,6 milioni, che si confronta con i 16 milioni circa del 2003. Nei dodici mesi non si sono avute acquisizioni di crediti da società del Gruppo e la situazione alla data del 31 dicembre 2004 vedeva IGC detenere un portafoglio in proprietà di nominali 9 miliardi con un valore netto a bilancio di 1,5 miliardi, mentre il portafoglio dei crediti in sofferenza gestito su mandato di società del Gruppo aveva un'esposizione lorda di 5,6 miliardi. L'andamento operativo dell'esercizio ha visto incassi sul portafoglio sofferenze di proprietà per 328,6 milioni e sul portafoglio sofferenze in gestione (incluso quello cartolarizzato) per 477 milioni.

L'attività di sviluppo di prodotti e servizi

L'attività commerciale del 2004 è proseguita secondo le linee guida definite dal Piano d'impresa, in termini sia di razionalizzazione e revisione del portafoglio prodotti sia di miglioramento dell'efficacia dei processi commerciali. Per quanto riguarda questi ultimi è stata innanzitutto completata la diffusione su tutta la rete della nuova piattaforma commerciale Arcobaleno. L'approccio "Arcobaleno", che ha già consentito di migliorare l'efficacia commerciale delle filiali, coinvolge ormai la totalità delle stesse, dal responsabile ai gestori Famiglie, Premium e Affari, fino agli addetti operativi di sportello.

A presidio del nuovo modello commerciale sono state istituite nuove figure professionali, specializzate per segmento di clientela anche al fine di migliorare il livello del servizio offerto.

L'obiettivo di miglioramento della qualità del servizio viene perseguito anche tramite un progetto di rinnovamento della struttura di filiale, che semplifica alla clientela l'accesso alla banca, sia per quanto riguarda l'attività di sportello sia per quanto attiene all'area consulenza, ove gli spazi sono stati potenziati e specializzati per segmento di clientela. Nel 2004, il nuovo *layout* è stato esteso ad oltre 120 filiali mentre ne sono state ristrutturare 153, al fine di renderle coerenti con il nuovo modello.

La razionalizzazione del portafoglio prodotti è stata quasi completata, riducendo il numero di prodotti **Retail** da oltre 1.000 di gennaio 2003 a circa 200 di dicembre 2004. Inoltre, è stato portato avanti lo sviluppo e il lancio di nuovi prodotti per tutti i segmenti di clientela.

Dal 1° gennaio 2004 è pienamente operativa la nuova compagnia di bancassicurazione Intesa Vita, che ha consentito un più completo sviluppo dell'offerta del comparto. In particolare, è stata lanciata a marzo la nuova *Index Linked* con pagamento cedolare che, visto il gradimento della clientela, è proseguita con nove *tranche* successive.

Nell'ambito dei prodotti assicurativi "non-vita", nel secondo semestre è stata lanciata *Intesa Proteggi Mutuo*, una innovativa copertura assicurativa multirischio su mutui che ha da subito ottenuto un positivo gradimento da parte della clientela.

Nell'ambito del risparmio amministrato, è proseguita anche l'attività di emissione di obbligazioni strutturate a capitale garantito. Il 2004 ha visto il lancio di 24 emissioni, per un collocato complessivo di circa 6,8 miliardi. I titoli legati all'inflazione italiana ed europea sono stati 11 per un totale collocato di 5,2 miliardi, 13 quelli legati a paniere di indici azionari per un totale collocato di oltre 1,6 miliardi. Tre delle emissioni sono state curate per emittenti terzi (Dexia e ABN AMRO) con rating superiore ad A.

Per quanto riguarda il segmento "famiglie", oltre ai prodotti dedicati quali *Conto Intesa* e *Carta Intesa*, particolare attenzione è stata rivolta all'area del credito al consumo con il già citato *PrestIntesa* ed ai prodotti di investimento con *Fondo Intesa Bouquet*. Il 2004 ha visto un forte sviluppo delle campagne "dirette", con invio del prodotto (*carta revolving Clessidra*) direttamente a casa del cliente.

La messa a regime della filiera commerciale specializzata per segmento "premium" ha comportato un'intensa attività formativa sulle nuove figure manageriali; nelle filiali di minori dimensioni, prive di un Gestore Premium dedicato, è stata sperimentata l'introduzione di una nuova figura, il "Gestore Multifiliale", cui sono stati assegnati due portafogli in due diverse filiali. I positivi risultati raggiunti hanno supportato la scelta di estendere tale progetto su altre realtà nel corso del 2005. Nell'ambito dei conti correnti, a giugno è stato lanciato *Conto Intesa Personal*, un prodotto che si caratterizza per la massima possibilità di personalizzazione dei contenuti e per una struttura di prezzo che premia il valore del risparmio detenuto presso Banca Intesa. Un servizio importante, legato al nuovo conto, è il *Rendiconto Finanziario*, una comu-

nicazione innovativa che riassume in modo chiaro e completo tutti i rapporti detenuti con la Banca, in particolare nell'area investimenti. A dicembre è stata introdotta *Carta Intesa Oro*, la carta di credito *Gold* che si caratterizza per l'elevata sicurezza e l'innovatività dei servizi offerti.

Nell'ambito dei prodotti d'investimento, è stata lanciata la nuova gamma di Gestioni patrimoniali *Intesa Elite*, le nuove gestioni in titoli indirizzate ai "grandi patrimoni".

Sempre nel comparto Gestito, è stato creato un nuovo prodotto denominato *Fondo Intesa Premium*, per offrire una soluzione alternativa all'investimento in Titoli di Stato.

Il segmento *small business* – creato nel 2003 e finalizzato a servire le esigenze dei commercianti al dettaglio, artigiani e liberi professionisti – ha iniziato a definire il modello di servizio dedicato a questo *target* di clientela. A metà giugno è stato lanciato il nuovo conto corrente *Conto Intesa Business*, un prodotto trasparente e innovativo che premia chi lavora di più con la banca e che consente al cliente la massima personalizzazione nella definizione dei contenuti.

Nel corso del 2004 l'azione nel settore **Private** ha riguardato numerose aree di intervento, con una crescente attenzione per gli aspetti di riorganizzazione delle strutture centrali e di razionalizzazione della rete distributiva. È stato completato il ridisegno delle Gestioni Patrimoniali ed è stata avviata l'implementazione di uno strumento di *wealth management*, denominato "Pianificazione Finanziaria Globale".

Nell'ambito della valorizzazione delle sinergie di Gruppo, è stato attivato un progetto comune con il segmento Imprese per la gestione del cliente imprenditore ed è stato ridefinito il livello di servizio fornito dalle filiali *retail* alla clientela *private*. Altri interventi sono stati mirati alla revisione dell'offerta di prodotti e servizi con un ampliamento della gamma di *hedge funds* e di prodotti assicurativi nonché con l'attivazione dell'offerta di circa 250 Sicav di terzi.

Nel segmento delle **Piccole e Medie Imprese** – profondamente variegato in termini di dimensione, profittabilità, settore, configurazione societaria e riferimento geografico – sono state potenziate metodologie di conoscenza del cliente che, attraverso adeguati strumenti di analisi, possano supportare la rete nella definizione di specifiche strategie di gestione nei confronti delle aziende, anche non clienti, con

una particolare attenzione a quelle per le quali sia stato identificato un rischio di abbandono della relazione. Il Gruppo Intesa è, infatti, in condizione di offrire alla propria clientela di PMI una completa gamma di servizi finanziari, con un elevato tasso di innovazione. In particolare, tra le varie azioni avviate nell'esercizio, è stata rivista l'offerta a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese, proponendo servizi specialistici con un elevato contenuto di attività di consulenza; sono stati sviluppati prodotti di finanziamento a M/L termine dedicati alle aziende con specifici progetti di investimento ed a supporto dell'innovazione tecnologica (*IntesaNova*); sono stati introdotti nuovi servizi di natura non tradizionale (assicurativi, previdenziali, ecc.); è stata predisposta un'offerta mirata al mercato delle imprese sociali, associazioni, fondazioni, di matrice laica e religiosa, che operano nel campo dell'educazione, sanità, assistenza, cultura e tempo libero.

Per le aziende di dimensioni maggiori è stato sviluppato, nel corso dell'anno, uno specifico progetto (*Arcobaleno Imprese*) focalizzato, tra l'altro, ad intensificare gli sforzi commerciali sulle imprese con maggior potenziale di crescita.

Anche per il segmento **Enti religiosi e non profit** è stato disegnato un nuovo modello di servizio che prevede un rafforzamento della relazione con i principali operatori del settore, tramite l'introduzione di figure professionali dedicate e lo sviluppo di prodotti e servizi mirati.

Nel 2004 Banca Intesa ha rafforzato la propria offerta di assistenza finanziaria al servizio del **Settore Pubblico allargato**. Infatti, a partire da gennaio 2004 è stata messa a regime una unità funzionale specifica, la Direzione Stato e Infrastrutture, interamente dedicata a supportare la Pubblica Amministrazione nelle sue articolazioni centrali e territoriali, le primarie aziende a partecipazione pubblica non quotate (tra cui le società municipalizzate ed *utilities*), le strutture sanitarie pubbliche e private, nonché le grandi opere infrastrutturali e di pubblica utilità, nelle quali lo Stato e gli Enti territoriali operano come committenti e co-finanziatori. Attraverso una struttura territoriale articolata su 8 Sedi principali, un *desk* di finanza di progetto alle infrastrutture ed un osservatorio delle evoluzioni normative e del fabbisogno finanziario delle controparti pubbliche, Banca Intesa ha sviluppato un'offerta dedicata e specifica per tale segmento di clientela, che comprende sia i servizi finanzia-

ri tradizionali (servizi di tesoreria, servizi di banca commerciale) che quelli di finanza strutturata (cartolarizzazioni, emissioni obbligazionarie, finanza di progetto, *advisory* per aggregazioni/privatizzazioni).

In particolare, nel settore dei **finanziamenti alle pubbliche amministrazioni**, è stato promosso l'utilizzo delle emissioni obbligazionarie quale strumento alternativo ai mutui da parte dei Comuni di minori dimensioni, strutturando le operazioni di multiemissione di BOC dei Comuni di Reggio Emilia e dei Comuni dei Castelli Romani. Nel settore sanitario, è stata realizzata la prima operazione in Italia per la cartolarizzazione dei crediti vantati dai fornitori sanitari nei confronti delle Regioni (operazione denominata 'Atlantide', su crediti verso la Regione Lazio), esemplificativa di svariati altri interventi conclusi nel 2004 e finalizzati a ridurre la pressione finanziaria sui fornitori stessi, attraverso la gestione attiva dei relativi crediti; Banca Intesa è inoltre divenuta *advisor* per la costruzione del Nuovo Ospedale di Niguarda a Milano e quel-

lo di Novara nonché *arranger* per il *project finance* del Nuovo Ospedale di Mestre. Nel settore delle operazioni sul capitale pubblico, Banca Intesa ha assistito il Ministero dell'Economia nel collocamento della terza tranche di azioni ENEL, nonché il Comune di Milano nell'emissione del *bond* convertibile in azioni AEM. Inoltre, nel settore delle infrastrutture per i trasporti, sono state sviluppate svariate operazioni di finanziamento tra le quali il mutuo ad ANAS per la costruzione della terza corsia del Grande Raccordo Anulare di Roma e l'emissione di obbligazioni da parte di Infrastrutture S.p.A. per le opere ferroviarie ad alta velocità; Banca Intesa sta inoltre operando come *advisor* e *arranger* in primari progetti (tra cui la costruzione del Passante di Mestre, dell'autostrada Brescia-Bergamo-Milano e della Nuova Tangenziale Esterna di Milano). Infine, nel settore idrico e ambientale, prosegue l'attività di *project finance* di primarie opere, tra cui la costruzione dell'impianto di gestione integrata dei rifiuti in Sicilia, nelle Province di Catania e Messina.

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Banca Intesa attribuisce grande importanza al presidio dei rischi ed ai sistemi di controllo, quali precondizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato e sui derivati di credito, per allineare metodologie e prassi operative alle indicazioni contenute nella recente normativa che disciplina la definizione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito ed operativi e, infine, per accrescere ulteriormente l'efficacia degli strumenti già inseriti nei processi.

I passi compiuti in questo ambito hanno portato non solo a misurazioni sempre più rigorose e tempestive, come imposto dalla crescente complessità dei mercati, ma anche ad accrescere l'efficacia dei momenti di presidio attraverso un affinamento dei meccanismi di delega e dei processi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio (quali il VaR) ed il riferimento gestionale alla misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio" impliciti nei diversi portafogli, sono alcuni dei passaggi che rendono la declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio d'amministrazione, coerenti lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

Sul versante dei rischi, tale coerenza viene garantita da un approccio integrato e metodologicamente coerente tra tutti i profili di rischio e da un'attività di monitoraggio condotta con scadenze temporali che consentono ai *risk owner* una gestione proattiva dei

propri portafogli e la messa in atto, in caso di necessità, di tempestive azioni correttive.

Le funzioni aziendali preposte al presidio dei rischi ed al sistema dei controlli – le Direzioni Risk Management, Crediti e l'Internal Audit – si confrontano periodicamente con le funzioni responsabili delle unità operative nell'ambito di alcuni Comitati che hanno il compito di monitorare i diversi profili di rischio ed il corretto funzionamento dei meccanismi di presidio fondati su rigorosi criteri di separazione. Tra questi vanno segnalati:

- il **Comitato per il Controllo Interno** – composto da tre Amministratori non esecutivi – che ha il compito di verificare l'adeguatezza dei sistemi di identificazione e gestione dei rischi aziendali (creditizi, finanziari e operativi) e del sistema dei controlli interni;
- il **Comitato Rischi Finanziari di Gruppo** – cui partecipano oltre al CEO i responsabili delle Divisioni e Direzioni preposte alle aree di governo e alle unità operative – che analizza trimestralmente in modo integrato tutti i profili di rischio della Banca presenti nel *trading book* e nel *banking book*, anche con riferimento ai requisiti patrimoniali ed alla valutazione del "capitale a rischio" e delle "perdite attese";
- il **Comitato di Liquidità** – cui partecipano il CEO ed i responsabili delle Direzioni Finanza e Tesoreria, Risk Management e Pianificazione e Controllo – che ha il compito di monitorare, con cadenza trimestrale, eventuali squilibri tra le scadenze medie di impieghi e raccolta, nonché il grado di diversificazione delle forme di finanziamento di più breve termine e delle controparti datrici di fondi.

Altri momenti di presidio dei rischi sono collocati a diretto contatto con l'operatività giornaliera della Banca: **Comitato Crediti, Risk Meeting, Comitato Nuovi Prodotti**.

Il risk management

L'attività del risk management è volta a garantire un costante presidio dei principali ri-

schì, la *compliance* regolamentare e un efficace sostegno al processo decisionale. Ciò comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi di mercato (*trading e banking book*), dei rischi strutturali di tasso e di liquidità, dei rischi di credito (*trading e banking book*), dei rischi paese e dei rischi operativi. Le metodologie adottate consentono una rappresentazione integrata dei diversi profili di rischio; le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato e vengono arricchite da analisi di portafoglio, stime di *stress test*, simulazioni *what-if* e di scenario;
- la definizione dei parametri e delle regole di valutazione per i contratti soggetti a *mark-to-market* e *fair value*, nonché la strutturazione e la valutazione diretta quando questa non sia ottenibile dagli strumenti *standard* a disposizione delle unità di *business*;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza per la validazione e il mantenimento dei modelli interni nonché, in questa fase, per le verifiche di adeguatezza rispetto alla nuova normativa sui coefficienti patrimoniali (Basilea II);
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale e al *top management* affinché l'operatività della Banca si svolga in un contesto di rischio controllato e sia possibile valutare la generazione di valore attraverso una misurazione della "perdita attesa" e del "capitale a rischio";
- la stretta collaborazione con le unità operative per estendere le metodologie di misurazione del rischio ai servizi offerti alla clientela;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

I rischi di mercato

Il *Risk Management Charter*, approvato dal Consiglio di amministrazione nel corso del 2003, formalizza i principi che regolano la gestione dei rischi del portafoglio di *trading*, affidando alla Direzione Risk Management la responsabilità di svolgere le attività di misurazione e monitoraggio dei rischi di mercato e del rischio emittente connesso alla sottoscrizione di titoli obbligazionari (in particolare di soggetti *corporate*, di istituzioni finanziarie, di paesi emergenti); la valutazione delle esposizioni e dei rischi di controparte relativi ai contratti derivati OTC è condivisa con la Direzione crediti.

Oltre ai comitati citati in precedenza, il governo dei rischi di mercato si avvale dei seguenti momenti di presidio: *Risk Meeting* di Banca Intesa, Coordinamento Nuovi Prodotti (CNP) di Banca Intesa, Comitato Rischi di Banca Caboto, Comitato Nuovi Prodotti (CNP) di Banca Caboto.

Al *Risk Meeting* di Banca Intesa e al Comitato Rischi di Banca Caboto è affidata la gestione settimanale del profilo di rischio, l'approfondimento delle principali strategie di *trading*, l'analisi di impatto di scenari alternativi di mercato, nonché il dibattito sull'evoluzione della congiuntura macroeconomica e finanziaria. Al Coordinamento Nuovi Prodotti di Banca Intesa e al Comitato Nuovi Prodotti di Banca Caboto è affidato il compito di disciplinare l'introduzione dei nuovi prodotti, garantendo l'esistenza di un ambiente di rischio controllato in termini di appropriatezza delle metodologie di misurazione e dei processi.

L'architettura informatica e l'approccio metodologico preposti alla misurazione dei rischi di Banca Intesa e Banca Caboto si avvalgono di applicativi che consentono l'organizzazione delle posizioni in essere (*data management*), la gestione e la stima dei dati di mercato (*market data management*), la strutturazione delle obbligazioni e dei derivati complessi (*securities data management*), nonché l'elaborazione delle misure di rischio tra cui il VaR.

Le stime giornaliere del VaR gestionale sono utilizzate per valutare la vulnerabilità dei portafogli di *trading* a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio: tassi di interesse, titoli azionari e indici, tassi di cambio, volatilità implicite, *spread* dei *Credit Default Swaps*. Tali stime sono effettuate prevalentemente con simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno; ad esse si affianca il calcolo del delta-gamma-vega VaR per le posizioni in strutturati azionari di Banca Caboto a Londra. La metodologia prevede piena valutazione (*full-revaluation*) di tutti i contratti finanziari di *trading* sulla base dei rendimenti storici delle variabili di rischio, pesati con formule esponenziali. A complemento del VaR si calcolano altri indicatori di rischio (quali PV01, *Credit Sensitivity* CS01, Vega1%, *stress test* direzionali, *stress test* di correlazione, *stress test* di inflazione) che rendono più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti non lineari.

L'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali di Banca Intesa (2001) e di Banca

Caboto (2003). Nel 2004 è stato validato anche il modello relativo ai derivati di credito (*Credit Default Swaps*). Il VaR è periodicamente confrontato con le misure giornaliere di profitti/perdite effettivamente realizzati dalle unità di *trading* per consentire il *backtesting* del modello.

Per le altre partecipate, il sistema dei controlli è in via di integrazione. Nell'ambito del Progetto Governance di Gruppo è terminato il *roll-out* dell'architettura tecnologica per il calcolo omogeneo del VaR presso le partecipate dell'Europa centro orientale; in parallelo sono state innovate le modalità di approvazione e di monitoraggio dei limiti operativi che prevedono un'attività di supervisione da parte della Direzione Risk Management di Banca Intesa.

Nel corso del 2004 i rischi di mercato originati da Banca Intesa e da Banca Caboto hanno evidenziato una tendenza al ribasso che ha fissato il VaR di fine periodo a 15,4 milioni (media dell'ultimo trimestre 2004), in forte contrazione rispetto al valore di fine 2003, pari a 22,4 milioni (media dell'ultimo trimestre 2003). Tale rischiosità è stata misurata sommando il VaR in simulazione storica (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale di un giorno), quello degli strutturati azionari di Banca Caboto a Londra (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale di un giorno), il rischio del portafoglio di investimenti alternativi e gli *stress test* applicati ai parametri illiquidi (correlazione).

(valori medi di periodo in milioni di euro)

Valore a rischio giornaliero di <i>trading</i> per Banca Intesa e Banca Caboto					
	4° trimestre 2004	3° trimestre 2004	2° trimestre 2004	1° trimestre 2004 ^(*)	4° trimestre 2003 ^(*)
Banca Intesa	13,1	15,2	17,3	17,8	20,0
Banca Caboto	2,3	2,2	2,4	2,4	2,4
Totale	15,4	17,4	19,7	20,2	22,4

^(*) Il dato di VaR è stato ricalcolato in simulazione storica e viene riportato il valore medio trimestrale, coerentemente con la metodologia gestionale introdotta in corrispondenza della semestrale 2004.

Analizzando a fine periodo 2004 la composizione del profilo di rischio con riferimento ai diversi fattori di rischio per Banca Intesa, si osserva la prevalenza del rischio azionario pari al 36% del VaR complessivo,

anche in funzione della progressiva contrazione del rischio tasso nel corso del 2004; per Banca Caboto, invece, il rischio tasso risulta il più significativo con il 54% del totale.

(percentuali di fine periodo sul totale di area)

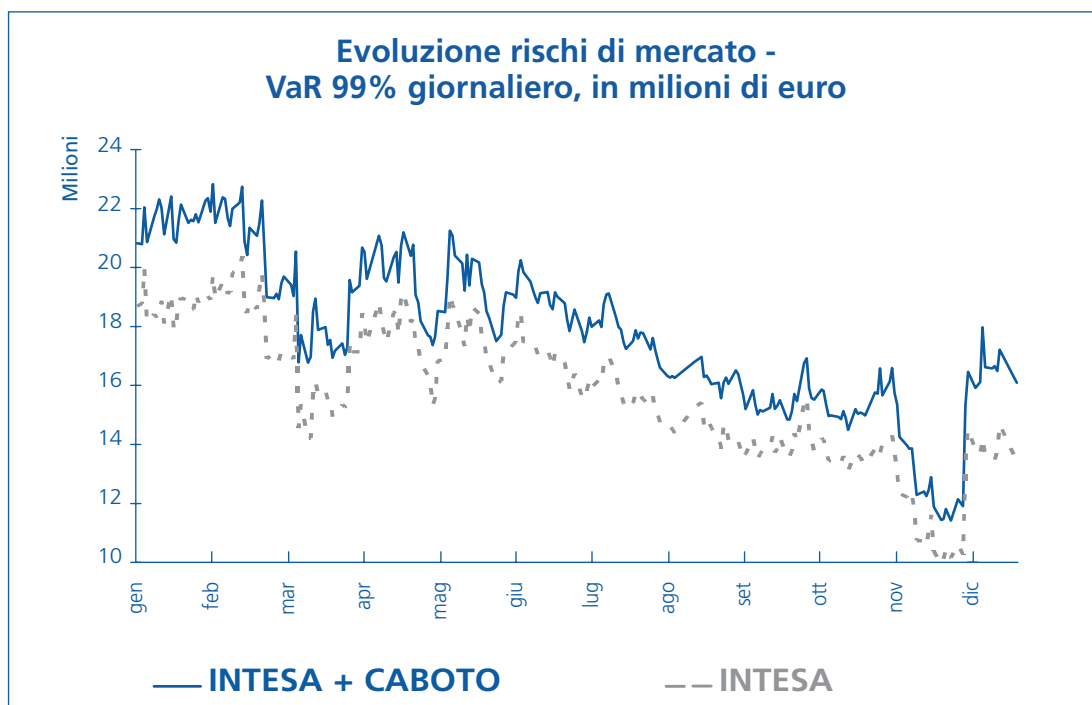
Contributo dei fattori di rischio al VaR complessivo					
4° trimestre 2004	Azioni	Fondi	Tassi (*)	Cambi	Correlazione
Banca Intesa	36%	30%	32%	2%	0%
Banca Caboto	27%	0%	54%	0%	19%
Totale	35%	26%	35%	1%	3%

(*) Comprensivo per Banca Intesa del VaR dei CDS single name di trading.

In corso d'anno la tendenza decrescente del profilo di rischio di Banca Intesa è stata caratterizzata dalla progressiva diminuzione del peso del rischio di tasso nel corso del secondo semestre accompagnata nel quarto dalla crescita del rischio azionario dovuta a opportunità di mercato di fine periodo; si segnala in calo la quota di portafoglio investito in fondi e la componente di rischio cambio. Il contributo ai rischi dell'operatività di Milano si conferma nettamente superiore a quello fornito dalle sedi estere (concentrate sulla negoziazione dei rischi di tasso e cambio). Anche il

profilo di rischio di Banca Caboto evidenzia un andamento decrescente nel corso del 2004, con un incremento del dato medio del quarto trimestre 2004 sul trimestre precedente dovuto a opportunità di mercato di fine periodo nel comparto azionario.

Dal grafico che segue emerge chiaramente la descritta tendenza alla diminuzione del rischio di mercato per i portafogli di Banca Intesa e Banca Caboto (la serie storica giornaliera qui riportata non contiene la stima settimanale degli *stress test* applicati ai parametri illiquidi).



L'utilizzo dei limiti gestionali allocati alle unità organizzative si è attestato in media d'anno al 58% in Banca Intesa e al 41% in Banca Caboto; l'utilizzo massimo di periodo è stato del 73,6% (2° trim.) in Banca Intesa e del 68,2% (1° trim.) in Banca Caboto.

Per quanto riguarda le partecipate dell'Europa centro orientale, l'esposizione ai rischi di mercato risulta decisamente più contenuta rispetto alla capogruppo con utilizzo massimo dei limiti di VaR inferiore al 40% per tutto l'ultimo trimestre del 2004.

I derivati di credito

L'attività in *Credit Default Swaps (CDS) di trading* di Banca Intesa, evidenzia a fine anno un VaR in simulazione storica pari a 0,91 milioni (valore medio del quarto trimestre; intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale un giorno) di cui circa l'80% è stato generato da contratti su indici o soggetti *investment grade* (principalmente dei settori *communications, financial* e *consumer cyclical*). La composizione del portafoglio manifesta una crescente diversificazione con un peso apprezzabile degli indici *corporate* europei e statunitensi; non emergono negli ultimi mesi dell'anno posizioni rilevanti in vendita netta di protezione su singole società. Nel corso del 2004 il VaR della componente CDS di *trading* è risultato in aumento, soprattutto a seguito di una crescita nel primo semestre.

A fine 2004 il CreditVaR dei CDS del *banking book* di Banca Intesa è stato pari a 1,75 milioni (l'analisi simula i cambiamenti di valore dovuti a modifiche nel merito creditizio delle attività sottostanti e delle controparti, includendo i fallimenti, adottando un orizzonte annuale e un livello di confidenza del 99%). L'operatività di Banca Intesa in *Collateralized Debt Obligations (CDO)* è concentrata nel *trading book* ed è costituita prevalentemente, in termini di nozionale, da posizioni sintetiche *senior* e *supersenior* (con rating AAA). L'esposizione in vendita di protezione su *tranche junior* è limitata a 73 milioni di euro, in parte coperte dinamicamente da *Credit Default Swaps*.

Il rischio emittente e di controparte

Il rischio emittente del portafoglio titoli di *trading* viene analizzato in termini di *mark to market* aggregando le esposizioni per classi di *rating* e viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di *rating* che su indici di concentrazione. Il rischio di controparte, misurato in termini di costo di sostituzione, viene monitorato sia in termini

di esposizioni che di aggregazioni per settori e classi di rischio.

ALM e il rischio di liquidità

All'inizio del 2004 sono stati rafforzati i sistemi di presidio del rischio di liquidità, sotto il coordinamento del Comitato di Liquidità. La ricerca di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta, nonché di un buon grado di diversificazione sia delle forme di finanziamento di più breve termine che delle controparti datrici di fondi, è stata effettuata attraverso il monitoraggio dei limiti di liquidità, dei rapporti di concentrazione della raccolta e dell'esposizione al mercato interbancario. Nel corso del 2004 tali indicatori non hanno evidenziato situazioni critiche.

Le regole ed i processi per la gestione di eventuali emergenze causate da una crisi di liquidità sono previsti dal *Contingency Liquidity Plan* che viene attivato al verificarsi di eventi di crisi sistemica o specifica (di breve o di lungo periodo), monitorati giornalmente attraverso specifici indicatori.

Il rischio di credito

Nel corso del 2004 è proseguita l'attività di implementazione del Nuovo Accordo sul Capitale, meglio noto come Basilea II. In tale contesto, si è completata la definizione dei principali modelli di riferimento in termini di metodologie, processi e sistemi informativi in coerenza con i presupposti richiesti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Contestualmente, ha preso avvio l'attività di estensione del modello alle partecipate rilevanti. Le controllate rientranti nel perimetro di progetto sono state coinvolte in un processo di *assessment* propedeutico alla definizione del piano di attività; in parallelo è stata avviata la realizzazione della soluzione architetture-applicativa finalizzata alla rappresentazione dei dati andamentali e al calcolo della probabilità di *default* della clientela condivisa a livello di Gruppo.

Nell'ambito del progetto i modelli di *rating* sono stati scelti in funzione della loro capacità di rappresentare al meglio il profilo di rischio della clientela, diversificando le metodologie (modelli di *scoring*, modelli statistici quali-quantitativi e modelli *judgmental*) al fine di ottimizzare l'uso dei set informativi disponibili e di cogliere le specifiche caratteristiche di ogni segmento di clientela. In particolare sono stati sviluppati più di 15 modelli di *rating* differenziati in funzione della tipologia della controparte, del settore di attività economica e della dimensione del fatturato.

L'utilizzo di modelli diversi, basati su scale di valutazione differenziate (da 9 a 17 a seconda dei segmenti), ha richiesto la riconduzione delle singole stime a un'unica scala maestra che aggrega le controparti per fasce omogenee di *probabilità di default (PD)*. Tale scala è attualmente definita su 9 classi più la categoria di *default*, ma si sta lavorando per un suo ampliamento al fine di garantire una maggiore granularità.

A fini del calcolo della *Loss Given Default (LGD)*, che rappresenta il tasso di perdita che la Banca si attende in caso di insolvenza, e dell'*Exposure at Default (EAD)*, sono stati definiti i tracciati record allineati ai requisiti per essere *compliant* con l'approccio IRBA. Al contempo si è provveduto a ricostruire le serie storiche ed è stata realizzata una prima stima dei tassi di recupero.

Le stime di PD-LGD-EAD vengono utilizzate per misurare la "perdita attesa" che concorre a definire le politiche di accantonamento della Banca; tali stime alimentano inoltre i modelli di portafoglio che sono utilizzati per misurare il "capitale a rischio" in ottica CreditVar, a fronte della perdita in eccesso rispetto a quella attesa. Tali strumenti consentono di cogliere gli effetti di correlazione/diversificazione presenti nei diversi portafogli e quindi sono funzionali a una gestione proattiva del rischio di credito, a supporto delle politiche allocative e commerciali.

All'analisi dei profili di rischio che caratterizzano i diversi portafogli viene affiancata, con frequenza trimestrale, la stima dell'impatto di condizioni avverse (analisi di *stress*) quali il crollo di quotazioni azionarie o aumenti delle probabilità di insolvenza in alcuni comparti.

L'evoluzione dei criteri contabili per adeguarli ai principi IAS ha rappresentato l'occasione per integrare i nuovi standard contabili con quanto sviluppato nell'ambito del progetto Basilea II. In tale contesto, il tasso di perdita atteso derivato dalle componenti di rischio PD e LGD viene recepito all'interno del processo di valutazione collettiva quale fattore di segmentazione dei crediti e come *proxy* nella determinazione della percentuale di svalutazione da applicare al portafoglio *in bonis*. La provenienza comune dei dati garantisce la convergenza metodologica tra i due calcoli ed al contempo una maggior coerenza tra la stima degli accantonamenti a fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale di Vigilanza.

Complessivamente i *rating* sviluppati nell'ambito del progetto coprono circa il 90% delle controparti affidate e l'80% del portafoglio crediti della Banca.

La consueta attività settimanale di analisi e monitoraggio del rischio di credito individuale e del portafoglio della clientela internazionale di grande dimensione, ha evidenziato una consistente riduzione delle esposizioni complessive rispetto al dicembre dello scorso anno mentre la distribuzione delle stesse per macro aree geografiche rimane stabilmente prevalente in Europa. Nello stesso periodo la qualità del portafoglio crediti è nettamente migliorata, se valutata sulla base della probabilità di *default (Expected Default Frequency)* delle società affidate.

Il rischio paese

Nel corso del 2004 sono proseguiti i lavori di adeguamento del processo deliberativo e del sistema di determinazione del rischio paese, che rileva quegli elementi di carattere macroeconomico e geopolitico che possono determinare una crisi finanziaria o uno stato di insolvenza, al di là del comportamento della singola controparte.

In questo ambito, sono state riviste le procedure di attribuzione dei limiti e di gestione del rischio ed il Consiglio di amministrazione ha deliberato un nuovo massimale complessivo e limiti di concentrazione per classi di *rating* ed aree geografiche. Inoltre, è stata rivista la procedura di rilevazione al fine di consentire una rappresentazione delle esposizioni (a livello di singole controparti e singole operazioni) e della loro concentrazione per area geografica e per classi di *rating* su base giornaliera. La procedura verrà estesa anche alla rilevazione delle esposizioni a rischio paese delle partecipate estere nel corso del 2005.

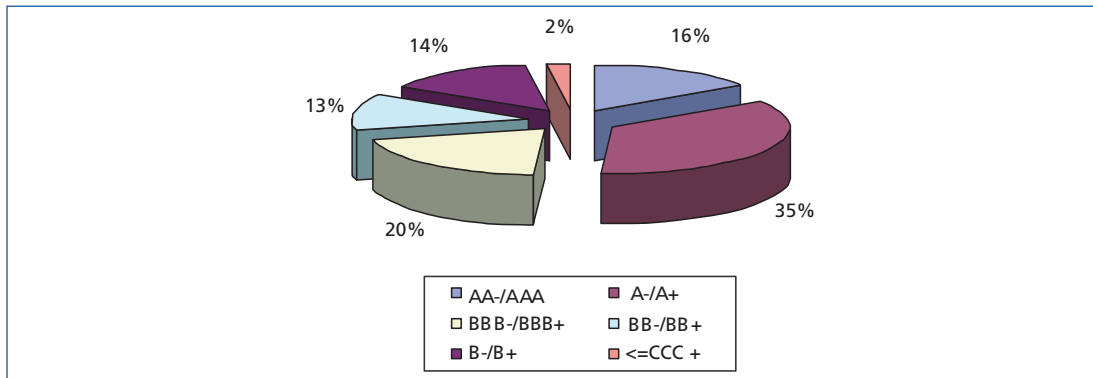
I risultati delle analisi di rischio vengono presentati mensilmente e discussi nell'ambito del Comitato Crediti per le delibere di competenza. La procedura è accessibile giornalmente dalle strutture di *business* per agevolare le attività di monitoraggio di primo livello.

La valutazione del merito di credito degli stati sovrani si basa su un modello interno di *country rating* che viene utilizzato trimestralmente per aggiornare il *rating* di oltre 190 paesi.

Sulla base di questo modello si evince che nel corso del 2004 il portafoglio creditizio di Banca Intesa è risultato – per quanto attiene ai paesi a rischio – concentrato in paesi con merito di credito elevato (le esposizioni verso paesi *investment grade* rappresentano a fine

2004 il 71% dell'esposizione complessiva), e in particolare nella classe di *rating* A+/A- (36% del totale). Il merito di credito del portafoglio è migliorato durante il 2004 con una riduzione su fine anno della percentuale di

esposizione verso paesi *speculative grade* al 29%. La componente rischio paese è implicita nelle stime di perdita attesa e capitale a fronte del rischio di credito richiamate in precedenza.



Il rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute a eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi e norme oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione. Tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza.

Il Gruppo Intesa sta implementando un *framework* per la gestione proattiva del Rischio Operativo, incentrato sulla realizzazione di un nuovo modello di governo e delle relative *policy & procedures*, nonché sull'applicazione di *standard*, metodologie e strumenti che consentano di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna unità organizzativa. A tal fine sono state individuate circa 350 figure responsabili dei processi di alimentazione del modello per l'unità organizzativa di appartenenza e della gestione a livello locale dei rischi operativi.

Tali relazioni sono finalizzate a soddisfare i requisiti richiesti dal Nuovo Accordo sul Capitale per l'utilizzo dei modelli interni AMA (*Advanced Measurement Approach*) per la stima del requisito patrimoniale.

Il modello interno di Banca Intesa combina fonti informative sia qualitative sia quantitative.

La componente qualitativa (*Self Risk Assessment*) è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità – perdite potenziali future, efficacia dei controlli, forme di mitigazione – e si basa sull'utilizzo di un modello di classificazione dei rischi elaborati attraverso un modello che permette di tradurre le stime dell'esposizione al rischio operativo in valori di "capitale a rischio". Il risultato di ciascun questionario è soggetto a una valutazione indipendente da parte della Direzione Auditing.

La componente quantitativa si basa invece sull'analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici di perdita, rilevati sia internamente – attraverso l'alimentazione di un *database* di perdite – sia esternamente grazie alla partecipazione a iniziative consortili quali DIPO (Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana), GOLD (*Global Operational Loss Data*, gestito dalla *British Bankers' Association*) e ORX (*Operational Riskdata Exchange Association*). Al fine di migliorare ulteriormente la qualità e l'affidabilità delle informazioni è stato avviato un progetto per la "Gestione e Rilevazione Perdite in Filiale", con l'obiettivo di accrescere la qualità e la completezza delle segnalazioni. Ciò consentirà inoltre di monitorare in modo più accurato il fenomeno dei rischi operativi ai diversi livelli di responsabilità definendo limiti e obiettivi di miglioramento.

Il calcolo dell'esposizione al rischio operativo è effettuato sia per la parte quantitativa che per la parte qualitativa utilizzando un modello di tipo LDA (*Loss Distribution Approach*); alcune perdite esterne vengono integrate mediante tecniche di tipo EVT (*Extreme Value Theory*). Le stime fanno riferimento a un orizzonte temporale di un anno con intervallo di confidenza al 99,9%.

Per cogliere potenziali rischi residui, i risultati ottenuti dall'analisi quantitativa vengono poi calibrati attraverso un indice della qualità dei controlli elaborato per ciascuna unità organizzativa dalla Direzione Auditing.

I risultati delle due metodologie vengono infine integrati ponderandoli in funzione della specifica rappresentatività dei rischi analizzati e della relativa peculiarità dei dati e delle informazioni disponibili.

Sono in corso alcune attività – quali l'ottimizzazione del portafoglio assicurativo, il completamento del *Business Continuity Plan* e il miglioramento dei processi organizzativi e dei controlli – che consentiranno di accrescere l'efficacia degli strumenti preposti al presidio e alla mitigazione dei rischi operativi a tutti i livelli del Gruppo.

Il processo di erogazione dei crediti

Nel corso del 2004 sono proseguite le azioni mirate al miglioramento della qualità degli assets e del profilo di rischio – indicati come obiettivi strategici dal Piano d'impresa 2003-2005 – da perseguire anche attraverso la ricomposizione del *mix* di impieghi, mediante l'aumento della quota destinata all'attività *retail* (comprendente anche le piccole e medie imprese) e la riduzione di quella rivolta all'attività *large corporate*.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è perseguito attraverso: a) l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con *focus* particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari; b) la valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità

del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto tra quest'ultimo ed il Gruppo, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati; c) la ricerca di una struttura di affidamenti tale da favorire l'afflusso di operazioni da intermediare sullo specifico rapporto fiduciario e, possibilmente, anche un'attività di *cross selling* di prodotti/servizi bancari.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare, tale attività si esplicita tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che hanno consentito la costruzione di un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione (revisioni periodiche, pratica di fido, crediti problematici) e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie.

Le posizioni cui l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo, supportato da una procedura informatica dedicata, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni anomale.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido; è altresì prevista una procedura *ad hoc* di revisione automatica, limitata alle posizioni con accordati di importo contenuto e basso indice di rischio.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio" che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo Intesa nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Nel corso del 2004 il Portale Informativo della Direzione Crediti, già disponibile per le Unità Operative della Divisione Rete, è stato esteso alle strutture della Divisione Corporate. Lo strumento consente l'accesso via *Intranet* aziendale ad un'ampia reportistica standard

dedicata al portafoglio crediti di competenza, aggiornata con cadenza mensile, e ad una serie di Indicatori di Attenzione (“*alert*”) tramite i quali è possibile individuare aree di analisi caratterizzate da situazioni di potenziale criticità.

Il sistema di controllo interno e la funzione di auditing

Con riferimento alla revisione interna, alla Direzione Auditing Interno è attribuita la responsabilità di sorveglianza sul regolare andamento dell’operatività, dei processi e dei rischi del Gruppo, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni preposto a garantire l’efficacia e l’efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l’affidabilità e l’integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne.

L’azione di sorveglianza ha riguardato in modo diretto la Capogruppo ed alcune partecipate, per le quali l’attività è stata fornita in *service*, mentre per le altre entità del Gruppo è stato mantenuto un controllo di secondo livello.

Nei casi di sorveglianza indiretta, sono state esercitate attività di indirizzo e controllo su adeguatezza e funzionalità delle strutture di *internal auditing* delle controllate del Gruppo in Italia ed all’estero, presso le quali sono stati svolti anche interventi diretti di revisione e verifica.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Auditing Interno ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree, impostando il piano delle successive verifiche in funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono; tale criterio di pianificazione, incentrato sul rischio, è stato integrato con l’obiettivo di garantire comunque un adeguato grado di copertura temporale e di presenza presso le unità operative, in particolare della Rete.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno che derivano dagli accertamenti svolti sono state portate periodicamente a conoscenza degli Organi Societari di amministrazione e controllo e le irregolarità di maggior rilevanza sono state oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Collegio Sindacale. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti viene attivata un’attività di *follow-up*.

L'introduzione dei principi contabili internazionali

LE DISPOSIZIONI NORMATIVE

Come già richiamato nella Relazione del bilancio 2003, il Regolamento n. 1606/2002 approvato dal Parlamento Europeo il 19 luglio 2002, impone alle società quotate dei Paesi membri di redigere i bilanci consolidati applicando i principi contabili internazionali (IAS/IFRS), previa omologazione da parte della Commissione Europea, a partire dal 1° gennaio 2005. Il Regolamento prevede la possibilità per gli Stati membri di consentire o prescrivere l'applicazione dei suddetti principi anche per i bilanci individuali delle società quotate e per i bilanci individuali e consolidati delle società non quotate.

Il processo di omologazione degli attuali principi emanati dallo IASB è stato recentemente completato dalla Commissione Europea. In particolare, nello scorso mese di dicembre è stato ratificato il principio IAS 39 relativo agli strumenti finanziari che, per il suo carattere profondamente innovativo rispetto ai principi attualmente utilizzati nella maggior parte dei Paesi europei, ha richiesto un grande sforzo da parte degli Organismi comunitari e nazionali per giungere a conclusioni condivise.

In ambito nazionale è stato recentemente approvato dal Governo il Decreto Legislativo di recepimento dei nuovi principi. Tale Decreto, in aderenza alla delega ricevuta dal Parlamento, ha esteso l'ambito di applicazione dei principi IAS anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 e obbligatoria dal 2006) delle società quotate, delle banche e degli altri enti finanziari vigilati ed ai bilanci consolidati delle banche ed enti finanziari vigilati e delle imprese di assicurazione non quotate. Inoltre è stata concessa la facoltà di applicare i nuovi principi a tutte le imprese che devono redigere il bilancio consolidato ed alle imprese controllate da queste ultime, dalle società quotate, dalle banche e dagli enti vigilati.

Il provvedimento legislativo ha preso in considerazione, inoltre, un'armonizzazione delle disposizioni civilistiche e fiscali, necessaria per poter applicare i nuovi principi nei bilanci individuali. Sono state, pertanto, previste disposizio-

ni civilistiche in materia di distribuzione di utili e di riserve e disposizioni tributarie che mantengono fermi i meccanismi di determinazione della base imponibile, fondati sul principio di derivazione dal risultato del conto economico, e apportano le modifiche strettamente indispensabili all'applicazione dei nuovi principi, salvaguardando nei limiti del possibile la neutralità dell'imposizione rispetto ai diversi criteri di redazione del bilancio d'esercizio.

Il complesso di queste disposizioni consente alle imprese l'utilizzo di principi contabili uniformi sia ai fini del bilancio individuale, sia per quello consolidato, condizione questa essenziale per l'intelligibilità dell'informativa contabile.

Con riferimento ai bilanci bancari e degli enti finanziari vigilati, il decreto conferma i poteri della Banca d'Italia già previsti dal D.Lgs. n. 87/92 in materia di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della nota integrativa.

IL PROGETTO DI CONVERSIONE

Nel corso del 2003 Banca Intesa ha avviato il "Progetto IAS" per l'implementazione dei principi contabili internazionali, che coinvolge la Capogruppo e tutte le società del Gruppo.

La prima fase del Progetto, completata nel corso del 2003, è stata finalizzata all'analisi concettuale delle nuove regole contabili, nonché all'identificazione e valutazione degli impatti non solo con riferimento alle problematiche contabili ma anche in ottica gestionale ed operativa. Tali attività sono state propeedeutiche alla predisposizione del *master plan* degli interventi di implementazione ed al successivo avvio della seconda fase del progetto.

Nel corso del 2004 è stata gestita questa seconda fase – la più importante e complessa – finalizzata alle attività di analisi funzionali di dettaglio e di disegno e realizzazione nel sistema informativo delle funzionalità richieste per soddisfare i nuovi requisiti contabili. Parallelamente alle attività realizzative, nel corso del 2004 sono stati definiti gli interven-

ti organizzativi volti a rivedere alcuni processi e ruoli significativamente influenzati dalle nuove disposizioni contabili.

Dal punto di vista dell'organizzazione della seconda fase del progetto è stata prevista una funzione centrale di direzione e di *program management* che ha seguito e indirizzato tutte le attività sia a livello di capogruppo che di società del Gruppo, con il supporto di consulenti esterni; le attività realizzative sono state "distribuite" in gruppi di lavoro tematici, la cui responsabilità è stata assegnata alle direzioni aziendali che a regime dovranno gestire le nuove o diverse attività e che quindi risultano più pesantemente interessate dalle tematiche IAS: gli aspetti connessi ai processi valutativi di titoli e derivati sono stati attribuiti alla Direzione Risk management, i processi relativi alla gestione dell'ALM e delle operazioni di copertura sono stati assegnati alla Direzione Finanza, le attività connesse con la valutazione dei crediti sono stati attribuiti alla Direzione Crediti ed al Risk management mentre i processi relativi a *segment reporting* sono stati presi in carico dalla Direzione Pianificazione e Controllo.

Infine, la Direzione Amministrazione ha seguito direttamente tutte le altre aree di impatto che presentano prevalentemente carattere contabile ed ha fornito il supporto a tutti i gruppi di lavoro al fine di garantire la corretta rendicontazione contabile delle diverse attività.

Il rilascio e la realizzazione degli interventi sul sistema informativo sono stati accelerati soprattutto negli ultimi mesi del 2004, anche a seguito dell'evoluzione normativa a livello sia comunitario che nazionale.

Nei primi mesi del 2005 sono in corso di rilascio le ultime componenti applicative e le relative funzionalità IAS; in parallelo si sta procedendo alla realizzazione della conversione agli IAS/IFRS (*First Time Adoption*).

Il completamento del progetto soprattutto per quanto riguarda gli schemi di bilancio e l'informativa richiesta, nonché l'adeguamento delle Segnalazioni di vigilanza necessita di un tempestivo chiarimento da parte degli Organi. Pertanto l'attività del primo semestre 2005 sarà concentrata su tali aspetti.

Nella fase realizzativa del progetto sono state consuntivate oltre 8.000 giornate da parte delle risorse interne di Banca Intesa e delle società del Gruppo, circa 31.000 giornate da parte della Direzione Sistemi Informativi e dei relativi fornitori esterni per gli sviluppi informatici e circa 7.500 giornate da parte di consulenti esterni.

Complessivamente per la gestione del progetto su tutte le entità del Gruppo sono stati effettuati investimenti informatici per circa 30 milioni (considerando sia i costi interni sia quelli dei fornitori esterni), cui si devono aggiungere costi di esercizio per circa 9 milioni.

Impatti organizzativi

La normativa che accompagna l'adozione degli IAS/IFRS implica un'estensione del ruolo tipico della funzione contabile ed una maggiore interazione con le altre Direzioni deputate a gestire i rischi ed a presiedere i processi di *pricing*, *risk modelling* e valutazione, in quanto i nuovi principi (ed i livelli di *disclosure* richiesti) richiedono una rappresentazione contabile dei fatti aziendali strettamente connessa con la loro sostanza economica e con i rischi ad essi correlati.

I principali impatti organizzativi riguardano la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, il disegno e l'implementazione di nuovi processi, nonché la revisione del dimensionamento e l'ampliamento delle competenze disponibili all'interno delle diverse strutture sia operative sia amministrative e di controllo.

Per la Capogruppo gli interventi hanno riguardato soprattutto le Direzioni Risk Management, Amministrazione, Partecipazioni e Finanza, in particolare con riferimento ai processi di *pricing* e valutazione al *fair value* di titoli, derivati e partecipazioni, ai processi di valutazione del rischio controparte e del rischio di credito e alla gestione operativa e contabile delle operazioni di copertura.

Per le società del Gruppo sono stati valutati vantaggi e svantaggi connessi a scelte di accentrato/decentramento dei processi interessati dall'adozione degli IAS; a tal fine, la presenza di sistemi informativi in gran parte comuni ha costituito un elemento importante per assicurare una gestione coerente ed integrata e per garantire un flusso di informazioni che consenta di adempiere agli obblighi previsti dalla normativa. Analogamente le dimensioni aziendali e la specializzazione del *business* sono variabili che hanno influenzato le scelte di accentrato, anche in funzione delle competenze disponibili. Sono state accentrate le attività sensibili alle economie di scala e per le quali poteva risultare difficile istituire o rafforzare competenze finanziarie specialistiche presso le singole società; tale scelta ha facilitato la diffusione di un "linguaggio" comune che verrà rafforzato dagli aggiornamenti in corso di finalizzazione nel

2005 delle *policy* di Gruppo e degli interventi di *Governance*, nonché dalla stesura del nuovo manuale contabile.

Le nuove attività di valutazione dei titoli e dei derivati, sia di Banca Intesa che del Gruppo, sono state accentrate presso la Direzione Risk management; infatti in ottica IAS i volumi di titoli e derivati da valutare aumentano significativamente come conseguenza dell'estensione dell'uso del *fair value*. Le più cogenti regole di valutazione degli strumenti finanziari, anche non quotati, richiedono l'identificazione di una funzione che abbia elevate competenze finanziarie, ma che al tempo stesso risulti indipendente rispetto alla struttura che gestisce il *business*.

Presso la Direzione partecipazioni è stata accentrata la classificazione e la valutazione di tutte le partecipazioni dirette ed indirette, la scelta del modello di valutazione e la determinazione del *fair value* degli investimenti partecipativi che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39, nonché il calcolo dell'*impairment* per le partecipazioni controllate, collegate o di *joint venture*.

Nuovi compiti saranno attribuiti anche con riferimento al processo di acquisizione di nuove partecipazioni che risulta interessato dalle variazioni introdotte dagli IAS, dovendo contabilizzare le nuove acquisizioni al *fair value*.

La corretta applicazione dell'*hedge accounting* non può prescindere da una puntuale gestione dell'ALM. Sono state pertanto attribuite responsabilità alla Direzione finanza per la gestione operativa delle operazioni di copertura e alla Direzione Risk management per gli aspetti di verifica dell'efficacia di tali operazioni.

La gestione delle valutazioni analitiche sui crediti a rischio modifica le attività di determinazione delle previsioni di perdita in capo ai gestori, che devono tener conto, nelle nuove modalità di calcolo, del piano di rientro da parte del debitore.

La scelta di determinare la valutazione collettiva dei crediti vivi secondo criteri coerenti con i requisiti previsti da Basilea II, implica il coinvolgimento della Direzione Risk management e della Direzione crediti nell'elaborazione di dati tecnico-gestionali (stime della perdita attesa e della probabilità di insolvenza).

Tali criteri, inizialmente previsti per la Capogruppo e per alcune società del Gruppo, verranno progressivamente estesi alle altre società che transitoriamente utilizzeranno modelli semplificati.

Interventi sul sistema informativo

Gli interventi sui sistemi hanno riguardato sia la realizzazione nelle procedure già esistenti delle funzionalità richieste per rispettare i nuovi requisiti IAS, sia l'identificazione e la predisposizione/integrazione di nuove applicazioni *software* necessarie per una più efficiente ed efficace gestione delle tematiche oggetto di impatto IAS. In generale gli interventi sono stati accentrati in Banca Intesa in presenza di sistemi informativi comuni, mentre sono stati gestiti in autonomia dalle singole società del Gruppo, pur mantenendo un presidio da parte della Capogruppo e monitorando l'allineamento delle soluzioni con le linee guida emanate dalla stessa, nei casi di sistemi non comuni o in presenza di applicazioni specifiche di *business* (es, leasing, factoring).

In particolare i principali impatti sul sistema informativo sono stati individuati nei seguenti ambiti:

- titoli e derivati: adeguamento delle procedure per la gestione della classificazione, valutazione e calcolo del costo ammortizzato degli strumenti finanziari di proprietà (titoli, derivati e partecipazioni);
- ALM e Coperture: installazione e integrazione con le altre procedure di una nuova applicazione per la gestione dell'ALM e dell'*hedge accounting*;
- crediti: adeguamento applicativo per la gestione della classificazione dei crediti e integrazione nel sistema informativo di una nuova applicazione per la gestione della valutazione analitica dei crediti problematici, nonché, in prospettiva, per la gestione della valutazione collettiva dei crediti vivi;
- *segment reporting*: adeguamento applicativo/architetturale per la redazione dell'informativa settoriale primaria e secondaria;
- contabilità e bilancio: adeguamento applicativo per la gestione delle scritture contabili in logica IAS ed implementazione delle applicazioni per la redazione del bilancio individuale e consolidato.

I PRINCIPALI IMPATTI DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La prima applicazione dei principi contabili internazionali a partire dal 2005 deve avvenire secondo le disposizioni previste da un apposito Principio internazionale (IFRS 1) che prevede un'applicazione retroattiva delle nuove re-

gole. Pertanto è necessario valorizzare i saldi patrimoniali di bilancio al 1° gennaio 2005 sulla base dei nuovi principi e gli effetti di tale adeguamento devono essere imputati ad una riserva del patrimonio netto.

L'analisi delle nuove regole contabili e le attività progettuali hanno portato ad identificare i seguenti principali impatti sulle voci di bilancio.

Crediti

I principi IAS richiedono che nella valutazione dei crediti anomali si tenga conto anche dei tempi di recupero delle esposizioni creditizie. Ciò comporta la determinazione del valore attuale delle previsioni di recupero. Inoltre, è previsto l'allineamento con le disposizioni IAS e con le previsioni di Basilea II delle modalità di determinazione della svalutazione collettiva dei crediti vivi.

Titoli

I nuovi principi prevedono la classificazione dei titoli in quattro categorie: titoli valutati al *fair value* con imputazione del risultato al conto economico, titoli disponibili per la vendita, titoli detenuti sino alla scadenza e titoli assimilabili a finanziamenti. I titoli classificati nelle prime due categorie devono essere valutati al *fair value*. L'applicazione di tale criterio di valutazione anche per i titoli non quotati, a differenza di quanto avviene oggi, comporta la rilevazione di plusvalori.

Contratti derivati di trading

I riflessi degli IAS sui contratti derivati attengono sia ai criteri di contabilizzazione, sia a quelli di valutazione. Con riferimento al primo aspetto, tutti i contratti derivati devono essere separatamente rilevati in bilancio, anche se essi sono incorporati in altri strumenti finanziari che non sono oggetto di valutazione al *fair value*. Per quanto riguarda i criteri di valutazione, lo IAS 39 richiede – nella determinazione del valore di mercato – l'applicazione dello *spread* domanda-offerta e di un *risk adjustment* per tenere conto del rischio creditizio della controparte.

Contratti derivati di copertura

L'applicazione del *fair value* nella valutazione dei contratti derivati riguarda anche i contratti stipulati con finalità di copertura di rischi finanziari. Ciò comporta – nel caso di copertura del rischio di variazione del valore di mercato di un altro strumento finanziario – la necessità di dover estendere, per una indispensabile coerenza valutativa, il medesimo criterio di valutazione anche alla posta coperta. Questo principio di coerenza può essere mantenuto solo in presenza di contratti di copertura efficaci, cioè

le cui variazioni di *fair value* compensano le opposte variazioni dello strumento coperto. Nel caso di copertura di flussi finanziari futuri, invece, lo IAS 39 richiede la valutazione al *fair value* (con imputazione dell'effetto ad una riserva di patrimonio netto) del solo contratto derivato di copertura. Inoltre, i contratti derivati stipulati tra società del Gruppo non possono più assumere rilevanza contabile ai fini del bilancio consolidato.

Queste nuove regole hanno comportato la revisione dei criteri di contabilizzazione e valutazione delle operazioni di copertura ed in alcuni casi si è reso necessario chiudere anticipatamente i contratti, ripristinando successivamente le coperture secondo logiche compatibili con i requisiti dello IAS 39.

Partecipazioni

I principi IAS richiedono la valutazione al *fair value* degli investimenti partecipativi che non possono essere qualificati di controllo, controllo congiunto o influenza notevole e complessi criteri per verificare la presenza di perdite durevoli di valore per le partecipazioni che rientrano nell'area di consolidamento. Inoltre, gli avviamenti iscritti in passato non sono più oggetto di ammortamento sistematico ma devono essere sottoposti ad una verifica del loro valore sulla base dei flussi di cassa attesi dalle società o unità operative che li hanno generati.

Altri impatti di rilievo

Tra gli altri fattori che determinano riflessi sul patrimonio netto al 1° gennaio 2005, con riferimento alle immobilizzazioni materiali, si segnala l'adozione del cosiddetto "approccio per componenti" nell'ammortamento dei cespiti e ciò comporta la necessità di dover scorporare dal valore di iscrizione dei fabbricati la componente attribuibile al terreno sottostante con il conseguente storno delle quote di ammortamento pregresse riconducibili a quest'ultimo valore; per quanto riguarda i fondi per rischi ed oneri, la necessità di dover tenere conto del fattore temporale determina una riduzione degli accantonamenti effettuati negli esercizi passati.

L'insieme degli interventi sopra descritti dovrebbe determinare un decremento del patrimonio netto, principalmente riconducibile all'inclusione del fattore temporale nella valutazione delle posizioni creditizie, cui dovrebbero corrispondere positivi effetti reddituali nei futuri esercizi.

Dopo l'adozione dei principi IAS ed i connessi interventi sul patrimonio netto, i requisiti patrimoniali si manterrebbero comunque su livelli più che adeguati.

La Governance di Banca Intesa

L'AZIONARIATO E IL PATTO DI SINDACATO

L'azionariato

L'azionariato di Banca Intesa al 31 dicembre 2004 – dettagliato nel prospetto che segue – è costituito da azionisti di riferimento, parte-

cipanti ad un patto di sindacato, che detengono il 44,76% delle azioni ordinarie (il 40,77% conferite in sindacato) e da circa 202.000 azionisti che ne detengono il 55,24%.

Nominativo	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	% azioni conferite sul totale	% azioni possedute sul totale
Crédit Agricole S.A.	876.110.007	191.313.552	1.067.423.559	14,81	18,04
Fondazione CARIPLO	535.485.244	19.093.075	554.578.319	9,05	9,38
Gruppo GENERALI di cui:	340.781.182	16.994.793	357.775.975	5,76	6,05
• Assicurazioni Generali	1.000.000	–	1.000.000		
• Alleanza Assicurazioni	248.169.637	67.201	248.236.838		
• Altre società controllate	91.611.545	16.927.592	108.539.137		
Fondazione CARIPARMA	254.375.410	6.139.792	260.515.202	4,30	4,40
Gruppo "Lombardo" di cui:	204.839.873	2.271.302	207.111.175	3,46	3,50
• Banca Lombarda e Piemontese	139.963.274	204.336	140.167.610		
• I.O.R. (*)	42.917.536	2.066.966	44.984.502		
• Mittel	21.959.063	–	21.959.063		
Commerzbank A.G.	200.290.976	–	200.290.976	3,39	3,39
Totale azionisti sindacati	2.411.882.692	235.812.514	2.647.695.206	40,77	44,76
Totale altri azionisti	–	3.268.012.020	3.268.012.020		55,24
Totale generale	2.411.882.692	3.503.824.534	5.915.707.226		100,00

(*) Azioni con usufrutto a favore Mittel S.p.A.

Il patto di sindacato

In data 11 aprile 2000 è stato sottoscritto fra i principali azionisti di Banca Intesa un patto di sindacato che modifica e/o integra quello stipulato in data 15 aprile 1999.

Il patto è finalizzato ad assicurare continuità e stabilità di indirizzi e politiche in merito all'attività di Banca Intesa e delle società controllate, nonché a garantire, anche negli sviluppi futuri, il mantenimento dell'autonomia gestionale e dell'indipendenza del Gruppo bancario.

Nessuno degli aderenti all'accordo può esercitare singolarmente il controllo sulla società. Gli organi del Sindacato sono a) l'*Assemblea*, che è composta dai rappresentanti dei soggetti aderenti al patto e discute di qualunque argomento di interesse comune attinente alla gestione di Banca Intesa e delle sue controllate; b) il *Comitato direttivo*, che è composto da un numero di membri pari a quello delle parti del patto di sindacato e dal Presidente se eletto al di fuori di tali rappresentanti. Il Comitato definisce budget, politiche e strategie di gruppo,

politiche di bilancio e di dividendo, aumenti di capitale, fusioni, modifiche statutarie, acquisti e cessioni di partecipazioni di controllo e di aziende e rami d'azienda di rilevante valore economico e strategico e, in generale, esprime il proprio orientamento preventivo su tutte le decisioni di rilievo riguardanti Banca Intesa e le sue controllate. Esso, inoltre, designa il Presidente, l'eventuale Amministratore delegato e/o il Direttore generale di Banca Intesa ed i Presidenti, i Direttori Generali e gli eventuali Amministratori Delegati delle principali società controllate; c) il *Presidente*, che viene eletto dal Comitato direttivo a maggioranza assoluta delle azioni sindacate.

Il trasferimento delle azioni sindacate è soggetto ad una procedura di prelazione, fatta eccezione per il trasferimento a favore di società proprie controllanti, controllate e controllate della medesima controllante nonché per il trasferimento di azioni sindacate all'interno del Gruppo Lombardo.

Il patto, avente durata sino al 15 aprile 2005 e tacitamente rinnovabile di triennio in triennio salva disdetta sei mesi prima della scadenza, è stato disdetto in tempo utile per tale scadenza da Commerzbank A.G., mentre si è tacitamente rinnovato per un triennio, e così sino al 15 aprile 2008, tra gli altri cinque aderenti al patto (Crédit Agricole, Fondazione Cariplo, Gruppo Generali, Gruppo Lombardo e Fondazione Cariparma). I.O.R. e Mittel del Gruppo Lombardo hanno comunicato che, a far tempo dal 15 aprile 2005, ridurranno le proprie quote sindacate, rispettivamente dallo 0,72% allo 0,50% il primo e dallo 0,37% allo 0,25% la seconda. Conseguentemente, la quota conferita in sindacato dal Gruppo Lombardo si ridurrà dall'attuale 3,46% al 3,12% del capitale ordinario di Banca Intesa.

ORGANI SOCIETARI

Assemblea

Ai sensi di Statuto e delle vigenti disposizioni di legge, l'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e delibera sulle seguenti materie:

- approvazione del bilancio;
- nomina e revoca degli Amministratori; nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale; determinazione dei relativi compensi;

- nomina della Società di revisione e determinazione del relativo corrispettivo;
- responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modificazioni dello Statuto, sull'emissione di obbligazioni convertibili e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Organi amministrativi e deleghe loro attribuite

Consiglio di amministrazione

Lo Statuto riserva alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- la nomina di uno o due Amministratori delegati ed il conferimento dei relativi poteri;
- la nomina di uno o più Direttori generali, di uno o più Condirettori generali, di uno o più Vice Direttori generali ed il conferimento dei relativi poteri su proposta dell'Amministratore delegato;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
- la determinazione dell'assetto organizzativo generale nonché l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive o di coordinamento;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia.

Inoltre lo Statuto, come modificato dall'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2004, attribuisce alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* cod. civ., la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'istituzione o soppressione di sedi secondarie, il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale, l'indicazione di quali Amministratori hanno la rappresentanza della Società e l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Sono inoltre riservati alla competenza del Consiglio l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere con parti correlate.

Comitato esecutivo

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 13 gennaio 2004, ha conferito al Comitato esecutivo tutti i poteri e le attribuzioni che non sono riservati alla competenza esclusiva del Consiglio stesso, nei limiti eventualmente previsti dai Regolamenti interni, ed in particolare tutti i poteri in materia di concessione di fidi e assunzione di rischi con la clientela.

In caso di urgenza, il Comitato può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione che non sia riservata alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione. Delle decisioni assunte deve essere data comunicazione al Consiglio in occasione della prima riunione successiva.

Presidente del Consiglio di amministrazione

Al Presidente del Consiglio di amministrazione, Prof. Giovanni Bazoli, spettano, ai sensi di Statuto, compiti di impulso e di coordinamento dell'attività della Società, degli Organi collegiali e dell'Amministratore delegato, nonché la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio e la firma sociale. In casi di urgenza, il Presidente del Consiglio di amministrazione può assumere decisioni di competenza del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, ove quest'ultimo sia impossibilitato a riunirsi e purché non si tratti di materie di competenza esclusiva del Consiglio. Analogo potere compete, in caso di assenza o di impedimento del Presidente, ai Vice Presidenti, nonché, in caso di assenza o impedimento anche di questi ultimi, all'Amministratore delegato. Le decisioni assunte debbono essere portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Inoltre al Presidente competono i rapporti con gli azionisti, l'informazione agli stessi e – d'intesa con l'Amministratore delegato – la comunicazione esterna, i rapporti con le Autorità, nonché la progettazione delle iniziative culturali della Società e del Gruppo, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico e la gestione del "Fondo di beneficenza delle opere di carattere sociale e culturale".

Amministratore delegato – CEO

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 13 gennaio 2004 ha riconfermato il Dott. Corrado Passera Amministratore delegato di Banca Intesa, con funzioni di *Chief Executive Officer* (CEO) della Società e del Gruppo.

L'Amministratore delegato, che riveste anche la carica di Direttore generale, a termini di

Statuto sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuiti e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di amministrazione; è preposto alla gestione del personale e determina le direttive operative alle quali la Direzione generale dà esecuzione.

Al *Chief Executive Officer* sono delegati ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate, a norma di Statuto, al Consiglio e con limiti di carattere quantitativo per alcune tipologie di operazioni (ad esempio, l'acquisto e la cessione di beni immobili di valore commerciale fino ad euro 25 milioni e le operazioni che comportino una spesa non eccedente euro 25 milioni). Pertanto al CEO sono attribuite, oltre ad ampie competenze gestionali, la definizione delle politiche di sviluppo e la gestione delle risorse umane, la formulazione delle proposte relative all'assetto organizzativo e agli indirizzi strategici della Società e del Gruppo con i relativi piani operativi e budget da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'approvazione, l'acquisizione e la dismissione di partecipazioni previa autorizzazione del Consiglio qualora comportino variazione del Gruppo bancario. Il CEO ha facoltà di subdelegare ai dipendenti ed ai terzi una o più delle proprie attribuzioni.

Collegio sindacale

Il Collegio sindacale, a norma di Statuto, si compone di cinque membri effettivi e due supplenti.

Detto organo vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione. Svolge inoltre le ulteriori funzioni attribuitegli dalla legge e dalla vigente normativa regolamentare e di Vigilanza.

CODICE DI AUTODISCIPLINA

Banca Intesa fin dal 2001 ha deliberato di aderire al "Codice di autodisciplina delle Società Quotate" e, riconoscendo la validità del modello di governo societario ivi contenuto, ha proseguito anche nel corso dell'esercizio 2004, e nei primi mesi del 2005, il proces-

so di adeguamento del proprio sistema di *Corporate Governance* sia ai principi espressi dal Codice stesso, sia alle *best practices* nazionali e internazionali.

In tale ottica:

- l'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2004, oltre ad approvare alcune modifiche statutarie di adeguamento alle nuove disposizioni della riforma del diritto societario, ha deliberato di abbassare dal 2% all'1% il quorum necessario per la presentazione delle liste dei candidati alla carica di Sindaco, al fine di maggiormente garantire la rappresentanza delle minoranze nel Collegio sindacale;
- il Consiglio di amministrazione, al fine di ulteriormente accrescere l'efficacia ed incisività dei sistemi di controllo, ha costituito – con delibera dell'8 febbraio 2005 – il Comitato per il controllo interno. Le funzioni e la composizione di tale Comitato sono dettagliate *infra*.

In ossequio a quanto previsto dalle "Istruzioni al regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", Banca Intesa fornisce annualmente al mercato una dettagliata informativa in merito al proprio sistema di *Corporate Governance*, che risulta allo stato articolato come segue.

Composizione e ruolo del Consiglio di amministrazione

Come riportato anche nel capitolo precedente, il Consiglio di amministrazione riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale e ad esso fa capo la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi.

Ancora sono riservate statutariamente alla competenza esclusiva del Consiglio, tra l'altro: la determinazione degli indirizzi generali di gestione; l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni nel Gruppo bancario; la nomina degli Amministratori delegati e del Comitato esecutivo nonché il conferimento dei relativi poteri; la determinazione dell'assetto organizzativo generale; la costituzione di Comitati con funzioni consultive e di coordinamento; la determinazione di criteri per la direzione e il coordinamento delle società del Gruppo.

Sempre a norma di Statuto, il Consiglio di amministrazione determina le modalità e la periodicità secondo le quali delle decisioni di maggior rilievo assunte da organi e soggetti delegati deve essere data informativa al Consiglio stesso.

Di prassi, vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio di amministrazione le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario. Al Consiglio stesso sono inoltre espressamente riservati, dal Regolamento interno approvato nella seduta dell'11 febbraio 2003, l'esame e l'approvazione delle operazioni più significative (individuate in base a criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo) poste in essere con parti correlate (ivi comprese le operazioni infragruppo) come *infra* meglio specificato.

Si rammenta altresì che, in forza di una previsione contenuta nel Testo Unico Bancario (art. 136) e delle relative Istruzioni della Banca d'Italia, i rapporti di affari, diretti o indiretti, tra la Società e gli esponenti di quest'ultima sono sottoposti al Consiglio di amministrazione (che deve approvare all'unanimità) e devono essere favorevolmente valutati da tutti i componenti del Collegio sindacale, fermi gli obblighi in materia di interessi degli Amministratori ai sensi dell'art. 2391 del codice civile.

A norma di Statuto, gli organi delegati riferiscono tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di amministrazione ed al Collegio sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Lo Statuto prevede una cadenza almeno bimestrale delle riunioni del Consiglio. Di prassi detto organo si riunisce 11 volte l'anno; nel corso dell'esercizio 2004 si sono tenute 11 riunioni. Anche per il corrente esercizio è stato programmato un numero di 11 riunioni. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2004 si sono svolte 10 riunioni del Comitato esecutivo.

Anche in considerazione della regolare cadenza delle riunioni, il Consiglio di amministrazione è in grado di agire con autorevolezza ed effettività e la sua composizione è tale da assicurare che, nelle sue decisioni, emerga il primato dell'interesse sociale e della massimizzazione di valore per gli azionisti.

Al fine di consentire ad ogni Amministratore una partecipazione meditata e consapevole e di assumere decisioni con cognizione di causa, è stato approvato un "Regolamento delle modalità di svolgimento delle riunioni del Consiglio di amministrazione", che detta alcune regole di funzionamento del Consiglio stes-

so, in particolare per quanto concerne la messa a disposizione degli Amministratori della documentazione inerente gli argomenti all'ordine del giorno. La convocazione degli Amministratori e dei Sindaci alle riunioni del Consiglio avviene con anticipo e in tempo utile ed è accompagnata dall'ordine del giorno di tutti i punti in discussione. Le relazioni e le proposte inerenti gli argomenti da trattare vengono trasmesse di norma unitamente all'ordine del giorno o nei giorni immediatamente successivi, tranne i casi di urgenza o quando vi sia la necessità di salvaguardare particolari esigenze di riservatezza delle proposte: in tale caso sono comunque assicurate nel corso delle riunioni un'esauriente trattazione di ogni argomento e una particolare attenzione al contenuto dei documenti non trasmessi in anticipo.

Alle riunioni del Consiglio di amministrazione possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, i Responsabili di strutture o loro sostituti, i quali, se richiesto, riferiscono sugli argomenti di rispettiva competenza.

Il Consiglio di amministrazione è stato nominato dall'Assemblea del 13 gennaio 2004 per tre esercizi nelle persone dei Signori:

- Prof. Avv. Giovanni Bazoli
- Prof. Giampio Bracchi
- M. René Carron
- Dott. Corrado Passera
- Prof. Giovanni Ancarani
- Prof. Francesco Arcucci
- Cav. Lav. Dott. Benito Benedini
- Dott. Antoine Bernheim
- M. Jean-Frédéric de Leusse
- Dott. Alfonso Desiata
- Dott. Ariberto Fassati
- Prof. Giancarlo Forestieri
- Dott. Paolo Fumagalli
- Ing. Jorge Manuel Jardim Gonçalves
- M. Jean Laurent
- M. Michel Le Masson
- Prof. Giangiacomo Nardozi
- Prof. Eugenio Pavarani
- Dott. Giovanni Perissinotto
- Dott. Mariano Riestra
- Dott. Sandro Salvati
- Dott. Eric Strutz
- Dott. Gino Trombi

Il Consiglio di amministrazione attualmente in carica scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2006.

Il Consigliere M. Michel Le Masson si è dimesso dalla carica in data 31 dicembre 2004 e in sua sostituzione il Consiglio di amministrazione

del 17 gennaio 2005 ha cooptato nella carica il Consigliere M. Gilles de Margerie; il Consigliere Dott. Sandro Salvati si è dimesso dalla carica in data 13 gennaio 2005 e in sua sostituzione il Consiglio di amministrazione dell'8 febbraio 2005 ha cooptato nella carica di Consigliere il Dott. Ugo Ruffolo. I Consiglieri cooptati scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2004. Per quanto concerne l'indicazione delle cariche ricoperte dagli Amministratori in altre società, si rinvia a quanto riportato nel seguito.

Il Consiglio di amministrazione si compone per la maggior parte di Consiglieri non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), tali da garantire, per numero e autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari. Dei Consiglieri attualmente in carica, infatti, solo uno, l'Amministratore delegato e CEO Corrado Passera, è investito di deleghe operative ed è, quindi, Amministratore esecutivo. Come verificato dal Consiglio di amministrazione nella seduta dell'8 febbraio 2005, anche sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, nel Consiglio stesso sono presenti n. 9 Amministratori non esecutivi indipendenti, nel senso che:

- a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con l'Amministratore esecutivo, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la Società, di rilevanza tale da condizionare la propria autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della Società stessa;
- c) non sono stretti famigliari dell'Amministratore esecutivo della Società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b).

Sono Amministratori indipendenti i Signori:

- Prof. Giovanni Ancarani
- Prof. Francesco Arcucci
- Cav. Lav. Dott. Benito Benedini
- Prof. Giampio Bracchi
- Dott. Alfonso Desiata

- Prof. Giancarlo Forestieri
- Dott. Paolo Fumagalli
- Prof. Giangiaco Nardozi
- Prof. Eugenio Pavarani

Al riguardo, si segnala che la valutazione dell'indipendenza o meno dei Consiglieri è stata prudenzialmente effettuata sulla base di criteri restrittivi, escludendo, in particolare, i Consiglieri che ricoprono cariche esecutive o comportanti la legale rappresentanza nelle società aderenti al patto di sindacato di Banca Intesa.

Tutti gli Amministratori devono essere in possesso degli specifici requisiti di professionalità previsti dalla normativa di legge e di Vigilanza e, in considerazione della loro elevata competenza, sono pienamente consapevoli delle responsabilità collegate alla carica e agiscono e deliberano in piena autonomia e cognizione di causa.

Il Comitato esecutivo, nominato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 13 gennaio 2004, è composto dai Signori:

- Prof. Giovanni Bazoli
- Prof. Giampio Bracchi
- Dott. Corrado Passera
- Dott. Ariberto Fassati
- Prof. Giancarlo Forestieri
- Dott. Mariano Riestra

Al Presidente del Consiglio di amministrazione Giovanni Bazoli – che non ha deleghe operative – è attribuito dallo Statuto un importante ruolo di impulso e coordinamento dell'attività della Società, del Consiglio, dell'Amministratore delegato e del Comitato Esecutivo; egli cura la convocazione delle riunioni consiliari, ne definisce l'ordine del giorno e assicura che agli Amministratori siano tempestivamente fornite le informazioni necessarie sugli argomenti che saranno sottoposti alla loro approvazione; cura, inoltre, i rapporti con gli azionisti.

All'Amministratore delegato e *Chief Executive Officer* Corrado Passera, il Consiglio ha conferito, oltre ad ampie competenze gestionali, i poteri indicati nel capitolo precedente.

Nomina e remunerazione degli Amministratori

Le proposte per la nomina degli Amministratori vengono formulate dagli azionisti direttamente in Assemblea. Poiché il vigente Statuto non prevede il voto di lista, non è possibile imporre agli

azionisti il preventivo deposito presso la sede sociale delle candidature, complete di dettagliata informativa sui nominativi proposti. È quindi consentito a tutti gli azionisti di presentare candidature sino al giorno stesso dell'Assemblea. Va sottolineato che le caratteristiche personali e professionali dei candidati sono conosciute da tutti gli azionisti, attese la notorietà e l'autorevolezza che contraddistinguono detti nominativi e che, di prassi, nelle Assemblee viene data lettura dei *curricula* dei candidati.

Attesa la composizione dell'azionariato e l'esistenza, fra i principali azionisti di Banca Intesa, di un patto di sindacato, da cui provengono le designazioni dei componenti del Consiglio di amministrazione, non si è ritenuto necessario istituire un Comitato per le nomine.

I componenti dell'attuale Consiglio di amministrazione sono stati proposti dagli aderenti al patto di sindacato.

Nell'ambito del Consiglio è stata costituita la Commissione di retribuzione, composta da tre Amministratori non esecutivi – attualmente, il Presidente Prof. Giovanni Bazoli, il Vice Presidente Prof. Giampio Bracchi (indipendente) ed il Consigliere Dott. Gino Trombi – e dal Presidente del Collegio sindacale, Dott. Gianluca Ponzellini. Detta Commissione ha il compito di determinare e proporre al Consiglio, cui spetta di deliberare ai sensi dell'art. 2389 del codice civile, il compenso spettante al Presidente e ai Vice Presidenti del Consiglio di amministrazione, nonché all'Amministratore delegato. Essa delibera in assenza del Presidente o del Vice Presidente quando si tratta della rispettiva retribuzione. La Commissione esamina ed esprime il proprio parere sui piani di *stock option* e propone l'assegnazione all'Amministratore delegato delle opzioni relative a detti piani.

Il compenso dell'Amministratore delegato, determinato dal Consiglio, è composto da una parte fissa e da una parte variabile legata all'andamento dei risultati.

Per il dettaglio dei compensi percepiti dagli Amministratori, si rinvia alla Nota integrativa al bilancio di Banca Intesa del presente fascicolo.

Nell'ottica di assicurare una più accentuata condivisione delle strategie aziendali attraverso una forma diretta di partecipazione alle *performance* economiche della società, in occasione dell'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 è stato deliberato un piano di *stock option* di durata triennale a favore del *manage-*

ment del Gruppo, previa revoca del precedente piano approvato con delibera assembleare del 1° marzo 2001. L'informativa in merito al piano di *stock option* (linee guida, durata, condizioni, modalità di assegnazione delle opzioni, ecc.) è fornita in apposito capitolo della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

Il sistema di controllo interno

In quanto banca, il sistema di controllo interno di Banca Intesa e la relativa struttura a ciò deputata risultano in linea con le prescrizioni di Banca d'Italia, ancora più dettagliate e articolate di quelle previste dal Codice di autodisciplina, e sono idonee a presidiare efficacemente i rischi tipici dell'attività sociale e a monitorare la situazione economico finanziaria della Società e del Gruppo. La funzione di controllo interno è affidata alla Direzione Auditing Interno, la quale ha il compito di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi di Banca Intesa, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali o rischiosi, valutando la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni.

Tale Direzione, inoltre, ha il compito di assicurare la sorveglianza sul sistema di controllo interno delle società controllate, anche esercitando un'azione di governo e indirizzo sulle rispettive funzioni di *internal audit*.

Il preposto alla Direzione Auditing Interno non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e riferisce periodicamente al Consiglio, all'Amministratore delegato ed ai Sindaci.

Considerata l'articolata struttura del sistema dei controlli interni (quale dettagliato in apposito capitolo della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato), soggetto a vigilanza della Banca d'Italia, la Società non aveva finora ritenuto necessario istituire un Comitato per il controllo interno. Alla luce tuttavia della rilevanza e della crescente attenzione che, in sede di valutazione del sistema di *Corporate Governance* delle società, il mercato e gli investitori, specie istituzionali, riservano a tale Comitato e al fine di ulteriormente accrescere l'efficacia ed incisività dei processi di controllo, il Consiglio di amministrazione, pur permanendo la consapevolezza dell'efficacia dell'attuale struttura di *governance* aziendale, nella riunione dell'8 febbraio 2005 ha deliberato di istituire il Comitato per il controllo interno, composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui almeno due indipendenti.

Tale Comitato ha un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi, nei confronti del Consiglio di amministrazione e riferisce a quest'ultimo, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Ai lavori del Comitato partecipano il Presidente del Collegio sindacale o un altro Sindaco effettivo dallo stesso designato, nonché il Responsabile della Direzione Auditing Interno; possono inoltre essere chiamati a partecipare alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, l'Amministratore delegato e il *management* di volta in volta interessato.

Il Comitato per il controllo interno ha le seguenti funzioni:

- assistere il Consiglio di amministrazione nel fissare le linee di indirizzo e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, assicurando altresì che i principali rischi aziendali (credizii, finanziari e operativi) siano identificati e gestiti in modo adeguato, in collegamento con le funzioni aziendali preposte;
- valutare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi;
- valutare, unitamente al Responsabile della Direzione Amministrazione ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengano attribuiti dal Consiglio di amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

Il Comitato può inoltre essere consultato per la valutazione di operazioni con parti correlate, nonché di operazioni nelle quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi.

Al Comitato sono attribuiti anche i compiti e le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs.231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società.

Il Comitato per il controllo interno è attualmente composto dai Consiglieri indipendenti

Prof. Eugenio Pavarani (Presidente), Prof. Giovanni Ancarani e Dott. Alfonso Desiata.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di amministrazione ha approvato un "Regolamento interno per le operazioni con parti correlate", che definisce le linee guida relative alle modalità di realizzazione delle operazioni con parti correlate e, in particolare, di quelle "significative", ossia di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, da riservare alla competenza esclusiva del Consiglio stesso. Le operazioni "significative" sono individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo e sono, ad esempio, l'acquisto e la cessione di immobili, l'acquisto o la cessione di partecipazioni societarie, di aziende o rami d'azienda, gli accordi di *partnership* o di *joint venture*, le operazioni, sia di natura finanziaria, che commerciale, di valore economico superiore ad euro 50 milioni a condizione che non si tratti di operazioni tipiche o usuali, gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi infragruppo di durata pluriennale e la concessione a società del gruppo bancario e a parti correlate di affidamenti o garanzie eccedenti determinate soglie quantitative. Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere all'organo amministrativo in ordine alle operazioni con parti correlate, laddove esse – non rientrando fra quelle aventi i sopra descritti caratteri di rilevanza e significatività – rientrino nelle autonomie dell'Amministratore delegato o della struttura, al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime.

Il Regolamento prevede che, qualora la correlazione sia con un Amministratore o comunque un Amministratore abbia un interesse anche potenziale o indiretto nell'operazione, questi ne informi tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio e si allontani dalla riunione consiliare in vista della deliberazione. In funzione della natura, del valore e delle caratteristiche dell'operazione, il Consiglio di amministrazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni non congrue, è assistito da uno o più esperti indipendenti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione (*fairness opinion* e *legal opinion*).

Si segnala, infine, che è stato predisposto un apposito programma informatico per il censimento e l'aggiornamento dell'anagrafe delle

parti correlate e il monitoraggio delle operazioni poste in essere con le medesime.

Per le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso dell'esercizio 2004, si rinvia all'apposito capitolo della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

Trattamento delle informazioni riservate

In conformità con quanto previsto dall'art. 6 del Codice di autodisciplina delle società quotate, è stato adottato dal Consiglio di amministrazione apposito "Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni". Il Regolamento individua nel Presidente e nell'Amministratore delegato i responsabili della gestione delle informazioni riservate riguardanti la Banca e il Gruppo e definisce le regole comportamentali cui devono attenersi Amministratori, Sindaci e Dipendenti in possesso di tali informazioni, prescrivendo l'adozione di ogni necessaria cautela nel trattamento delle informazioni riservate, affinché non ne venga pregiudicato il carattere confidenziale.

Il Regolamento definisce inoltre le procedure da seguire per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale, in particolare per quanto concerne le informazioni *price sensitive*, per tali intendendosi quelle notizie non di pubblico dominio idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo dei titoli della Banca e/o delle società controllate. L'adozione della procedura di cui sopra mira ad evitare che la diffusione all'esterno di informazioni riguardanti la Società avvenga in modo selettivo, intempestivo o incompleto. Di prassi i comunicati *price sensitive* vengono approvati dal Consiglio di amministrazione o – in casi di urgenza – dal Presidente o dall'Amministratore delegato.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato altresì l'adozione del Codice di comportamento concernente le operazioni compiute da persone rilevanti su strumenti finanziari emessi dalla Banca e da Società del Gruppo, c.d. *Internal Dealing*.

Detto Codice è stato emanato in ottemperanza a quanto previsto dal "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.", al fine di assicurare trasparenza e omogeneità informativa al mercato circa le operazioni finanziarie compiute a titolo personale dagli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali ed altre "persone rilevanti" sugli strumenti finanziari quotati di Banca Intesa e del Gruppo.

Il Codice prevede che le operazioni sugli strumenti finanziari quotati di Banca Intesa e del Gruppo compiute dalle "persone rilevanti" debbano formare oggetto di comunicazione nei tempi previsti dal Regolamento di Borsa, ma con limiti ancora più restrittivi, stabilendo segnalazioni con cadenza trimestrale per le operazioni che, singolarmente o cumulate con altre effettuate in ciascun trimestre di riferimento, siano di ammontare pari o superiore a euro 25.000 per dichiarante, e senza indugio per le operazioni il cui ammontare superi l'importo di euro 125.000 per dichiarante.

Gli atti di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione sono compresi negli obblighi di comunicazione. Per le operazioni di vendita di azioni, dovrà essere segnalato se le azioni vendute rivengono da contestuale esercizio di *stock option*.

Il Codice di comportamento ha inoltre posto il divieto al compimento delle citate operazioni nei 30 giorni precedenti il Consiglio di amministrazione convocato per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale e nei 15 giorni precedenti il Consiglio convocato per l'approvazione delle relazioni trimestrali. Detto divieto non si applica all'esercizio di diritti attribuiti nell'ambito di piani di *stock option* nonché di diritti di opzione.

Rapporti con i soci

Per quanto riguarda i rapporti con gli Azionisti si precisa che, da tempo, i rapporti con l'esterno (investitori istituzionali e soci) sono affidati ad apposite e distinte strutture specializzate, dotate di mezzi e professionalità adeguati, che fanno capo alla Direzione Relazioni Esterne – Servizio *Investor Relations* (n. tel: 02 87943180; fax: 02 87943123; e-mail: investorelations@bancaintesa.it), per quanto attiene agli investitori istituzionali, nonché alla Direzione Affari Legali – Ufficio Soci (n. tel: 02 87937595; fax: 02 87937892), per quanto riguarda i rapporti con i Soci. Nell'ambito del sito di Banca Intesa è stata inoltre creata un'apposita sezione "*Investor Relations*", che consente ad ogni interessato non solo di accedere ad una serie di informazioni di carattere economico e finanziario relative al Gruppo Intesa ma anche di inoltrare eventuali richieste di informazioni attraverso un messaggio di posta elettronica, direttamente ai preposti a tali funzioni. Per quanto riguarda i rapporti con la stampa – ferme le attribuzioni del Presidente e dell'Amministratore delegato di Banca Intesa – nell'ambito della Direzione Relazioni Esterne vi è un apposito Servizio, denominato

"Rapporti con i Media", che rappresenta per Banca Intesa e per le società del Gruppo il riferimento interno nella relazione con gli operatori media in Italia e all'estero.

La Società si adopera da sempre attivamente per favorire la più ampia partecipazione degli azionisti all'Assemblea, che rappresenta certamente il momento effettivo e fondamentale di dialogo e di raccordo fra la Società e gli investitori, ai quali viene tempestivamente messo a disposizione il materiale informativo.

Relativamente all'approvazione di un Regolamento assembleare, l'esperienza delle Assemblee sin qui tenute ha dimostrato che è possibile assicurare un corretto e proficuo svolgimento dei lavori assembleari e la partecipazione di ogni socio alla discussione anche in mancanza di un Regolamento assembleare che potrebbe, per contro, rivelarsi strumento di scarsa flessibilità. Poiché lo Statuto attribuisce espressamente al Presidente il potere di constatare la regolare costituzione dell'Assemblea, di accertare il diritto di intervento e di voto dei soci, di regolare lo svolgimento dei lavori assembleari e di stabilire le modalità delle votazioni, si ritiene di proseguire nella prassi sinora seguita, che prevede, all'inizio di ogni riunione, l'individuazione, da parte del Presidente stesso, delle principali regole di comportamento cui ci si dovrà attenere, soprattutto nella fase della discussione.

Sindaci

Il Collegio sindacale è stato eletto dall'Assemblea del 30 aprile 2002 per tre esercizi nelle persone dei Signori:

- Dott. Gianluca Ponzellini,
- Dott. Francesco Paolo Beato,
- Dott. Paolo Andrea Colombo,
- Prof. Franco Dalla Sega e
- Rag. Bruno Rinaldi quali Sindaci effettivi;

e dei Signori:

- Dott. Paolo Giolla e
- Prof. Avv. Carlo Sarasso quali Sindaci supplenti.

Nel corso del 2004 il Sindaco supplente Prof. Avv. Carlo Sarasso ha sostituito nella carica di Sindaco effettivo il Dott. Francesco Paolo Beato, deceduto in data 29 giugno 2004.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica scadrà alla data dell'Assemblea convocata per

l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2004.

Per quanto concerne l'indicazione delle cariche ricoperte dai Sindaci in altre società, si rinvia a quanto riportato nel seguito.

L'elezione del Collegio sindacale è avvenuta, come previsto dall'art. 23 dello Statuto sociale, con il meccanismo del "voto di lista", che richiede la presentazione delle liste dei candidati dieci giorni prima della data dell'Assemblea. In occasione della citata Assemblea è stata presentata un'unica lista di candidati – con i relativi *curricula* – da parte degli aderenti al patto di sindacato Intesa. Al fine di maggiormente garantire la rappresentanza delle minoranze nel Collegio Sindacale, l'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2004 ha abbassato dal 2% all'1% il quorum necessario per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio stesso.

Si è ritenuto, infatti, conformemente alle indicazioni anche di Assogestioni, che tale soglia rappresenti una partecipazione sufficientemente qualificata e nel contempo più aderente alla realtà dei possessori azionari detenuti dai soci di minoranza non aderenti al patto di sindacato.

I membri del Collegio sindacale partecipano alle sedute del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo.

Lo Statuto sociale prevede che la carica di Sindaco effettivo presso Banca Intesa è incompatibile con lo svolgimento di incarichi analoghi in più di altre cinque società con azioni quotate, con esclusione delle società facenti parte del Gruppo Intesa.

Nel corso dell'esercizio 2004 il Collegio sindacale ha tenuto 37 riunioni.

Codice di comportamento

Nel corso dell'anno 2002 il Consiglio di amministrazione ha deliberato l'adozione di un "Codice interno di comportamento di Gruppo", strumento di cultura aziendale, improntato a criteri di massima riservatezza, lealtà ed onestà dei comportamenti sia all'interno della Società che verso il mercato.

Detto Codice integra in sé sia il c.d. "Codice intermediari", richiesto dalla normativa regolamentare in materia di servizi di investimento, sia norme più propriamente etiche. Rappresenta, cioè, una sorta di "dichiarazione di principi", che si traduce in regole indirizzate a tutti i soggetti cui il Codice si rivolge, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti, i Consulenti e, in generale, i terzi che entrino in contatto con la Società.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Si segnala infine che il Consiglio di amministrazione, nella seduta dell'8 marzo 2004, ha approvato la struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (riguardante la responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori).

Come sopra detto, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono state attribuite al Comitato per il controllo interno con delibera del Consiglio di amministrazione dell'8 febbraio 2005.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'attuale Consiglio di amministrazione di Banca Intesa, nominato dall'Assemblea del 13 gennaio 2004, è composto da 23 membri. In conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di autodisciplina delle società quotate, e sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati, si riporta di seguito l'elenco delle cariche rivestite al 31 gennaio 2005 dai Consiglieri nel Gruppo Intesa e in altre società quotate ovvero bancarie, finanziarie e assicurative.

Prof. Avv. Giovanni Bazoli

Presidente e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Presidente Mittel S.p.A., Consigliere Alleanza Assicurazioni S.p.A., Consigliere Banco di Brescia S.p.A., Vice Presidente Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.

Prof. Giampio Bracchi

Vice Presidente e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Banca del Sempione S.A., Consigliere CIR S.p.A., Consigliere CDB Webtech S.p.A.

M. René Carron

Vice Presidente di Banca Intesa S.p.A., Presidente Caisse Régionale de Crédit Agricole des Savoie, Presidente Crédit Agricole S.A., membro del Consiglio di sorveglianza di Eurazeo, membro del Consiglio di sorveglianza Lagardere, Consigliere SUEZ S.A.

Dott. Corrado Passera

Amministratore delegato, *Chief Executive Officer*, Direttore generale e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Crédit Agricole S.A., Consigliere Olimpia S.p.A., Consigliere di Rcs MediaGroup S.p.A.

Prof. Giovanni Ancarani

Consigliere di Banca Intesa S.p.A.

Prof. Francesco Arcucci

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Banca del Sempione S.A., Consigliere Société Européenne de Banque di Lussemburgo, Consigliere Quadrivio SGR.

Cav. Lav. Dott. Benito Benedini

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Axa Cattolica Previdenza in Azienda S.p.A., Consigliere EBA – European Brokers Associated S.p.A., Consigliere European Brokers Associated Ltd., Consigliere MAS Servizi S.p.A.

Dott. Antoine Bernheim

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Presidente Assicurazioni Generali S.p.A., Consigliere Banca della Svizzera Italiana, Consigliere Ciments Francais, membro del Consiglio di sorveglianza Eurazeo, Consigliere Generali France, Consigliere Generali Finance BV, Consigliere Generali Espana Holding S.A., Consigliere Generali Holding Vienna AG, Vice Presidente LVMH Louis Vuitton, Consigliere Mediobanca S.p.A., Consigliere Christian Dior S.A., Consigliere AMB Generali Holding AG, Vice Presidente Bollorè Investissement, Vice Presidente Alleanza Assicurazioni S.p.A.

M. Jean-Frédéric de Leusse

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Consigliere e membro del Comitato esecutivo Crédit Agricole S.A., Consigliere Banco Espirito Santo S.A., Consigliere Banque Libano Francaise, Consigliere Banque Saudi Fransi S.A., Consigliere CAI Egypt, membro del Consiglio di sorveglianza Credit du Maroc, Presidente del Consiglio di sorveglianza Crédit Agricole Private Equity, Presidente Crédit Agricole Private Equity Holding, Presidente del Consiglio di sorveglianza Lukas Bank, Presidente IDIA Participation, Consigliere Unigrains S.A.

M. Gilles de Margerie (cooptato nella carica in data 17 gennaio 2005)

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., membro del Consiglio di sorveglianza FINAREF, Consigliere CAIS, Presidente Crédit Agricole Alternative.

Dott. Alfonso Desiata

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Alleanza Assicurazioni S.p.A., Vice Presidente Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

Dott. Ariberto Fassati

Consigliere e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Consigliere AXA

Assicurazioni S.p.A., Consigliere e membro del Comitato esecutivo Crédit Agricole S.A., Direttore generale delegato e membro del Comitato esecutivo Calyon, Consigliere Crédit Agricole Asset Management, Vice Presidente Crédit Agricole Indosuez Luxembourg, Vice Presidente Crédit Agricole Investor Services Bank Luxembourg, Consigliere Crédit Agricole Indosuez Suisse S.A., Consigliere Crédit Agricole Indosuez Egypte, Consigliere Crédit Foncier de Monaco.

Prof. Giancarlo Forestieri

Consigliere e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Alleanza Assicurazioni S.p.A., Presidente Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

Dott. Paolo Fumagalli

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Intesa Casse del Centro S.p.A., Presidente IntesaVita S.p.A., Presidente Intesa Previdenza S.p.A., Presidente Interservice Gestione Partecipazioni S.p.A.

Ing. Jorge Manuel Jardim Gonçalves

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Presidente Banco Comercial Portugues S.A., Presidente BCP Holdings (USA), Presidente Banco Comercial de Macau S.A., Presidente Banco de Investimento Imobiliario S.A., Presidente BCP Investimento – Banco Comercial Portugues de Investimento S.A., Consigliere Banco de Sabadell S.A., Presidente Interbanco S.A., Vice Presidente NovaBank S.A., Presidente Banco Activo Bank S.A., Presidente Seguros e Pensoes Gere. SGPS S.A., Presidente ServiBanca - Empresa de Prestação de Serviços ACE, membro del Consiglio di sorveglianza Bank Millennium S.A., Presidente Fundação Banco Comercial Português, Vice Presidente Consiglio di sorveglianza Eureko B.V.

M. Jean Laurent

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Vice Presidente Banco Espirito Santo, Direttore generale e Presidente del Comitato esecutivo Crédit Agricole S.A., Presidente Calyon S.A., Presidente Crédit Lyonnais S.A., membro del Consiglio di sorveglianza e membro del Comitato Finanza Eurazeo, membro del Consiglio di sorveglianza M6 Television.

M. Michel Le Masson (cessato dalla carica in data 31 dicembre 2004)

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Crédit Agricole Indosuez Luxembourg, Consigliere Crédit Agricole Investor Services

Bank Luxembourg, Consigliere Crédit Agricole Indosuez (Suisse) S.A., Consigliere Crédit Foncier de Monaco (CFM), Consigliere Crédit Agricole Indosuez Holding Italia Due S.I.L., Consigliere Emporiki Bank, membro del Consiglio di sorveglianza Europejski Fundusz Leasingowy, Consigliere Banco Espirito Santo, Consigliere Bespar, Presidente Consiglio di sorveglianza Crédit Agricole Deveurope BV.

Prof. Giangiacomo Nardozzi

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Presidente Banca Caboto S.p.A., Consigliere di Rcs MediaGroup S.p.A.

Prof. Eugenio Pavarani

Consigliere di Banca Intesa S.p.A.

Dott. Giovanni Perissinotto

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Amministratore delegato Assicurazioni Generali S.p.A., Presidente Banca Generali S.p.A., Consigliere Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Vice Presidente Banca della Svizzera Italiana, Presidente Belgica Insurance Holding, Presidente Generali Asset Management Sgr S.p.A., Consigliere Generali Finance BV, Consigliere Generali France Holding, Presidente Generali Finances S.A., Consigliere Generali Espana Holding de Entidades de Seguros, Presidente Flandria Participation Financieres, Consigliere Participatie Maatschappij Graafschap Holland NV, Consigliere Transocean Holding Corporation, Consigliere Pirelli S.p.A., Consigliere Alleanza Assicurazioni, Consigliere INA Vita, Consigliere Assitalia.

Dott. Mariano Riestra

Consigliere e membro del Comitato esecutivo di Banca Intesa S.p.A., Presidente del Consiglio di sorveglianza Commerzbank Belgium S.A., Consigliere Commerzbank International S.A., Presidente del Consiglio di sorveglianza Commerzbank NV.

Dott. Ugo Ruffolo (cooptato nella carica in data 8 febbraio 2005)

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Amministratore Delegato di Alleanza Assicurazioni S.p.A., Consigliere di Banca Generali S.p.A.

Dott. Sandro Salvati (cessato dalla carica in data 13 gennaio 2005)

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Presidente Alleanza Assicurazioni S.p.A.

Dott. Eric Strutz

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Consigliere Mediobanca S.p.A., Consigliere Commerzbank AG, membro del Consiglio di sorveglianza

Cominvest Asset Management GmbH, Vice Presidente del Consiglio di sorveglianza CommerzLeasing und Immobilien AG, membro del Consiglio di sorveglianza Comdirect Bank AG, membro del Consiglio di sorveglianza Commerzbank Auslandsbanken Holding AG, membro del Consiglio di sorveglianza Commerzbank Inlandsbanken Holding AG, membro del Consiglio di sorveglianza Commerzbank International S.A., membro del Consiglio di sorveglianza Erste Europäische Pfandbrief- und Kommunalkreditbank AG, membro del Consiglio di sorveglianza Hypothekenbank in Essen AG.

Dott. Gino Trombi

Consigliere di Banca Intesa S.p.A., Presidente Banco di Brescia S.p.A., Presidente Banca Lombarda e Piemontese S.p.A., Consigliere Risparmio e Previdenza S.p.A., Presidente Banca Lombarda Preferred Capital Company LLC.

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Si indicano di seguito le cariche ricoperte dai Sindaci effettivi in società quotate.

Dott. Gianluca Ponzellini

Presidente Collegio sindacale di Banca Intesa S.p.A., Presidente Collegio sindacale Autogrill S.p.A., Presidente Collegio sindacale De Longhi S.p.A.

Dott. Francesco Paolo Beato (deceduto in data 29 giugno 2004)

Sindaco effettivo di Banca Intesa S.p.A.

Dott. Paolo Colombo

Sindaco effettivo di Banca Intesa S.p.A., Sindaco effettivo ENI S.p.A., Presidente Collegio sindacale Sirti S.p.A., Sindaco effettivo Saipem S.p.A., Consigliere Mediaset S.p.A.

Prof. Franco Dalla Sega

Sindaco effettivo di Banca Intesa S.p.A., Sindaco effettivo Mittel S.p.A.

Rag. Bruno Rinaldi

Sindaco effettivo di Banca Intesa S.p.A.

Avv. Prof. Carlo Sarasso (in carica dal 29 giugno 2004)

Sindaco effettivo di Banca Intesa S.p.A.

Adesione al Codice di autodisciplina – Tabelle di sintesi

Consiglio di amministrazione (i dati si riferiscono all'esercizio 2004)							Comitato Controllo Interno *		Comitato Remuneraz.		Eventuale Comitato Nomine †		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Esecutivi	Non esecutivi	Indipen- denti	(****)	Numero di altri incarichi **	(***)	(****)	(***)	(****)	(***)	(****)	(***)	(****)
Presidente	Bazoli Giovanni		X		100%	4			X	100%			X	100%
Amministratore delegato	Passera Corrado	X			100%	3							X	100%
Vice Presidente	Bracchi Giampio		X	X	100%	3			X	100%			X	80%
Vice Presidente	Carron René		X		36%	5								
Amministratore	Ancarani Giovanni		X	X	82%	0								
Amministratore	Arcucci Francesco		X	X	100%	3								
Amministratore	Benedini Benito		X	X	91%	4								
Amministratore	Bernheim Antoine		X		45%	14								
Amministratore	de Leusse Jean-Frédéric		X		82%	11								
Amministratore	Desiata Alfonso		X	X	100%	2								
Amministratore	Fassati Ariberto		X		82%	9							X	100%
Amministratore	Forestieri Giancarlo		X	X	100%	2							X	90%
Amministratore	Fumagalli Paolo		X	X	91%	4								
Amministratore	Jardim Gonçalves Jorge Manuel		X		55%	14								
Amministratore	Laurent Jean		X		55%	6								
Amministratore ⁽¹⁾	Le Masson Michel		X		91%	10								
Amministratore	Nardozi Giangiacomo		X	X	91%	2								
Amministratore	Pavarani Eugenio		X	X	100%	0								
Amministratore	Perissinotto Giovanni		X		82%	17								
Amministratore	Riestra Mariano		X		36%	3							X	20%
Amministratore ⁽²⁾	Salvati Sandro		X		91%	1								
Amministratore	Strutz Eric		X		9%	10								
Amministratore	Trombi Gino		X		91%	4			X	100%				
⁽¹⁾ Il Consigliere Le Masson si è dimesso dalla carica in data 31 dicembre 2004 e in sua sostituzione il Consiglio di amministrazione del 17 gennaio 2005 ha cooptato nella carica il Consigliere M. Gilles de Margerie.														
⁽²⁾ Il Consigliere Salvati si è dimesso dalla carica in data 13 gennaio 2005 e in sua sostituzione il Consiglio di amministrazione dell'8 febbraio 2005 ha cooptato nella carica il Consigliere Dott. Ugo Ruffolo.														
• Nell'esercizio 2004 il Comitato per il controllo interno non era stato ancora costituito. Detto Comitato è stato istituito con delibera del Consiglio di amministrazione in data 8 febbraio 2005.														
† Non si è ritenuto necessario istituire un Comitato nomine attesa la composizione dell'azionariato e l'esistenza di un patto di sindacato da cui provengono le designazioni dei componenti il Consiglio di Amministrazione.														
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento		CdA: 11		Comitato Controllo Interno: — (istituito nel 2005)			Comitato Remunerazioni: 1			Comitato Nomine: — (non presente)		Comitato Esecutivo: 10		

^(*) La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

^(**) In questa colonna è indicato, sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati, il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti, al 31 gennaio 2005, dalla persona interessata in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie e assicurative.

Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

^(***) In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

^(****) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.

Collegio sindacale

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del			Numero altri incarichi ^(**)
		Collegio sindacale	Consiglio amministrazione	Comitato esecutivo	
Presidente	Ponzellini Gianluca	97%	100%	80%	2
Sindaco effettivo (deceduto il 29/06/04)	Beato Francesco Paolo	67%	50%	40%	0
Sindaco effettivo	Colombo Paolo Andrea	73%	100%	90%	4
Sindaco effettivo	Dalla Sega Franco	78%	100%	80%	1
Sindaco effettivo	Rinaldi Bruno	68%	91%	100%	0
Sindaco effettivo dal 29/06/04 (già Sindaco supplente)	Sarasso Carlo	62%	100%	100%	0
Sindaco supplente	Giolla Paolo				
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 37 (Coll. sindacale); 11 (Cons.amministrazione); 10 (Com.esecutivo)					
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 1% del capitale rappresentato da azioni ordinarie (a seguito di modifica statutaria avvenuta con delibera dell'Assemblea straordinaria del 24 giugno 2004).					

^(*) La presenza dell'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

^(**) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dalla persona interessata in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone: a) limiti b) modalità d'esercizio c) e periodicità dell'informativa?	X X X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		Nota: riguardano le operazioni con parti correlate
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di Amministratori e Sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	La nomina degli amministratori avviene sulla base delle proposte presentate dagli azionisti, i quali, non essendo previsto statutariamente il voto di lista, non hanno l'obbligo di preventiva pubblicità delle candidature che intendono promuovere.
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?		X	Nel corso dell'Assemblea che ha deliberato la nomina degli Amministratori sono stati resi noti i curricula dei candidati.
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?		X	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	La prassi finora seguita ha dimostrato che è possibile assicurare un corretto e proficuo svolgimento dei lavori assembleari anche in assenza di apposito Regolamento. Inoltre, all'inizio di ogni Assemblea il Presidente, avvalendosi dei poteri conferitigli dallo Statuto, individua le principali regole di comportamento cui ci si dovrà attenere, soprattutto nella fase della discussione.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		X	
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	Direzione Centrale Auditing Interno		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Responsabile Servizio Investor Relations: P.zza Scala n. 6 – 20121 Milano tel: 0287943180 - fax: 0287943123 – e.mail: investorelations@bancaintesa.it		

I RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO E CON LE ALTRE PARTI CORRELATE

In conformità alla raccomandazione contenuta nel Codice di autodisciplina delle società quotate, al quale Banca Intesa ha aderito, è stato adottato dalla Capogruppo un "Regolamento interno per le operazioni con Parti correlate". Tale documento definisce le linee guida per l'effettuazione delle operazioni con dette controparti e, in particolare, di quelle di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, da riservare alla competenza esclusiva del Consiglio di amministrazione, nonché i criteri generali per l'informativa da rendere all'Organo amministrativo in ordine a tali operazioni, se compiute da organi o strutture delegati, al fine di assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime.

Per l'attuazione del Regolamento, la Capogruppo predispone e tiene costantemente aggiornato un elenco delle "Parti correlate" che viene portato a conoscenza delle strutture centrali e periferiche e delle società controllate. Per l'individuazione delle "Parti correlate" si assume la nozione fornita dalla Consob con la Comunicazione n. 2064231 del 30 settembre 2002.

Compensi, partecipazioni azionarie e piano di stock option

Dei compensi corrisposti ad ogni titolo agli Amministratori, ai Sindaci ed al Direttore generale viene fornita completa informazione in apposita sezione della Nota Integrativa al Bilancio d'impresa di Banca Intesa.

Analoga informativa è fornita, nell'ambito di appositi capitoli della presente sezione della Relazione, sia per quanto riguarda le partecipazioni azionarie in Banca Intesa ed in altre società del Gruppo, possedute direttamente od indirettamente dagli Amministratori, dai Sindaci e dal Direttore generale della Capogruppo, sia per quanto attiene al piano di *stock option* deliberato dall'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 a favore di *manager* di Banca Intesa e di società del Gruppo.

Crediti e garanzie verso Amministratori, Sindaci e Direttore generale

I saldi al 31 dicembre 2004 dei rapporti di credito verso gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore generale di Banca Intesa ammontano a 0,1 milioni ed i rapporti di debito verso le stesse controparti ammontano a 2,2 milioni. Nei confronti degli stessi soggetti non

sono in essere, alla stessa data, garanzie od impegni. I rapporti verso i suddetti soggetti risultano essere intrattenuti esclusivamente presso la Capogruppo e sono regolati alle normali condizioni praticate sul mercato od allineati alla misura più favorevole eventualmente determinata per il personale dipendente.

Crediti e garanzie verso imprese del Gruppo ed altre partecipazioni

Nell'ambito del Gruppo Intesa, i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo e controllo, integrate da quelle di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenze in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse. Per i servizi strumentali all'attività bancaria vengono invece seguite linee di mercato decentramento, in applicazione di una strategia mirata alla concentrazione di energie e risorse di ogni singola azienda sulla realizzazione del proprio *core business*. Sono state a tale scopo create società con specializzazioni di settore, incaricate di svolgere, per Banca Intesa e, in diversa misura, per altre società del Gruppo, attività tipicamente rappresentate dalla gestione dei sistemi informativi e dalla elaborazione dati (a tale proposito si rammenta che Intesa Sistemi e Servizi è stata incorporata in Banca Intesa a far tempo dal 1° gennaio 2005), dall'amministrazione e recupero di crediti ad andamento non regolare originatisi presso le banche del Gruppo e dalla formazione del personale, in relazione alle esigenze sorte presso le varie unità operative. Alle società prodotte viene invece affidata la missione di gestire prodotti e servizi di natura finanziaria – estesi dai fondi di investimento ai prodotti bancassicurativi, ai servizi fiduciari – e collaterali al credito bancario quali il *leasing*, il *factoring* ed il credito industriale, affidati alle reti di vendita delle aziende bancarie del Gruppo.

Tutto ciò premesso, si precisa che i rapporti con le società partecipate rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale e riguardano – per quanto concerne l'attività bancaria – rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito o di finanziamento (per le società bancarie) oppure interventi destinati al finanziamento dell'attività svolta nei diversi settori di appartenenza (per le altre imprese). Con finalità di utilizzo delle sinergie esistenti, tra la Capogruppo Banca Intesa ed alcune delle im-

prese del Gruppo sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti, come accennato, la distribuzione di prodotti e/o servizi finanziari oppure l'assistenza, la consulenza o più in generale la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria.

I saldi al 31 dicembre 2004 dei rapporti di credito/debito e delle garanzie ed impegni verso le imprese del Gruppo nonché verso le altre partecipazioni rilevanti quali risultanti dal bilancio consolidato sono riepilogati nella tabella che segue.

(milioni di euro)

Rapporti	Saldi in essere con imprese del Gruppo non consolidate	Saldi in essere con altre partecipazioni rilevanti ex art. 2359 C.C.
Crediti	70	1.094
Debiti	29	639
Garanzie e impegni	6	99

Gli analoghi dati, riferiti invece al bilancio individuale della Capogruppo, e cioè inclusivi dei rapporti intergruppo con le società con-

trollate oggetto di consolidamento, sono riepilogati nella tabella che segue.

(milioni di euro)

Rapporti	Saldi in essere con imprese del Gruppo	Saldi in essere con altre partecipazioni rilevanti ex art. 2359 C.C.
Crediti	31.268	889
Debiti	10.453	492
Garanzie e impegni	5.921	87

L'elenco completo delle imprese del Gruppo e delle altre partecipazioni rilevanti viene fornito nell'ambito della Nota integrativa.

Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria. Nel caso di prestazioni di servizi effettuate dalle società strumentali specializzate – nonché quelle effettuate dalla Capogruppo, qualora esse abbiano la predetta natura – i rapporti economici sono abitualmente regolati su di una base minimale, commisurata almeno al recupero dei relativi costi specifici e generali, proprio in considerazione della caratteristica di società *captive* rivestita dai predetti soggetti. Condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato vengono invece praticate su finanziamenti a Intesa Gestione Crediti, in considerazione dell'attività peculiare da essa svolta.

Crediti e garanzie verso altre parti correlate

Si considerano "altre parti correlate":

a) le società azioniste aderenti al patto di sindacato di Banca Intesa;

- b) i dirigenti dotati di poteri conferiti dal Consiglio di amministrazione di Banca Intesa;
- c) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore generale di Banca Intesa nonché delle persone fisiche di cui alla precedente lett. b);
- d) le società controllate dagli Amministratori, dai Sindaci, dal Direttore generale di Banca Intesa, dalle persone fisiche di cui alle precedenti lett. b) e c) o sulle quali dette persone fisiche esercitano influenza notevole.

I saldi al 31 dicembre 2004 dei rapporti di credito verso le altre parti correlate come sopra precisate ammontano, a livello di Bilancio consolidato, a 782 milioni ed i rapporti di debito verso le stesse controparti ammontano a 862 milioni. Nei confronti degli stessi soggetti sono in essere, alla stessa data, garanzie ed impegni per complessivi 121 milioni.

Gli analoghi dati, intrattenuti con la sola Banca Intesa, includono rapporti di credito per 556 milioni, rapporti di debito per 714 mi-

lioni e garanzie ed impegni per complessivi 95 milioni.

Merita ricordare che esistono accordi di collaborazione, dei quali si è già data illustrazione nelle Relazioni dei precedenti periodi, alle quali si fa pertanto rinvio, col Gruppo Generali nel comparto della bancassicurazione e nel settore della promozione finanziaria, e con il Gruppo Crédit Agricole in quello del credito al consumo.

Con Lazard prosegue l'attività sviluppata a seguito degli accordi del settembre 2002, nel settore dell'*advisory* per aziende medio-grandi e per le istituzioni pubbliche.

Proseguono, infine, anche i rapporti bancari con Gruppi facenti capo ad Amministratori, tutti regolati alle normali condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

Nel corso del 2004 il Consiglio di amministrazione di Banca Intesa ha inoltre approvato operazioni relative a finanziamenti intergrup-

po ed acquisizioni o cessioni di partecipazioni, delle principali delle quali si è già dato conto nel corso della Relazione e che, comunque, sono indicate in Nota Integrativa.

Le suddette operazioni sono state deliberate dal Consiglio di amministrazione e attuate nel rispetto dei principi di comportamento previsti dal regolamento interno per le operazioni con parti correlate.

LE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRETTORI GENERALI

Nella tabella seguente sono indicate le partecipazioni in Banca Intesa ed in altre società del Gruppo, possedute direttamente o indirettamente dagli Amministratori, dai Sindaci e dai componenti la Direzione generale della Banca, come previsto dall'art. 79 della Delibera Consob 14 maggio 1999, n. 11971 e successive variazioni.

Cognome e Nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2003	Numero azioni acquistate ^(a)	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio 2004
Benedini Benito ^(b)	Banca Intesa ord	–	9.918	938	8.980
Benedini Benito	Banca Intesa ord	103.986	5.072		109.058
Bernheim Antoine	Banca Intesa ord	379.997	18.536		398.533
Desiata Alfonso	Banca Intesa ord	337.155	16.446		353.601
Forestieri Giancarlo ^(c)	Banca Intesa ord	3.587	174		3.761
Pavarani Eugenio	Banca Intesa ord	–	1.244	256	988
Trombi Gino	Banca Intesa ord	21.505	1.064		22.569
Trombi Gino	Banca Intesa r.n.c.	315			315
Beato Francesco Paolo	Banca Intesa ord	1.150	300	1.450	–
Beato Francesco Paolo	Banca Intesa r.n.c.	5.000		5.000	–
Colombo Paolo Andrea ^(b)	Banca Intesa r.n.c.	10.000			10.000
Colombo Paolo Andrea ^(c)	Banca Intesa ord	–	487		487

^(a) Le azioni sono comprensive dell'assegnazione gratuita di 2 azioni ordinarie ogni 41 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute, avvenuta in sede di distribuzione del dividendo relativo all'esercizio 2003.

^(b) cointestate con familiari.

^(c) azioni di pertinenza del coniuge.

LA NEGOZIAZIONE DI AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'esercizio, Banca Intesa non ha effettuato transazioni su azioni proprie ad eccezione della cessione sul mercato delle residue 727.771 azioni ordinarie rimaste in portafoglio dopo le assegnazioni gratuite disposte con delibere assembleari del 15 aprile 2004 e del 16 aprile 2003.

Le società del Gruppo – in forza di apposite autorizzazioni assembleari – hanno invece effettuato le seguenti transazioni:

- *Azioni ordinarie*: Rimanenze iniziali n. 460.899 (c.v. euro 1.467.581); Acquisti n. 9.977.294 (c.v. euro 30.770.010); Vendite n. 7.723.338 (c.v. euro 23.556.259); Rimanenze finali n. 2.714.855 (c.v. euro 9.610.587); profitti euro 929.255.
- *Azioni di risparmio n.c.*: Rimanenze iniziali n. –; Acquisti n. 1.451.330 (c.v. euro 3.720.510); Vendite n. 1.451.330 (c.v. euro 3.704.343); Rimanenze finali n. –; perdite euro 16.167.

IL PIANO DI STOCK OPTION

L'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002 ha deliberato – previa revoca della precedente delibera dell'Assemblea straordinaria del 1° marzo 2001 – un nuovo piano di *stock option*, che prevede l'assegnazione a titolo gratuito, a *manager* di Banca Intesa o di società del Gruppo, di un numero massimo di 100.000.000 di diritti d'opzione per sottoscrivere n. 100.000.000 di azioni ordinarie Banca Intesa di nuova emissione, con godimento 1° gennaio dell'anno di sottoscrizione e valore nominale pari ad euro 0,52 cadauna.

Tale deliberazione ha messo a disposizione dei vertici aziendali un efficace strumento per incentivare una vasta platea di *manager*, collegando una parte della loro remunerazione al conseguimento dei risultati programmati, così da sviluppare una cultura fortemente orientata alla creazione di valore per l'azionista, coerentemente con i principi posti alla base del Piano d'impresa 2003-2005.

Il piano di *stock option* poteva interessare sino ad un massimo di 250 tra dirigenti di Banca Intesa o di società del Gruppo o dipendenti

non dirigenti che, peraltro, rivestano ruoli strategici. I destinatari del piano ed il quantitativo di opzioni assegnato a ciascuno di essi sono stati individuati dal Consiglio di amministrazione su proposta dell'Amministratore delegato; il numero dei diritti riconosciuto all'Amministratore delegato è stato stabilito dal Consiglio di amministrazione, su proposta della Commissione di retribuzione.

Il piano ha previsto due cicli di assegnazione: il primo entro il 31 gennaio 2003 ed il secondo entro il 31 luglio 2003. Le opzioni sono riferite per un terzo ciascuno agli esercizi 2003, 2004 e 2005 e sono suddivise in due categorie: "*opzioni di classe A*" da assegnare a tutti i beneficiari del piano e "*opzioni di classe B*", aggiuntive rispetto alle precedenti, da assegnare all'Amministratore delegato e ad altri *manager* individuati dal Consiglio di amministrazione su proposta dell'Amministratore delegato.

Il diritto all'esercizio delle opzioni – per *tranches*, a partire dall'anno 2005 – verrà riconosciuto a condizione che negli esercizi considerati (2003 – 2004 – 2005) siano stati raggiunti i seguenti obiettivi di *performance*:

- il rendimento dell'azione ordinaria Banca Intesa per l'esercizio di riferimento sia almeno pari alla media (al doppio della media per le opzioni di classe B) dei rendimenti dei BTP a tre anni rilevati in sede d'asta nell'esercizio di riferimento;
- l'indicatore finanziario *EVA-Economic Value Added* nel 2004 sia positivo e nel 2005 sia superiore a quello del 2004.

Sarà comunque consentito l'esercizio delle opzioni per le quali, nel periodo di riferimento, non siano stati raggiunti detti obiettivi, qualora gli stessi siano recuperati negli anni di riferimento successivi.

Il prezzo di esercizio delle opzioni (*strike price*) è pari al valore normale dell'azione, cioè alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul mercato regolamentato gestito dalla Borsa Italiana (MTA) nel periodo compreso tra la data di assegnazione delle opzioni (corrispondente alla data nella quale il Consiglio di amministrazione fissa il numero dei diritti ed i beneficiari del piano) e lo stesso giorno del mese solare precedente.

La tabella che segue riporta i dati relativi all'assegnazione delle *stock option*, secondo lo schema previsto dall'Allegato 3C alla Delibera

Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni.

Carica Ricoperta	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio (4)	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
	Numero Opzioni (1)	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero Opzioni (2)	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero Opzioni (3)	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato		Numero Opzioni (5)= 1+2-3-4	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
A.D. e C.E.O.	15.000.000	2,022	2005-2007								15.000.000	2,022	2005-2007
Altri Beneficiari ^(*)	82.790.000	2,052	2005-2007							1.160.000	81.630.000	2,052	2005-2007
Totale	97.790.000	2,047	2005-2007							1.160.000	96.630.000	2,048	2005-2007

^(*) Manager di Banca Intesa e di Società del Gruppo.

Il titolo Banca Intesa

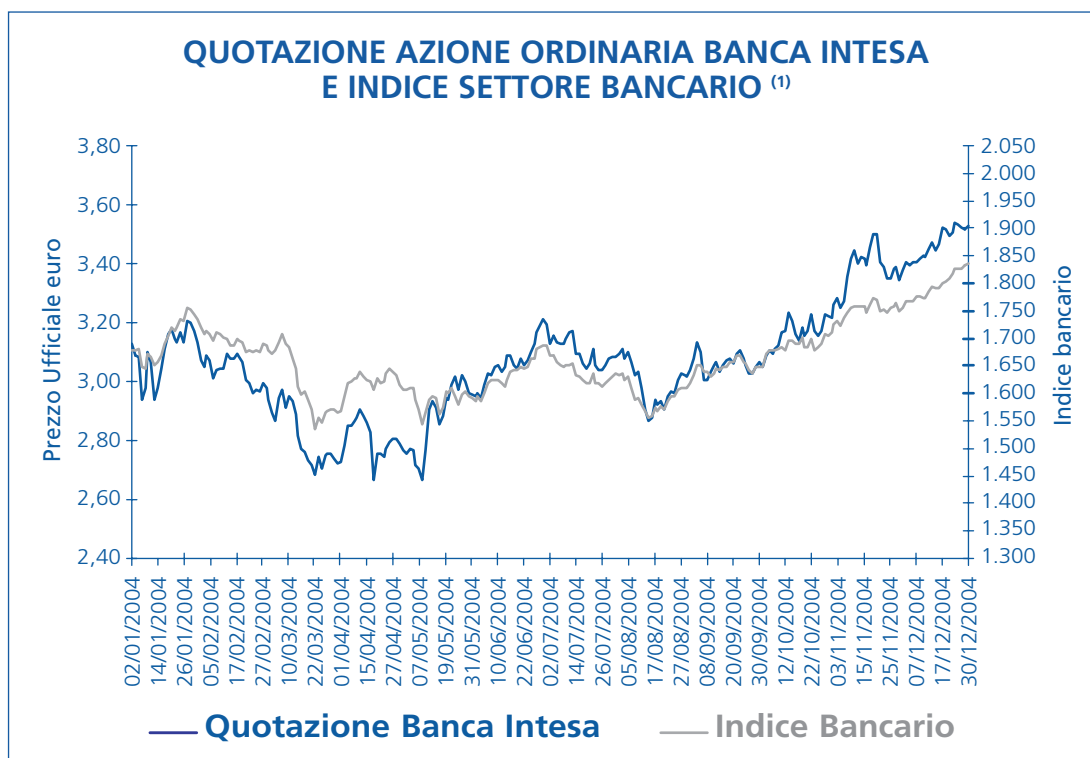
L'andamento della quotazione

Il mancato concretizzarsi delle attese di ripresa economica, le incertezze del quadro geopolitico e le tensioni sul prezzo del petrolio hanno mantenuto le borse europee sugli stessi livelli durante i primi nove mesi dell'anno. Nell'ultimo trimestre invece i mercati hanno manifestato un andamento significativamente positivo che ha portato la crescita annuale dell'indice DJ Eurostoxx prossima al 10%. Il mercato italiano è risultato migliore rispetto alla media europea registrando, nello stesso periodo, un progresso di oltre il 17%.

In Italia, tuttavia, il settore bancario ha avuto generalmente un andamento leggermente in-

feriore a quello europeo: le banche italiane hanno infatti chiuso il 2004 con un progresso del 9,7%, contro il +10,9% delle banche europee.

Il titolo Banca Intesa ordinario, dopo aver registrato una *performance* negativa nei primi 4 mesi dell'anno (raggiungendo ad aprile la quotazione minima di 2,666), ha progressivamente recuperato fino a manifestare un andamento migliore rispetto a quello di settore, chiudendo l'anno con un progresso del 12,4%. Il titolo Banca Intesa risparmio ha registrato un incremento del 37,5% da inizio anno, riducendo così il proprio sconto, rispetto all'azione ordinaria, all'11%, dal 27% di fine 2003.



⁽¹⁾ Indice Bancario Comit

Price/book value

L'indice – espresso sotto forma di moltiplicatore del patrimonio netto totale – individua il valore attribuito dal mercato all'intero capitale sociale di un'azienda quotata e quindi, indirettamente, al complesso delle attività e delle interessenze partecipative alla stessa riconducibili. Al di là dei fattori esogeni che influenzano le quotazioni azionarie, l'indice è, in una certa misura, la risultante del maggio-

re o minore apprezzamento che gli operatori e gli analisti finanziari ripongono nelle potenzialità reddituali prospettiche e nella solidità patrimoniale dell'azienda.

Per il Gruppo Intesa, l'evoluzione di tale indicatore - calcolato su dati medi - e in particolare, l'aumento riferito al 2004, pur in presenza di un ulteriore progresso delle consistenze patrimoniali, riflette la positiva *performance* del titolo nel corso dell'esercizio.

(milioni di euro)

	2004	2003	2002	2001	2000
Capitalizzazione di borsa	20.414	17.140	16.856	22.776	22.895
Patrimonio netto	15.328	14.521	14.061	13.209	11.245
Price/book value	1,33	1,18	1,20	1,72	2,04

Pay out ratio

L'indice esprime il rapporto percentuale tra l'ammontare degli utili prodotti e la quota di questi destinata a dividendo.

(milioni di euro)

	2004	2003	2002	2001	2000
Utile d'esercizio	1.884	1.214	200	928	1.461
Dividendi (*)	729	330	108	331	551
Payout ratio	39%	27%	54%	36%	38%

(*) I dividendi degli esercizi 2003 e 2002 non tengono conto del controvalore delle azioni attribuite gratuitamente ai soci, che con riferimento al loro valore di libro nei due bilanci (rispettivamente: euro 3,180 ed euro 2,049 per ciascuna azione) era complessivamente pari a 1.013 milioni nel 2003 e 326 milioni nel 2002.

Dividend yield

L'indicatore misura il rendimento percentuale dell'azione, valorizzata al prezzo di mercato dell'esercizio di riferimento, in rapporto al dividendo deliberato nell'esercizio stesso.

Tale rendimento, determinato sulla base dei prezzi annui medi, evidenzia il crescente livello di remunerazione nel corso dell'ultimo triennio, nel quale si sono progressivamente manifestati gli effetti delle azioni previste dal Piano d'impresa.

(euro)

	2004	2003	2002	2001	2000
Azione ordinaria					
Dividendo per azione ^(*)	0,105	0,049	0,015	0,045	0,093
Prezzo medio del titolo	3,072	2,600	2,578	3,809	4,338
Dividendo/Prezzo	3,42%	1,88%	0,58%	1,18%	2,14%
Azione risparmio					
Dividendo per azione ^(*)	0,116	0,060	0,028	0,080	0,103
Prezzo medio del titolo	2,403	1,887	1,878	2,437	2,421
Dividendo/Prezzo	4,83%	3,18%	1,49%	3,28%	4,25%

^(*) I dividendi degli esercizi 2003 e 2002 non tengono conto del controvalore delle azioni attribuite gratuitamente ai soci, che con riferimento al loro valore di libro nei due bilanci (rispettivamente: euro 3,180 ed euro 2,049 per ciascuna azione) era complessivamente pari a 1.013 milioni nel 2003 e 326 milioni nel 2002.

Rating

I *rating* assegnati nell'esercizio 2004 al debito di Banca Intesa, riportati nella tabella che segue, evidenziano – nei confronti del 2003 – un miglioramento per quanto riguarda l'a-

genza Standard & Poor's e rimangono invariati per Moody's e Fitch. Moody's ha peraltro rivisto l'*outlook*, portandolo da "stabile" a "positivo".

Agenzia di rating	Debiti a breve	Debito a medio-lungo
Standard & Poor's	A-1	A
Moody's	P-1	A1
Fitch	F1	A+

I fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel mese di febbraio 2005, Banca Intesa ha sottoscritto con gli azionisti di controllo di **Delta Banka, Belgrado**, il contratto per l'acquisizione del 75% più un'azione o, al verificarsi di certe condizioni, del 100% del capitale sociale votante della banca serba. Il perfezionamento dell'operazione è previsto all'inizio del secondo trimestre del 2005, dopo le necessarie autorizzazioni ed il lancio dell'offerta da parte di Banca Intesa. Delta Banka è la seconda banca in Serbia e Montenegro per totale di attività, con una rete di 144 filiali e 16 punti vendita ed oltre 400.000 clienti. A dicembre 2004 aveva un totale attivo di 691 milioni, raccolta con clientela di 553 milioni, impieghi di 332 milioni ed un patrimonio netto di 114 milioni. L'utile netto del 2004 è stato di 22 milioni. Banca Intesa pagherà 277,5 milioni in contanti per il 75% del capitale più un'azione (con un accordo correlato riguardante, tra l'altro, l'esercizio nell'arco dei prossimi quattro anni, di un'opzione *call* da parte di Banca Intesa e di un'opzione *put* per i venditori sulla restante quota del capitale) oppure 370 milioni in contanti per il 100% del capitale di Delta Banka. Il prezzo d'acquisto è stato determinato applicando un multiplo pari a 3,2 volte il patrimonio netto di Delta Banka al 31 dicembre 2004. L'acquisizione verrà finanziata col disinvestimento di attività non strategiche, incluse le quote partecipative in Commerzbank e HVB, recentemente cedute.

Sempre nel mese di febbraio, Beni Stabili e Banca Intesa hanno firmato l'accordo preliminare per l'acquisto, da parte di Beni Stabili, del 49% di **Milano Zero Tre** di proprietà di Banca Intesa al prezzo di 134 milioni (valore al netto del risultato d'esercizio 2004 e della conseguente distribuzione di utili/riserve per complessivi 81,6 milioni). Il *closing* è previsto

entro la fine di marzo 2005. Si ricorda che a Milano Zero Tre – società creata a fine 2003 tra Beni Stabili (51%) e Banca Intesa (49%) – erano stati attribuiti immobili non strumentali del Gruppo Intesa per un valore di libro di circa 291 milioni, la cui cessione era inizialmente prevista dal *business plan* in un periodo di cinque anni. Tuttavia, sulla base dei positivi risultati già raggiunti al 31 dicembre 2004 ed a seguito della significativa riduzione dell'orizzonte temporale del *business plan*, le parti hanno convenuto sullo scioglimento della *joint venture*.

Banca Intesa con questa dismissione, che rientra nel programma di cessione delle attività non strategiche previsto nel Piano d'Impresa, realizza plusvalenze per circa 50 milioni nel bilancio consolidato dell'esercizio 2005.

Infine, il 28 febbraio 2005 Banca Intesa e **ABS Banka, Sarajevo**, hanno raggiunto un accordo sui termini dell'offerta pubblica d'acquisto delle azioni di ABS Banka che verrà lanciata da Banca Intesa. L'offerta riguarderà il 100% del capitale sociale di ABS Banka per un importo complessivo in contanti di circa 11,9 milioni di euro. Il perfezionamento dell'offerta è condizionato, oltre all'ottenimento delle autorizzazioni delle competenti autorità dei due Paesi, anche all'accettazione da parte di un numero di azionisti che rappresentino almeno il 50% più un'azione del capitale sociale. Banca Intesa potrà tuttavia decidere, a sua discrezione, di accettare anche una percentuale inferiore. A dicembre 2003 ABS Banka aveva un totale attivo di euro 56 milioni, raccolta con clientela di 39 milioni ed impieghi di 34 milioni. Il patrimonio netto era di 9 milioni e l'utile netto 2003 è stato di 791.000 euro. La banca ha 41 filiali su tutto il territorio di Bosnia-Erzegovina e 100.000 clienti.

La prevedibile evoluzione della gestione

Diversamente dal 2004, che era percepito come un anno di svolta per l'economia mondiale, l'anno in corso profila la continuazione delle tendenze già consolidate.

In effetti, i fattori che incideranno sullo scenario economico del 2005 - normalizzazione dei tassi statunitensi, debolezza del dollaro, dislocazione produttiva e volatilità dei prezzi delle materie prime - sono già attivi da tempo, seppure in diverso grado. Nel loro insieme essi dovrebbero condurre ad una crescita mondiale più lenta rispetto al 2004 ed a pressioni inflazionistiche globali relativamente contenute.

Nell'ambito dell'Unione europea, il 2005 dovrebbe vedere una conferma dei tassi di crescita relativamente contenuti sperimentati nel 2004, sebbene con una lieve accelerazione delle variazioni trimestrali ed un maggior dinamismo della domanda interna. Al contrario, l'inflazione è attesa in calo fin dai primi mesi dell'anno. A partire dalla metà del 2005, il consolidarsi della crescita, in particolare della domanda interna, potrebbe consentire alla Banca Centrale Europea di rimuovere una parte dello stimolo monetario.

L'elevato livello dell'euro sui mercati valutari rappresenta la principale minaccia a questo scenario. Infatti, l'erosione competitiva dovuta ai cambi non consentirà all'economia europea di approfittare in pieno della crescita della domanda mondiale, che dovrebbe rimanere elevata anche nell'anno in corso.

In Italia, soltanto un costante ritmo di crescita, tutt'altro che scontato nel 2005 alla luce della selezione in corso nel sistema industriale, può permettere alla crescita media annua di superare il pur modesto livello del 2004.

Nell'ambito del sistema bancario, nel 2005, lo sviluppo medio degli impieghi dovrebbe risultare superiore rispetto all'anno appena terminato, riflettendo essenzialmente un migliore andamento della componente ciclica della

domanda ed una dinamica dei prestiti a lunga scadenza ancora molto significativa, anche se in fisiologico rallentamento. Le caratteristiche principali della domanda di credito continueranno ad essere rappresentate dalla crescente propensione delle famiglie all'indebitamento e dall'orientamento delle imprese alla stabilizzazione del passivo, tramite il ricorso al finanziamento bancario a lungo termine. Sul fronte della raccolta, anche alla luce delle moderate aspettative di rialzo dei tassi, dovrebbe mantenersi piuttosto elevata la preferenza per la liquidità, anche se è attesa una graduale ricomposizione dei portafogli finanziari a vantaggio di strumenti a più elevato profilo di rischio e rendimento.

Tali dinamiche dovrebbero riflettersi positivamente sull'andamento della gestione ordinaria delle banche italiane, atteso in progresso rispetto al 2004. Più precisamente, sotto il profilo dei ricavi, si attende un maggiore dinamismo del margine di interesse, soprattutto per l'accelerazione dell'evoluzione degli impieghi. In parallelo, i ricavi da servizi dovrebbero mantenersi su un sentiero di sviluppo sostanzialmente analogo a quello sperimentato lo scorso anno, riflettendo, tra l'altro, una crescita del risparmio gestito nel complesso contenuta sia in termini di patrimonio, sia di margini unitari, questi ultimi attesi solo in lieve crescita a causa della persistente elevata avversione al rischio dei risparmiatori.

Tendenzialmente positive appaiono anche le aspettative sul fronte dei costi operativi, destinati a ridursi ancora in rapporto ai fondi intermediati, grazie ai risultati delle politiche di miglioramento dell'efficienza operativa, adottate negli ultimi anni dalle banche e destinate a proseguire anche nel 2005. Infine, le politiche di accantonamento dovrebbero rimanere improntate alla prudenza, in particolare per quanto riguarda la valutazione dei crediti, stante il contesto congiunturale ancora piuttosto fragile. Per le rettifiche di valore del si-

stema non sembrerebbe pertanto esserci spazio per ulteriori riduzioni, dopo il calo verosimilmente registratosi nel 2004, anche se l'attenzione posta dalle banche al contenimento dei rischi dovrebbe contribuire a moderarne la dinamica evolutiva.

In merito alle prospettive per l'esercizio in corso, si confermano gli obiettivi di ulteriore significativo miglioramento dell'utile netto in-

dicati nel Piano d'impresa 2003-2005 e assunti come base di riferimento nel Piano 2005-2007 che verrà presentato al mercato in primavera.

Il Consiglio di amministrazione

Milano, 7 marzo 2005

Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art.156 del D.Lgs. 24.2.1998, n.58Agli Azionisti di
Banca Intesa S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della società Banca Intesa S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2004. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori di Banca Intesa S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate consolidate con il metodo integrale, che rappresentano l'1% circa dell'attivo consolidato e il 2% circa degli interessi e proventi assimilati netti consolidati, è di altri revisori.

Come indicato nella nota integrativa, la Società ha riesposto i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente per tener conto delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento. Tali dati non sono stati da noi esaminati. Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, come originariamente predisposto ed anch'esso incluso nel bilancio consolidato, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2004.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Banca Intesa S.p.A. al 31 dicembre 2004 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata e il risultato economico consolidato della Società.

Milano, 23 marzo 2005

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimo Colli
(Socio)

Schemi del bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2004	31/12/2003	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.488	1.591	-103	-6,5
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	5.031	3.739	1.292	34,6
30.	Crediti verso banche	28.730	28.537	193	0,7
	a) a vista	2.718	2.520	198	7,9
	b) altri crediti	26.012	26.017	-5	-
40.	Crediti verso clientela	157.698	154.992	2.706	1,7
	di cui:				
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	67	59	8	13,6
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito	31.102	22.889	8.213	35,9
	a) di emittenti pubblici	10.049	6.311	3.738	59,2
	b) di banche	11.179	8.774	2.405	27,4
	di cui:				
	- titoli propri	2.273	1.900	373	19,6
	c) di enti finanziari	7.033	5.108	1.925	37,7
	di cui:				
	- titoli propri	-	150	-150	
	d) di altri emittenti	2.841	2.696	145	5,4
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.591	2.015	576	28,6
70.	Partecipazioni	4.747	4.713	34	0,7
	a) valutate al patrimonio netto	1.035	1.045	-10	-1,0
	b) altre	3.712	3.668	44	1,2
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	87	71	16	22,5
	a) valutate al patrimonio netto	43	22	21	95,5
	b) altre	44	49	-5	-10,2
90.	Differenze positive di consolidamento	484	546	-62	-11,4
100.	Differenze positive di patrimonio netto	253	286	-33	-11,5
110.	Immobilizzazioni immateriali	560	621	-61	-9,8
	di cui:				
	- costi di impianto	8	16	-8	-50,0
	- avviamento	-	-	-	
120.	Immobilizzazioni materiali	3.515	3.664	-149	-4,1
140.	Azioni o quote proprie (val. nominale € 1.411.725)	10	1.017	-1.007	-99,0
150.	Altre attività	35.758	33.099	2.659	8,0
160.	Ratei e risconti attivi:	2.544	2.435	109	4,5
	a) ratei attivi	1.830	1.978	-148	-7,5
	b) risconti attivi	714	457	257	56,2
	di cui:				
	- disaggio di emissione su titoli	34	43	-9	-20,9
	Totale dell'attivo	274.598	260.215	14.383	5,5

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Voci del passivo	31/12/2004	31/12/2003	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	34.214	31.720	2.494	7,9
	a) a vista	6.132	7.214	-1.082	-15,0
	b) a termine o con preavviso	28.082	24.506	3.576	14,6
20.	Debiti verso clientela	109.443	105.029	4.414	4,2
	a) a vista	82.914	80.851	2.063	2,6
	b) a termine o con preavviso	26.529	24.178	2.351	9,7
30.	Debiti rappresentati da titoli	61.417	56.659	4.758	8,4
	a) obbligazioni	53.003	47.908	5.095	10,6
	b) certificati di deposito	6.326	7.576	-1.250	-16,5
	c) altri titoli	2.088	1.175	913	77,7
40.	Fondi di terzi in amministrazione	99	90	9	10,0
50.	Altre passività	35.349	32.233	3.116	9,7
60.	Ratei e risconti passivi	3.772	3.021	751	24,9
	a) ratei passivi	1.942	1.948	-6	-0,3
	b) risconti passivi	1.830	1.073	757	70,5
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.117	1.186	-69	-5,8
80.	Fondi per rischi ed oneri	3.598	3.847	-249	-6,5
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	288	289	-1	-0,3
	b) fondi imposte e tasse	1.417	1.614	-197	-12,2
	c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	-	68	-68	
	d) altri fondi	1.893	1.876	17	0,9
90.	Fondi rischi su crediti	4	28	-24	-85,7
100.	Fondo per rischi bancari generali	-	95	-95	
110.	Passività subordinate e perpetue	9.278	10.603	-1.325	-12,5
120.	Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
130.	Differenze negative di patrimonio netto	2	1	1	
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi	743	706	37	5,2
150.	Capitale	3.561	3.561	-	-
160.	Sovrapprezzi di emissione	5.406	5.404	2	-
170.	Riserve	4.325	4.433	-108	-2,4
	a) riserva legale	773	773	-	-
	b) riserva per azioni o quote proprie	10	1.017	-1.007	-99,0
	c) riserve statutarie	1.084	61	1.023	
	d) altre riserve	2.458	2.582	-124	-4,8
180.	Riserve di rivalutazione	357	356	1	0,3
200.	Utile d'esercizio	1.884	1.214	670	55,2
	Totale del passivo	274.598	260.215	14.383	5,5

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Garanzie e impegni	31/12/2004	31/12/2003	Variazioni	
				assolute	%
10.	Garanzie rilasciate <i>di cui:</i> – accettazioni – altre garanzie	22.158 333 21.825	22.298 294 22.004	-140 39 -179	-0,6 13,3 -0,8
20.	Impegni <i>di cui:</i> – per vendite con obbligo di riacquisto	46.611 –	48.153 –	-1.542 –	-3,2
30.	Derivati su crediti	38.780	34.884	3.896	11,2
	Totale delle garanzie e degli impegni	107.549	105.335	2.214	2,1

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	Voci del conto economico	31/12/2004	31/12/2003	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i> – su crediti verso clientela – su titoli di debito	9.470 7.224 1.307	10.117 7.719 1.240	-647 -495 67	-6,4 -6,4 5,4
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i> – su debiti verso clientela – su debiti rappresentati da titoli	-4.535 -1.277 -2.227	-5.266 -1.527 -2.373	-731 -250 -146	-13,9 -16,4 -6,2
30.	Dividendi e altri proventi <i>a) su azioni, quote e altri titoli di capitale</i> <i>b) su partecipazioni</i> <i>c) su partecipazioni in imprese del Gruppo</i>	502 440 56 6	575 489 58 28	-73 -49 -2 -22	-12,7 -10,0 -3,4 -78,6
40.	Commissioni attive	4.031	3.940	91	2,3
50.	Commissioni passive	-584	-609	-25	-4,1
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	313	483	-170	-35,2
65.	Ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	6	6	-	-
70.	Altri proventi di gestione	519	603	-84	-13,9
80.	Spese amministrative <i>a) spese per il personale</i> <i>di cui:</i> – salari e stipendi – oneri sociali – trattamento di fine rapporto – trattamento di quiescenza e simili <i>b) altre spese amministrative</i>	-5.247 -3.147 -2.221 -611 -135 -103 -2.100	-5.434 -3.324 -2.328 -649 -152 -109 -2.110	-187 -177 -107 -38 -17 -6 -10	-3,4 -5,3 -4,6 -5,9 -11,2 -5,5 -0,5
85.	Accantonamenti (utilizzi) dei ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	-6	-6	-	-
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-713	-831	-118	-14,2
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	-172	-207	-35	-16,9
110.	Altri oneri di gestione	-133	-216	-83	-38,4
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.700	-2.051	-351	-17,1
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	711	830	-119	-14,3
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-1	-1	-	-
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-43	-214	-171	-79,9
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	24	10	14	
170.	Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	143	84	59	70,2
180.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	2.585	1.813	772	42,6
190.	Proventi straordinari	763	1.316	-553	-42,0
200.	Oneri straordinari	-716	-1.117	-401	-35,9
210.	Utile (perdita) straordinario	47	199	-152	-76,4
220.	Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	68	7	61	
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	95	19	76	
240.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-805	-741	64	8,6
250.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-106	-83	23	27,7
260.	Utile d'esercizio	1.884	1.214	670	55,2

Schemi del bilancio consolidato

dati 2004 raffrontati con dati 2003 "pro-forma"

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	1.488	1.576	-88	-5,6
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	5.031	3.739	1.292	34,6
30.	Crediti verso banche	28.730	28.521	209	0,7
	a) a vista	2.718	2.536	182	7,2
	b) altri crediti	26.012	25.985	27	0,1
40.	Crediti verso clientela	157.698	154.614	3.084	2,0
	di cui:				
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	67	59	8	13,6
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito	31.102	22.666	8.436	37,2
	a) di emittenti pubblici	10.049	6.100	3.949	64,7
	b) di banche	11.179	8.771	2.408	27,5
	di cui:				
	- titoli propri	2.273	1.896	377	19,9
	c) di enti finanziari	7.033	5.108	1.925	37,7
	di cui:				
	- titoli propri	-	150	-150	
	d) di altri emittenti	2.841	2.687	154	5,7
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.591	2.013	578	28,7
70.	Partecipazioni	4.747	4.713	34	0,7
	a) valutate al patrimonio netto	1.035	1.045	-10	-1,0
	b) altre	3.712	3.668	44	1,2
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	87	195	-108	-55,4
	a) valutate al patrimonio netto	43	145	-102	-70,3
	b) altre	44	50	-6	-12,0
90.	Differenze positive di consolidamento	484	546	-62	-11,4
100.	Differenze positive di patrimonio netto	253	286	-33	-11,5
110.	Immobilizzazioni immateriali	560	619	-59	-9,5
	di cui:				
	- costi di impianto	8	16	-8	-50,0
	- avviamento	-	-	-	
120.	Immobilizzazioni materiali	3.515	3.655	-140	-3,8
140.	Azioni o quote proprie (val. nominale € 1.411.725)	10	1.017	-1.007	-99,0
150.	Altre attività	35.758	33.089	2.669	8,1
160.	Ratei e risconti attivi	2.544	2.429	115	4,7
	a) ratei attivi	1.830	1.974	-144	-7,3
	b) risconti attivi	714	455	259	56,9
	di cui:				
	- disaggio di emissione su titoli	34	43	-9	-20,9
	Totale dell'attivo	274.598	259.678	14.920	5,7

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Voci del passivo	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	34.214	31.668	2.546	8,0
	a) a vista	6.132	7.175	-1.043	-14,5
	b) a termine o con preavviso	28.082	24.493	3.589	14,7
20.	Debiti verso clientela	109.443	104.586	4.857	4,6
	a) a vista	82.914	80.732	2.182	2,7
	b) a termine o con preavviso	26.529	23.854	2.675	11,2
30.	Debiti rappresentati da titoli	61.417	56.591	4.826	8,5
	a) obbligazioni	53.003	47.908	5.095	10,6
	b) certificati di deposito	6.326	7.512	-1.186	-15,8
	c) altri titoli	2.088	1.171	917	78,3
40.	Fondi di terzi in amministrazione	99	90	9	10,0
50.	Altre passività	35.349	32.226	3.123	9,7
60.	Ratei e risconti passivi	3.772	3.014	758	25,1
	a) ratei passivi	1.942	1.942	-	-
	b) risconti passivi	1.830	1.072	758	70,7
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.117	1.182	-65	-5,5
80.	Fondi per rischi ed oneri:	3.598	3.865	-267	-6,9
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	288	288	-	-
	b) fondi imposte e tasse	1.417	1.606	-189	-11,8
	c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	-	68	-68	
	d) altri fondi	1.893	1.903	-10	-0,5
90.	Fondi rischi su crediti	4	25	-21	-84,0
100.	Fondo per rischi bancari generali	-	95	-95	
110.	Passività subordinate e perpetue	9.278	10.603	-1.325	-12,5
120.	Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
130.	Differenze negative di patrimonio netto	2	1	1	
140.	Patrimonio di pertinenza di terzi	743	735	8	1,1
150.	Capitale	3.561	3.561	-	-
160.	Sovrapprezzi di emissione	5.406	5.404	2	-
170.	Riserve	4.325	4.433	-108	-2,4
	a) riserva legale	773	773	-	-
	b) riserva per azioni o quote proprie	10	1.017	-1.007	-99,0
	c) riserve statutarie	1.084	61	1.023	
	d) altre riserve	2.458	2.582	-124	-4,8
180.	Riserve di rivalutazione	357	356	1	0,3
200.	Utile d'esercizio	1.884	1.214	670	55,2
	Totale del passivo	274.598	259.678	14.920	5,7

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	Garanzie e impegni	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Garanzie rilasciate <i>di cui:</i> – accettazioni – altre garanzie	22.158 333 21.825	22.253 294 21.959	-95 39 -134	-0,4 13,3 -0,6
20.	Impegni <i>di cui:</i> – per vendite con obbligo di riacquisto	46.611 –	48.150 –	-1.539 –	-3,2
30.	Derivati su crediti	38.780	34.884	3.896	11,2
	Totale delle garanzie e degli impegni	107.549	105.287	2.262	2,1

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	Voci del Conto economico	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i> - <i>su crediti verso clientela</i> - <i>su titoli di debito</i>	9.470 7.224 1.307	10.072 7.685 1.231	-602 -461 76	-6,0 -6,0 6,2
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i> - <i>su debiti verso clientela</i> - <i>su debiti rappresentati da titoli</i>	-4.535 -1.277 -2.227	-5.249 -1.561 -2.303	-714 -284 -76	-13,6 -18,2 -3,3
30.	Dividendi e altri proventi <i>a) su azioni, quote e altri titoli di capitale</i> <i>b) su partecipazioni</i> <i>c) su partecipazioni in imprese del Gruppo</i>	502 440 56 6	421 349 44 28	81 91 12 -22	19,2 26,1 27,3 -78,6
40.	Commissioni attive	4.031	3.938	93	2,4
50.	Commissioni passive	-584	-612	-28	-4,6
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	313	483	-170	-35,2
65.	Ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	6	6	-	-
70.	Altri proventi di gestione	519	588	-69	-11,7
80.	Spese amministrative <i>a) spese per il personale</i> <i>di cui:</i> - <i>salari e stipendi</i> - <i>oneri sociali</i> - <i>trattamento di fine rapporto</i> - <i>trattamento di quiescenza e simili</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	-5.247 -3.147 -2.221 -611 -135 -103 -2.100	-5.398 -3.298 -2.309 -645 -151 -108 -2.100	-151 -151 -88 -34 -16 -5 -	-2,8 -4,6 -3,8 -5,3 -10,6 -4,6 -
85.	Accantonamenti (utilizzi) dei ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	-6	-6	-	-
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-713	-820	-107	-13,0
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	-172	-199	-27	-13,6
110.	Altri oneri di gestione	-133	-215	-82	-38,1
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.700	-2.023	-323	-16,0
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	711	844	-133	-15,8
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-1	-1	-	-
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-43	-214	-171	-79,9
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	24	10	14	
170.	Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	143	96	47	49,0
180.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	2.585	1.721	864	50,2
190.	Proventi straordinari	763	1.294	-531	-41,0
200.	Oneri straordinari	-716	-1.166	-450	-38,6
210.	Utile (perdita) straordinario	47	128	-81	-63,3
220.	Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	68	7	61	
230.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	95	19	76	
240.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-805	-580	225	38,8
250.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-106	-81	25	30,9
260.	Utile d'esercizio	1.884	1.214	670	55,2

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Nota integrativa consolidata

Premessa

Parte A – Criteri di valutazione

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

Premessa

CRITERI DI REDAZIONE

Struttura del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2004 è stato redatto applicando le disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 1992 n. 87 e le istruzioni del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002.

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato e dalla nota integrativa consolidata ed è inoltre corredato dalla relazione sull'andamento della gestione del Gruppo. Nella relazione e nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre non obbligatorie ma ritenute egualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo. Nel contesto dell'informativa vengono presentati ampi riferimenti all'attività della Capogruppo Banca Intesa, in considerazione del peso da essa rivestito nell'ambito dei dati consolidati.

I criteri di formazione del bilancio ed i principi contabili applicati non sono variati rispetto a quelli utilizzati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2003.

Come per il passato, ci si è avvalsi della facoltà prevista dall'art. 82, comma 2, della Delibera Consob n. 11971/99, mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato entro il termine di novanta giorni dalla fine dell'esercizio – in luogo della specifica informativa riguardante i dati trimestrali al 31 dicembre 2004 – i progetti di bilancio d'esercizio e di bilancio consolidato riferiti alla stessa data.

I dati patrimoniali ed economici vengono tuttavia presentati anche nella loro separata evoluzione trimestrale, allo scopo di assicurare continuità con le informazioni trasmesse al mercato in occasione delle precedenti scadenze infra-annuali.

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Gli importi indicati nella relazione, così come quelli degli schemi di bilancio e della nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente precisato – in milioni di euro.

I dati pro-forma

I dati del bilancio consolidato sono raffrontati con quelli al 31 dicembre 2003 riesposti, per tener conto sia delle nuove disposizioni in materia fiscale, per effetto delle quali l'ammontare dei dividendi non è più aumentato dei crediti d'imposta, sia delle variazioni intervenute nell'area di consolidamento. In ossequio al principio della continuità del patrimonio di pertinenza del Gruppo, per la riesposizione dei dati relativi al periodo di raffronto è stata utilizzata una metodologia che consente di mantenere invariato il patrimonio netto consolidato, determinato alla data di riferimento.

Tale metodologia prevede che:

- per le società che entrano a far parte del perimetro di consolidamento integrale, vengano assunti linea per linea i valori di bilancio dei periodi precedenti e vengano attribuiti alla pertinenza di terzi sia il patrimonio sia l'utile di tali periodi;
- per le società uscite dall'area di consolidamento, invece, vengano esclusi i relativi aggregati patrimoniali ed economici, rilevando contestualmente le partecipazioni col metodo del patrimonio netto.

CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

Come già detto in precedenza, i criteri di consolidamento applicati sono conformi alle disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 e del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002.

Area di consolidamento

Oltre alla capogruppo Banca Intesa, compongono l'area di consolidamento le partecipazioni rilevanti indicate nell'apposito prospetto della Nota integrativa. In tale sede sono pure dettagliate le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Tra i movimenti di maggior rilievo intervenuti nell'esercizio si segnala, comunque, l'uscita di Intesa Bank Canada, Banco Sudameris Paraguay, Magazzini Generali Fiduciari Cariplo, Caridata e l'ingresso di Banca Intesa Private Banking e IAF-Istituto Fiduciario.

Modalità di consolidamento

Tutte le imprese controllate che svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo sono consolidate con il metodo integrale. Fanno eccezione alcune partecipazioni minori di scarsa significatività.

Le imprese controllate congiuntamente con altri soggetti sono consolidate con il metodo dell'integrazione proporzionale.

Alle imprese che, pur controllate, non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo e alle imprese associate in cui il Gruppo detiene una partecipazione rilevante (uguale o superiore al 20% del capitale), è attribuito un valore pari alla quota di pertinenza del Gruppo del loro patrimonio netto, comprensivo del risultato economico di periodo.

Le partecipazioni in SICAV e quelle acquisite nell'ambito dell'attività di *merchant banking* sono valutate al costo.

Gli elementi per procedere al consolidamento o alla valutazione con il metodo del patrimonio netto sono stati rilevati dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2004 predisposti dagli Amministratori. Per alcune imprese non appartenenti al Gruppo e comunque di scarsa significatività, per le quali non è stato possibile acquisire i dati al 31 dicembre 2004, la valutazione al patrimonio netto è stata effettuata sulla base dell'ultima situazione patrimoniale disponibile.

I progetti di bilancio al 31 dicembre 2004 delle società consolidate sono stati predisposti dai rispettivi Consigli di amministrazione prima dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo da parte del Consiglio di Banca Intesa.

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio (esclusi i *Fondi rischi su crediti* e le *Riserve di rivalutazione*) e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata e, in presenza di differenze positive di consolidamento, dopo l'utilizzo dei *Fondi rischi su crediti* e delle *Riserve di rivalutazione* di pertinenza del Gruppo – fra le *Differenze di consolidamento* oppure tra le *Altre riserve*. Nel determinare le voci di imputazione si tiene conto, rispettivamente, degli elementi emersi in sede di primo consolidamento e delle successive variazioni patrimoniali, di norma determinate dai risultati economici. Nel caso in cui le differenze di consolidamento si formino dal lato dell'attivo e si ritengano non giustificate dalle prospettive reddituali delle società cui si riferiscono, esse sono interamente spese a carico dell'esercizio.

Per quanto riguarda il *Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri*, si è ritenuto che siano venuti definitivamente meno i presupposti che ne avevano giustificato la creazione. Si ricorda infatti che tale Fondo fu iscritto in consolidato all'atto dell'acquisizione di Banca CIS, mediante attribuzione di una parte della differenza tra il pro-quota patrimoniale della stessa ed il minor costo sostenuto per l'acquisizione. Tale posta, stimata sulla base della presunta minore redditività rispetto a parametri di mercato, che l'investimento avrebbe avuto prima della sua completa integrazione nel Gruppo, appare oggi – alla luce delle risultanze reddituali della controllata – non più necessaria e se ne è pertanto deciso il riversamento a conto economico.

Consolidamento proporzionale

Si applica alle imprese controllate congiuntamente con altri soggetti. Il metodo è uguale a quello precedentemente descritto, ad eccezione del fatto che gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle imprese oggetto del controllo congiunto sono acquisiti solo per la percentuale di possesso.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Questo metodo si applica alle partecipazioni che, pur controllate, non svolgono attività bancaria, finanziaria o strumentale per il Gruppo nonché alle partecipazioni non di controllo, definite *associate* ai sensi del D.Lgs. n. 87/92, sulle quali si esercita un'influenza notevole.

Il metodo consiste nell'attribuire alle partecipate un valore pari alla quota di pertinenza del Gruppo del loro patrimonio netto, comprensivo dei *Fondi rischi su crediti*, delle *Riserve di rivalutazione* e del risultato economico dell'esercizio. Le variazioni rispetto ai valori presenti nelle situazioni d'impresa sono imputate alle voci *Differenze di patrimonio netto* e *Altre riserve*, secondo la stessa metodologia utilizzata per il consolidamento integrale.

Altre operazioni di consolidamento

Le differenze positive e negative di consolidamento e di patrimonio netto sono determinate con riferimento al momento di acquisto o di primo consolidamento. Successive alienazioni o variazioni di quote di possesso comportano rettifiche delle differenze preesistenti.

La valorizzazione in euro dei patrimoni delle controllate estere è effettuata applicando il cambio di chiusura del periodo. La differenza fra il valore così determinato e quello registrato nei bilanci d'impresa all'atto della costituzione o dell'acquisto è allocata, con il pertinente segno, alla voce *Altre riserve*.

I bilanci delle società consolidate eventualmente redatti secondo schemi diversi da quello previsto per le banche, sono adeguati a questo schema.

Sono stornati i dividendi, le rettifiche e le riprese di valore rilevati nelle situazioni d'impresa, se relativi a partecipazioni consolidate o valutate al patrimonio netto.

Nell'effettuare le scritture di consolidamento si procede, previo allineamento, all'eliminazione delle attività, passività, proventi ed oneri relativi ai rapporti fra imprese consolidate. Le differenze residue confluiscono al conto economico o allo stato patrimoniale, in conformità alle previsioni contenute nel già citato Provvedimento di Banca d'Italia del 30 luglio 2002.

Le operazioni di *leasing* sono rilevate nel bilancio consolidato secondo il cosiddetto metodo finanziario. Esso prevede, in sostanza, che all'inizio di ciascun contratto l'importo del credito corrisponda al costo del bene locato mentre, durante la vita del contratto, i canoni sono equiparati a rate in scadenza di un finanziamento, suddivise tra quota capitale e quota interessi in base al tasso implicito del contratto. Per le operazioni di *leasing* fra imprese consolidate vengono rideterminati sia i costi originari dei cespiti sia le quote di ammortamento fino alla chiusura dell'esercizio, mentre i relativi valori netti sono iscritti nelle pertinenti voci dell'attivo. Il procedimento viene svolto con l'osservanza dei criteri di valutazione di seguito illustrati e con l'eliminazione dei rapporti reciproci.

INFORMATIVA SU PROBLEMATICHE PARTICOLARI

Mutui agevolati L. 133/99 e Mutui non agevolati a tasso fisso

In relazione alle problematiche concernenti la determinazione degli interessi attivi, si confermano i comportamenti già illustrati nella Relazione al bilancio dell'esercizio 2003 e delle Relazioni periodiche del 2004. In particolare, per quanto riguarda i mutui per l'edilizia agevolata, la Capogruppo aveva già dato corso nell'esercizio 2003 alla rinegoziazione, all'accertamento dei congruagli ed alla loro restituzione sulla base delle condizioni previste dal Decreto 31 marzo 2003. Permane tuttora solo un numero limitato di posizioni non rinegoziate che saranno oggetto di successivo intervento, i cui possibili oneri sono assistiti da apposito accantonamento al Fondo rischi ed oneri.

Il processo di conciliazione per i *bond in default*

Con riferimento all'attività di conciliazione con i clienti detentori di titoli obbligazionari Cirio, Giacomelli e Parmalat in *default*, di cui si è già data informazione nella Relazione al giugno 2004, è proseguito, secondo il calendario programmato, l'esame delle pratiche da parte delle commissioni paritetiche composte da rappresentanti della Banca e delle Associazioni dei consumatori. A fine 2004 risultano esaminate oltre 6.000 domande, a fronte delle quali sono stati proposti rimborsi per circa 25 milioni.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2004 Banca Intesa e le società italiane del Gruppo (ad esclusione di Banca CIS, Banca di Trento e Bolzano, FinBTB, FriulAdria, Intesa Mediofactoring e le società esattoriali) hanno adottato il consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117-129 del nuovo Tuir, introdotto nella legislazione fiscale dal DLgs. 344/03, a decorrere dal 1° gennaio 2004.

Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

Anatocismo

La Corte di Cassazione, con sentenza 4/11/04 n. 21095 ha confermato il principio circa la natura negoziale della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi generalmente inserita nei contratti di conto corrente e, pertanto, l'inidoneità di detta clausola a derogare al divieto generale di anatocismo di cui all'art. 1283 c.c.. Banca Intesa, in coerenza con gli orientamenti del sistema bancario, continua a ritenere errato l'orientamento della Suprema Corte e si riserva di contrastarlo nelle più opportune sedi giudiziali. Tuttavia, il risalto fornito dalla stampa alla citata senten-

za e le iniziative promosse dalle associazioni dei consumatori espongono le banche a probabili reclami della clientela volti ad ottenere il ricalcolo ed il rimborso di interessi c.d. anatocistici.

Nel caso in cui a tali reclami faccia seguito l'istruzione di una causa legale, Banca Intesa, come le altre società del Gruppo, provvede ad effettuare – se necessario – un congruo accantonamento per la copertura del relativo rischio.

Procedura arbitrale EDF

Electricité de France (EDF) ha avviato, negli ultimi giorni del 2004, procedure arbitrali – ad oggi ancora in fase preliminare – contro Banca Intesa e contro gli altri soci di Italennergia Bis (IEB), *holding* che controlla Edison, concernente i vari contratti di *put & call* stipulati tra EDF e tutti i soci di IEB, esercitabili nel corso del 2005 ed aventi per oggetto azioni e *warrant* IEB ed azioni Edison. La domanda di EDF si propone di ottenere che sia dichiarato "sospeso" l'obbligo di eseguire le proprie obbligazioni – riservandosi di chiederne la risoluzione - fino a quando provvedimenti legislativi di recente emanazione, che la controparte ritiene pregiudizievoli dei propri interessi – siano in vigore. Banca Intesa si è costituita nel giudizio arbitrale e ritiene, sulla base degli approfondimenti legali effettuati, che le richieste siano infondate. In questa prospettiva ha comunicato ad EDF l'esercizio delle opzioni di vendita spettanti su azioni e *warrants* IEB ed azioni Edison; ha inoltre richiesto a Fiat Energia di esercitare l'opzione *put* alla stessa spettante nei confronti di EDF, con conseguente diritto di c.d. "*tag along*" della Banca sui residui azioni e *warrants* IEB detenuti.

Parte A - Criteri di valutazione

SEZIONE 1 - CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento, per l'interpretazione, ai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

I bilanci di società estere che adottano criteri di valutazione diversi da quelli di Gruppo sono risposti secondo i principi di seguito riportati. I bilanci predisposti secondo criteri di valutazione diversi e non risposti sono marginali e le relative consistenze tali da non incidere in misura apprezzabile sui dati del bilancio consolidato.

1. Crediti, garanzie e impegni

1.1 Crediti verso banche

I crediti verso banche sono di norma iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio.

Il valore dei crediti nei confronti di alcuni soggetti bancari è rettificato in relazione alla situazione di solvibilità dei debitori; il valore dei crediti verso soggetti residenti in Paesi con possibili difficoltà nel servizio del debito è rettificato in misura forfetaria tenute presenti le indicazioni generali del sistema bancario.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.2 Crediti verso clientela

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono compresi nella voce di bilancio *Crediti verso clientela se*, e nella misura in cui, vi sia stata effettivamente l'erogazione del prestito.

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, determinato deducendo dall'importo contabile del credito alla fine dell'esercizio l'ammontare delle perdite previste. Queste perdite sono determinate tenendo conto della situazione di solvibilità del debito-

re e dell'eventuale esistenza di garanzie, nel modo seguente:

- per le sofferenze e le altre posizioni con andamenti anomali, in base all'analitica valutazione dei crediti, eventualmente integrata da rettifiche forfetarie con riferimento alle posizioni di minore rischiosità e importo;
- per i crediti consolidati o ristrutturati, tenendo conto anche del loro rendimento nonché delle modalità e dei tempi di rimborso;
- per i crediti verso soggetti *in bonis* residenti in Paesi con possibili difficoltà nel servizio del debito, in base ad una valutazione forfetaria, tenuto presente anche le indicazioni generali del sistema bancario.

Gli altri crediti sono rettificati in maniera forfetaria in relazione al rischio fisiologico di insolvenza, determinato applicando ai crediti una percentuale calcolata con riferimento all'esperienza storica.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.3 Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte per il valore dell'impegno assunto.

Gli impegni ad erogare fondi assunti nei confronti delle controparti bancarie e della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

I rischi di credito relativi alle garanzie ed impegni e quelli connessi con strumenti derivati di credito (*credit derivatives*) facenti parte del *banking book* sono fronteggiati da un apposito accantonamento ai *Fondi per rischi ed oneri - altri fondi*.

2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

I titoli in portafoglio sono classificati in titoli immobilizzati e titoli non immobilizzati.

La categoria dei titoli immobilizzati è costituita a fronte di apposite deliberazioni da parte degli Organi aziendali; lo smobilizzo di tali titoli prima della loro scadenza può avvenire a condizione che si verifichino mutamenti nella strategia gestionale o negli equilibri di mercato tali da far venire meno le ragioni che ne hanno determinato l'immobilizzazione.

Nella categoria dei titoli non immobilizzati confluiscono sia i titoli detenuti per esigenze di tesoreria sia quelli posseduti per negoziazione oppure inseriti in portafogli complessi.

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto o, se provenienti dal portafoglio non immobilizzato, al valore risultante dall'applicazione, al momento del trasferimento, del relativo criterio di valutazione.

I titoli immobilizzati sono svalutati qualora presentino perdite durevoli di valore in relazione alla situazione di solvibilità dell'emittente ed alla capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo. Il loro valore viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Lo scarto di emissione viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato in aumento del valore dei titoli stessi. La differenza tra il costo di acquisto, aumentato dello scarto di emissione di competenza, ed il maggiore o minore valore di rimborso viene portata in aumento o in diminuzione degli interessi, sempre secondo il principio della competenza economica.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono contabilizzati secondo il criterio del costo medio continuo. La valutazione è effettuata:

- per i titoli quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri, al valore di mercato - definito come prezzo puntuale rilevato nell'ultimo giorno del periodo;^(*)
- per i titoli non quotati, al minore tra costo e valore di mercato, quest'ultimo determinato in base al presumibile valore di realizzo ottenuto – per i titoli a reddito fisso – aggiornando i flussi finanziari futuri ai tassi di mercato rilevati con riferimento a titoli quotati

che presentano analoghe caratteristiche oppure desunti dai circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale. In particolare, per i titoli subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione di crediti, il presumibile valore di realizzo viene calcolato tenendo conto anche dei recuperi attesi nel portafoglio crediti ceduti. Nella valutazione dei titoli non quotati si tiene conto, inoltre, della situazione di solvibilità dell'emittente e della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo;

- per le quote emesse da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM):
 - al valore di fine esercizio, in presenza di quotazioni espresse da mercati regolamentati, oppure desunte da comunicazioni al mercato delle società di gestione riportate dai canali specializzati;
 - al minore tra il costo ed il valore di mercato, in mancanza di questi parametri di riferimento. Il valore di mercato, in questi casi, è rappresentato dal valore di presumibile realizzo, determinato secondo le modalità indicate più sopra per i titoli diversi dalle quote.

Il valore dei titoli non quotati viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I contratti di riporto e quelli pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni finanziarie di raccolta ovvero di impiego. In particolare:

- le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti;
- le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nei contratti "pronti contro termine" su titoli a reddito fisso i differenziali tra il prezzo *tel quel* a pronti e quello *tel quel* a termine sono rappresentati, rispettivamente, come interessi passivi su operazioni di raccolta ed interessi attivi su operazioni di impiego e contabilizzati nella misura di competenza dell'esercizio.

Il valore di libro dei titoli *zero coupon* viene incrementato del valore della quota interessi maturata.

^(*) Il criterio – adottato a partire dalla situazione semestrale al giugno 2004 – faceva in precedenza riferimento alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese del periodo.

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del relativo regolamento.

2.3 Operazioni “fuori bilancio” (diverse da quelle su valute)

I titoli da ricevere o da consegnare in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati alla chiusura dell'esercizio, in quanto di competenza del portafoglio non immobilizzato, sono valutati con gli stessi criteri dei titoli non immobilizzati sopra descritti, tenendo conto del prezzo contrattuale.

Le operazioni fuori bilancio riguardanti i contratti derivati finanziari e di credito sono valutate come segue:

- i contratti derivati di copertura di attività o passività in bilancio o fuori bilancio sono valutati in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte;
- i contratti derivati di negoziazione sono valutati al valore di mercato;
- i contratti derivati inseriti in portafogli finanziari complessi, in cui siano comprese anche attività formate da titoli di debito e/o di capitale, sono valutati in maniera coerente con i criteri utilizzati per queste ultime;
- i contratti derivati di credito facenti parte del *banking book* (vendite di protezione) sono valutati conformemente a quanto già enunciato nell'ambito delle garanzie e impegni.

Il valore di mercato dei contratti derivati è rappresentato dalle quotazioni ufficiali alla data di chiusura dell'esercizio o dal presumibile costo di sostituzione, per i contratti che – pur non essendo direttamente quotati in mercati organizzati – sono assimilabili a quelli quotati in quanto assumono come parametri di riferimento prezzi, quotazioni od indici rilevabili sui circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e comunque obiettivamente determinabili.

I differenziali dei contratti di copertura di attività o passività che producono interessi sono rilevati in conto economico con lo stesso criterio di imputazione degli interessi stessi, se trattasi di copertura specifica, ovvero in base alla durata del contratto, se trattasi di copertura generica.

I differenziali dei contratti di copertura di attività e passività che non producono interessi sono rilevati in conto economico al momento della loro liquidazione. I differenziali dei con-

tratti derivati di negoziazione pluriflusso sono rilevati nel conto economico in relazione alla durata del contratto, mentre i differenziali di quelli monoflusso sono rilevati al momento della liquidazione.

I risultati delle valutazioni delle operazioni fuori bilancio trovano contropartita nello stato patrimoniale nelle voci *Altre attività* e *Altre passività* senza compensazione.

L'attività di negoziazione con il mercato relativa ad alcune tipologie di contratti derivati è accentrata presso società o unità operative specializzate. Queste unità gestiscono, nell'ambito del proprio portafoglio, anche le posizioni assunte per soddisfare le esigenze di copertura dei rischi assunti da altre unità del Gruppo non abilitate ad operare sul mercato. Le esigenze di quest'ultime vengono soddisfatte attraverso compravendite interne (*internal deals*) effettuate a prezzi di mercato. Nel bilancio consolidato la rilevazione contabile dei contratti interni e *intercompany* avviene nel modo seguente:

- i contratti derivati interni inclusi nei portafogli delle società/unità specializzate vengono valutati al mercato allo stesso modo degli altri contratti di *trading* in capo alle stesse;
- i contratti derivati interni in rimanenza presso le società/unità non abilitate ad operare sul mercato ricevono un trattamento contabile coerente con le attività o le passività coperte e pertanto vengono valutati al costo, trattandosi esclusivamente di operazioni a copertura di attività o passività iscritte in bilancio al costo.

I differenziali o i margini di competenza del periodo relativi ai contratti interni confluiscono tra gli interessi secondo una distribuzione temporale coerente con quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte, se si tratta di copertura specifica, oppure secondo la durata del contratto, se la copertura è generica.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni rilevanti sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, secondo quanto illustrato in tema di criteri di consolidamento.

Le altre partecipazioni sono contabilizzate secondo il metodo del “costo medio continuo” ⁽²⁾

⁽²⁾ In precedenza la contabilizzazione avveniva col metodo del *lifo* a scatti annuali.

e, in quanto immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo.

Come consentito dall'art. 8 comma 4 del D.Lgs. n. 87/92 il costo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 1992 è costituito dal valore indicato nel bilancio a quella data e comprende quindi eventuali rivalutazioni effettuate in precedenza in applicazione di specifiche norme di legge.

Il valore di carico viene comunque ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore, determinate tenendo anche conto – per le partecipazioni rappresentate da titoli quotati in mercati organizzati – delle relative quotazioni riferite alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre. Il costo originario viene però ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore.

Le operazioni di acquisto di partecipazioni per le quali sussiste l'obbligo di rivendita a termine sono rappresentate come pronti contro termine. Pertanto queste partecipazioni sono escluse dall'area di consolidamento.

I dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui vengono percepiti, coincidente di norma con quello in cui vengono deliberati.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le attività e le passività denominate in divisa estera sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Le operazioni *fuori bilancio* in valuta, compresi i contratti derivati, sono valutate nel seguente modo:

- le operazioni a pronti da regolare, al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio;
- le operazioni a termine, al tasso di cambio a termine alla data di chiusura dell'esercizio per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni interessate;
- le operazioni collegate con attività o passività, in modo coerente con le medesime tenendo conto delle condizioni contrattualmente stabilite.

Gli esiti delle valutazioni affluiscono alla voce *Profitti (perdite) da operazioni finanziarie* del Conto economico, mentre le contropartite

patrimoniali – con riferimento alle singole divise da ricevere o da consegnare – figurano nell'ambito delle *Altre attività/passività*.

I differenziali tra cambio a pronti e cambio a termine delle operazioni di copertura sono rilevati nel conto economico secondo una distribuzione temporale coerente a quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte.

Le operazioni in valuta sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del loro regolamento.

5. Immobilizzazioni materiali

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. Il valore di alcuni immobili risulta anche aumentato a seguito di rivalutazioni effettuate a norma di leggi speciali e per l'imputazione dei disavanzi di fusione o delle differenze positive di consolidamento.

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta attribuzione e degli eventuali costi di manutenzione aventi natura incrementativa.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile come sopra definito gli ammortamenti effettuati. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base ad aliquote determinate secondo le loro possibilità di utilizzazione.

Va peraltro rilevato che:

- i beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dall'esercizio in cui risultano immessi nel processo produttivo;
- per i beni la cui utilizzazione è iniziata nell'esercizio, le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nel presupposto convenzionale che l'inizio del loro utilizzo si posizioni a metà dell'esercizio stesso.

Le immobilizzazioni materiali rilevate a seguito della ridenominazione delle operazioni di *leasing fra società consolidate* vengono a loro volta ammortizzate con l'applicazione dei criteri sopra descritti; l'aliquota di ammortamento è quella dell'impresa utilizzatrice.

Il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento del valore dei beni, sono imputate al conto economico.

6. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto diminuito degli ammortamenti effettuati.

La voce comprende:

- l'avviamento pagato nell'acquisto di società o conseguente a disavanzi di fusione emersi in sede di incorporazione. L'ammortamento viene effettuato con quote costanti in dieci anni;
- i costi di impianto connessi all'allestimento di nuove filiali in immobili non di proprietà, ad operazioni di aumento di capitale e di emissione di strumenti di patrimonializzazione. Tali costi sono ammortizzati con quote costanti in cinque anni;
- i costi di ristrutturazione di filiali e di altri locali non di proprietà. Tali costi sono ammortizzati con aliquote costanti determinate in base alla durata stimata della rispettiva utilità e comunque in base a quanto disposto dall'art. 16 comma 1 del D.Lgs. n. 87/92 in un periodo non superiore a cinque anni;
- i costi del software applicativo ad utilizzazione pluriennale, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo;
- altri oneri pluriennali, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Fanno parte delle immobilizzazioni immateriali, benché iscritte in specifiche voci, le differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto; esse vengono ammortizzate in quote costanti in dieci anni, così come avviene per l'avviamento.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

7. Altre fattispecie

7.1 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti attivi e passivi sono determinati in base alla competenza temporale tenendo conto delle condizioni e dei tassi dei

singoli rapporti. Il loro ammontare viene esposto in bilancio in voci proprie non essendosi avvalsi della facoltà di portarli in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei sui titoli *zero coupon* presenti nel portafoglio, sui prestiti obbligazionari e sui certificati di deposito *zero coupon* emessi da società del Gruppo.

7.2 Debiti e fondi di terzi in amministrazione

I debiti verso banche e verso clientela ed i fondi di terzi in amministrazione sono iscritti in bilancio al valore nominale.

7.3 Debiti rappresentati da titoli

I debiti rappresentati da titoli, costituiti da cartelle, obbligazioni, certificati di deposito e assegni circolari emessi, sono iscritti in bilancio al valore nominale. I debiti rappresentati da titoli *zero coupon* (certificati di deposito e prestiti obbligazionari) sono iscritti al valore di emissione incrementato della quota di interessi maturata. Il disaggio relativo alle obbligazioni emesse sotto la pari è appostato, per la parte residua, tra i *Risconti attivi*. L'aggio relativo alle obbligazioni emesse sopra la pari è iscritto, per la parte residua, tra i *Risconti passivi*.

7.4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo iscritto in bilancio copre interamente i diritti maturati, alla chiusura del periodo, dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore.

7.5 Fondi per rischi ed oneri

La voce include:

- *Fondi di quiescenza e per obblighi simili*
Sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e risultano congrui a garantire il pagamento delle quote di pensione a carico delle società del Gruppo interessate.
- *Fondi imposte e tasse*
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la

ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce *Altre attività* e le seconde nella voce *Fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse*.

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematica-

mente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

– *Altri fondi*

Questa voce comprende gli stanziamenti destinati a coprire perdite oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura del periodo sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tali fondi non hanno funzione rettificativa dell'attivo patrimoniale. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi e degli oneri in base agli elementi a disposizione.

7.6 Fondi rischi su crediti

I fondi rischi su crediti sono costituiti a titolo prudenziale tenuto conto della composizione del portafoglio crediti; essi non hanno funzione rettificativa dell'attivo.

7.7 Passività subordinate

Le passività subordinate sono iscritte al valore nominale. Quelle in valuta sono convertite in euro al cambio a pronti di fine esercizio.

SEZIONE 2 - RETTIFICHE E ACCANTONAMENTI FISCALI

Si premette che nel bilancio consolidato è sempre stata eliminata, con relativa rilevazione delle imposte differite, ogni rettifica di valore od accantonamento effettuato, nei bilanci delle società consolidate, esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Peraltro dal 2004, il D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 ha eliminato anche nei bilanci d'impresa la facoltà di iscrivere poste di tale natura.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

SEZIONE 1 – I CREDITI

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità presso Banche Centrali ed Uffici Postali”

Sottovoci	
Cassa	1.118
Disponibilità presso:	
– banche centrali	342
– uffici postali e altri enti	27
– altre disponibilità	1
Totale	1.488

Composizione della voce 30 “Crediti verso banche”

Sottovoci	
a) Crediti a vista	
– <i>conti correnti per servizi resi</i>	1.615
– <i>depositi liberi</i>	638
– <i>altre forme tecniche</i>	465
Totale a)	2.718
b) Altri crediti	
Verso banche centrali:	
– <i>riserva obbligatoria</i>	1.511
– <i>altri rapporti</i>	1.125
Verso banche:	
– <i>depositi vincolati</i>	5.117
– <i>finanziamenti (sovvenzioni)</i>	2.151
– <i>operazioni “pronti contro termine”</i>	14.994
– <i>sofferenze</i>	1
– <i>altre forme tecniche</i>	1.113
Totale b)	26.012
Totale	28.730

1.1 Dettaglio della voce 30 “Crediti verso banche”

a) Crediti verso banche centrali	2.636
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	–
c) Crediti per contratti di locazione finanziaria	–
d) Operazioni pronti contro termine	14.994
e) Prestito di titoli	–

1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	180	(54)	126
A1. Sofferenze	26	(25)	1
A2. Incagli	1	(1)	-
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A4. Crediti ristrutturati	-	-	-
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	153	(28)	125
B. Crediti in bonis	28.604	-	28.604
Totale	28.784	(54)	28.730

1.3 Crediti verso banche – Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	41	-	-	-	259
A1. di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3	1	-	-	41
B1. ingressi da crediti in bonis	2	1	-	-	19
B2. interessi di mora	-	-	-	-	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B4. altre variazioni in aumento	1	-	-	-	22
C. Variazioni in diminuzione	(18)	-	-	-	(147)
C1. uscite verso crediti in bonis	(4)	-	-	-	(7)
C2. cancellazioni	(10)	-	-	-	-
C3. incassi	(1)	-	-	-	(122)
C4. realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C6. altre variazioni in diminuzione	(3)	-	-	-	(18)
D. Esposizione lorda finale	26	1	-	-	153
D1. di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-

1.4 Crediti verso banche – Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti "in bonis"
A. Rettifiche complessive iniziali	39	-	-	-	52	-
A1. di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2	1	-	-	3	-
B1. Rettifiche di valore	1	1	-	-	3	-
B1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B4. altre variazioni in aumento	1	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(16)	-	-	-	(27)	-
C1. riprese di valore da valutazione	(3)	-	-	-	(3)	-
C1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C2. riprese di valore da incasso	(1)	-	-	-	(22)	-
C2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C3. cancellazioni	(10)	-	-	-	-	-
C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
C5. altre variazioni in diminuzione	(2)	-	-	-	(2)	-
D. Rettifiche complessive finali	25	1	-	-	28	-
D1. di cui: per interessi di mora	(1)	-	-	-	-	-

Composizione della voce 40 "Crediti verso clientela"

Sottovoci	
Mutui	69.514
Conti correnti	19.910
Altri finanziamenti	43.037
Crediti per operazioni di factoring	6.483
Sofferenze	4.216
Crediti per locazioni finanziarie	6.418
Rischio di portafoglio	2.529
Operazioni pronti contro termine	5.591
Totale	157.698

1.5 Dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"

a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	–
b) Crediti per contratti di locazione finanziaria	6.418
c) Operazioni pronti contro termine	5.591
d) Prestito di titoli	–

1.6 Crediti verso clientela garantiti

a) Da ipoteche	61.851
b) Da pegni su:	
1. depositi di contante	674
2. titoli	7.986
3. altri valori	2.614
	11.274
c) Da garanzie di:	
1. Stati	475
2. altri enti pubblici	326
3. banche	1.490
4. altri operatori	22.848
	25.139
Totale	98.264

1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	17.750	(9.644)	8.106
A1. Sofferenze	12.710	(8.494)	4.216
A2. Incagli	4.767	(1.118)	3.649
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	10	(1)	9
A4. Crediti ristrutturati	229	(25)	204
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	34	(6)	28
B. Crediti "in bonis"	150.679	(1.087)	149.592
Totale	168.429	(10.731)	157.698

1.8 Crediti verso clientela – Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	13.131	4.700	4	461	103
A1. di cui: per interessi di mora	3.496	115	–	13	–
B. Variazioni in aumento	2.019	3.687	14	76	36
B1. ingressi da crediti "in bonis"	347	3.031	14	60	26
B2. interessi di mora	410	39	–	–	–
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	1.088	143	–	11	–
B4. altre variazioni in aumento	174	474	–	5	10
C. Variazioni in diminuzione	(2.440)	(3.620)	(8)	(308)	(105)
C1. uscite verso crediti "in bonis"	(31)	(878)	–	(17)	(28)
C2. cancellazioni	(1.336)	(211)	–	(55)	–
C3. incassi	(747)	(1.349)	–	(198)	(65)
C4. realizzi per cessioni	(59)	(16)	–	–	(3)
C5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	(114)	(1.089)	(8)	(31)	–
C6. altre variazioni in diminuzione	(153)	(77)	–	(7)	(9)
D. Esposizione lorda finale	12.710	4.767	10	229	34
D1. di cui: per interessi di mora	3.540	88	–	1	–

1.9 Crediti verso clientela – Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti "in bonis"
A. Rettifiche complessive iniziali	8.558	1.167	1	128	22	1.039
A1. di cui: per interessi di mora	3.420	93	–	12	–	4
B. Variazioni in aumento	1.661	706	1	22	11	224
B1. rettifiche di valore	1.178	574	1	3	4	205
B1.1 di cui: per interessi di mora	392	14	–	–	–	1
B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	3	–	–	–	–	2
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti	308	108	–	17	–	15
B4. altre variazioni in aumento	172	24	–	2	7	2
C. Variazioni in diminuzione	(1.725)	(755)	(1)	(125)	(27)	(176)
C1. riprese di valore da valutazione	(57)	(121)	–	(1)	(5)	(38)
C1.1 di cui: per interessi di mora	(1)	(1)	–	(1)	–	–
C2. riprese di valore da incasso	(240)	(97)	–	(50)	(19)	(7)
C2.1 di cui: per interessi di mora	(54)	(1)	–	(1)	–	(1)
C3. cancellazioni	(1.336)	(211)	–	(55)	–	(10)
C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	(40)	(291)	(1)	(19)	–	(97)
C5. altre variazioni in diminuzione	(52)	(35)	–	–	(3)	(24)
D. Rettifiche complessive finali	8.494	1.118	1	25	6	1.087
D1. di cui: per interessi di mora	3.519	68	–	–	–	–

SEZIONE 2 - I TITOLI

2.1 Titoli immobilizzati

Sottovoci	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	5.150	5.628
1.1 Titoli di Stato	1.088	1.463
– quotati	1.088	1.463
– non quotati	–	–
1.2 Altri titoli	4.062	4.165
– quotati	3.557	3.649
– non quotati	505	516
2. Titoli di capitale	8	6
– quotati	8	6
– non quotati	–	–
Totale	5.158	5.634

Differenza tra valore di rimborso e valore iscritto in bilancio

Positive	121
Negative	29

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

A. Esistenze iniziali	5.318
B. Aumenti	842
B1. Acquisti	636
B2. Riprese di valore	6
B3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	16
B4. Altre variazioni	184
C. Diminuzioni	(1.002)
C1. Vendite	(88)
C2. Rimborsi	(801)
C3. Rettifiche di valore	(8)
di cui:	
– svalutazioni durature	(8)
C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	(1)
C5. Altre variazioni	(104)
D. Rimanenze finali	5.158

2.3 Titoli non immobilizzati

Sottovoci	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	30.983	31.001
1.1 Titoli di Stato	3.182	3.182
– quotati	3.171	3.171
– non quotati	11	11
1.2 Altri titoli	27.801	27.819
– quotati	14.189	14.189
– non quotati	13.612	13.630
2. Titoli di capitale	2.583	2.589
– quotati	2.165	2.165
– non quotati	418	424
Totale	33.566	33.590

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

A. Esistenze iniziali	23.100
B. Aumenti	400.972
B1. Acquisti	398.646
– Titoli di debito	371.785
– titoli di Stato	36.874
– altri titoli	334.911
– Titoli di capitale	26.861
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	344
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	1
B4. Altre variazioni	1.981
C. Diminuzioni	(390.506)
C1. Vendite e rimborsi	(389.232)
– Titoli di debito	(362.624)
– titoli di Stato	(36.086)
– altri titoli	(326.538)
– Titoli di capitale	(26.608)
C2. Rettifiche di valore	(132)
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	(16)
C5. Altre variazioni	(1.126)
D. Rimanenze finali	33.566

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

3.1 Partecipazioni rilevanti

(milioni di euro)

Denominazione	Tipo rapp. (a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) (b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % (b)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
A. Imprese incluse nel consolidamento							
Capogruppo Banca Intesa S.p.A. Capitale Euro 3.561.062.849,24 suddiviso in azioni da Euro 0,52							
A. 1 Metodo integrale							
1 B.I. Private Equity Ltd - Dublino Capitale Euro 100.000 suddiviso in azioni da Euro 1	1	138	0	Private Equity International	100,00		
2 Banca Cjs S.p.A. - Cagliari Capitale Euro 170.276.569,35 suddiviso in azioni da Euro 51,65	1	275	38	Banca Intesa Mediocredito	55,37		
3 Banca Caboto S.p.A. - Milano Capitale Euro 482.464.000 suddiviso in azioni da Euro 1	1	761	58	Banca Intesa Intesa e.lab	86,45 13,55		
4 Banca di Trento e Bolzano S.p.A. - Trento Capitale Euro 51.167.582,96 suddiviso in azioni da Euro 0,52	1	135	16	Banca Intesa Finanziaria BTB	8,28 57,00		
5 Banca Intesa (France) S.A. - Parigi Capitale Euro 160.270.853,25 suddiviso in azioni senza valore nominale	1	236	21	Banca Intesa	99,99		
6 Banca Intesa Mediocredito S.p.A. - Milano Capitale Euro 500.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	1	918	77	Banca Intesa	100,00		
7 Banca Intesa Private Banking S.p.A. - Milano Capitale Euro 27.090.000 in azioni da Euro 4,30	1	25	-4	Banca Intesa	100,00		
8 Banca Popolare FriulAdria S.p.A. - Pordenone Capitale Euro 101.975.060 suddiviso in azioni da Euro 5	1	462	51	Banca Intesa	76,05		
9 Banco Wiese Sudameris S.A. - Lima Capitale PEN 282.718.667,18 suddiviso in azioni da PEN 0,01	1	195	2	Banca Intesa Lima Sudameris Holding	82,10 15,95		
10 Banque Sudameris S.A. - Parigi Capitale Euro 1.145.127.473 suddiviso in azioni senza valore nominale	1	593	39	Intesa Holding International	99,99		
11 BCI U.S. Funding LLC I (a) - Wilmington (Delaware) Capitale USD 10.000.000 in "common shares" da USD 10.000	1	7	0	Banca Intesa	100,00		
12 BCI U.S. Funding LLC II (a) - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 27.500.000 in "common shares" da Euro 1.000	1	28	0	Banca Intesa	100,00		
13 BCI U.S. Funding LLC III (a) - Wilmington (Delaware) Capitale GBP 6.000.000 in "common shares" da GBP 1.000	1	9	0	Banca Intesa	100,00		
14 C.R.L. - Compagnia Regionale Leasing - Terni Capitale Euro 4.800.000 suddiviso in azioni da Euro 6	1	7	0	C. R. di Terni e Narni	99,95		
15 Caboto U.S.A. Inc. - New York Capitale USD 4.000.000 suddiviso in azioni da USD 100	1	1	-1	Banca Caboto	100,00		
16 Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. - Viterbo Capitale Euro 49.407.056,31 suddiviso in azioni da Euro 0,51	1	103	38	Intesa Casse del Centro	75,81	82,02	
17 Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. - Ascoli Piceno Capitale Euro 70.755.020 suddiviso in azioni da Euro 258,23	1	176	18	Intesa Casse del Centro	66,00		
18 Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. - Biella Capitale Euro 117.500.000 suddiviso in azioni da Euro 1	1	205	20	Banca Intesa	55,00		
19 Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A. - Città di Castello Capitale Euro 23.750.000 suddiviso in azioni da Euro 0,50	1	48	5	Intesa Casse del Centro	79,24		
20 Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A. - Foligno Capitale Euro 17.720.820 suddiviso in azioni da Euro 0,52	1	69	12	Intesa Casse del Centro	70,47		
21 Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. - Parma Capitale Euro 500.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	1	976	175	Banca Intesa	100,00		
22 Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A. - Rieti Capitale Euro 47.339.291 suddiviso in azioni da Euro 51,65	1	154	12	Intesa Casse del Centro	85,00		
23 Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A. - Spoleto Capitale Euro 35.070.334 suddiviso in azioni da Euro 1	1	60	8	Intesa Casse del Centro	59,44		
24 Cassa di Risparmio Terni e Narni S.p.A. - Terni Capitale Euro 21.000.000 suddiviso in azioni da Euro 6	1	85	36	Intesa Casse del Centro	75,00		
25 Central-European International Bank Ltd. - Budapest Capitale HUF 23.500.000.000 suddiviso in azioni da HUF 1.000	1	304	55	Intesa Holding International	100,00		
26 CENTURION Financne Storitve d.o.o. - Ljubljana Capitale SIT 2.500.000	1	0	0	Banca Popolare Friuladria PBZ American Express	75,00 25,00		
27 CIB Credit Rt. - Budapest Capitale HUF 50.000.000 suddiviso in azioni da HUF 1.000.000	1	17	16	CIB Leasing CIB Real Estate	98,00 2,00		
28 CIB Factor Financial Service Ltd. - Budapest Capitale HUF 103.500.000 suddiviso in azioni da HUF 100.000	1	2	1	CIB REAL Property Utilisation and Serv. CIB Service	50,00 50,00		

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) ^(b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(b)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
29 CIB Investment Fund Management Rt. - Budapest Capitale HUF 300.000.000 suddiviso in azioni da HUF 10.000	1	4	1	Central-European International Bank CIB REAL Property Utilisation and Serv. CIB Service	93,33 6,66 0,01		
30 CIB Leasing Rt. - Budapest Capitale HUF 1.720.120.000 suddiviso in azioni da HUF 10.000	1	9	13	Central-European International Bank CIB Rent CIB Service	1,16 87,20 0,01		
31 CIB Real Estate Rt - Budapest Capitale HUF 50.000.000 suddiviso in azioni da HUF 1.000.000	1	3	1	CIB Leasing CIB Credit	98,00 2,00		
32 CIB REAL Property Utilisation and Services Ltd. - Budapest Capitale HUF 4.400.000.000 suddiviso in azioni da HUF 10.000	1	31	2	Central-European International Bank CIB Service	26,00 74,00		
33 CIB Rent Rt. - Budapest Capitale HUF 800.000.000 suddiviso in azioni da HUF 4.444,44	1	9	21	Central-European International Bank CIB REAL Property Utilisation and Serv.	98,89 1,11		
34 CIB Service Rt. - Budapest Capitale HUF 16.333.500.000 suddiviso in azioni ordinarie da HUF 10.000	1	65	1	Central-European International Bank CIB Leasing	99,99 0,01		
35 Comit Investments (Ireland) Ltd - Dublino Capitale Euro 6.000 suddiviso in azioni da Euro 60 Capitale GBP 1.000 suddiviso in azioni da GBP 1	1	92	4	Banca Intesa	99,21		
36 Depositos S.A. - Lima Capitale PEN 29.637.340 suddiviso in azioni da PEN 10	1	8	0	Banco Wiese Sudameris	99,98		
37 E.TR. - Esazione Tributi S.p.A. - Cosenza Capitale Euro 2.600.000 suddiviso in azioni da Euro 1	1	24	21	Banca Intesa	100,00		
38 Epsilon Associati SGR S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.200.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	1	10	4	Nextra Investment Management	93,75		
39 Esa.Tri. - Esazione Tributi S.p.A. - Milano Capitale Euro 18.049.586,88 suddiviso in azione da 0,52	1	61	38	E.TR. Esazione Tributi	66,68		
40 Finanziaria B.T.B. S.p.A. - Trento Capitale Euro 56.832.921,6 suddiviso in azioni da Euro 0,52	1	63	4	Banca Intesa	99,29		
41 I.A.F. S.p.A. Istituto Fiduciario - Milano Capitale Euro 400.000 in azioni da Euro 1	1	0	0	Banca Intesa	100,00		
42 Immobiliare Maram S.r.l. - Milano Capitale Euro 4.625.000	1	31	0	Banca Intesa	100,00		
43 Intesa Bank Ireland Plc. - Dublino Capitale Euro 8.000.000 suddiviso in azioni da Euro 50	1	399	20	Banca Intesa	99,99		
44 Intesa Bank Overseas Ltd. - Grand Cayman Capitale USD 10.000.000 suddiviso in azioni da USD 1	1	9	0	Banca Intesa	100,00		
45 Intesa Casse del Centro S.p.A. - Spoleto Capitale Euro 665.881.722 suddiviso in azioni da Euro 1	1	722	24	Banca Intesa	97,44		
46 Intesa e.lab S.p.A. - Milano Capitale Euro 144.371.240 suddiviso in azioni da Euro 1	1	191	10	Banca Intesa	100,00		
47 Intesa Fiduciaria S.i.m. S.p.A. - Milano Capitale Euro 5.200.000 suddiviso in azioni da Euro 52	1	8	1	Banca Intesa	100,00		
48 Intesa Formazione S.c.p.a. - Napoli Capitale Euro 103.300 suddiviso in azioni da Euro 51,65	1	0	0	Banca Intesa Intesa Casse del Centro	61,00 37,55		
49 Intesa Funding LLC - Wilmington (Delaware) Capitale USD 10.000 suddiviso in azioni da USD 1	1	0	0	Banca Intesa	100,00		
50 Intesa Gestione Crediti S.p.A. - Milano Capitale Euro 326.349.348 suddiviso in azioni da Euro 52	1	318	34	Banca Intesa	100,00		
51 Intesa Holding Asset Management S.p.A. - Milano Capitale Euro 45.238.752 suddiviso in azioni da Euro 52	1	121	-38	Banca Intesa	100,00		
52 Intesa Holding International S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 3.535.366.144 suddiviso in azioni da Euro 512	1	2.179	216	Banca Intesa	99,99		
53 Intesa Immobiliare S.r.l. - Milano Capitale Euro 5.000.000	1	5	0	Banca Intesa	100,00		
54 Intesa Investimenti S.p.A. - Milano Capitale Euro 1.000.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	1	1.036	91	Banca Intesa	100,00		
55 Intesa Lease Sec S.r.l. - Milano Capitale Euro 60.000	1	0	0	Banca Intesa	60,00		
56 Intesa Leasing S.p.A. - Milano Capitale Euro 38.451.895,56 suddiviso in azioni da Euro 0,52	1	241	56	Banca Intesa	99,67		
57 Intesa Mediofactoring S.p.A. - Milano Capitale Euro 155.000.000 suddiviso in azioni da Euro 100	1	289	48	Banca Intesa	100,00		
58 Intesa Preferred Capital Company L.L.C. ^(c) - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 46.000.000 in "common shares" da Euro 1	1	44	0	Banca Intesa	100,00		
59 Intesa Preferred II Capital Company L.L.C. ^(c) - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 4.000.000 in "common shares" da Euro 1	1	4	0	Banca Intesa	100,00		
60 Intesa Previdenza - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. - Milano Capitale Euro 8.350.000 suddiviso in azioni da Euro 500	1	7	0	Banca Intesa	55,00		

Denominazione	Tipo rapp. (a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) (b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % (b)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
61 Intesa Real Estate S.r.l. - Parma Capitale Euro 32.030.450	1	143	30	Banca Intesa	100,00		
62 Intesa Sec. S.p.A. - Milano Capitale Euro 100.000 suddiviso in azioni da Euro 100	1	0	0	Banca Intesa	60,00		
63 Intesa Sec. 2 S.r.l. - Milano Capitale Euro 15.000	1	0	0	Banca Intesa	60,00		
64 Intesa Sec. Npl S.p.A. - Milano Capitale Euro 129.000 suddiviso in azioni da Euro 1	1	0	0	Banca Intesa	60,00		
65 Intesa Sec. Npl 2 S.r.l. - Milano Capitale Euro 70.000	1	0	0	Banca Intesa	60,00		
66 Intesa Sistemi e Servizi S.p.A. - Milano Capitale Euro 296.566.400 suddiviso in azioni da Euro 52	1	299	0	Banca Intesa	100,00		
67 IntesaBci Capital and Finance Ltd - Dublino Capitale Euro 100.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	1	0	0	Intesa Holding International	99,00		
68 IntesaBci Preferred Capital Company L.L.C. III - Wilmington (Delaware) Capitale Euro 11.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	1	9	0	Banca Intesa	100,00		
69 IntesaBci Preferred Securities Investor Trust - New York Capitale Euro 1.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	1	0	0	IntesaBci Preferred Capital Company III	100,00		
70 IntesaTrade Sim S.p.A. - Milano Capitale Euro 30.000.000 suddiviso in azioni da Euro 16	1	25	1	Intesa e.lab	100,00		
71 Inversiones Mobiliarias S.A. - IMSA - Lima Capitale PEN 26.666.332,83 suddiviso in azioni da PEN 0,03	1	3	-4	Banca Intesa	97,29		
72 Invest Holding d.o.o. - Karlovac Capitale HRK 30.000.000	1	5	0	Privredna Banka Zagreb	56,38		
73 Lima Sudameris Holding S.A. - Lima Capitale PEN 180.450.011,34 suddiviso in azioni da PEN 0,09	1	38	-5	Banca Intesa IMSA	49,28 43,95		
74 Luxicav Conseil S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 suddiviso in azioni da Euro 25	1	0	0	Société Européenne de Banque	99,97		
75 Medimurska Banka d.d. - Cakovec Capitale HRK 127.900.000 suddiviso in azioni da HRK 400	1	26	4	Privredna Banka	96,39		
76 Nextra Alternative Investments S.G.R. S.p.A. - Milano Capitale Euro 2.600.000 suddiviso in azioni da Euro 130	1	9	4	Banca Intesa Nextra Investment Management S.G.R.	10,00 90,00		
77 Nextra Distribution Services S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 1.500.000 suddiviso in azioni da Euro 25	1	13	11	Nextra Investment Management S.G.R. Société Européenne de Banque	99,97 0,03		
78 Nextra Investment Management S.G.R. S.p.A. - Milano Capitale Euro 24.172.200 suddiviso in azioni da Euro 51,65	1	134	-43	Banca Intesa Intesa Holding Asset Management S.G.R.	32,05 67,95		
79 OOO Intesa Realty Russia - Mosca Capitale RUB 10.000	1	0	0	Banca Intesa	100,00		
80 PBZ American Express d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 50.000.000	1	33	11	Privredna Banka Zagreb	100,00		
81 PBZ American Express i. dr. d.o.o. - Skopje Capitale Euro 5.112,92	1	0	0	PBZ American Express - Zagreb	95,00		
82 PBZ Invest d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 5.000.000	1	2	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
83 PBZ Kapital d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 400.000	1	1	0	Privredna Banka Zagreb	100,00		
84 PBZ Leasing d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 15.000.000	1	3	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
85 PBZ Nekretnine d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 3.000.000	1	1	0	Privredna Banka Zagreb	100,00		
86 PBZ Stambena stedionica d.d. - Zagreb Capitale HRK 30.000.000 suddiviso in azioni da HRK 100	1	5	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
87 Phönix Beteiligungs - und Verwaltungs GmbH & Co. KG - Berlino Capitale Euro 43.459.810	1	13	1	Banca Intesa Phönix Beteiligungs GmbH	98,78 1,22		
88 Phönix Beteiligungs GmbH - Berlino Capitale Euro 25.000	1	0	0	Banca Intesa	100,00		
89 Private Equity International S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 252.999.968 suddiviso in azioni da Euro 26	1	514	-2	Banca Intesa	99,99		
90 Privredna Banka Zagreb d.d. - Zagreb Capitale HRK 1.666.000.000 suddiviso in azioni da HRK 100	1	513	89	Intesa Holding International	76,30		
91 Privredna Banka - Laguna Banka d.d. - Porec Capitale HRK 60.014.000 suddiviso in azioni da HRK 3.700	1	13	1	Privredna Banka Zagreb	100,00		
92 Recovery a.s. - Bratislava Capitale SKK 1.000.000 suddiviso in azioni da SKK 10.000	1	1	0	Vseobecna Uverova Banka	100,00		
93 Sailview Company - Dublino Capitale Euro 5.906.730 suddiviso in azioni da Euro 1,25	1	6	0	Private Equity International	99,99		

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) ^(b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(b)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
94 S.Es.I.T. Puglia - Servizio Esazione Imposte e Tributi S.p.A. - Bari Capitale Euro 2.600.000 suddiviso in azioni da Euro 1	1	10	7	E.TR. Esazione Tributi	99,99		
95 Servitia S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 1.500.000 suddiviso in azioni senza valore nominale	1	2	0	Société Européenne de Banque	99,99		
96 Servizi Riscossione Tributi Terni S.p.A. - Terni Capitale Euro 2.582.580 suddiviso in azioni da Euro 5,16	1	2	-1	C.R. Spoleto C.R. Terni e Narni	0,03 99,97		
97 Servizio Riscossione Tributi Rieti S.p.A. - Rieti Capitale Euro 2.601.300 suddiviso in azioni da Euro 26	1	3	0	C.R. Rieti	100,00		
98 Setefi S.p.A. - Milano Capitale Euro 8.450.000 suddiviso in azioni da Euro 52	1	59	26	Banca Intesa	100,00		
99 Società Italiana di Revisione e Fiduciaria - S.I.R.E.F. S.p.A. - Milano Capitale Euro 2.600.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	1	5	1	Banca Intesa	100,00		
100 Société d'Investissements et de Financements Immobiliers – FINAMERIS S.A. - Parigi Capitale Euro 762.245 suddiviso in azioni senza valore nominale	1	2	1	Banca Intesa (France)	99,99		
101 Société Européenne de Banque S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 45.000.000 suddiviso in azioni senza valore nominale	1	97	10	Intesa Holding International	99,99		
102 Société Foncière Meyerbeer S.A.R.L. - Parigi Capitale Euro 180.000 suddiviso in azioni da Euro 40	1	0	0	Banque Sudameris	99,56		
103 Vseobecna Uverova Banka a.s. - Bratislava Capitale SKK 12.978.108.000 suddiviso in azioni da SKK 1.000	1	513	81	Intesa Holding International	96,49		
104 VUB Asset Management Sprav. Spol a.s. - Bratislava Capitale SKK 50.000.000 suddiviso in azioni da SKK 100.000	1	2	0	Vseobecna Uverova Banka	100,00		
105 VUB Factoring a.s. - Bratislava Capitale SKK 67.194.000 suddiviso in azioni da SKK 9.000	1	3	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00		
106 VUB Leasingova a.s. - Bratislava Capitale SKK 50.000.000 suddiviso in azioni da SKK 1.000.000	1	1	0	Vseobecna Uverova Banka	100,00		
107 Wiese Sudameris Leasing - San Isidro Capitale PEN 90.026.183,52 suddiviso in azioni da PEN 18,72	1	25	-1	Banco Wiese Sudameris	99,89		
108 ZAO Banca Intesa - Mosca Capitale RUB 750.000.000 suddiviso in azioni da RUB 1.000	1	17	-2	Banca Intesa	100,00		
B. Partecipazioni valutate al patrimonio netto							
B. 1 Controllate							
1 Agricola Investimenti S.p.A. - Milano Capitale Euro 500.000 suddiviso in azioni da Euro 1	1	1	0	Banca Intesa	100,00		
2 BWS Fondos S.A. Sociedad Administradora de Fondos ⁽ⁿ⁾ - Lima Capitale PEN 8.194.712 suddiviso in azioni da PEN 1	1	2	0	Banco Wiese Sudameris	100,00		
3 BWS Sociedad Agente de Bolsa S.A. ⁽ⁿ⁾ - Lima Capitale PEN 4.895.201 suddiviso in azioni da PEN 1	1	2	0	Banco Wiese Sudameris	100,00		
4 BWS Sociedad Tituladora S.A. ⁽ⁿ⁾ - Lima Capitale PEN 10.850.000 suddiviso in azioni da PEN 1	1	6	1	Banco Wiese Sudameris	100,00		
5 CIB Insurance Broker Kft. - Budapest Capitale HUF 10.000.000 suddiviso in azioni da HUF 10.000	1	1	1	CIB Leasing	100,00		
6 CIB Inventory Management Limited Liability Company - Ujlengyel Capitale HUF 3.000.000	1	0	0	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 50,00		
7 Conser S.p.A. - Bari Capitale Euro 200.000 suddiviso in azioni da Euro 1	1	0	0	S.Es.I.T. Puglia	51,00		
8 IAIS4 S.p.A. - Cosenza Capitale Euro 120.000 suddiviso in azioni da Euro 1	1	0	-1	S.Es.I.T. Puglia	100,00		
9 Intesa Renting S.p.A. - Milano Capitale Euro 3.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	1	3	0	Intesa Leasing	65,00		
10 Magazzini Generali Fiduciari Cariplo S.p.A. - Pavia Capitale Euro 10.400.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	1	24	0	Banca Intesa	100,00		
11 PBZ Croatia Osiguranje Public Limited Company ⁽ⁿ⁾ - Zagreb Capitale HRK 56.000.000 suddiviso in azioni da HRK 1.000	1	7	1	Privredna Banka Zagreb	50,00		
12 SATA - Sociedade de Assessoria Técnica e Administrativa S.A. - San Paolo Capitale BRL 19.584.177 suddiviso in azioni da BRL 1	1	1	0	Banque Sudameris	99,99		
13 Servicios, Cobranzas e Inversiones S.A.C. - Lima Capitale PES 186.600 suddiviso in azioni da PES 1	1	0	0	Banco Wiese Sudameris	99,00		
B. 2 Associate							
1 Agos Itafinco S.p.A. - Milano Capitale Euro 60.058.440 suddiviso in azioni da Euro 520	8	215	44	Banca Intesa	49,00		
2 Banca Generali - Trieste Capitale Euro 99.614.876 suddiviso in azioni da Euro 1	8	213	8	Banca Intesa	25,00		

Denominazione	Tipo rapp. (a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) (b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % (b)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
3 Banco de Investimento Immobiliare - Lisbona Capitale Euro 157.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	8	143	13	Banca Intesa	30,10		
4 Caralt S.p.A. - Alessandria Capitale Euro 2.600.000 suddiviso in azioni da Euro 52	8	4	1	Banca Intesa	35,00		
5 Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A. - Chieti Scalo Capitale Euro 52.000.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	8	179	8	Banca Intesa	20,00		
6 Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A. - Teramo Capitale Euro 26.000.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	8	258	10	Banca Intesa	20,00		
7 Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. - Fermo Capitale Euro 39.241.087,50 suddiviso in azioni da Euro 51,65	8	143	4	Banca Intesa	33,33		
8 Ente Nazionale Sementi Elette - Milano Fondo di dotazione Euro 34.071,24	8	0	0	Banca Intesa	49,41		
9 Euromilano S.p.A. - Milano Capitale Euro 6.500.000 suddiviso in azioni da Euro 100	8	18	1	Banca Intesa	37,50		
10 FIDIA - Fondo Interbancario d'Investimento Azionario S.p.A. - Milano Capitale Euro 15.600.000 suddiviso in azioni da Euro 520	8	15	0	Banca Intesa	25,00		
11 Intesa Vita S.p.A. - Milano Capitale Euro 394.226.300 suddiviso in azioni da Euro 5	8	1.252	65	Banca Intesa	50,00	44,44	
12 Lazard & Co. S.r.l. - Milano Capitale Euro 15.000.000	8	107	7	Banca Intesa	40,00		
13 Lo.Se.Ri. - Lombarda Servizi di Riscossione S.p.A. - Cremona Capitale Euro 2.777.166 suddiviso in azioni da Euro 0,52	8	4	0	Banca Intesa	30,50		
14 Luxiprivilège Conseil S.A. - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 suddiviso in azioni da Euro 25	8	0	0	Société Européenne de Banque	50,00		
15 Milano Zerotre S.r.l. - Roma Capitale Euro 6.406.090	8	319	28	Banca Intesa C.R. di Parma e Piacenza	38,34 10,66		
16 Parmafactor S.p.A. (a) - Collecchio Capitale Euro 5.160.000 suddiviso in azioni da Euro 10	8	4	-3	Banca Intesa C.R. di Parma e Piacenza	10,00 10,00		
17 Po Vita Compagnia di Assicurazioni S.p.A. - Parma Capitale Euro 90.200.000 suddiviso in azioni da Euro 1	8	107	16	C.R. di Parma e Piacenza	50,00		
18 Previnet - Servizi per la previdenza - Mogliano Veneto Capitale Euro 5.164.600 suddiviso in azioni da Euro 516,46	8	14	4	Banca Intesa	45,50		
19 Synesis Finanziaria S.p.A. - Torino Capitale Euro 200.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	8	442	44	Banca Intesa	25,00		
20 Termomeccanica S.p.A. (a) - La Spezia Capitale Euro 3.096.000 suddiviso in azioni da Euro 5,16	8	32	2	Banca Intesa	32,32		
21 VUB GENERALI dochodkova spravcovska spolocnost, a.s. - Bratislava Capitale SKK 300.000.000 suddiviso in azioni da SKK 1.000.000	8	0	0	Vseobecna Uverova Banka	50,00		
C. Altre partecipazioni rilevanti							
C. 1 Controllate							
1 Atlantis Sociedad Anonima (a) (b) - Buenos Aires Capitale ARP 78.574.090 suddiviso in azioni da ARP 1	1	141	-2	Banque Sudameris Intesa Holding International	81,25 18,75		-
2 Azzurra S.r.l. (a) (c) - Olgiate Olona Capitale Euro 15.000	1	0	0	Cormano	100,00		-
3 Biverbroker S.r.l. (a) (c) - Biella Capitale Euro 100.000 suddiviso in azioni da Euro 1	1	0	0	C.R. di Biella e Vercelli	55,00		-
4 Caboto Securities Limited (in liquidazione) (a) (c) - Londra Capitale GBP 10.000.000 suddiviso in azioni da GBP 1	1	21	2	Banca Caboto	100,00		-
5 Cartitalia S.r.l. (in fallimento) (c) - Sesto Fiorentino Capitale Euro 46.481	1	0	0	Cormano	51,00		-
6 Cofragef S.A. (in liquidazione) (a) (c) - Parigi Capitale Euro 38.112 suddiviso in azioni senza valore nominale	1	0	0	Banca Intesa (France)	99,76		-
7 Consul Service S.r.l. (in liquidazione) (a) (c) - Cagliari Capitale Euro 16.320	1	0	0	Banca Cis	98,41		-
8 Cormano S.r.l. (a) (c) - Olgiate Olona Capitale Euro 25.800	1	0	0	Banca Intesa	70,82		-
9 Del Mar S.A. (a) - Miraflores Capitale PEN 52.170.440 suddiviso in azioni da PEN 10	1	6	-5	Banco Wiese Sudameris	56,69		4
10 DEPSA TACNA S.A.C. (a) - Lima Capitale PEN 1.000 suddiviso in azioni da PEN 1	1	0	0	Depositos S.A.	99,90		-
11 E. Gilardi & C. S.r.l. (in liquidazione) (a) (c) - Novara Capitale Euro 51.480	1	0	0	C.R. di Biella e Vercelli	60,00		-
12 Elba S.r.l. (a) (a) - Milano Capitale Euro 100.000	1	0	0	Private Equity International	100,00		3

Denominazione	Tipo rapp. ^(a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) ^(b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % ^(b)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
13 Finanziaria Agricola Bresciana S.p.A. (in liquidazione) ^(c) - Milano Capitale Euro 102.000 in azioni da Euro 1	1	0	0	Agricola Investimenti	100,00		-
14 Finanziaria Colonna S.r.l. ^(c) - Roma Capitale Euro 10.000	1	0	0	Banca Intesa	100,00		-
15 Fundsworld Financial Service Ltd. (in liquidazione) ^(b) ^(c) - Dublino Capitale Euro 268.780 suddiviso in azioni da Euro 1,25	1	8	-4	Intesa e.lab	100,00		3
16 GENSEB - Gen. & SEB Risk Service SA - ^(c) Lussemburgo Capitale Euro 250.000 suddiviso in azioni da Euro 25	1	0	0	Société Européenne de Banque	100,00		-
17 Immobiliare Bella Riva - S.r.l. ^(b) ^(c) - Como Capitale Euro 15.491	1	1	0	Banca Intesa	100,00		7
18 Intesa Brasil Empreendimentos S.A. ^(c) - San Paolo Capitale BRL 2.150.100	1	1	0	Banca Intesa	100,00		1
19 Inversiones Sudameris C.A. ^(b) ^(c) - Caracas Capitale VEB 300.000.000 suddiviso in azioni da VEB 1.000	1	0	0	Banque Sudameris	100,00		-
20 Medicatus-SPC Investment And Services Ltd. ^(c) ^(c) - Budapest Capitale HUF 20.000.000 suddiviso in azioni da HUF 100.000	1	0	0	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 50,00		-
21 Novacarta S.r.l. (in liquidazione) ^(b) ^(c) - Olgiate Olona Capitale Euro 129.000	1	0	0	Cormano	99,90		-
22 Petrochemical Investments Ltd. ^(b) ^(c) - George Town Capitale USD 7.000.000 suddiviso in azioni da USD 1	1	7	1	Banca Intesa	100,00		5
23 Realitna Spolocnost VUB Spol. S.ro. (in liquidazione) ^(c) - Bratislava Capitale SKK 23.300.000	1	0	0	Vseobecna Uverova Banka	100,00		1
24 RESCO UNO S.r.l. ^(c) - Milano Capitale Euro 91.800	1	0	0	Banca Intesa	100,00		-
25 Scala Advisory S.A. ^(c) ^(c) - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 suddiviso in azioni da Euro 25	1	0	0	Banca Intesa Société Européenne de Banque	99,97 0,03		-
26 SEB Trust Limited ^(c) ^(c) - St Helier Jersey Capitale Euro 410.000 suddiviso in azioni da Euro 1	1	0	0	Société Européenne de Banque	99,99		-
27 SHI-MI S.A. ^(b) - Lussemburgo Capitale Euro 10.192.092,36 suddiviso in azioni da Euro 511,29	1	17	0	Banca Intesa	99,99		16
28 Shoplà S.p.A. (in liquidazione) ^(c) - Milano Capitale Euro 4.082.000 suddiviso in azioni da Euro 10	1	2	-2	Intesa e.lab	100,00		3
29 Sphera S.a.r.l. ^(c) ^(c) - Parigi Capitale Euro 7.622	1	0	0	Banca Intesa (France)	100,00		-
30 Sudameris Immobiliaria S.A. ^(b) ^(c) - Panama Capitale USD 100.000 suddiviso in azioni da USD 100	1	-3	-3	Banque Sudameris	100,00		-
31 ZAO International Business Consulting ^(b) ^(c) - Mosca Capitale RUB 60.000.000 suddiviso in azioni da RUB 3.000.000	1	1	0	Banca Intesa	55,00		1
Totale							44
C. 2 Associate							
1 Alfieri Associated Investors Servicos de Consultoria S.A. ^(b) ^(b) - Madeira Capitale 80.800 suddiviso in azioni da Euro 100	8	263	65	Banca Intesa	19,80	20,00	36
2 Alstom Hrvatska d.o.o. ^(b) ^(c) - Karlovac Capitale HRK 27.821.000	8	-7	0	Investholding - Karlovac	20,06		-
3 BCILUX CONSEIL S.A. ^(b) ^(c) - Lussemburgo Capitale Euro 75.000 suddiviso in azioni da Euro 25	8	0	0	Société Européenne de Banque	50,00		-
4 Bolzoni S.p.A. ^(b) ^(b) - Podenzano Capitale Euro 5.319.149 suddiviso in azioni da Euro 1	8	18	1	Banca Intesa	28,36		12
5 Burza Cennych Papierov v Bratislave a.s. ^(b) ^(c) - Bratislava Capitale SKK 113.850.000 suddiviso in azioni da SKK 10.000	8	4	0	Vseobecna Uverova Banka	20,20		1
6 Camigliati Scuola Management Territoriale S.c.r.l. ^(b) ^(c) - Camigliatello Silano Capitale Euro 16.455	8	0	0	Intesa Formazione	20,00		-
7 Cantiere Darsena Italia S.p.A. (in liquidaz. e conc. prev.) ^(b) ^(c) - Viareggio Capitale Euro 2.550.000 suddiviso in azioni da Euro 0,51	8	-10	0	Banca Intesa	20,00		-
8 Capitale e Sviluppo S.p.A. ^(b) ^(c) - Perugia Capitale Euro 4.390.250 suddiviso in azioni da Euro 51,65	8	4	-1	C.R. di Foligno C.R. di Spoleto C.R. di Terni e Narni	9,76 9,76 9,76		-
9 Chess Ventures Ltd ^(b) ^(c) - Grand Cayman Capitale USD 20.000.000 suddiviso in azioni da USD 1.000	8	4	0	Intesa e.lab	49,75		4
10 Consorzio Agrario di Parma S.c.r.l. ^(c) - Parma Capitale Euro 202.300	8	0	0	C.R. di Parma e Piacenza	42,02		1

Denominazione	Tipo rapp. (a)	Patrimonio netto	Utile (perdita) (b)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti assemblea ordinaria % (b)	Valore di bilancio
				impresa partecipante	quota %		
11 Consorzio per gli Studi Universitari a Distanza S.c.a.r.l. (c) - Cagliari Capitale Euro 45.000	8	0	0	Banca Cis	33,33		-
12 Dante Prini S.p.A. (in liquidazione volontaria) (c) (d) (e) - Montano Lucino Capitale Euro 5.164.569 suddiviso in azioni da Euro 0,52	8	-14	0	Banca Intesa	32,50		-
13 Ecc Holding S.r.l. (c) (d) - Arezzo Capitale Euro 9.286.527	8	10	-24	Banca Intesa	31,14		-
14 Equinox Investment Company (c) (d) S.c.p.a. - Lussemburgo Capitale Euro 155.398 suddiviso in azioni da Euro 2	8	119	1	Private Equity International	28,12		41
15 Equinox Management Company S.A. (c) - Lussemburgo Capitale Euro 34.400 suddiviso in azioni da Euro 10	8	0	0	Elba	45,06		-
16 F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A. (c) (d) - Milano Capitale Euro 2.917.215 suddiviso in azioni da Euro 1,62	8	30	2	Banca Intesa	20,00		14
17 Finance Lab S.r.l. (c) - Pordenone Capitale Euro 50.000	8	0	0	Banca Popolare Friuladria	40,00		-
18 First Skelligs International Finance Company Ltd. (in liq.) (c) (d) (e) - Dublino Capitale Lire 1.500.000.000 suddiviso in azioni da Lire 1.000	8	0	0	Banca Intesa	33,33		-
19 Galileo Holding S.p.A. (in liquidazione) (c) (d) - Marghera Capitale Euro 2.295.000 suddiviso in azioni da Euro 0,51	8	-23	0	Banca Intesa C.R. della Provincia di Viterbo	28,98 5,88		-
20 Geni S.p.A. (in fallimento) (c) - Salerno Capitale Euro 4.251.473,19 in azioni da Euro 5,16	8	0	0	Intesa Gestione Crediti	35,91		-
21 Giraglia Immobiliare S.p.A. (c) (d) - Milano Capitale Euro 3.500.000 suddiviso in azioni da Euro 1	8	4	-3	Banca Intesa	20,02		1
22 Ifas Gruppo S.p.A. (c) (d) - Torino Capitale Euro 1.200.000 suddiviso in azioni da Euro 0,30	8	1	-4	Banca Intesa	45,00		3
23 Immobiliare Lombarda S.p.A. (c) (d) - Milano Capitale Euro 105.867.938,77 suddiviso in azioni da Euro 0,17	8	109	3	Banca Intesa	28,07		28
24 Infocorp S.A. (c) (d) - San Isidro (Lima) Capitale PEN 4.655.705 suddiviso in azioni da PEN 1	8	0	0	Banco Wiese Sudameris	20,73		-
25 International Sailing Boats - ISB S.p.A. (c) (d) - Milano Capitale Euro 10.587.000 suddiviso in azioni da Euro 1	8	38	26	Banca Intesa	28,34		7
26 Intesa Sodic Trade Finance Ltd. (c) (d) - Londra Capitale USD 5.000.000 suddiviso in azioni da USD 1	8	7	0	Intesa Holding International	50,00		2
27 Ipef Partners Limited (c) (d) - Londra Capitale GBP 1.000 suddiviso in azioni da GBP 1	8	0	0	Banca Intesa	40,50		-
28 Mater-Bi S.p.A. (c) (d) - Milano Capitale Euro 14.560.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	8	31	0	Banca Intesa	34,48		11
29 Monte Mario 2000 S.r.l. (c) (d) - Roma Capitale Euro 51.480	8	0	0	Finanziaria Colonna	47,50		-
30 Neubor Glass S.p.A. (c) (d) - San Vito al Tagliamento Capitale Euro 2.100.000 suddiviso in azioni da Euro 1	8	2	0	Banca Popolare FriulAdria	26,66		1
31 P.B. S.r.l. (c) (d) - Milano Capitale Euro 119.000	8	0	0	Banca Intesa	42,24		-
32 Procesos Mc Perù S.A. (c) (d) - Miraflores Capitale PEN 15.221.860 suddiviso in azioni da PEN 1	8	2	-1	Banco Wiese Sudameris	50,00		2
33 R.C.N. Finanziaria S.p.A. (c) (d) - Mantova Capitale Euro 25.070.828 suddiviso in azioni da Euro 0,50	8	50	0	Banca Intesa	25,93		13
34 Saper Participacoes Ltda (c) - San Paolo Capitale BRL 727,26	8	0	0	SATA	37,90		-
35 Slovak Banking Credit Bureau s.r.o. (c) (d) - Bratislava Capitale SKK 300.000	8	0	0	Vseobecna Uverova Banka	33,33		-
36 Sviluppo Garibaldi - Repubblica S.p.A. (c) (d) - Milano Capitale Euro 454.546 suddiviso in azioni da Euro 1	8	0	0	Banca Intesa	33,00		-
37 The Maple Gas Development Corporation (c) (d) - San Isidro (Lima) Capitale USD 15.000 suddiviso in azioni da USD 1	8	21	1	Banco Wiese Sudameris	33,33		6
38 Turismo & Immobiliare S.p.A. (c) - Milano Capitale sottoscritto Euro 120.000 in azioni da Euro 1	8	0	0	Banca Intesa	33,33		-
39 Vobitech Nv (in liquidazione) (c) (d) - Rotterdam Capitale Euro 10.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	8	-41	-25	Banca Intesa	36,63		-
40 Zetesis.com S.p.A. (in liquidazione) (c) (d) - Cologno Monzese Capitale Euro 256.002 suddiviso in azioni da Euro 1	8	-4	0	Banca Intesa	39,91		-
							183

Note:

- (a) Tipo di rapporto:
- 1 - controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria);
 - 2 - controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 2 (influenza dominante nell'assemblea ordinaria);
 - 3 - controllo ex art. 23 T.U., comma 2, n. 1 (accordi con altri soci);
 - 4 - altre forme di controllo;
 - 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto";
 - 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto";
 - 7 - controllo congiunto;
 - 8 - impresa associata.
- (b) Qualora diversa dalla quota in termini di diritti patrimoniali.
- (c) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per USD 200.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.
- (d) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 550.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.
- (e) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per GBP 120.000.000 per il tramite della BCI U.S. Funding Trust l'interessenza è del 4,76%.
- (f) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 200.000.000 l'interessenza è del 18,70%.
- (g) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 150.000.000 l'interessenza è del 2,60%.
- (*) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto il totale delle attività risulta non significativo.
- (**) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto è in corso di liquidazione o fallimento.
- (§) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto acquisita per recupero crediti.
- (§) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione con metodo del patrimonio netto in quanto non operativa.
- (¶) Società esclusa dal consolidamento o dalla valutazione al patrimonio netto in quanto in corso di cessione.
- (¶) Società rivenienti da attività di merchant banking, valutate al costo.

Dati relativi al patrimonio e utile, qualora non riferiti al 31 dicembre 2004:

- (1) Dati al 31 dicembre 2003
- (2) Dati al 31 ottobre 2003
- (3) Dati al 30 settembre 2003
- (4) Dati al 31 agosto 2004
- (5) Dati al 31 luglio 2003
- (6) Dati al 30 aprile 2003
- (7) Dati al 31 marzo 2003
- (8) Dati al 31 dicembre 2002
- (9) Dati al 31 dicembre 2002 al netto dei rimborsi di capitale avvenuti nel 2004
- (10) Dati al 31 dicembre 2003 tenuto conto delle variazioni patrimoniali intervenute nel 2004

Dettaglio delle partecipazioni

Tra le rimanenti partecipazioni detenute da Banca Intesa e dalle sue controllate si riportano di seguito quelle più significative per ammontare di investimento (valore di bilancio pari o superiore a 5 milioni di euro):

(milioni di euro)

Denominazione	Rapporto di partecipazione		Valore di bilancio
	impresa partecipante	quota %	
A. Banche			
Italia			
1 Banca d'Italia - Roma Capitale Euro 156.000	Banca Intesa C.R. di Parma e Piacenza C.R. di Biella e Vercelli C.R. di Ascoli Piceno C.R. di Foligno C.R. di Città di Castello C.R. della Provincia di Viterbo C.R. di Spoleto C.R. di Rieti C.R. di Terni e Narni	22,01 2,03 2,10 0,22 0,10 0,08 0,08 0,03 0,01 0,15	348 63 9 6 3 2 2 – – –
Estero			
1 Banco ABN AMRO Real S.A. - San Paolo Capitale BRL 7.458.165.601,52 suddiviso in azioni senza valore nominale	Banca Intesa	11,58	492
2 Banco Comercial Portugues S.A. - Oporto Capitale Euro 3.257.400.827 suddiviso in azioni da Euro 1	Banca Intesa Intesa Holding International	4,91 2,52	390 196
3 Bayerische Hypo-und Vereinsbank AG - Monaco Capitale Euro 2.252.097.420 suddiviso in azioni da Euro 3	Banca Intesa	0,49	64
4 Commerzbank A.G. - Francoforte sul Meno Capitale Euro 1.554.430.813 suddiviso in azioni senza valore nominale	Banca Intesa Intesa Holding International	1,10 0,76	104 72
B. Società finanziarie			
Italia			
1 Hopa S.p.A. - Holding di partecipazioni aziendali - Brescia Capitale Euro 709.800.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Banca Intesa	0,69	10
2 Pirelli & C. S.p.A. - Milano Capitale Euro 1.800.383.318,24 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Banca Intesa	0,68	21
Estero			
1 Investindustrial L.P. - St. Helier Capitale Euro 3.228,07	Banca Intesa	4,65	9
2 Suala Capital Fund LP - St. Peter Capitale Euro 2.063	Banca Intesa	4,85	5

Denominazione	Rapporto di partecipazione		Valore di bilancio
	impresa partecipante	quota %	
C. Altre società			
Italia			
1 21 Investimenti S.p.A. - Treviso Capitale Euro 58.142.760 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Banca Intesa	11,23	13
2 ABAC - Aria Compressa - Robassomero Capitale Euro 4.812.845,44 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Banca Intesa	11,92	17
3 Assicurazioni Generali S.p.A. - Trieste Capitale Euro 1.275.999.458 suddiviso in azioni da nominali Euro 1	Banca Intesa	1,49	371
4 Centrale dei Bilanci S.r.l. - Torino Capitale Euro 30.000.000	Banca Intesa Banca Cis CR di Parma e Piacenza	11,67 0,15 0,83	5 - -
5 Edison S.p.A. - Milano Capitale Euro 4.236.974.555 suddiviso in azioni da Euro 1	Banca Intesa	0,77	29
6 Fincantieri Cantieri Navali Italiani S.p.A. - Trieste Capitale Euro 337.111.530 suddiviso in azioni da Euro 0,51	Banca Intesa	1,51	5
7 I2 Capital S.p.A. - Ivrea Capitale Euro 28.957.356 suddiviso in azioni da Euro 1	Banca Intesa	9,00	13
8 Italenergia Bis S.p.A. - Torino Capitale Euro 906.624.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Private Equity International	10,66	373
9 Merloni Termosanitari S.p.A. - Fabriano Capitale Euro 41.845.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Banca Intesa	6,05	22
10 N.C.H. Network Computer House S.p.A. - Bologna Capitale Euro 1.355.348,80 suddiviso in azioni da Euro 0,20	Banca Intesa	8,51	8
11 Olimpia S.p.A. - Milano Capitale Euro 2.630.233.510 suddiviso in azioni da Euro 1	Banca Intesa	8,40	585
12 Piaggio & Co. S.p.A. - Pontedera Capitale Euro 194.827.431,24 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Banca Intesa	2,00	8
13 Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A. - Milano Capitale Euro 762.019.050 suddiviso in azioni da Euro 1	Banca Intesa	2,91	74
14 Sole S.p.A. - Milano Capitale Euro 47.900.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Banca Intesa	9,88	9
Esteri			
1 Ilpea Equity LLC - Chicago Capitale Euro 89.496.725 suddiviso in azioni da Euro 1	Banca Intesa	1,90	17
2 Mirror International Holding S.a.r.l. - Lussemburgo Capitale Euro 250.000 suddiviso in azioni da Euro 25	Banca Intesa Private Equity International	1,47 5,89	5 20
Totale			3.370

Il valore di bilancio delle rimanenti partecipazioni valutate al costo ammonta ad euro 159 milioni.

VARIAZIONI INTERVENUTE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Rispetto al perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2003, nell'esercizio 2004 sono intervenute le seguenti variazioni:

Partecipazioni consolidate con il metodo integrale o proporzionale

Ingressi	
Banca Intesa Private Banking S.p.A. – Milano	A seguito acquisto
CIB Factor Financial Service Ltd. - Budapest	A seguito acquisto
I.A.F. S.p.A. Istituto Fiduciario – Milano	A seguito acquisto

Uscite	
Banco Sudameris Paraguay SAECA - Asuncion (Paraguay)	A seguito cessione della maggioranza dei diritti di voto. La quota residua (19%) è evidenziata al costo.
Caboto International SA - Lugano (Svizzera)	A seguito cessione
Caridata SpA - Assago (MI)	A seguito accordo di cessione, ora valutata al patrimonio netto
Intesa Bank Canada - Toronto (Canada)	A seguito cessione
Magazzini Generali Fiduciari Cariplo S.p.A. - Pavia	A seguito accordo di cessione del ramo d'azienda, ora valutata al patrimonio netto
Wiese Inversiones Finaciera SA - Lima (Perù)	A seguito cessione

Partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto

Ingressi	
Caridata SpA - Assago (MI)	Precedentemente consolidata integralmente, ora valutata al patrimonio netto
Magazzini Generali Fiduciari Cariplo S.p.A. - Pavia	Precedentemente consolidata integralmente, ora valutata al patrimonio netto
Servicios, Cobranzas e Inversiones S.A.C. (SCI) - Lima	A seguito acquisto

Uscite	
Stavebna sporitelna VUB - Bratislava (Slovacchia)	A seguito cessione
Charta S.r.l. - Sant'Agata sul Santerno	A seguito cessione
Compagnie Monégasque de Banque S.A.M. - Montecarlo	A seguito cessione
Selezione Terza S.r.l. - Roma	A seguito cessione
Shoplà S.p.A. (in liquidazione) - Milano	Precedentemente valutata al patrimonio netto ora valutata al costo

Nel periodo sono state attuate le seguenti ulteriori operazioni societarie che, peraltro, non hanno influito sul perimetro di consolidamento:

Banca Intesa SpA, Banca Caboto Milano, Privredna Banka Zagebr e CIB Bank Budapest hanno incorporato, rispettivamente, Intesa Riscossione Tributi Milano, Caboto S.I.M. Milano, Riadria Banka d.d. Rijeka e CIB Securities Budapest (Ungheria).

AMEX doo Ljubljana ha variato la propria denominazione sociale in CENTURION Finančne Storitve d.o.o. Ljubljana.

3.2 Attività e passività verso imprese del Gruppo

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo)

Voci patrimoniali	Attività e passività verso imprese del Gruppo		Attività e passività verso altre partecipazioni	
a) Attività				
1. Crediti verso banche – di cui: subordinati	–	–	22	1.133
2. Crediti verso enti finanziari – di cui: subordinati	–	6	–	250
3. Crediti verso altra clientela – di cui: subordinati	–	64	57	1.512
4. Obbligazioni e altri titoli di debito – di cui: subordinati	–	–	110	563
b) Passività				
1. Debiti verso banche		–		784
2. Debiti verso enti finanziari		1		78
3. Debiti verso altra clientela		28		625
4. Debiti rappresentati da titoli		–		–
5. Passività subordinate		–		1
c) Garanzie e impegni				
1. Garanzie rilasciate		6		182
2. Impegni		–		190
3. Derivati su crediti		–		450

3.4 Composizione della voce 70 "Partecipazioni"

3.5 Composizione della voce 80 "Partecipazioni in imprese del Gruppo"

Sottovoci	Partecipazioni (voce 70)	Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)
a) In banche		
1. quotate	762	–
2. non quotate	1.237	–
b) In enti finanziari		
1. quotate	4	–
2. non quotate	364	33
c) Altre		
1. quotate	503	4
2. non quotate	1.877	50
Totale	4.747	87

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del Gruppo

3.6.2 Altre partecipazioni

Nel corso dell'esercizio le partecipazioni hanno avuto le seguenti movimentazioni:

Esistenze/Variazioni	Partecipazioni (voce 70)	Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)
A. Esistenze iniziali	4.713	195
B. Aumenti	452	17
B1. Acquisti	223	9
B2. Riprese di valore	18	-
B3. Rivalutazioni	-	-
B4. Altre variazioni	211	8
C. Diminuzioni	(418)	(125)
C1. Vendite	(280)	(86)
C2. Rettifiche di valore	(27)	(1)
di cui: svalutazioni durature	(22)	(1)
C3. Altre variazioni	(111)	(38)
D. Rimanenze finali	4.747	87
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	409	6

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

Esistenze/Variazioni	Immobili	Mobili e arredi	Impianti e macchine	Totale
A. Esistenze iniziali	2.501	129	333	2.963
B. Aumenti	234	48	158	440
B1. Acquisti	87	40	146	273
B2. Riprese di valore	-	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	147	8	12	167
C. Diminuzioni	(433)	(37)	(196)	(666)
C1. Vendite	(314)	(2)	(40)	(356)
C2. Rettifiche di valore:				
a) ammortamenti	(103)	(30)	(135)	(268)
b) svalutazioni durature	(9)	-	(5)	(14)
C3. Altre variazioni	(7)	(5)	(16)	(28)
D. Rimanenze finali	2.302	140	295	2.737
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-
F. Rettifiche totali:	(1.301)	(419)	(1.434)	(3.154)
a) ammortamenti	(1.259)	(419)	(1.434)	(3.112)
b) svalutazioni durature	(42)	-	-	(42)

La tabella non comprende i beni in attesa di locazione finanziaria che ammontano a 778 milioni (692 milioni nel 2003).

Le rettifiche di valore per svalutazioni durature sono state effettuate da entità dell'America latina.

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

Esistenze/Variazioni	Costi impianto	Costi ristrutturazione immobili	Software	Avviamento	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	16	56	521	-	26	619
B. Aumenti	1	36	253	-	6	296
B1. Acquisti	-	35	247	-	6	288
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	1	1	6	-	-	8
C. Diminuzioni	(9)	(30)	(299)	-	(17)	(355)
C1. Vendite	-	(1)	(2)	-	-	(3)
C2. Rettifiche di valore:						
a) ammortamenti	(7)	(27)	(259)	-	(7)	(300)
b) svalutazioni durature	-	(1)	-	-	-	(1)
C3. Altre variazioni	(2)	(1)	(38)	-	(10)	(51)
D. Rimanenze finali	8	62	475	-	15	560
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-	-	-
F. Rettifiche totali:	(64)	(159)	(584)	-	(136)	(943)
a) ammortamenti	(64)	(158)	(552)	-	(136)	(910)
b) svalutazioni durature	-	(1)	(32)	-	-	(33)

La voce C3 – altre variazioni – *software* - include 32 milioni afferenti a costi di integrazione e riorganizzazione, compresi tra gli oneri straordinari.

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5.1 Composizione della voce 150 "Altre attività"

Sottovoci	
Contropartite contabili delle valutazioni operazioni "fuori bilancio"	22.098
Crediti verso l'Erario	2.962
Crediti per attività esattoriali	2.217
Attività per imposte anticipate	1.403
Premi pagati per opzioni in essere	2.684
Addebiti diversi in corso di esecuzione	479
Debitori diversi per operazioni in titoli	909
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	384
Partite viaggianti tra filiali	443
Importi da ricevere per cessioni partecipazioni	-
Assegni a carico della banca negoziati a fine mese	68
Contropartita valutazione impegno relativo a cessione partecipazione	-
Depositi cauzionali per conto terzi	24
Partite varie	2.087
Totale	35.758

5.2 Composizione della voce 160 "Ratei e risconti attivi"

Ratei attivi	
Differenziali su contratti "fuori bilancio"	878
Interessi su crediti verso clientela	296
Interessi su titoli	426
Interessi su titoli impiegati in operazioni "pronti contro termine"	101
Interessi su crediti verso banche	66
Commissioni per servizi bancari e altri proventi	7
Altri ratei attivi	56
Totale	1.830

Risconti attivi	
Differenziali di contratti "fuori bilancio"	562
Disaggio emissione obbligazioni	34
Oneri su riporti e operazioni "pronti contro termine"	12
Interessi passivi su titoli emessi	3
Commissioni su collocamento obbligazioni	4
Affitti passivi	1
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso clientela	4
Spese amministrative	16
Altri oneri e spese	78
Totale	714

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Non ci si è avvalsi della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 87/92, di portare i ratei e i risconti attivi direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei di interesse sui titoli *zero coupon* presenti nel portafoglio di proprietà e degli scarti di emissione, i cui dietimi – per specifica disposizione di Banca d'Italia – sono stati portati parte a incremento del valore dei titoli e parte tra i "crediti verso l'Erario".

5.4 Distribuzione delle attività subordinate

a) Crediti verso banche	31
b) Crediti verso clientela	288
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	2.244
Totale	2.563

Nell'ambito dei titoli derivanti da cartolarizzazione sono altresì inclusi 22 milioni di azioni o valori assimilati, che presentano anch'essi carattere di subordinazione.

SEZIONE 6 - I DEBITI**Composizione della voce 10 "Debiti verso banche"**

Sottovoci	
a) Debiti a vista	
– <i>conti correnti per servizi resi</i>	2.128
– <i>depositi liberi</i>	3.854
– <i>altre forme tecniche</i>	150
Totale a)	6.132
b) Debiti a termine o con preavviso	
– <i>depositi vincolati</i>	11.673
– <i>finanziamenti</i>	1.429
– <i>operazioni "pronti contro termine"</i>	12.800
– <i>altre forme tecniche</i>	2.180
Totale b)	28.082
Totale	34.214

6.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche"

a) Operazioni "pronti contro termine"	12.800
b) Prestito di titoli	–

Composizione della voce 20 "Debiti verso clientela"

Sottovoci	
a) Debiti a vista	
– <i>depositi a risparmio</i>	5.860
– <i>conti correnti</i>	76.917
– <i>altre forme tecniche</i>	137
Totale a)	82.914
b) Debiti a termine o con preavviso	
– <i>depositi a risparmio vincolati</i>	5.287
– <i>conti correnti vincolati</i>	8.958
– <i>operazioni "pronti contro termine"</i>	9.516
– <i>altre forme tecniche</i>	2.768
Totale b)	26.529
Totale	109.443

6.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

a) Operazioni "pronti contro termine"	9.516
b) Prestito di titoli	–

Composizione della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

Sottovoci	
a) Obbligazioni	53.003
b) Certificati di deposito	
– a breve termine	5.322
– a medio termine	1.004
Totale b)	6.326
c) Altri titoli	
– assegni circolari	726
– altri	1.362
Totale c)	2.088
Totale	61.417

Composizione della voce 40 "Fondi di terzi in amministrazione"

Sottovoci	
– Fondi ricevuti dallo Stato	41
– Fondi ricevuti dalle Regioni	11
– Fondi ricevuti da altri Enti Pubblici	47
Totale	99

SEZIONE 7 - I FONDI

Variazioni intervenute nella voce 70 "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

A. Esistenze iniziali	1.182
B. Aumenti	144
B1. Accantonamenti	135
B2. Altre variazioni	9
C. Diminuzioni	(209)
C1. Indennità corrisposte	(141)
C2. Anticipazioni concesse a norma di legge e di accordi contrattuali	(31)
C3. Quote destinate a gestioni esterne	(25)
C4. Altre variazioni	(12)
D. Rimanenze finali	1.117

Variazioni intervenute nella sottovoce 80 a) "Fondi di quiescenza e per obblighi simili"

A. Esistenze iniziali	288
B. Aumenti	28
B1. Accantonamenti	14
B2. Altre variazioni	14
C. Diminuzioni	(28)
C1. Utilizzi	(28)
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	288

7.1 Composizione della voce 90 "Fondi rischi su crediti"

Fondo rischi su crediti	2
Fondo rischi su crediti per interessi di mora	2
Totale	4

7.2 Variazioni intervenute nell'esercizio nella voce 90 "Fondi rischi su crediti"

A. Esistenze iniziali	25
B. Aumenti	1
B1. Accantonamenti	1
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(22)
C1. Utilizzi	(5)
C2. Altre variazioni	(17)
D. Rimanenze finali	4

Variazioni intervenute nella sottovoce 80 c) "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri"

A. Esistenze iniziali	68
B. Aumenti	–
B1. Accantonamenti dell'esercizio	–
B2. Altre variazioni	–
C. Diminuzioni	(68)
C1. Utilizzi dell'esercizio	(68)
C2. Altre variazioni	–
D. Rimanenze finali	–

7.3 Composizione della sottovoce 80 d) "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

	Esistenze iniziali	Variazioni	Rimanenze finali
Fondo rischi per azioni revocatorie	321	(1)	320
Fondo oneri D.M. 158/2000	300	(238)	62
Fondo oneri futuri per partecipazioni	263	(65)	198
Fondo per garanzie rilasciate ed impegni	267	33	300
Fondo per cause passive e transazioni con la clientela	277	88	365
Fondo oneri per il personale	187	137	324
Fondo per rettifica interessi e commissioni	22	(12)	10
Fondo oneri diversi	266	48	314
Totale	1.903	(10)	1.893

Di seguito si precisa la destinazione dei fondi costituiti:

Fondo rischi per azioni revocatorie

Il fondo è costituito per fronteggiare i possibili rischi derivanti dal contenzioso in essere e dalle azioni revocatorie promosse contro le società del Gruppo.

Fondo oneri D.M. 158/2000

In questo fondo è stato accantonato l'importo stanziato a fronte degli oneri nell'ambito del fondo di solidarietà di cui al D.M. 158 del 2000.

Fondo oneri futuri per partecipazioni

Il fondo è costituito a fronte di possibili oneri futuri su società partecipate. In particolare, a questo fondo sono confluiti gli accantonamenti effettuati dalle società del Gruppo a fronte degli oneri previsti per il disimpegno del Gruppo dall'America Latina.

Fondo per garanzie rilasciate e impegni

Il fondo è costituito a fronte degli impegni di firma rilasciati.

Fondo per cause passive e transazioni con la clientela

Il fondo è costituito a fronte del contenzioso in essere con clienti ed ex dipendenti.

Fondo oneri per il personale

In questo fondo confluiscono gli accantonamenti effettuati per oneri relativi al personale di natura probabile o certa, di cui sia tuttavia incerto l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare sono compresi in questa voce il controvalore delle ferie non godute e gli accantonamenti per altre erogazioni al personale.

Fondo per rettifica interessi e commissioni

A questa sottovoce è accantonato l'importo ritenuto necessario per fronteggiare le sopravvenienze passive determinate dalla riliquidazione di interessi e commissioni, compresi gli accantonamenti effettuati per gli oneri riguardanti i mutui all'edilizia agevolata.

7.4 Variazione intervenute nella voce "Attività per imposte anticipate"

1. Esistenze iniziali		1.500
2. Aumenti		400
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	339	
2.2 Altri aumenti	61	
3. Diminuzioni		(497)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(467)	
3.2 Altre diminuzioni	(30)	
4. Rimanenze finali		1.403

Le imposte anticipate contabilizzate nell'esercizio, ma relative ad esercizi precedenti, sono confluite in conto economico alla voce "Proventi straordinari".

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento a tutte le differenze temporanee deducibili e si riferiscono principalmente a rettifiche di valore su crediti (530 milioni di euro), ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri (335 milioni di euro) e a rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (208 milioni di euro).

Variazione delle "Passività per imposte correnti"

Esistenze iniziali		1.343
<i>più:</i>		
<i>Accantonamenti dell'esercizio:</i>		
– per imposte sul reddito	654	
– per altre imposte	38	
Differenze di cambio ed altre variazioni	13	
<i>meno:</i>		
Utilizzi per pagamenti effettuati nell'esercizio	(935)	
Riconferimento a conto economico di accantonamenti resisi disponibili	(4)	
Rimanenze finali		1.109

L'importo indicato alla voce "Accantonamento dell'esercizio per imposte sul reddito" (654 milioni) differisce da quello indicato alla tabella 6.5 di conto economico "Composizione della voce 220 – imposte sul reddito dell'esercizio – imposte correnti" (661 milioni) in quanto quest'ultima tiene conto delle ritenute su contratti di capitalizzazione (2 milioni) e delle ritenute a titolo di imposta pagate all'estero (5 milioni).

7.5 Variazione delle "Passività per imposte differite"

1. Esistenze iniziali		263
2. Aumenti		124
2.1 Imposte differite sorte nell'esercizio	75	
2.2 Altri aumenti	49	
3. Diminuzioni		(79)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(59)	
3.2 Altre diminuzioni	(20)	
4. Rimanenze finali		308

Le imposte differite si riferiscono principalmente a rivalutazioni di immobili effettuate in sede di primo consolidamento (152 milioni di euro), a riprese di valore da valutazione su portafoglio azioni *di trading* (35 milioni di euro), a plusvalenze derivanti dalla vendita di beni patrimoniali (65 milioni di euro) e a rettifiche su crediti effettuate soltanto per fini fiscali da alcune banche italiane (34 milioni di euro) ex art. 109, comma 4, lett. B del TUIR.

Non sono state contabilizzate imposte anticipate o differite imputate direttamente alle voci di patrimonio netto.

SEZIONE 8 - IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

Composizione del "Patrimonio netto"

Voci del passivo	
Capitale	3.561
Sovrapprezzi di emissione	5.406
Riserve:	
a) riserva legale	773
b) riserve per azioni o quote proprie	10
c) riserve statutarie	1.084
d) altre riserve	2.458
Riserve di rivalutazione	357
Fondo per rischi bancari generali	–
Differenze negative di consolidamento	29
Differenze negative di patrimonio netto	2
Utile d'esercizio	1.884
Patrimonio netto	15.564
Passività subordinate	9.278

Composizione della voce 150 "Capitale"

(Numero azioni)	
Ordinarie	5.915.707.226
Risparmio	932.490.561
Totale	6.848.197.787
<i>di cui azioni ordinarie proprie in portafoglio</i>	<i>2.714.855</i>

Le azioni sono di nominali euro 0,52 ciascuna.

Variazioni intervenute nella voce 100 "Fondi per rischi bancari generali"

A. Esistenze iniziali	95
B. Aumenti	–
<i>b1. Accantonamenti dell'esercizio</i>	–
<i>b4. Altre variazioni</i>	–
C. Diminuzioni	(95)
<i>c1. Utilizzi dell'esercizio</i>	(95)
<i>c2. Altre variazioni</i>	–
D. Rimanenze finali	–

Composizione e variazione della voce 90 dell'attivo "Differenze positive di consolidamento"

	Saldo al 31/12/2003	Variazioni dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Saldo al 31/12/2004
Banca Intesa (ex Cariplo)	167	-	42	125
Banca Intesa (ex Mediocredito Lombardo)	4	-	1	3
Banca Caboto	6	-	1	5
C.R. Ascoli Piceno	7	-	2	5
C.R. Città di Castello	2	-	-	2
C.R. Foligno	11	-	2	9
C.R. Rieti	4	-	1	3
C.R. Spoleto	9	-	2	7
C.R. Terni e Narni	44	-	6	38
C.I.B. Factoring	-	3	-	3
Epsilon Associati SGR	3	-	-	3
Intesa Holding Asset Management	27	-	3	24
Medimurska Banka	2	-	-	2
Intesa Mediofactoring	2	-	-	2
Privredna Banka	101	-	16	85
Vseobecna Uverova Banka	157	-	20	137
Banca Intesa Private Banking	-	31	1	30
IAF Istituto Fiduciario	-	1	-	1
Totale	546	35	97	484

Composizione e variazione della voce 100 dell'attivo "Differenze positive di patrimonio netto"

	Saldo al 31/12/2003	Variazioni dell'esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Saldo al 31/12/2004
Agos Itafinco	55	-	7	48
Banca Generali	63	-	7	56
Intesa Vita	125	-	14	111
Lazard & Co.	42	-	5	37
Po Vita	1	-	-	1
Totale	286	0	33	253

Variazione della voce 120 del passivo "Differenze negative di consolidamento" e della voce 130 del passivo "Differenze negative di patrimonio netto"

Sostanzialmente invariate permangono sia le differenze negative di consolidamento sia quelle riferite a società consolidate col metodo del patrimonio netto.

8.1 Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza consolidati

Categorie/Valori	
A. Patrimonio di vigilanza	
A1. Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	15.564
A2. Patrimonio supplementare (<i>tier 2</i>)	6.714
A3. Elementi da dedurre	(1.117)
A4. Patrimonio di vigilanza	21.161
B. Requisiti prudenziali di vigilanza consolidati	
B1. Rischi di credito	13.112
B2. Rischi di mercato	1.210
di cui:	
– rischi del portafoglio non immobilizzato ^(*)	947
– rischi di cambio	30
B3. Prestiti subordinati di terzo livello	–
B4. Altri requisiti prudenziali	277
B5. Totale requisiti prudenziali	14.599
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
C1. Attività di rischio ponderate	182.486
C2. Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (percentuale)	8,53
C3. Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (percentuale)	11,60

^(*) Di cui 104 milioni relativi ai requisiti prudenziali calcolati applicando le metodologie previste dal "modello interno".

Passività subordinate

Nelle pagine seguenti è riportato l'elenco dei prestiti subordinati in essere al 31 dicembre 2004 suddiviso fra strumenti computabili nel patrimonio di base (cosiddetto *tier 1*), strumenti ibridi di patrimonializzazione (cosiddetto *upper tier 2*) e subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza (cosiddetto *lower tier 2*).

Le clausole di subordinazione prevedono che in caso di scioglimento o liquidazione della società emittente il diritto del sottoscrittore sia subordinato al diritto dei depositanti, correntisti ed altri creditori che non siano subordinati o che abbiano un minor grado di subordinazione.

Passività subordinate

Emittente/Concedente	Tasso di interesse	St e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Consolidato
BCI US Funding LLC I	8,01% fisso; dal 15 luglio 2008: Libor a tre mesi + 3,25%	SI	15-lug-1998	perpetuo	15-lug-2008	Usd	200.000.000	147
BCI US Funding LLC II	Libor a tre mesi + 1,60%; dal 15 luglio 2008: Libor a tre mesi + 2,93%	SI	15-lug-1998	perpetuo	15-lug-2008	Eur	550.000.000	550
BCI US Funding LLC III	8,25% fisso; dal 15 luglio 2008: Libor a tre mesi +3,20%	SI	15-lug-1998	perpetuo	15-lug-2008	Lgs	120.000.000	170
Intesa Preferred LLC I	Euribor a tre mesi + 1,75%; dal 30 giugno 2008: Euribor a tre mesi + 3,25%	SI	30-giu-1998	perpetuo	30-giu-2008	Eur	200.000.000	200
Intesa Preferred LLC II	6,40% fisso	NO	30-mar-1999	perpetuo	30-mar-2004	Eur	150.000.000	150
IntesaBci Preferred Securities Investor Trust	6,988%; dal 12 luglio 2011: Euribor a tre mesi + 2,60%	SI	12-lug-2001	perpetuo	12-lug-2011	Eur	500.000.000	500
Totale Preference share (Tier I)								1.717
Banca Intesa	5% fisso	NO	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	495.000.000.000	253
Banca Intesa	Euribor a 6 mesi + 0,70%	NO	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	5.000.000.000	2
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,85%	NO	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Lit	200.000.000.000	103
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,85%	NO	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Usd	500.000.000	367
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,625%	NO	10-apr-1998	10-apr-2008	NO	Lit	250.000.000.000	128
Intesa Bank Overseas	Libor a tre mesi + 0,625%	NO	10-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	800.000.000.000	413
Totale Strumenti ibridi (Upper Tier II)								1.266
Banca di Trento e di Bolzano	fino al 15/10/2000: 5,25%, successivamente: 70% tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4,5%	NO	15-ott-1999	15-ott-2006	NO	Eur	25.000.000	25
Banca di Trento e di Bolzano	70% tasso swap Euro a 10 anni	NO	01-feb-2000	01-feb-2007	NO	Eur	15.000.000	15
Banca di Trento e di Bolzano	1° anno: 4,00%; 2° anno: 4,10%; successivamente 71% tasso swap euro 10 anni e comunque mai inferiore al 3%	NO	04-apr-2003	04-apr-2010	NO	Eur	9.000.000	9
Banca di Trento e di Bolzano	1° anno: 3,00%; 2° anno: 3,30%; 3°anno: 3,70%; 4° anno: 4,10%; 5° anno: 4,50%; 6° anno: 5,10%; 7° anno:5,70%	NO	04-apr-2003	04-apr-2010	NO	Eur	16.000.000	16
Banca Intesa	8,25% fisso	NO	15-lug-1992	15-lug-2007	NO	Usd	200.000.000	147
Banca Intesa	Libor a tre mesi + 0,25%	NO	01-feb-1996	01-feb-2006	01-feb-2001	Lit	400.000.000.000	81
Banca Intesa	Libor a tre mesi + 0,20%	NO	01-dic-1997	01-dic-2007	01-dic-2002	Lit	800.000.000.000	248
Banca Intesa	Euribor a 6 mesi	NO	01-gen-1998	01-gen-2005	01-lug-1999	Lit	1.200.000.000.000	123
Banca Intesa	Libor a tre mesi	NO	01-feb-1998	01-feb-2008	01-feb-2003	Lit	700.000.000.000	287
Banca Intesa	Libor a tre mesi	NO	01-giu-1998	01-giu-2008	01-giu-2003	Lit	362.430.000.000	150
Banca Intesa	5,15% fisso	NO	09-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	100.000.000.000	52
Banca Intesa	1° ced.: 8%, 2 e 3a: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000.000.000	223

Emittente/Concedente	Tasso di interesse	St e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Consolidato
Banca Intesa	Premio alla scadenza pari alla variazione media di un paniere di indici e valute con un minimo del 16%	NO	30-giu-1998	31-lug-2006	NO	Lit	300.000.000.000	151
Banca Intesa	1ª ced.: 8%, 2 e 3ª: 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte Libor 12 mesi (max 5,3%-min 4,5%)	NO	30-giu-1998	01-lug-2013	NO	Lit	200.000.000.000	95
Banca Intesa	4,40% fisso	NO	16-nov-1998	17-nov-2008	NO	Lit	300.000.000.000	155
Banca Intesa	4,40% fisso	NO	09-dic-1998	10-dic-2008	NO	Lit	200.000.000.000	103
Banca Intesa	1ª ced.: 8%, 2ª: 5% e 3ª: 4%, le successive: 70% del tasso swap Euro a 10 anni	NO	09-mar-1999	09-mar-2014	NO	Lit	480.000.000.000	248
Banca Intesa	1ª ced.: 8%, 2ª: 5,5% e 3ª: 4%, le successive: 65% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Eur	250.000.000	249
Banca Intesa	5,30% fisso	NO	22-ott-1999	01-gen-2010	NO	Eur	150.000.000	150
Banca Intesa	4,70% fisso	NO	15-nov-1999	15-nov-2006	NO	Eur	104.000.000	104
Banca Intesa	5,10% fisso	NO	17-nov-1999	17-nov-2009	NO	Eur	350.000.000	321
Banca Intesa	4,90% fisso	NO	23-nov-1999	01-gen-2007	NO	Eur	95.000.000	95
Banca Intesa	5,20% fisso	NO	07-dic-1999	01-gen-2010	NO	Eur	90.000.000	90
Banca Intesa	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Eur	155.000.000	0
Banca Intesa	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Eur	65.000.000	65
Banca Intesa	5,30% fisso	NO	21-gen-2000	01-gen-2010	NO	Eur	100.000.000	100
Banca Intesa	5,00% fisso	NO	25-gen-2000	01-gen-2007	NO	Eur	90.000.000	90
Banca Intesa	4,70% fisso	NO	11-feb-2000	11-feb-2007	NO	Eur	104.000.000	104
Banca Intesa	5,50% fisso	NO	16-feb-2000	01-gen-2010	NO	Eur	41.000.000	41
Banca Intesa	5,20% fisso	NO	18-feb-2000	01-gen-2007	NO	Eur	59.000.000	59
Banca Intesa	6,11% fix; dal 23 febbraio 2005 97% tasso Euro Swap Mid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Eur	65.000.000	65
Banca Intesa	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Eur	41.000.000	41
Banca Intesa	Euribor a 3 mesi + 0,65%; dall'8 agosto 2005: Euribor a 3 mesi + 1,25%	SI	08-ago-2000	08-ago-2010	08-ago-2005	Eur	150.000.000	150
Banca Intesa	4,9% fisso; dal 5 gennaio 2006 Euribor a 12 mesi	NO	05-gen-2001	05-gen-2011	05-gen-2006	Eur	33.358.000	33
Banca Intesa	1° anno 4,9% fisso; dal 5 gennaio 2002 2,10% (*) IAPC area Euro con limite minimo del 2,10%	NO	05-gen-2001	05-gen-2011	05-gen-2006	Eur	8.904.000	9
Banca Intesa	92% tasso Euro Swap Mid 30 anni; mai inferiore alla cedola precedente	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Eur	50.000.000	50
Banca Intesa	5% fisso	NO	09-apr-2001	09-apr-2007	NO	Eur	991.225.000	976
Banca Intesa	5,35% fisso	NO	09-apr-2001	09-apr-2011	NO	Eur	125.478.000	123
Banca Intesa	5,20% fisso	NO	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Eur	265.771.000	264
Banca Intesa	5,50% fisso	NO	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Eur	126.413.000	125
Banca Intesa	5,85% fisso; dall'8 maggio 2009 Euribor a 3 mesi + 1,25%	SI	08-mag-2002	08-mag-2014	08-mag-2009	Eur	500.000.000	495

Emittente/Concedente	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val.	Importo originario in unità di valuta	Consolidato
Banca Intesa Mediocredito	Euribor 6 mesi + 0,70%	NO	28-mar-2000	28-mar-2010	28-mar-2005	Eur	130.000.000	5
Banca Popolare FriulAdria	4,70% fisso	NO	18-ott-1999	18-ott-2006	NO	Eur	26.000.000	26
Banca Popolare FriulAdria	5,30% fisso	NO	18-ott-1999	18-ott-2009	NO	Eur	13.000.000	13
Banca Popolare FriulAdria	4,70% fisso	NO	03-gen-2000	03-gen-2007	NO	Eur	10.000.000	10
Banca Popolare FriulAdria	5,15% fisso	NO	03-gen-2000	03-gen-2007	NO	Eur	5.000.000	5
Banco Wiese Sudameris	9,25% fisso	NO	26-giu-2000	26-giu-2010	NO	Usd	60.000.000	42
Banco Wiese Sudameris	8,6% fisso	NO	19-ott-2001	19-ott-2011	NO	Usd	10.000.000	4
Banca Caboto		NO	15-dic-1999	15-dic-2009		Eur	50.000.000	2
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	4,6% fisso	NO	02-nov-1999	02-nov-2006	NO	Eur	29.100.000	12
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno:4,5%; 2°:4,6%; 3°: 4,7%; 4°:4,9%; 5°:5,1%; 6°: 5,4%; 7°:5,7%	NO	02-nov-1999	02-nov-2006	NO	Eur	50.000.000	50
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno: 4,8%; 2°: 5,3%; quindi il 70% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4,5%	NO	02-nov-1999	02-nov-2006	NO	Eur	50.000.000	50
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno:4,5%; 2°:4,6%; 3°: 4,7%; 4°:4,9%; 5°:5,1%; 6°: 5,4%; 7°:5,7%	NO	15-nov-1999	15-nov-2006	NO	Eur	10.400.000	10
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno: 4,8%; 2°: 5,3%; quindi il 70% del tasso swap Euro a 10 anni con un minimo del 4,5%	NO	15-nov-1999	15-nov-2006	NO	Eur	15.500.000	16
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno: 4,40%; 2°: 4,55%; 3°: 4,70%; 4°: 4,90%; 5°: 5,10%; 6°: 5,35%; 7°:5,60%	NO	03-gen-2000	03-gen-2007	NO	Eur	26.000.000	26
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza	1°anno: 4,90%; 2°: 5,00%; 3°: 5,10%; 4°: 5,20%; 5°: 5,35%; 6°: 5,60%; 7°: 6,00%	NO	04-feb-2000	04-feb-2007	NO	Eur	26.000.000	26
Intesa Bank Ireland	Libor - 0,25% (min 5,375% - max 8,25%)	NO	30-nov-1993	30-nov-2005	NO	Usd	97.000.000	71
Totale Subordinati computabili (Lower Tier II)								6.295
Totale								9.278

SEZIONE 9 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

9.1 Composizione della voce 50 "Altre passività"

Contropartite contabili delle valutazioni operazioni "fuori bilancio"	22.087
Debiti verso fornitori	870
Creditori diversi	3.836
Premi riscossi per opzioni in essere	2.448
Debitori per riscossione tributi	732
Importi da riconoscere a terzi	445
Partite viaggianti	297
Debiti verso l'Erario	353
Creditori diversi per operazioni in titoli	558
Sospesi stanza di compensazione	447
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	614
Partite in corso di lavorazione	2.180
Somme da erogare al personale	92
Debiti verso enti previdenziali	64
Creditori diversi per operazioni in valuta	55
Partite varie	271
Totale	35.349

9.2 Composizione della voce 60 "Ratei e risconti passivi"

Ratei passivi	
Differenziali di operazioni "fuori bilancio"	275
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti rappresentati da titoli e prestiti subordinati	1.423
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso banche	47
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso clientela	86
Oneri per operazioni "pronti contro termine" su titoli	38
Altri oneri e spese	73
Totale	1.942

Risconti passivi	
Differenziali di operazioni "fuori bilancio"	1.546
Interessi su portafoglio scontato	122
Interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso clientela	30
Commissioni per impegni di firma	36
Altri proventi e ricavi	96
Totale	1.830

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

Come già precisato, non ci si è avvalsi della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 87/92 di portare i ratei e i risconti passivi direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei passivi dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari emessi *zero coupon*, o comunque con una cedola unica alla scadenza del prestito.

SEZIONE 10 - LE GARANZIE, GLI IMPEGNI ED I DERIVATI SU CREDITI

10.1 Composizione della voce 10 "Garanzie rilasciate"

a) Crediti di firma di natura commerciale	
– accettazioni	332
– avalli e fidejussioni	14.897
– aperture di credito	1.157
– altri	8
Totale a)	16.394
b) Crediti di firma di natura finanziaria	
– avalli e fidejussioni	5.426
– accettazioni	1
– altri	336
Totale b)	5.763
c) Attività costituite in garanzia	1
Totale	22.158

10.2 Composizione della voce 20 "Impegni"

a) Impegni a erogare fondi a utilizzo certo	
– titoli da ricevere	4.066
– margini su linee di credito irrevocabili concesse	207
– finanziamenti e depositi da effettuare con clientela e banche	1.375
– altri impegni	452
Totale a)	6.100
b) Impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	
– margini su linee di credito irrevocabili concesse	22.215
– vendita opzioni put su titoli	2.057
– partecipazioni al Fondo Interbancario di Tutela Depositi	37
– altri impegni	16.202
Totale b)	40.511
Totale	46.611

Composizione della voce 30 "Derivati su crediti"

a) Vendite di protezione nell'ambito del "banking book"	731
– con scambio di capitali	424
– senza scambio di capitali	307
b) Vendite di protezione nell'ambito del "trading book"	38.049
– con scambio di capitali	21.240
– senza scambio di capitali	16.809
Totale	38.780

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

Titoli in portafoglio a garanzia di "pronti contro termine" di raccolta	14.315
Titoli a cauzione di servizi di Tesoreria e diversi	180
Titoli presso Bankitalia a cauzione assegni	132
Crediti a garanzia di finanziamenti ricevuti	1.414
Totale	16.041

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) banche centrali	624
b) altre banche	134
Totale	758

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite:	678	60.096	-
1.1 Titoli	2	6.494	-
- acquisti	2	4.064	-
- vendite	-	2.430	-
1.2 Valute	676	53.602	-
- valute contro valute	507	11.492	-
- acquisti contro euro	79	20.609	-
- vendite contro euro	90	21.501	-
2. Depositi e finanziamenti:	-	-	2.203
- da erogare	-	-	1.375
- da ricevere	-	-	828
3. Contratti derivati:	32.973	1.403.142	21.859
3.1 Con scambio di capitali:	1.572	19.778	461
a) titoli	116	9.580	461
- acquisti	58	4.905	-
- vendite	58	4.675	461
b) valute	1.456	10.198	-
- valute contro valute	184	981	-
- acquisti contro euro	1.268	3.618	-
- vendite contro euro	4	5.599	-
c) altri valori	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali:	31.401	1.383.364	21.398
a) valute	117	823	306
- valute contro valute	-	154	-
- acquisti contro euro	52	380	129
- vendite contro euro	65	289	177
b) altri valori	31.284	1.382.541	21.092
- acquisti	19.848	674.187	7.476
- vendite	11.436	708.354	13.616
Totale	33.651	1.463.238	24.062

Nella sezione 3.2 b) sono inclusi acquisti/vendite di contratti che prevedono lo scambio di tassi indicizzati (c.d. basis swaps) per 3.904 milioni (operazioni di copertura) e 44.077 milioni (operazioni di negoziazione).

Operazioni originate da contratti tra diverse unità operative interne (*internal deals*)

Categorie	Unità di copertura		Unità di negoziazione	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
Compravendite di valute	3.366	3.145	3.145	3.366
Contratti derivati con scambio di capitali	2.320	1.271	1.271	2.320
Contratti derivati senza scambio di capitali	50.030	33.521	33.521	50.030
Totale	55.716	37.937	37.937	55.716

Ripartizione delle operazioni a termine per tipologia di contratti e di rischio

	Tassi di interesse	Cambi	Corsi Azionari	Altro	Totale
Contratti di trading negoziati over the counter (OTC):					
Forwards	6.407	53.602	87	–	60.096
Forwards Rate Agreements	192.137	–	–	–	192.137
Swaps	700.652	5.532	136	–	706.320
Opzioni comprate	110.436	1.542	8.133	–	120.111
Opzioni vendute	154.121	1.429	3.818	–	159.368
Contratti di trading quotati su mercati regolamentati:					
Future comprati	50.073	19	16.108	–	66.200
Future venduti	100.564	2.499	527	–	103.590
Opzioni comprate	3.300	–	2.021	–	5.321
Opzioni vendute	4.018	–	2.000	–	6.018
Totale contratti di trading	1.321.708	64.623	32.830	–	1.419.161
Totale contratti non di trading	24.375	2.249	3.123	24.062	53.809
Totale	1.346.083	66.872	35.953	24.062	1.472.970

Capitali di riferimento dei contratti derivati negoziati over the counter (o.t.c.) e relativo valore di mercato

	Tassi di interesse	Cambi	Corsi Azionari	Altro	Totale
Capitali di riferimento	1.181.721	64.355	15.668	2.203	1.263.947
Valori di mercato					
Contratti di trading:					
a) valore di mercato positivo	13.045	1.794	396	–	15.235
b) valore di mercato negativo	(12.222)	(2.339)	(346)	–	(14.907)
Contratti non di trading:					
a) valore di mercato positivo	614	22	30	–	666
b) valore di mercato negativo	(1.138)	(114)	(99)	–	(1.351)
Valore di mercato positivo	13.659	1.816	426	–	15.901
Valore di mercato negativo	(13.360)	(2.453)	(445)	–	(16.258)

Capitali di riferimento dei contratti derivati negoziati *over the counter* (o.t.c.) per vita residua

	fino a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
a) Contratti su tassi di interesse	597.315	401.734	182.672	1.181.721
b) Contratti su tassi di cambio	58.514	5.181	660	64.355
c) Contratti su corsi azionari	3.368	10.530	1.770	15.668
d) Altri contratti	2.203	–	–	2.203
Totale	661.400	417.445	185.102	1.263.947

10.6 Contratti derivati su crediti

Categorie di operazioni	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Acquisti di protezione	31.108	3.819
1.1 Con scambio di capitali	19.450	186
– <i>Credit default swaps</i>	19.083	161
– <i>Credit default options</i>	367	–
– <i>Credit-linked notes</i>	–	25
1.2 Senza scambio di capitali	11.658	3.633
– <i>Credit default swaps</i>	10.692	3.615
– <i>Credit spread options</i>	100	–
– <i>Credit-linked notes</i>	–	13
– <i>Total return swaps</i>	866	5
2. Vendite di protezione	38.049	731
2.1 Con scambio di capitali	21.240	424
– <i>Credit default swaps</i>	21.230	137
– <i>Credit default options</i>	–	22
– <i>Credit-linked notes</i>	10	265
2.2 Senza scambio di capitali	16.809	307
– <i>Credit default swaps</i>	16.180	92
– <i>Credit-linked notes</i>	112	215
– <i>Total return swaps</i>	517	–
Totale	69.157	4.550

Capitali di riferimento dei contratti derivati di credito (*trading book*)

Capitali di riferimento	69.156
Valori di mercato	25
Valori di mercato positivo	317
Valori di mercato negativo	(292)

SEZIONE 11 - CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ**11.1 Grandi rischi**

a) ammontare	2.645
b) numero	1

Derivati di credito: distribuzione delle garanzie ricevute per principali categorie di controparte

	Di negoziazione	Altre operazioni
a) Stati	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	12.870	321
d) Società non finanziarie	–	15
e) Società finanziarie	18.238	3.483
f) Famiglie produttrici	–	–
g) Altri operatori	–	–
Totale	31.108	3.819

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

a) Stati	2.605
b) Altri enti pubblici	3.598
c) Società non finanziarie	89.765
d) Società finanziarie	15.367
e) Famiglie produttrici	9.960
f) Altri operatori	36.403
Totale	157.698

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

a) Altri servizi destinabili alla vendita	22.724
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	15.083
c) Edilizia e opere pubbliche	9.472
d) Prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	3.765
e) Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	3.625
f) Altre branche	35.076
Totale	89.745

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

a) Stati	5
b) Altri enti pubblici	139
c) Banche	2.488
d) Società non finanziarie	16.525
e) Società finanziarie	2.060
f) Famiglie produttrici	440
g) Altri operatori	501
Totale	22.158

Derivati di credito: distribuzione delle garanzie rilasciate per categorie di reference entity (banking book)

a) Stati	33
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	256
d) Società non finanziarie	290
e) Società finanziarie	152
f) Famiglie produttrici	-
g) Altri operatori	-
Totale	731

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
1. Attivo				
1.1 crediti verso banche	8.090	17.588	3.052	28.730
1.2 crediti verso clientela	135.745	13.467	8.486	157.698
1.3 titoli	15.247	14.251	9.226	38.724
Totale	159.082	45.306	20.764	225.152
2. Passivo				
2.1 debiti verso banche	12.960	10.182	11.072	34.214
2.2 debiti verso clientela	87.750	11.919	9.774	109.443
2.3 debiti rappresentati da titoli	55.490	3.809	2.118	61.417
2.4 altri conti	7.134	72	2.171	9.377
Totale	163.334	25.982	25.135	214.451
3. Garanzie e impegni e derivati su crediti	48.760	32.268	26.521	107.549

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata							Durata indeterminata	Totale
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni			
				Tasso fisso	Tasso indicizzato	Tasso fisso	Tasso indicizzato		
1. Attivo									
1.1 titoli del Tesoro rifinanziabili	–	215	327	1.843	73	670	1.903	–	5.031
1.2 crediti verso banche	2.885	17.890	6.356	30	521	–	136	912	28.730
1.3 crediti verso clientela	24.516	22.692	19.106	13.093	32.650	7.340	30.919	7.382	157.698
1.4 obbligazioni e altri titoli debito	144	4.544	5.901	4.573	5.663	4.547	5.727	3	31.102
1.5 operazioni "fuori bilancio"	97.275	396.591	254.905	437.008	23.711	159.375	1.704	–	1.370.569
Totale	124.820	441.932	286.595	456.547	62.618	171.932	40.389	8.297	1.593.130
2. Passivo									
2.1 debiti verso banche	6.699	20.053	3.954	181	1.530	59	1.724	14	34.214
2.2 debiti verso clientela	84.576	18.742	1.096	165	508	96	1.990	2.270	109.443
2.3 debiti rappresentati da titoli:									
– obbligazioni	1.370	2.900	5.232	6.479	27.425	2.009	7.588	–	53.003
– certificati di deposito	166	4.139	888	395	331	51	356	–	6.326
– altri titoli	1.059	1.024	–	–	2	–	3	–	2.088
2.4 passività subordinate	123	114	267	2.538	1.807	1.711	2.718	–	9.278
2.5 operazioni "fuori bilancio"	86.087	402.358	271.768	426.276	21.890	159.017	1.643	24	1.369.063
Totale	180.080	449.330	283.205	436.034	53.493	162.943	16.022	2.308	1.583.415

11.7 Attività e passività in valuta

a) Attività	
1. crediti verso banche	6.439
2. crediti verso clientela	13.503
3. titoli	12.658
4. partecipazioni	76
5. altri conti	571
Totale	33.247
b) Passività	
1. debiti verso banche	10.918
2. debiti verso clientela	15.469
3. debiti rappresentati da titoli	6.135
4. altri conti	948
Totale	33.470

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono rilevati effetti significativi conseguenti alle variazioni dei cambi delle principali valute su cui il Gruppo opera.

11.8 Operazioni di cartolarizzazione

L'attività in cartolarizzazioni "originata"

Le operazioni di cartolarizzazione rivestono una valenza strategica per il Gruppo e sono finalizzate principalmente:

- ad ottenere *funding*, riducendo il *gap* di liquidità fra impieghi a medio-lungo termine e raccolta a breve;

- ad ottimizzare l'impiego di capitale, liberando patrimonio di vigilanza a costi efficienti;
- a migliorare gli indici di redditività del capitale e la gestione dei rischi.

Nella fase di gestione amministrativa delle operazioni, Banca Intesa ha individuato una specifica funzione aziendale a cui è stata affidata la responsabilità di coordinare e supervisionare l'attività delle altre funzioni interne coinvolte nelle operazioni, garantendo pertanto una visione sull'insieme del processo fino al rimborso dei titoli.

Dal punto di vista della gestione degli attivi, il ruolo di *servicer* è stato attribuito, sino ad oggi, alla struttura del Gruppo che, di volta in volta, detiene le maggiori competenze specifiche per la particolare tipologia di attivo.

Le funzioni aziendali o le società del Gruppo che detengono la funzione di *servicer* sono ufficialmente responsabili della gestione dell'operazione nei confronti del mercato, in conformità al Prospetto informativo di legge. Rispondono, sotto il profilo giuridico, della gestione degli attivi ceduti, dei relativi flussi di cassa, della produzione della reportistica prevista contrattualmente per ciascuna operazione e del conferimento dell'incarico alla società di revisione relativa alle verifiche su detta reportistica.

Anche l'attività del *servicer* viene peraltro supervisionata attraverso la eventuale richiesta di ulteriori *report* di controllo per specifiche esigenze, al fine di monitorare l'andamento complessivo dell'operazione.

L'attività in cartolarizzazioni – portafoglio di proprietà

Nel corso del 2004 l'operatività in strumenti di cartolarizzazione è stata più consistente rispetto all'anno precedente. Vi è stato un costante incremento di nuove emissioni sul mercato primario con conseguente aumento della liquidità sul mercato secondario. Gli investimenti effettuati dalla Proprietà hanno interessato varie tipologie di cartolarizzazioni; dalle più comuni cartolarizzazioni di mutui residenziali, a quelle più sofisticate tipo crediti esigibili, crediti commerciali ed anche i cosiddetti "crediti incagliati (*non performing loans*)". Anche nel corso di quest'anno si è privilegiato l'investimento in tranche senior (AAA), che presentano un rendimento interessante con un rischio contenuto e una bassa volatilità. È rilevante segnale come questi strumenti abbiano beneficiato di un continuativo e significativo restringimento degli *spread* durante l'anno, permettendo di cogliere risultati confortanti.

Il monitoraggio dei rischi connessi a tale attività avviene attraverso la pubblicazione degli *Investor Report*, che permettono di controllare periodicamente la situazione finanziaria del collaterale. A tal fine è continua e costante la collaborazione della Proprietà con il *Risk Management*.

Titoli in portafoglio (rivenienti da operazioni di cartolarizzazione)

	Valore di bilancio	Valore di mercato
Immobilizzati:	451	453
Senior	20	20
Mezzanine	378	380
Junior	53	53
Non immobilizzati:	5.047	5.055
Senior	4.425	4.430
Mezzanine	554	554
Junior	68	71
Totale	5.498	5.508
Senior	4.445	4.450
Mezzanine	932	934
Junior	121	124

Suddivisione dei titoli cartolarizzati per tipologia delle attività sottostanti

	Titoli in portafoglio - Valore di bilancio			
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale
Titoli	1.161	16	2	1.179
Finanziamenti pubblici	831	–	–	831
Finanziamenti	289	312	78	679
Contributi INPS	536	–	–	536
Mutui	353	124	39	516
Prestiti	322	–	–	322
Carte di credito	97	179	–	276
Crediti fondiari, industriali, ad enti pubblici	199	–	–	199
Pacchetti di attività diverse	81	94	–	175
Derivati su crediti	27	107	–	134
Leasing	81	19	–	100
Immobili	17	30	2	49
CDO Sintetici	30	–	–	30
Finanziamenti e aperture di credito rotative	–	29	–	29
Interessi	8	17	–	25
Crediti di firma	1	5	–	6
Sub-totale	4.033	932	121	5.086
<i>Portafoglio di 40 titoli ABS investment grade gestito unitariamente ^(*):</i>				
ABS di ABS	18			18
CDO Collateralized Debt Obligation	150			150
CLO Collateralized Loan Obligation	44			44
Home equity line of credit	49			49
Mutui	125			125
Prestiti	26			26
Sub-totale	412			412
Totale	4.445	932	121	5.498

^(*) A fronte del suddetto portafoglio è stata acquistata protezione sul 99,3% del rischio di credito da controparte bancaria.

Suddivisione dei titoli cartolarizzati per qualità delle attività sottostanti

	Titoli in portafoglio - Valore di bilancio			
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale
a) Attività sottostanti proprie:	69	398	39	506
Sofferenze	23	184	31	238
Incagli	27	79	–	106
Altre attività	19	135	8	162
b) Attività sottostanti di terzi:	4.376	534	82	4.992
Sofferenze	2	47	–	49
Incagli	–	–	–	–
Altre attività	4.374	487	82	4.943
Totale	4.445	932	121	5.498

Attività cartolarizzate sottostanti ai titoli Junior

	Proprie	Di terzi	Totale
Sofferenze	207	–	207
Incagli	–	–	–
Altre attività	159	1.555	1.714
Totale	366	1.555	1.921

**Prestiti subordinati attivi
(correlati ad operazioni di cartolarizzazione)**

	Società veicolo	Importo
Attività sottostanti proprie – altre attività	Intesa Sec 2	99
Attività sottostanti di terzi – altre attività	Colombo	6
Totale		105

**Rettifiche/Riprese di valore su titoli in portafoglio
(rivenienti da operazioni di cartolarizzazione)**

	Rettifiche	Riprese
Senior	(8)	12
Mezzanine	(2)	1
Junior	(1)	1
Totale	(11)	14

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Partecipante	Sede	Quota
BWS Sociedad Titulizadora	Banco Wiese Sudameris	Lima	100%
Intesa Lease Sec	Banca Intesa	Milano	60%
Intesa Sec	Banca Intesa	Milano	60%
Intesa Sec 2	Banca Intesa	Milano	60%
Intesa Sec Npl	Banca Intesa	Milano	60%
Intesa Sec Npl 2	Banca Intesa	Milano	60%
Augusto	Banca Intesa	Milano	5%
Colombo	Banca Intesa	Milano	5%
Diocleziano	Banca Intesa	Milano	5%

Attività di servicer - Incassi dell'anno

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate	Importo
Banco Wiese Sudameris	BWS Sociedad Titulizadora BWS1	Pacchetto di attività diverse	40
Banco Wiese Sudameris	BWS Sociedad Titulizadora BWS2	Pacchetto di attività diverse	4
Intesa	Intesa Sec	Mutui performing	74
Intesa	Intesa Sec 2	Mutui residenziali performing	375
Intesa Gestione Crediti	Intesa Sec Npl	Mutui non performing	109
Intesa Leasing	Intesa Lease Sec	Crediti performing rivenienti da contratti di leasing	532
Totale			1.134

Nei dati di cui ai prospetti che precedono sono inclusi 20 titoli in portafoglio derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo Intesa, che trovano dettaglio nella seguente tabella:

Titoli/Attività sottostanti	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore
Mutui performing Intesa Sec Classe C							8	11	
Mutui residenziali performing Intesa Sec 2 Classe A2 Intesa Sec 2 Classe B	8	8		4	4				
Mutui in sofferenza Intesa Sec Npl Classe A Intesa Sec Npl Classe C Intesa Sec Npl Classe D Intesa Sec Npl Classe E	3	3		5 93	5 93	1	31	31	1
Finanziamenti in sofferenza e in incaglio e altre attività Patrimonio Banco Wiese 1999-01 Patrimonio Banco Wiese 1999-01 Patrimonio Banco Wiese 1999-02	39 12	39 12		184	184				
Finanziamenti e aperture di credito rotative Verdi Synthetic Classe D1 Verdi Synthetic Classe D2 Verdi Synthetic Classe E4				24 4 2	24 4 2				
Derivati su crediti Leonardo Synthetic Classe A Leonardo Synthetic Classe B Scala Synthetic 3 Classe B Scala Synthetic 3 Classe C	7	7		9 4 5	9 4 5	(1)			
Asset Backed Securities e Collateralised Debt Obligations Vespucci Classe A Vespucci Classe B Vespucci Classe C				29 15 20	29 15 20				
Totale	69	69	-	398	398	-	39	42	1

I titoli maggiormente significativi detenuti in portafoglio in qualità di *investor* si riferiscono alle seguenti emissioni:

Titoli/Attività sottostanti	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore
Crediti fondiari, industriali, ad enti pubblici									
Augusto Classe A1	17	17							
Augusto Classe A2	41	41							
Diocleziano Classe A2	141	141							
Carte di credito									
Citibank Credit Card Classe C1				73	73				
Contributi INPS									
Soc. Cart. Crediti INPS Serie 5	97	97							
Soc. Cart. Crediti INPS Serie 5A	150	150							
Soc. Cart. Crediti INPS Serie 6	61	61							
Soc. Cart. Crediti INPS Serie 8	208	208							
Finanziamenti									
Bryn	92	92							
Constantinus Eaton Vance							17	17	
Deutsche Bank Globe Classe E							41	41	
Finanziamenti pubblici									
Allgemeine Hypobank Rheinboden	240	240							
Bayerische Hypovereinsbank	52	52	(1)						
Depfa Acs Bank	52	52	2						
Hypo Real Estate Bank	91	91	(2)						
Hypothekenbank in Essen	384	384							
Mutui									
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	104	104	5						
Banesto	49	52							
Prestiti									
SCIC 1 A2	112	112							
SCIC 1 A3	72	73							
SCIC 1 A4	137	137							
Titoli									
ACA	147	147							
Callidus Debt Partners Classe A	49	49							
Duchess Classe A2	179	179							
Landmark	65	65							
Rhodium	236	236							
Saturn Ventures	126	126							
Smstr	175	175							
Sub-Totale	3.077	3.081	4	73	73	-	58	58	-
Portafoglio di 40 titoli ABS investment grade gestito unitariamente	412	412							
Totale	3.489	3.493	4	73	73	-	58	58	-

Con esclusione dei titoli sopra dettagliati, la restante parte del portafoglio derivante da cartolarizzazioni ammonta a 1.372 milioni di euro suddivisi su 146 titoli.

Operazioni originate nel 2004

Le informazioni relative alle cartolarizzazioni originate dalla Capogruppo sono fornite nella Nota integrativa individuale, alla quale si fa pertanto rinvio.

SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI**12.1 Negoziazione di titoli**

a) Acquisti	120.543
– Titoli	
1. <i>regolati</i>	31.138
2. <i>non regolati</i>	348
– Strumenti finanziari derivati	89.057
b) Vendite	127.235
– Titoli	
1. <i>regolate</i>	32.934
2. <i>non regolate</i>	271
– Strumenti finanziari derivati	94.030

12.2 Gestioni patrimoniali

Gestioni patrimoniali	48.513
-----------------------	--------

12.3 Custodia e amministrazione di titoli

a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	465.700
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	378.181
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	38.341

12.4 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

a) Rettifiche "dare"	28.017
1. <i>conti correnti</i>	503
2. <i>portafoglio</i>	20.164
3. <i>cassa</i>	40
4. <i>altri conti</i>	7.310
b) Rettifiche "avere"	28.550
1. <i>conti correnti</i>	1.592
2. <i>cedenti effetti e documenti</i>	26.913
3. <i>altri conti</i>	45

12.5 Altre operazioni

Quote di compartecipazione di altre banche in operazioni "in pool":	16.494
– per cassa	14.995
– di firma	1.499
Raccolta fondi effettuata per conto di altri soggetti	–
Attività esattoriali:	43.375
– deleghe passive ricevute da altri concessionari	14.880
– ruoli ricevuti e non ancora incassati	28.495

12.6 Informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione facenti capo alle società veicolo del Gruppo

Intesa Sec Cartolarizzazione mutui performing

A. Attività cartolarizzate			162
A1) Crediti		159	
Capitale residuo	158		
Crediti scaduti	1		
A2) Titoli		–	
A3) Altre attività		3	
Ratei attivi su IRS	2		
Crediti diversi	1		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione crediti			36
B1) Titoli di debito		–	
B2) Titoli di capitale		–	
B3) Liquidità		36	
C. Titoli emessi			189
C1) Titoli di categoria A1		–	
C2) Titoli di categoria A2		166	
C3) Titoli di categoria B		15	
C4) Titoli di categoria C		8	
D. Finanziamenti ricevuti			–
E. Altre passività			7
E1) Debiti verso controllanti		2	
E2) Ratei passivi per interessi su titoli emessi		2	
E3) Ratei passivi su IRS		2	
E4) Fondo “Additional Return”		1	
F. Interessi passivi su titoli emessi			5
G. Commissioni e provvigioni a carico dell’operazione			–
G1) per il servizio di servicing		–	
G2) per altri servizi		–	
H. Altri oneri			10
H1) Interessi passivi		7	
H2) Altri oneri		1	
H2) Accantonamento “Additional Return”		2	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			9
L. Altri ricavi			6
L1) interessi attivi		6	

Intesa Sec Npl

Cartolarizzazione mutui non performing

A. Attività cartolarizzate			216
A1) Crediti		207	
Capitale residuo	9		
Crediti scaduti	161		
Crediti per interessi di mora	37		
A2) Titoli		–	
A3) Altre attività		9	
Premio Cap	8		
Crediti diversi	1		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione crediti			56
B1) Titoli di debito		–	
B2) Titoli di capitale		–	
B3) Liquidità		56	
C. Titoli emessi			297
C1) Titoli di categoria A1		46	
C2) Titoli di categoria B		72	
C3) Titoli di categoria C		20	
C4) Titoli di categoria D		118	
C5) Titoli di categoria E		41	
D. Finanziamenti ricevuti			–
E. Altre passività			65
E1) Debiti per prestazioni di servizi		5	
E2) Ratei passivi per interessi su titoli emessi		55	
E3) Altri ratei passivi		3	
E4) Premio Flor		2	
F. Interessi passivi su titoli emessi			20
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			5
G1) per il servizio di servicing		5	
G2) per altri servizi		–	
H. Altri oneri			23
H1) Interessi passivi		8	
H2) Altri oneri		4	
H3) Perdite su crediti interessi di mora		5	
H4) Perdite su crediti		4	
H5) Previsione di perdita su crediti		2	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			19
L. Altri ricavi			24
L1) Interessi attivi		1	
L2) Recupero spese legali		2	
L3) Riprese di valore		21	

Intesa Sec 2

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

A. Attività cartolarizzate			1.466
A1) Crediti		1.391	
Capitale residuo	1.369		
Crediti scaduti	22		
A2) Titoli		–	
A3) Altre attività		75	
Ratei attivi su IRS	4		
Crediti diversi	71		
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione crediti			137
B1) Titoli di debito		–	
B2) Titoli di capitale		–	
B3) Liquidità		137	
C. Titoli emessi			1.465
C1) Titoli di categoria A1		–	
C2) Titoli di categoria A2		1.363	
C3) Titoli di categoria B		41	
C4) Titoli di categoria C		61	
D. Finanziamenti ricevuti			19
E. Altre passività			92
E1) Debiti per prestazioni di servizi		1	
E2) Debiti verso Banca Intesa		12	
E3) Altri debiti DPP		68	
E4) Ratei passivi per interessi su titoli emessi		3	
E5) Ratei passivi su IRS		8	
F. Interessi passivi su titoli emessi			45
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			2
G1) Per il servizio di servicing		2	
G2) Per altri servizi		–	
H. Altri oneri			103
H1) Interessi passivi		77	
H2) Accantonamento pagamento DPP		26	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			84
L. Altri ricavi			65
L1) Interessi attivi		63	
L2) Ricavi per penali estinzioni anticipate e altri		2	

Intesa Lease Sec

Cartolarizzazione crediti performing rivenienti da contratti di leasing

A. Attività cartolarizzate			1.439
A1) Crediti		1.439	
Quota capitale	1.388		
Crediti per canoni fatturati	51		
A2) Titoli		–	
A3) Altre attività		–	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione crediti			76
B1) Titoli di debito		69	
B2) Titoli di capitale		–	
B3) Liquidità		7	
C. Titoli emessi			1.495
C1) Titoli di categoria A1		374	
C2) Titoli di categoria A2		350	
C3) Titoli di categoria A3		665	
C4) Titoli di categoria B		84	
C5) Titoli di categoria C		22	
D. Finanziamenti ricevuti			–
E. Altre passività			19
E1) Altri ratei e risconti passivi		5	
E2) Fondo "Additional Return"		14	
F. Interessi passivi su titoli emessi			31
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			1
G1) Per il servizio di servicing		1	
G2) Per altri servizi		–	
H. Altri oneri			74
H1) Interessi passivi		30	
H2) Commissioni di collocamento titoli		3	
H3) Altri oneri		1	
H4) Previsione perdite su crediti		2	
H5) "Additional Return"		38	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			70
L. Altri ricavi			28
L1) Interessi attivi		25	
L2) Altri ricavi		3	

Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A. Cartolarizzazione pacchetto di attività diverse Banco Wiese Sudameris 1

A. Attività cartolarizzate			58
A1) Crediti		54	
A2) Titoli		–	
A3) Altre attività Immobili	4	4	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			1
B1) Titoli di debito		–	
B2) Titoli di capitale		–	
B3) Altre attività		1	
C. Titoli emessi <i>di cui tranche equity</i>			532 156
D. Finanziamenti ricevuti			–
E. Altre passività			1
E1) Altre passività		1	
F. Interessi passivi su titoli emessi			13
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			–
G1) per il servizio di servicing		–	
G2) per altri servizi		–	
H. Altri oneri			392
H1) Rettifiche di valore su crediti		220	
H2) Oneri straordinari		140	
H3) Altri oneri da attività cartolarizzate		28	
H4) Perdite da cessione di attività cartolarizzate		4	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			181
L. Altri ricavi			253
L1) Proventi straordinari		181	
L2) Altri proventi - esposizione all'inflazione		35	
L3) Altri proventi da attività cartolarizzate		28	
L4) Ricavi da cessione di attività cartolarizzate		9	

Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A.
Cartolarizzazione pacchetto di attività diverse Banco Wiese Sudameris 2

A. Attività cartolarizzate			12
A1) Crediti		10	
A2) Titoli		-	
A3) Altre attività Immobili	2	2	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			-
B1) Titoli di debito		-	
B2) Titoli di capitale		-	
C. Titoli emessi <i>di cui tranche equity</i>			256 256
D. Finanziamenti ricevuti			1
D1) Debiti verso banche		1	
E. Altre passività			-
F. Interessi passivi su titoli emessi			-
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			-
G1) per il servizio di servicing		-	
G2) per altri servizi		-	
H. Altri oneri			260
H1) Rettifiche di valore su crediti		115	
H2) Oneri straordinari		129	
H3) Perdite da operazioni finanziarie - Differenze di cambio		11	
H4) Altri oneri da attività cartolarizzate		4	
H5) Perdite da cessione di attività cartolarizzate		1	
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			107
L. Altri ricavi			185
L1) Proventi straordinari		154	
L2) Profitti da operazioni finanziarie - Differenze di cambio		16	
L3) Altri proventi - esposizione all'inflazione		10	
L4) Altri proventi da attività cartolarizzate		4	
L5) Ricavi da cessione di attività cartolarizzate		1	

Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A.
Cartolarizzazione crediti Administradora Jockey Plaza Shopping Center

A. Attività cartolarizzate			7
A1) Crediti		7	
A2) Titoli		-	
A3) Altre attività		-	
B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti			-
B1) Titoli di debito		-	
B2) Titoli di capitale		-	
C. Titoli emessi			7
D. Finanziamenti ricevuti			-
E. Altre passività			-
F. Interessi passivi su titoli emessi			1
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione			-
G1) per il servizio di servicing		-	
G2) per altri servizi		-	
H. Altri oneri			-
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate			1
L. Altri ricavi			-

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) su crediti verso banche	899	1.126	-227	-20,2	1.127
<i>di cui:</i>					
– su crediti verso banche centrali	90	77	13	16,9	77
b) su crediti verso clientela	7.224	7.685	-461	-6,0	7.719
<i>di cui:</i>					
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione	–	–	–	–	–
c) su titoli di debito	1.307	1.231	76	6,2	1.240
d) altri interessi attivi	40	30	10	33,3	31
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	–	–	–	–	–
Totale v. 10 Conto Economico	9.470	10.072	-602	-6,0	10.117
Importi riclassificati dalla voce 70	26	–	26		–
Totale v. 10 C. E. riclassificato	9.496	10.072	-576	-5,7	10.117

1.2 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) su debiti verso banche	768	992	-224	-22,6	959
b) su debiti verso clientela	1.265	1.548	-283	-18,3	1.527
c) su debiti rappresentati da titoli	1.801	1.883	-82	-4,4	1.883
<i>di cui:</i>					
– su certificati di deposito	189	240	-51	-21,3	240
d) su fondi di terzi in amministrazione	1	1	–	–	1
e) su passività subordinate	452	511	-59	-11,5	580
<i>di cui:</i>					
– rappresentati da titoli	426	420	6	1,4	490
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	248	314	-66	-21,0	316
Totale v. 20 Conto Economico	4.535	5.249	-714	-13,6	5.266
Importi riclassificati nella voce 30 per correlazioni con componenti di reddito economicamente connesse	–1	–114	–113	–99,1	–124
Totale v. 20 C. E. riclassificato	4.534	5.135	-601	-11,7	5.142

1.3 Dettaglio della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) su attività in valuta	1.671	1.670	1	0,1	1.706

1.4 Dettaglio della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) su passività in valuta	897	931	-34	-3,7	942

Interessi netti: raccordo tra gli schemi di conto economico ufficiali e riclassificati

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Totale interessi attivi	9.470	10.072	-602	-6,0	10.117
Totale interessi passivi	-4.535	-5.249	-714	-13,6	-5.266
Interessi netti	4.935	4.823	112	2,3	4.851
Riclassifica dalla voce 70	26	-	26	-	-
Importi relativi agli interessi passivi riclassificati nella voce 30 per correlazioni con componenti di reddito economicamente connesse	1	114	-113	-99,1	124
Interessi netti come da C.E. riclassificato	4.962	4.937	25	0,5	4.975

Composizione della voce 30 "Dividendi e altri proventi"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	440	349	91	26,1	489
b) su partecipazioni	56	44	12	27,3	58
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	6	28	-22	-78,6	28
Totale v. 30 Conto Economico	502	421	81	19,2	575
Differenziali su operazioni di copertura economicamente connesse con ricavi da "dividendi" su azioni di trading (giro a voce 20)	-1	-114	-113	-99,1	-124
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro a voce 60)	-424	-237	187	78,9	-350
Totale v. 30 C. E. riclassificato	77	70	7	10,0	101

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI

2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) garanzie rilasciate	148	158	-10	-6,3	159
b) derivati su crediti	6	10	-4	-40,0	10
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.670	1.568	102	6,5	1.560
1. negoziazione di titoli	42	42	-	-	42
2. negoziazione di valute	44	52	-8	-15,4	52
3. gestioni patrimoniali:	948	997	-49	-4,9	993
3.1 individuali	147	153	-6	-3,9	149
3.2 collettive	801	844	-43	-5,1	844
4. custodia e amministrazione di titoli	79	84	-5	-6,0	85
5. banca depositaria	85	88	-3	-3,4	82
6. collocamento di titoli	143	62	81		62
7. raccolta ordini	93	89	4	4,5	90
8. attività di consulenza	10	9	1	11,1	9
9. distribuzione di servizi di terzi:	226	145	81	55,9	145
9.1 gestioni patrimoniali:	-	3	-3		3
9.1.1 individuali	-	2	-2		2
9.1.2 collettive	-	1	-1		1
9.2 prodotti assicurativi	221	134	87	64,9	134
9.3 altri prodotti	5	8	-3	-37,5	8
d) servizio di incasso e pagamento	389	411	-22	-5,4	401
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	9	7	2	28,6	7
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	284	297	-13	-4,4	297
g) altri servizi:	1.525	1.487	38	2,6	1.506
- provvigioni su c/c attivi e passivi	692	683	9	1,3	689
- provvigioni di collocamento carte di credito e servizio Bancomat	372	340	32	9,4	332
- operazioni m/l termine e project financing	128	133	-5	-3,8	137
- commissioni per factoring	96	88	8	9,1	83
- recupero spese comunicazioni clientela	75	73	2	2,7	73
- altre operazioni	162	170	-8	-4,7	192
Totale	4.031	3.938	93	2,4	3.940

2.2 Dettaglio della voce 40 "Commissioni attive": "Canali distributivi dei prodotti e servizi"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) presso propri sportelli:	1.192	1.014	178	17,6	1.010
1. gestioni patrimoniali	823	821	2	0,2	817
2. collocamento di titoli	143	62	81		62
3. servizi e prodotti di terzi	226	131	95	72,5	131
b) offerta fuori sede:	125	190	-65	-34,2	190
1. gestioni patrimoniali	125	176	-51	-29,0	176
2. collocamento di titoli	-	-	-		-
3. servizi e prodotti di terzi	-	14	-14		14
Totale	1.317	1.204	113	9,4	1.200

2.3 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) garanzie ricevute	9	11	-2	-18,2	11
b) derivati su crediti	37	41	-4	-9,8	41
c) servizi di gestione e intermediazione:	217	229	-12	-5,2	241
1. negoziazione di titoli	32	27	5	18,5	27
2. negoziazione di valute	4	6	-2	-33,3	6
3. gestioni patrimoniali:	6	8	-2	-25,0	8
3.1 portafoglio proprio	-	-	-		-
3.2 portafoglio di terzi	6	8	-2	-25,0	8
4. custodia e amministrazione di titoli	26	19	7	36,8	20
5. collocamento di titoli	11	12	-1	-8,3	12
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	138	157	-19	-12,1	168
d) servizi di incasso e pagamento	116	128	-12	-9,4	128
e) altri servizi:	205	203	2	1,0	188
- commissioni circuiti internazionali, Bancomat e carte di credito	104	95	9	9,5	91
- provvigioni collocamento prodotti	24	17	7	41,2	6
- servizi diversi ricevuti da banche	16	14	2	14,3	14
- servizi esattoriali	6	6	-	-	6
- altre operazioni	55	71	-16	-22,5	71
Totale	584	612	-28	-4,6	609

SEZIONE 3 - I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

3.1 Composizione della voce 60 "Profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voci/Operazioni	2004			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	595	xxx	777	1.372
A.2 Svalutazioni	-441	xxx	-651	-1.092
B. Altri profitti/perdite	253	92	-312	33
Totale v. 60 Conto Economico	407	92	-186	313
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	424	-	-	424
Riclassifica operazioni su titoli (giro a voce 190)	-	-	-	-
Riclassifica (giro a voce 200)	-	-	-	-
Totale v. 60 C. E. riclassificato	831	92	-186	737

Voci/Operazioni	2003 pro-forma			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	343	xxx	2.284	2.627
A.2 Svalutazioni	-438	xxx	-2.277	-2.715
B. Altri profitti/perdite	358	143	70	571
Totale v. 60 Conto Economico	263	143	77	483
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	237	-	-	237
Riclassifica operazioni su titoli (giro a voce 190)	-35	-	-	-35
Riclassifica (giro a voce 200)	24	8	-	32
Totale v. 60 C. E. riclassificato	489	151	77	717

Voci/Operazioni	2003 non riesposto			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	343	xxx	2.286	2.629
A.2 Svalutazioni	-440	xxx	-2.279	-2.719
B. Altri profitti/perdite	357	146	70	573
Totale v. 60 Conto Economico	260	146	77	483
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	350	-	-	350
Riclassifica operazioni su titoli (giro a voce 190)	-35	-	-	-35
Riclassifica (giro a voce 200)	24	8	-	32
Totale v. 60 C. E. riclassificato	599	154	77	830

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
1. Titoli di Stato	80	-16	96		-16
2. Altri titoli di debito	147	27	120		23
3. Titoli di capitale	674	525	149	28,4	640
4. Contratti derivati su titoli	-70	-47	23	48,9	-48
Totale	831	489	342	69,9	599

SEZIONE 4 - LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) Dirigenti	830	929	-99	-10,7	936
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	9.324	9.930	-606	-6,1	10.049
c) Restante personale	48.057	50.776	-2.719	-5,4	51.338
Totale	58.211	61.635	-3.424	-5,6	62.323

Numero dei dipendenti per categoria (dati puntuali a fine periodo)

Categoria	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) Dirigenti	796	864	-68	-7,9	866
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	9.317	9.330	-13	-0,1	9.434
c) Restante personale	46.845	49.269	-2.424	-4,9	49.740
Totale	56.958	59.463	-2.505	-4,2	60.040

Composizione della voce 80 "Spese amministrative"

a) Spese per il personale

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Spese per il personale:					
- salari e stipendi	2.221	2.309	-88	-3,8	2.328
- oneri sociali	611	645	-34	-5,3	649
- altre spese	77	85	-8	-9,4	86
- trattamento di fine rapporto del personale	135	151	-16	-10,6	152
- trattamento di quiescenza e simili	103	108	-5	-4,6	109
Totale	3.147	3.298	-151	-4,6	3.324

b) Altre spese amministrative

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Imposte indirette e tasse	315	326	-11	-3,4	328
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	414	383	31	8,1	286
Locazione immobili e spese condominiali	198	226	-28	-12,4	229
Spese per consulenze professionali	127	136	-9	-6,6	137
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	111	93	18	19,4	94
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	94	102	-8	-7,8	103
Spese legali	98	92	6	6,5	93
Spese di manutenzione immobili	18	19	-1	-5,3	19
Spese di manutenzione mobili e impianti	44	42	2	4,8	133
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	120	74	46	62,2	74
Servizi di trasporto	54	57	-3	-5,3	63
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	60	64	-4	-6,3	65
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	47	49	-2	-4,1	50
Spese addestramento e rimborsi al personale	64	73	-9	-12,3	73
Servizi di vigilanza	41	41	-	-	41
Spese di informazioni e visure	59	61	-2	-3,3	61
Premi di assicurazione	38	46	-8	-17,4	47
Servizi di pulizia	34	38	-4	-10,5	39
Locazione altre immobilizzazioni materiali	28	29	-1	-3,4	29
Gestione archivi e trattamento documenti	23	24	-1	-4,2	24
Costi per personale interinale e temporaneo	4	5	-1	-20,0	5
Rimborso costi a società del Gruppo	2	4	-2	-50,0	3
Spese diverse	107	116	-9	-7,8	114
Totale	2.100	2.100	-	-	2.110

SEZIONE 5 - LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Composizione della voce 90 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) Immobilizzazioni immateriali:					
– avviamento	–	12	–12		12
– costi d'impianto	7	10	–3	–30,0	10
– costi sostenuti su cespiti in affitto	28	31	–3	–9,7	31
– software	259	274	–15	–5,5	274
– altri costi	7	14	–7	–50,0	14
	301	341	–40	–11,7	341
b) Immobilizzazioni materiali:					
– immobili	112	133	–21	–15,8	139
– mobili e arredi	30	31	–1	–3,2	31
– impianti e macchine	140	185	–45	–24,3	190
	282	349	–67	–19,2	360
Totale v. 90 C.E. riclassificato	583	690	–107	–15,5	701
Ammortamenti di differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	130	130	–	–	130
Totale v. 90 Conto Economico	713	820	–107	–13,0	831

Composizione della voce 100 "Accantonamenti per rischi ed oneri"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Accantonamento su partecipazioni	10	52	–42	–80,8	52
Cause passive e revocatorie	135	75	60	80,0	75
Impegni verso il fondo pensioni	5	7	–2	–28,6	7
Altri oneri futuri	22	65	–43	–66,2	73
Totale v. 100 Conto Economico	172	199	–27	–13,6	207
Riclassifica giro dalla voce 200	–5	–	5		–
Totale v. 100 C.E. riclassificato	167	199	–32	–16,1	207

5.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) Rettifiche di valore su crediti di cui:	1.615	1.925	-310	-16,1	1.958
– rettifiche a fronte crediti in sofferenza	838	1.015	-177	-17,4	1.042
– rettifiche a fronte partite incagliate	562	670	-108	-16,1	632
– rettifiche a fronte crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	4	17	-13	-76,5	16
– rettifiche forfettarie per rischio paese	7	28	-21	-75,0	29
– altre rettifiche forfettarie	204	195	9	4,6	239
b) Accantonamenti per garanzie e impegni	85	98	-13	-13,3	93
Totale v. 120 Conto Economico	1.700	2.023	-323	-16,0	2.051
Riclassifica alla voce 190	-56	-	56		-
Riclassifica alla voce 200	-47	-	47		-
Totale v. 120 C. E. riclassificato	1.597	2.023	-426	-21,1	2.051

Composizione della voce 130 "Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) Riprese di valore su crediti di cui:	664	787	-123	-15,6	779
– riprese di valore a fronte crediti in sofferenza	301	401	-100	-24,9	427
– riprese di valore a fronte partite incagliate	218	223	-5	-2,2	199
– riprese di valore a fronte crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	51	2	49		2
– riprese di valore forfettarie per rischio paese	49	79	-30	-38,0	78
– altre riprese forfettarie	45	82	-37	-45,1	73
b) Riprese di valore su accantonamenti per garanzie e impegni	47	57	-10	-17,5	51
Totale v. 130 Conto Economico	711	844	-133	-15,8	830

Composizione della voce 140 "Accantonamento ai fondi rischi su crediti"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Quota stanziata nell'esercizio					
– capitale	–	–	–		–
– interessi di mora	1	1	–	–	1
Totale v. 140 Conto Economico	1	1	–	–	1

Composizione della voce 150 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Rettifiche di valore su:					
– partecipazioni in imprese del Gruppo	1	13	–12	–92,3	13
– altre partecipazioni	27	198	–171	–86,4	199
– titoli immobilizzati	15	3	12		2
Totale v. 150 Conto Economico	43	214	–171	–79,9	214

Le rettifiche di valore su titoli immobilizzati includono, per il 2004, 7 milioni relativi a svalutazione di opzioni implicite nei titoli stessi.

Composizione della voce 160 "Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Riprese di valore su:					
– partecipazioni in imprese del Gruppo	–	1	–1		–
– altre partecipazioni	18	3	15		3
– titoli immobilizzati	6	6	–	–	7
Totale v. 160 Conto Economico	24	10	14		10

SEZIONE 6 - ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6.1 Composizione della voce 70 "Altri proventi di gestione"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Attività di merchant banking	2	28	-26	-92,9	28
Plusvalenze da alienazione di beni in leasing	11	11	-	-	11
Affitti attivi immobili e recupero spese	26	28	-2	-7,1	30
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	29	4	25		4
Recupero costo personale distaccato	7	10	-3	-30,0	10
Recupero imposte e tasse	233	230	3	1,3	230
Spese legali addebitate	41	31	10	32,3	31
Opzioni esercitate relative a titoli index-linked	11	75	-64	-85,3	46
Recupero costi assicurazione	14	16	-2	-12,5	16
Recupero spese diverse	29	25	4	16,0	24
Correzione monetaria	2	5	-3	-60,0	5
Premi ricevuti per opzioni	4	2	2		31
Altri proventi	110	123	-13	-10,6	137
Totale v. 70 Conto Economico	519	588	-69	-11,7	603
Riclassifica alla voce 10	-26	-	26		-
Totale v. 70 C. E. riclassificato	493	588	-95	-16,2	603

6.2 Composizione della voce 110 "Altri oneri di gestione"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Oneri connessi a contratti di leasing	58	40	18	45,0	40
Correzione monetaria	5	12	-7	-58,3	12
Opzioni esercitate relative a titoli index-linked	11	75	-64	-85,3	46
Oneri cartolarizzazione mutui fondiari	-	1	-1		1
Premi pagati per opzioni	3	9	-6	-66,7	38
Altri oneri	56	78	-22	-28,2	79
Totale v. 110 Conto Economico	133	215	-82	-38,1	216

6.3 Composizione della voce 190 "Proventi straordinari"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Valutazione impegni per cessione partecipazioni	-	33	-33		33
Utili da realizzo di partecipazioni	37	175	-138	-78,9	175
Soprawvenienze attive e insussistenze del passivo:					
- <i>rettifiche competenze</i>	20	18	2	11,1	18
- <i>rimborso imposte e interessi di esercizi precedenti</i>	13	20	-7	-35,0	-
- <i>imposte anticipate maturate in precedenti esercizi</i>	48	61	-13	-21,3	61
- <i>insussistenze debiti verso fornitori</i>	19	4	15		-
- <i>assegni circolari prescritti</i>	34	25	9	36,0	25
- <i>diverse</i>	172	178	-6	-3,4	206
	306	306	-	-	310
Utili da realizzo di altri beni:					
- <i>immobili</i>	259	72	187		77
- <i>ramo aziendale</i>	-	134	-134		134
- <i>altri beni</i>	15	7	8		16
	274	213	61	28,6	227
Valutazione azioni proprie in portafoglio	-	361	-361		361
Prestazioni infragruppo capitalizzate	14	13	1	7,7	21
Differenziali positivi su strumenti di copertura	-	70	-70		70
Riconferimento fondi eccedenti	92	92	-	-	92
Utili da realizzo di titoli immobilizzati	1	26	-25	-96,2	27
Altri proventi straordinari	39	5	34		-
Totale v. 190 Conto Economico	763	1.294	-531	-41,0	1.316
Riclassifica operazioni su titoli (giro da voce 60)	-	35	-35		35
Riclassifica (giro da voce 120)	-56	-	56		-
Totale v. 190 C. E. riclassificato	707	1.329	-622	-46,8	1.351

6.4 Composizione della voce 200 "Oneri straordinari"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo					
– rettifiche competenze e commissioni pregresse	28	51	-23	-45,1	51
– fatture e addebiti tardivi	15	21	-6	-28,6	–
– furti e rapine	8	6	2	33,3	6
– altre causali	115	105	10	9,5	127
	166	183	-17	-9,3	184
Oneri per accordi transattivi Parmalat	160	–	160		–
Oneri per dismissione di partecipazioni	152	326	-174	-53,4	326
Oneri di integrazione e riorganizzazione	89	154	-65	-42,2	154
Accantonamenti oneri del personale (D.M. 158/2000)	72	287	-215	-74,9	287
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	23	55	-32	-58,2	55
Perdite da realizzo di beni	7	7	–	–	7
Perdite da realizzo di titoli immobilizzati	–	1	-1		1
Differenziali negativi su strumenti di copertura	–	103	-103		103
Perdite delle società deconsolidate	–	50	-50		–
Altri oneri straordinari	47	–	47		–
Totale v. 200 Conto Economico	716	1.166	-450	-38,6	1.117
Riclassifica (giro da voce 60)	–	32	-32		32
Riclassifica (giro da voce 100)	5	–	5		–
Riclassifica (giro da voce 120)	47	–	47		–
Totale v. 200 C. E. riclassificato	768	1.198	-430	-35,9	1.149

6.5 Composizione della voce 240 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
1. Imposte correnti (-)	-661	-504	157	31,2	-666
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-128	-215	-87	-40,5	-215
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-16	139	-155		140
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1+/-2-/+3)	-805	-580	225	38,8	-741

La voce "Variazione delle imposte anticipate" include l'importo di 4 milioni relativo all'annullamento di imposte anticipate rilevate in connessione allo storno, in consolidato, di una quota della plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione in Intesa Vita.

SEZIONE 7 - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**7.1 Distribuzione territoriale dei proventi**

Proventi	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
10 Interessi attivi e proventi assimilati	7.531	1.258	681	9.470
30 Dividendi e altri proventi	487	11	4	502
40 Commissioni attive	3.594	245	192	4.031
60 Profitti/Perdite da operazioni finanziarie	239	51	23	313
70 Altri proventi di gestione	429	22	68	519
Totale	12.280	1.587	968	14.835

Parte D - Altre informazioni

SEZIONE 1 - GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

1.1 Compensi

a) Amministratori	4
b) Sindaci	1

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

a) Amministratori	148
b) Sindaci	-

Bilancio di Banca Intesa

Relazione sull'andamento della gestione

I risultati della gestione di Banca Intesa

Signori Azionisti,

nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato è stato illustrato l'andamento del Gruppo Intesa nel corso del 2004.

Di seguito viene presentato il bilancio di Banca Intesa S.p.A., facendo richiamo all'informativa contenuta in quella relazione, soprattutto per quanto concerne la realizzazione del Piano d'impresa, l'andamento delle società del Gruppo, l'attività di sviluppo di prodotti e servizi, il sistema dei controlli, il governo della Banca e del Gruppo Intesa ed i rapporti con parti correlate.

Gli aspetti generali

Il conto economico 2004 di Banca Intesa – che continua costituire il più rilevante apporto ai conti consolidati – ha evidenziato risultati positivi, con un utile delle attività ordinarie in progresso del 36% circa rispetto all'esercizio precedente.

La gestione operativa ha beneficiato dell'ulteriore contenimento dei costi di struttura, e del positivo andamento delle commissioni, che ha ampiamente assorbito la diminuzione dei profitti da operazioni finanziarie e degli altri proventi netti, in presenza di una incoraggiante dinamica positiva del margine della gestione denaro. Gli interessi netti hanno infatti recuperato a fine esercizio le diminuzioni rilevate in corso d'anno anche a seguito della programmata riduzione degli impieghi con controparti *large corporate*. Ha invece inciso negativamente nel conto economico individuale la diminuzione dei dividendi, determinata soprattutto dai minori utili che le società controllate andranno a distribuire per la necessità di mantenere un adeguato presidio patrimoniale in vista dell'applicazione – il primo gennaio 2005 – dei principi contabili internazionali.

Il minor fabbisogno di rettifiche per rischio creditizio ha ampiamente compensato i mag-

giori accantonamenti prudenziali, mentre i positivi risultati del processo di risanamento e di disimpegno dall'America latina hanno consentito il ritorno all'utile della holding lussemburghese e la conseguente rilevazione di significative riprese di valore, che hanno contribuito in misura rilevante alla già indicata crescita dell'utile delle attività ordinarie.

L'utile netto ha peraltro risentito del minore apporto di componenti straordinarie positive – che erano risultate particolarmente elevate nel precedente esercizio – e della leggera crescita del carico fiscale. Il conto economico del 2004 si è comunque chiuso con un risultato di rilievo, pari a 1.141 milioni.

I criteri di riclassificazione e confronto

Al fine di consentire un confronto omogeneo, è stata effettuata, come di consueto, una riesposizione dei dati di conto economico dell'esercizio precedente. Tale riesposizione ha riguardato gli interessi attivi, i dividendi e le imposte in quanto, a seguito delle vigenti disposizioni fiscali, i dividendi incassati a partire dal 1° gennaio 2004 non beneficiano più del credito d'imposta. Conseguentemente, sono stati riclassificati gli importi relativi ai dividendi rilevati per cassa nel precedente esercizio, mentre per quelli di società controllate, contabilizzati nell'esercizio di produzione degli utili, si era provveduto alla riclassifica già nel bilancio 2003.

Quanto agli interventi di riclassificazione, finalità di completezza dell'informazione e di più agevole comparabilità hanno suggerito di utilizzare criteri espositivi più adatti a rappresentare in modo opportuno i contenuti delle voci degli schemi obbligatori, secondo principi di omogeneità gestionale e di rappresentazione non solo formale della situazione economica complessiva, come è ormai prassi all'interno del sistema bancario. In particolare:

- i differenziali negativi su operazioni di copertura economicamente connessi con posi-

zioni di trading su titoli azionari sono stati ricondotti nell'ambito della stessa voce cui affluiscono i relativi dividendi;

- i dividendi su titoli azionari inseriti in operazioni finanziarie complesse – la cui valutazione viene accolta tra i Profitti (perdite) da operazioni finanziarie – sono stati riallocati in tale voce. Quelli relativi a partecipazioni coperte sono stati imputati a riduzione degli oneri relativi ai contratti derivati di copertura;
- gli importi contabilizzati nel 2003 nell'ambito di alcune operazioni su titoli e cambi di natura non ricorrente connessi allo smobilizzo di partecipazioni, appostati, rispettivamente tra i Profitti e tra le perdite da operazioni finanziarie nello schema obbligatorio, sono stati ricondotti alle voci Proventi e Oneri straordinari;
- i proventi relativi alla remunerazione aggiuntiva ("*additional return*") connessa ai titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione, contabilizzati tra gli altri proventi di gestione, sono stati ricondotti alla voce interessi;
- il recupero del costo del personale distaccato da Banca Intesa presso altre società del Gruppo è stato portato dagli Altri proventi di gestione a riduzione delle Spese per il personale; coerentemente, gli oneri (inclusi tra le Altre spese amministrative) relativi al personale di altre società del Gruppo distaccato presso Banca Intesa sono stati anch'es-

si ricondotti alla voce Spese per il personale. Il costo del personale rappresenta in tal modo l'effettivo onere sostenuto per le risorse impiegate presso la Capogruppo;

- gli accantonamenti ai fondi integrativi previdenziali interni dei redditi prodotti dai relativi investimenti sono stati portati direttamente a riduzione dei redditi stessi;
- il riconferimento degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri effettuati in precedenti esercizi in relazione a possibili svalutazioni di prestiti a soci in conto futuri aumenti di capitale erogati a società partecipate, classificati tra i proventi straordinari, sono stati portati a riduzione delle perdite su crediti connesse allo smobilizzo di tali finanziamenti;
- gli accantonamenti a fronte di oneri su partecipazioni in fase di riassetto sono stati riclassificati in aumento degli oneri straordinari;
- gli accantonamenti relativi a garanzie rilasciate in relazione alla dismissione di partecipazioni, contabilizzati tra le rettifiche di valore su crediti, sono stati portati in aumento degli oneri straordinari;
- gli oneri straordinari per imposte differite relative ai proventi conseguenti allo storno degli accantonamenti operati nei bilanci precedenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie sono stati portati a diminuzione dei relativi proventi straordinari.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

La tabella sotto riportata presenta il Conto economico riclassificato, che esplicita il contributo delle diverse aree di gestione alla forma-

zione dei flussi reddituali, sulla base dei criteri precedentemente indicati.

(milioni di euro)

Voci	2004	2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	3.083	3.079	4	0,1
Dividendi e altri proventi	368	568	-200	-35,2
Margine di interesse	3.451	3.647	-196	-5,4
Commissioni nette	2.056	1.973	83	4,2
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	355	380	-25	-6,6
Altri proventi netti di gestione	253	280	-27	-9,6
Margine di intermediazione	6.115	6.280	-165	-2,6
Spese amministrative:	-3.615	-3.782	-167	-4,4
di cui: – spese per il personale	-2.010	-2.123	-113	-5,3
– altre spese amministrative	-1.605	-1.659	-54	-3,3
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-120	-138	-18	-13,0
Costi operativi	-3.735	-3.920	-185	-4,7
Risultato di gestione	2.380	2.360	20	0,8
Accantonamenti per rischi ed oneri	-106	-64	42	65,6
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-678	-763	-85	-11,1
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	133	-258	391	
Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.729	1.275	454	35,6
Utile (perdita) straordinario	-190	450	-640	
Imposte sul reddito dell'esercizio	-398	-366	32	8,7
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-	-	-
Utile netto	1.141	1.359	-218	-16,0

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Il **marginale di interesse**, attestatosi a 3.451 milioni, ha rilevato una diminuzione del 5,4% rispetto all'esercizio precedente, interamente da attribuire al ridotto contributo della componente dividendi, in relazione alla minore distribuzione di utili da parte di alcune società controllate.

La componente degli *interessi netti* ha invece fornito un contributo di 3.083 milioni, in linea con l'esercizio precedente. Il combinato effetto delle dinamiche dei volumi medi intermediati e degli *spread* ha infatti consentito di arrestare la tendenza decrescente in atto già da diverso tempo, nonostante i minori apporti conseguenti alla programma-

ta diminuzione degli impieghi *large corporate*.

Analizzando in maggior dettaglio le dinamiche di tassi e volumi relative all'operatività domestica con famiglie e imprese non finanziarie – che rappresenta la quota preponderante dell'attività di impiego e raccolta (70% e 80% circa rispettivamente) – lo *spread* tra i tassi attivi e passivi ha evidenziato un andamento tendenziale in lieve flessione nei primi quattro mesi dell'anno e in successivo recupero sino al mese di settembre, sia nella componente a breve sia in quella a medio-lungo termine. Negli ultimi tre mesi dell'anno, ad una sostanziale stabilità dello *spread* a breve si è

contrapposta una leggera crescita del differenziale a medio-lungo termine che si è così riportato sui livelli di inizio esercizio.

I relativi volumi medi intermediati – riferiti, come sopra indicato, a famiglie e imprese non finanziarie – hanno evidenziato andamenti positivi, sia dal lato degli impieghi che da quello della raccolta. Più in dettaglio, gli impieghi hanno mostrato una dinamica positiva soprattutto a seguito dell'espansione della componente a medio-lungo termine, mentre la componente a breve ha evidenziato una maggiore stabilità, avendo risentito in misura superiore degli effetti della programmata contrazione delle esposizioni verso il settore *large corporate*. Anche la crescita della raccolta, più pronunciata di quella degli impieghi, è stata in larga misura determinata dalla dinamica della componente a più protratta scadenza, in relazione al rilevante impulso della provvista obbligazionaria, soprattutto nella prima parte dell'anno.

A livello complessivo, sul minore apporto degli interessi netti con clientela (-13,9% a 2.011 milioni) ha influito la diversa classificazione dei rapporti con la partecipata Caboto, che ha iniziato ad operare come banca dal 1° gennaio 2004, nonché la già citata diminuzione degli impieghi nel settore *large corporate*, soprattutto estero. Il calo rilevato nel risultato dell'intermediazione con clientela è stato tuttavia interamente compensato dal più elevato contributo degli interessi attivi su titoli e dai minori oneri connessi all'operatività interbancaria, confermando le tendenze rilevate nei precedenti trimestri in relazione alle strategie in atto per l'ottimizzazione del profilo di liquidità e degli investimenti. Più in dettaglio, gli interessi attivi su titoli sono saliti del 25,6% a 882 milioni, anche per le maggiori consistenze medie del portafoglio, mentre gli interessi netti interbancari, ora inclusivi dei rapporti con Caboto, incrementano ulteriormente – anche tenendo conto dei differenziali per operazioni di copertura, prevalentemente connessi all'operatività interbancaria – il già positivo contributo rilevato nel 2003.

I dividendi contabilizzati nell'esercizio, complessivamente pari a 368 milioni, risultano in forte riduzione (-35% circa) soprattutto per i minori utili deliberati da alcune società controllate, anche in relazione – come già indicato – al mantenimento di un congruo presidio patrimoniale in vista dell'impatto dell'applicazione dei principi contabili internazionali a partire dal 1° gennaio 2005 oltre che per i minori apporti delle società del comparto esat-

toriale. Complessivamente i dividendi acquisiti in bilancio nell'esercizio di maturazione, riferiti a società controllate, ammontano a 272 milioni, con un calo del 41% circa rispetto al dato del 2003. I contributi più rilevanti hanno riguardato la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (85 milioni), FriulAdria (31 milioni), Intesa Real Estate (30 milioni), Intesa Mediofactoring (25 milioni), Setefi (23 milioni), Banca Intesa France (20 milioni) e Intesa Casse del Centro (21 milioni).

I dividendi delle altre partecipazioni e quelli relativi ai titoli azionari, rilevati per cassa, sono pari a 96 milioni, con una diminuzione del 12% circa rispetto al dato dell'esercizio 2003 reso omogeneo. In proposito si rammenta che, a seguito dell'applicazione delle nuove disposizioni in materia di tassazione, i dividendi incassati a partire dal 1° gennaio 2004 non beneficiano più del credito d'imposta. I dati relativi all'esercizio 2003 sono quindi stati coerentemente riclassificati.

L'analisi dell'evoluzione trimestrale del margine degli interessi, prescindendo dall'andamento della componente dividendi, evidenzia il buon andamento degli interessi netti, che si posizionano ad un livello tra i più elevati degli ultimi due esercizi, confermando le precedenti aspettative di una favorevole evoluzione.

La positiva *performance* delle commissioni nette e i pur significativi apporti dell'operatività finanziaria e degli altri proventi netti sono riusciti a compensare parte della diminuzione dei dividendi, consentendo al **margine di intermediazione** (6.115 milioni) di ridurre ad un più contenuto 2,6% la flessione rispetto al precedente esercizio.

In dettaglio, le *commissioni nette* hanno registrato un flusso positivo di 2.056 milioni, in crescita del 4,2%. Il risultato è stato raggiunto per la significativa *performance* del comparto gestione, intermediazione e consulenza, cresciuto del 9,3% per il buon andamento delle commissioni rivenienti dal collocamento di prodotti assicurativi, che confermano a fine esercizio la positiva tendenza rilevata in corso d'anno con un risultato pressoché raddoppiato rispetto al 2003. Positivo è risultato anche il contributo dell'attività di intermediazione e collocamento titoli (+1,3%), in relazione al buon andamento delle commissioni sui fondi comuni e dei collocamenti obbligazionari di altri emittenti, questi ultimi cresciuti soprattutto nell'ultimo trimestre.

Il risultato dell'operatività finanziaria è stato di 355 milioni, inferiore del 6,6% rispetto all'esercizio precedente, che aveva però beneficiato del perfezionamento di alcune operazioni di rilevante ammontare. Tutti i comparti di attività hanno comunque fornito apporti positivi. Il contributo di maggior rilievo ha riguardato il comparto azionario, con un risultato che – seppure inferiore del 6% circa rispetto all'esercizio precedente – si è attestato a 249 milioni. L'operatività su tassi di interesse, che comprende gli effetti dell'intermediazione e valutazione in titoli obbligazionari e derivati su tassi, ha rilevato un utile di 57 milioni (ex 30 milioni), il cui aumento ha in parte assorbito i minori ricavi dell'attività in valute e derivati su valute (34 milioni, ex 54 milioni) e in derivati su crediti di *trading* (15 milioni, ex 30 milioni). Al risultato complessivo dell'operatività finanziaria hanno contribuito, soprattutto nella prima metà dell'anno, i proventi rivenienti dalla negoziazione della componente opzionale delle emissioni obbligazionarie strutturate.

Il margine di intermediazione ha beneficiato anche di *altri proventi netti* per 253 milioni, il cui contributo risulta tuttavia inferiore rispetto all'esercizio precedente (-9,6%). Le poste di maggiore rilievo riguardano il lato dei ricavi e sono relative a recuperi di imposte e tasse e di spese sostenute per conto della clientela, nonché a introiti per servizi resi a società del Gruppo.

L'evoluzione trimestrale del margine risulta penalizzata, oltre che dalla già indicata diminuzione dei dividendi, dal mancato apporto, nella seconda parte dell'anno, dell'operatività finanziaria legata alla negoziazione della componente opzionale delle emissioni strutturate.

Il **risultato di gestione** è stato di 2.380 milioni, leggermente superiore all'esercizio 2003 (+0,8%). E' infatti proseguita con successo la riduzione dei costi operativi, che costituisce uno degli obiettivi primari del Piano d'impresa 2003-2005. Tali costi, che ammontano complessivamente a 3.735 milioni, hanno rilevato una diminuzione del 4,7%, per la maggior parte da ascrivere all'ulteriore contenimento delle spese per il personale (-5,3% a 2.010 milioni), in conseguenza della diminuzione negli organici attuata anche tramite l'attivazione del Fondo di accompagnamento all'esodo, secondo le linee a suo tempo concordate con le controparti sindacali. Nei dodici mesi, il numero delle risorse ha rilevato una

diminuzione netta di oltre 2.300 unità, prevalentemente da ascrivere a persone che hanno lasciato il lavoro secondo le procedure del D.M. 158/2000.

In diminuzione risultano anche le altre spese amministrative (-3,3% a 1.605 milioni), che hanno evidenziato riduzioni soprattutto nelle spese di gestione immobili e nei costi indiretti del personale, mentre sono aumentati i costi per servizi informatici e soprattutto le spese pubblicitarie e promozionali in relazione all'avvio di campagne per la promozione di nuovi prodotti.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali hanno rilevato una diminuzione (-13%) anche in relazione all'operazione di *spin off* immobiliare perfezionata a fine 2003.

Quanto all'evoluzione trimestrale, il risultato di gestione risulta penalizzato dalla maggiore incidenza delle spese amministrative in relazione all'andamento dei margini intermedi nonché per la fisiologica tendenza alla crescita di alcuni capitoli di spesa sul finire d'anno.

Il minor fabbisogno di rettifiche per rischio creditizio e soprattutto la rilevazione di significative riprese di valore sulle immobilizzazioni finanziarie hanno consentito una rilevante progressione dell'**utile delle attività ordinarie**, salito di quasi il 36% a 1.729 milioni. Più in dettaglio, le rettifiche nette su crediti, che ammontano complessivamente a 678 milioni, hanno rilevato un calo dell'11%, quale risultato di una diminuzione dell'incidenza delle rettifiche su sofferenze e solo un lieve incremento di quelle riferite a incagli, ma soprattutto della rilevazione di riprese di valore nette sui crediti soggetti a rischio paese e sui crediti ristrutturati, questi ultimi in relazione alla chiusura della posizione Enron, già oggetto di pesanti rettifiche di valore nei precedenti esercizi.

E' stata ulteriormente rafforzata la cosiddetta "riserva generica", la cui consistenza cumulata è di 627 milioni. Con un incremento netto di 91 milioni rispetto al bilancio 2003, tale riserva consente (al netto delle operazioni di pronti contro termine e infragruppo) un livello di copertura dello 0,75%, presidiando la rischiosità insita nel portafoglio che non presenta sintomi di degrado, con particolare riferimento ai settori industriali maggiormente compromessi dall'andamento del ciclo economico. In particolare, detto fondo fronteggia anche il finanziamento *converto* Fiat.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri ammontano complessivamente a 106 milioni, con un incremento del 66% circa rispetto all'esercizio precedente in relazione ai maggiori accantonamenti relativi a cause passive, che ammontano a 78 milioni, e alle azioni revocatorie. Tra gli altri accantonamenti, l'importo di maggior rilievo (15 milioni) fronteggia i rischi su azioni revocatorie.

Circa i fondi per rischi ed oneri e la relativa consistenza, occorre tenere presente che essi costituiscono un presidio complessivo a fronte di specifiche tipologie di rischio. In particolare, il rischio di cause revocatorie è presidiato da uno stanziamento complessivo di 257 milioni, quello per cause passive da un fondo di 266 milioni, il rischio per garanzie rilasciate ed impegni da un fondo di 229 milioni, mentre altri 180 milioni fronteggiano gli oneri che si presume possano derivare dall'insieme delle partecipazioni societarie. Questi fondi – quantificati in base ad esigenze la cui manifestazione è prevista negli anni – sono, di esercizio in esercizio, adeguati alle nuove valutazioni.

Le consistenti riprese di valore nette su immobilizzazioni finanziarie (133 milioni) sono la risultante di rettifiche di valore per 152 milioni e di riprese per 285 milioni. Tra le prime, gli importi maggiori si riferiscono a Banco Wiese Sudameris (98 milioni) e Nextra (18 milioni, pari all'ammontare del versamento a copertura perdite effettuato in ottobre), nonché ad alcune partecipazioni di *private equity* (14 milioni), mentre le riprese di valore riguardano in massima parte Intesa Holding International (216 milioni), che ha beneficiato anche del positivo andamento reddituale delle partecipate dell'est europeo e di Banque Sudameris, oltre ad Intesa Gestione Crediti (34 milioni).

Le **componenti straordinarie** di reddito hanno fornito un saldo negativo di 190 milioni, a fronte di un contributo netto positivo per 450 milioni nel 2003, che aveva peraltro beneficiato di significativi proventi da cessione di

immobili e partecipazioni nonché dell'adeguamento al mercato del valore delle azioni proprie allora in portafoglio.

Tra i proventi del 2004, complessivamente pari a 277 milioni, è incluso l'effetto del cosiddetto "disinguinamento fiscale" – previsto dalla riforma del diritto societario – relativo agli ammortamenti anticipati (27 milioni al netto dell'effetto della relativa fiscalità differita). La voce comprende inoltre utili da realizzo di partecipazioni (40 milioni), in massima parte relativi alla cessione di Spinoffer Real Estate (29 milioni), società costituita nel corso dell'esercizio nell'ambito del progetto di valorizzazione del patrimonio immobiliare. Sono inoltre compresi utili da realizzo di immobili e altri beni (31 milioni) e imposte anticipate maturate in esercizi precedenti (22 milioni). Tra gli oneri dell'esercizio, che ammontano a 467 milioni, gli importi di maggior rilievo sono relativi all'attività di riorganizzazione aziendale e dismissione di partecipazioni (277 milioni). In particolare, è stato effettuato lo stanziamento di 100 milioni per tenere conto nel bilancio d'impresa degli oneri connessi al possibile riassetto partecipativo di BWS. Inoltre a questa voce sono stati imputati gli ulteriori oneri futuri a carico della Banca per l'adesione di altri dipendenti al Fondo di accompagnamento all'esodo (55 milioni), sulla base della ulteriore riduzione degli organici prevista per il 2005, nonché l'onere per il *write-off* di sistemi informatici (34 milioni) a seguito della migrazione di alcune operatività sul sistema *target* e alla dismissione di alcuni sistemi operativi.

Il mancato apporto delle componenti straordinarie ha decisamente condizionato la dinamica del **risultato netto**, che – dopo la rilevazione di un onere fiscale di 398 milioni – ha visto una flessione del 16%, attestandosi a 1.141 milioni.

Qualora non si fosse tenuto conto degli effetti del disinguinamento fiscale, l'utile d'esercizio sarebbe stato di 1.114 milioni.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI

(milioni di euro)

ATTIVITÀ	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	657	641	16	2,5
2. Crediti:				
– Crediti verso clientela	102.914	112.016	-9.102	-8,1
– Crediti verso banche	36.522	33.522	3.000	8,9
3. Titoli non immobilizzati	26.536	18.705	7.831	41,9
di cui azioni proprie	–	1.015	-1.015	
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	711	817	-106	-13,0
b) Partecipazioni	13.731	13.619	112	0,8
c) Immateriali e materiali	1.215	1.176	39	3,3
5. Altre voci dell'attivo	21.651	19.483	2.168	11,1
Totale dell'attivo	203.937	199.979	3.958	2,0

(milioni di euro)

PASSIVITÀ	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
– Debiti verso clientela	74.818	76.964	-2.146	-2,8
– Debiti rappresentati da titoli	52.993	49.087	3.906	8,0
– Debiti verso banche	27.420	25.755	1.665	6,5
2. Fondi a destinazione specifica	3.011	2.980	31	1,0
3. Altre voci del passivo	21.939	20.080	1.859	9,3
4. Fondi rischi su crediti	–	–	–	
5. Passività subordinate e perpetue	9.212	10.368	-1.156	-11,1
6. Patrimonio netto:				
– Capitale e riserve	13.403	13.386	17	0,1
– Utile d'esercizio	1.141	1.359	-218	-16,0
Totale del passivo	203.937	199.979	3.958	2,0

Garanzie impegni e derivati su crediti	80.864	79.153	1.711	2,2
Raccolta indiretta da clientela	219.635	213.889	5.746	2,7

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Gli **impieghi verso clientela**, che ammontano a 102.914 milioni, hanno registrato un calo dell'8% circa rispetto al dato del bilancio 2003. Tale contrazione è tuttavia interamente da ascrivere ai già citati rilevanti fenomeni che nel corso dell'esercizio hanno interessato la dinamica dell'aggregato, con effetti depressivi di rilievo rispetto al dato di raffronto, che non è stato riclassificato. Ci si riferisce, in particolare, alla diversa appostazione dei crediti verso la partecipata Caboto, inclusa tra le controparti bancarie a partire dall'inizio del 2004, e alla programmata riduzione delle esposizioni nei confronti delle controparti *large corporate*. Hanno inoltre influito la riduzione dell'esposizione nei confronti di Intesa Leasing in relazione al perfezionamento, nel corso del primo trimestre dell'anno, dell'operazione di cartolarizzazione varata nell'ultima parte dell'esercizio precedente. Qualora non si tenesse conto dell'effetto complessivo di tali fenomeni, i crediti verso clientela evidenzerebbero una variazione positiva, in linea con la tendenza già descritta nel paragrafo relativo al margine degli interessi.

La dinamica delle diverse componenti conferma, con sensibili decrementi nelle forme tecniche interessate, quanto sopra evidenziato. Più in dettaglio – oltre alle operazioni di pronti contro termine (–63%) – risultano in deciso calo i conti correnti (–12,5%) e le anticipazioni e gli altri finanziamenti (–19%). Risulta invece in significativa crescita la componente mutui (+15% circa) che, con una consistenza di oltre 44 miliardi rappresenta a fine esercizio quasi il 43% degli impieghi con clientela.

Quanto ai crediti problematici, a fine 2004 le sofferenze ammontano a 1.538 milioni, con una diminuzione del 2,5% rispetto ai valori di fine esercizio precedente. Denotano invece un incremento le partite incagliate, il cui ammontare è cresciuto dell'8,6% a 2.660 milioni anche in relazione alle persistenti difficoltà congiunturali, che hanno indotto a classificare in incaglio alcune rilevanti posizioni. Per alcune di queste sono state tuttavia individuate soluzioni finanziarie o strategiche che potrebbero consentire un ritorno alle condizioni di regolarità in tempi ragionevoli. Le rettifiche di valore cumulate sulle sofferenze e sugli incagli determinano livelli di copertura rispettivamente del 57% e del 23%, che sono ritenuti congrui a fronteggiare i connessi rischi.

Le rimanenti categorie di crediti a rischio, che già presentavano un'incidenza molto contenuta, rilevano ulteriori diminuzioni. I crediti soggetti a rischio Paese, che ammontano a soli 23 milioni, evidenziano infatti una dimi-

nuzione del 20% circa in relazione a diffuse diminuzioni delle esposizioni non garantite, mentre i crediti ristrutturati, attestatisi a 103 milioni evidenziano una riduzione superiore al 50% in relazione alla già citata chiusura della posizione Enron.

Dal lato della raccolta, la **massa amministrata** della clientela al 31 dicembre 2004 si è attestata a 353.170 milioni, con un aumento del 2,1% rispetto al precedente esercizio, da ascrivere sia alla componente della raccolta diretta che a quella indiretta.

Più in dettaglio, la *raccolta diretta* è salita a 133.535 milioni, con un incremento dell'1% rispetto al dato di fine 2003, pur avendo risentito – anche se meno marcatamente degli impieghi – delle più volte citata differente classificazione dei rapporti con Banca Caboto. L'analisi per forma tecnica mostra una ancora significativa crescita della raccolta obbligazionaria (+13,5%), che con una consistenza di quasi 45 miliardi rappresenta circa un terzo della provvista diretta. Moderatamente positiva è risultata la variazione dei conti correnti (+1,3% a 66.916 milioni), mentre è proseguito il calo, ormai strutturale, dei depositi a risparmio (–6,2%) e dei certificati di deposito (–11,4%). Una forte riduzione è stata evidenziata anche dalle operazioni di pronti contro termine (–35% circa).

La *raccolta indiretta* presentava a fine 2004 una consistenza di 219.635 milioni, con una crescita annua del 2,7% risultante dal contrapposto andamento delle due componenti dell'aggregato. La positiva dinamica della raccolta amministrata, salita del 5,1% a 145.135 milioni, anche in relazione ai maggiori collocamenti obbligazionari di altri emittenti, ha infatti ampiamente assorbito la flessione registrata nel risparmio gestito, sceso dell'1,7% a 74.500 milioni. Nell'ambito di quest'ultimo, la positiva dinamica dei prodotti assicurativi ha compensato in massima parte il calo delle Gestioni patrimoniali e dei Fondi comuni.

Il **portafoglio titoli** registra a fine esercizio una consistenza complessiva di 27.247 milioni e risulta in rilevante incremento rispetto al dato 2003 (+39% circa), secondo la tendenza delineata già nei precedenti trimestri dell'esercizio nell'ambito della strategia di ottimizzazione del profilo di liquidità e degli investimenti. La crescita è interamente da ascrivere al portafoglio di negoziazione (+50% a 26.536 milioni) ove, a fronte della minore consistenza dei titoli di stato (–36% a 1.607 milioni), si è assistito a un significativo incre-

mento nella componente obbligazionaria (+67% a 23.539 milioni), e a una crescita in quella azionaria (+26% circa a 1.390 milioni). Si presenta invece in ulteriore calo la quota immobilizzata (-13% circa a 711 milioni), che rappresenta ormai solo il 2,6% del portafoglio. Al 31 dicembre 2004 Banca Intesa non possedeva più azioni proprie, in quanto i titoli residui dopo l'assegnazione gratuita deliberata dall'Assemblea del 16 aprile 2003, sono stati ceduti il 30 giugno - con regolamento il successivo 5 luglio - ad un prezzo in linea con il valore di carico.

Il complesso degli **investimenti partecipati** vi a fine 2004 ammontava a 13.731 milioni, con un leggero aumento (+0,8%) rispetto ai 13.619 milioni del dicembre 2003. Dell'importo complessivo, 9.595 milioni sono riferiti ad imprese del Gruppo e 4.136 milioni a quote non di controllo. Con riferimento alle prime, tra le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si ricordano la cessione di Spinoffer (-201 milioni complessivi), società costituita nell'esercizio tramite scissione

parziale di Intesa Real Estate nel contesto di razionalizzazione del patrimonio immobiliare, il trasferimento sotto il diretto controllo della Capogruppo - a valore di libro, pari a 167 milioni - della partecipazione in Banca Generali, già detenuta tramite Banca Caboto, e, infine, l'acquisizione di *Crédit Agricole Indosuez Private Banking Italia*, nell'ambito del progetto di rafforzamento del comparto del *private banking* (+57 milioni). Si rammentano poi la già citata fusione per incorporazione in Banca Intesa di Intesa Riscossione Tributi, nel contesto della razionalizzazione delle partecipate del comparto esattoriale e la cessione di Carinord 2 (-84 milioni). Per quanto attiene alle altre partecipazioni, si segnalano la cessione di Hypo Real Estate Holding (-24 milioni) e - tra le interessenze di Merchant Banking - l'incremento netto della quota detenuta in RCS Mediagroup (+46 milioni) e l'ingresso nel capitale di Pirelli & C. (+21 milioni).

Le maggiori rettifiche e riprese di valore effettuate nell'esercizio sono state già indicate nel commento al Conto economico riclassificato.

La *Governance* di Banca Intesa

Le informazioni relative alla composizione dell'azionariato di Banca Intesa, ai poteri degli Organi amministrativi della stessa ed alle deleghe loro attribuite, nonché l'illustrazione delle regole che la Banca si è data in merito al siste-

ma interno di controllo ed alle norme di comportamento nei confronti dei vari *stakeholder*, sono oggetto di ampia trattazione in uno specifico capitolo della Relazione al Bilancio Consolidato, al quale si fa pertanto rinvio.

I fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo compreso tra la chiusura dell'esercizio 2004 sino alla data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati fatti – oltre a quelli precedentemente illustrati nello stesso capitolo della relazione al bilancio consolidato alla quale pertanto si rinvia – che possano incidere in modo apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Banca.

Per quanto più direttamente concerne Banca Intesa, si ricorda inoltre l'istituzione del "Comitato per il controllo interno", di cui si riferisce nell'ambito della relazione al bilancio consolidato, e la cooptazione da parte del Consiglio di amministrazione di due nuovi amministratori: M. Gilles de Margerie e Dott. Ugo Ruffolo, in sostituzione dei dimissionari M. Michel Le Masson e Dott. Sandro Salvati.

La prevedibile evoluzione della gestione

Coerentemente con quanto indicato nel medesimo capitolo della relazione che accompagna il bilancio consolidato, in merito alle prospettive per l'esercizio in corso si confermano gli obiettivi di ulteriore significativo

miglioramento dell'utile netto indicati nel Piano d'impresa 2003-2005 e assunti come base di riferimento nel Piano d'impresa 2005-2007 che verrà presentato al mercato in primavera.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2004, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa nonché i relativi allegati e la relazione sulla gestione.

Proponiamo altresì l'attribuzione alla Riserva straordinaria dell'avanzo di fusione di IRT – Intesa Riscossione Tributi per euro 6.831.386,48.

Sottoponiamo quindi alla vostra attenzione l'attribuzione di un dividendo unitario di euro 0,116 alle azioni di risparmio e di euro 0,105 a quelle ordinarie e di ripartire di conseguenza l'utile netto di euro 1.140.800.438,47 nel modo seguente:

Utile di esercizio	€ 1.140.800.438,47
Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,116 (determinato in conformità all'art. 27 dello statuto sociale), per complessivi	€ 108.168.905,08
Assegnazione alle n. 5.915.707.226 azioni ordinarie di un dividendo unitario di euro 0,105 per complessivi	€ 621.149.258,73
e così per un totale monte dividendi di	€ 729.318.163,81
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	€ 7.500.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	€ 403.982.274,66

Precisiamo che, per effetto della riforma fiscale entrata in vigore il 1° gennaio 2004, al dividendo non compete alcun credito d'imposta e, a seconda della natura del socio, esso concorre alla formazione del reddito imponibile solo parzialmente o è soggetto ad un prelievo alla fonte a titolo definitivo.

Vi proponiamo di porre in pagamento il dividendo anzidetto, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 21 aprile 2005.

Se il bilancio e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio otterranno la vostra approvazione, il patrimonio netto della Società alla

data di approvazione del bilancio 2004 sarà così come indicato nella tabella sotto riportata.

(In milioni di euro)

Patrimonio netto	Bilancio 2004	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2004	Capitale e riserve alla data di approvazione del bilancio
Capitale			
– ordinario	3.076	–	3.076
– di risparmio	485	–	485
Totale capitale	3.561	–	3.561
Sovrapprezzi di emissione	5.406	–	5.406
Riserve	3.449	404	3.853
Riserve di rivalutazione	987	–	987
Totale riserve	9.842	404	10.246
Totale	13.403	404	13.807

Il Consiglio di amministrazione

Milano, 7 marzo 2005

Relazione della Società di Revisione al bilancio Banca Intesa

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art.156 del D.Lgs. 24.2.1998, n.58

Agli Azionisti di
Banca Intesa S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Banca Intesa S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2004. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori di Banca Intesa S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate e di alcune società sottoposte a influenza notevole, per quanto riguarda gli importi delle partecipazioni che rappresentano il 4% circa della voce partecipazioni e lo 0,3% circa del totale dell'attivo, è di altri revisori.

Come indicato nella nota integrativa, la Società ha riesposto alcuni dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente al fine di consentire un confronto su basi omogenee. Tali dati non sono stati da noi esaminati. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente come originariamente predisposto ed anch'esso incluso nel bilancio, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 marzo 2004.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Intesa S.p.A. al 31 dicembre 2004 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Milano, 23 marzo 2005

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimo Colli
(Socio)

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

BANCA INTESA S.p.A.
*RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI*

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo i principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie Comunicazioni ed in particolare con la n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Ciò premesso, diamo atto di avere:

- partecipato a tutte le Assemblee dei Soci, nonché a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno ed ottenuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle Società controllate;
- esercitato la vigilanza sulle attività della Banca. La vigilanza in parola è stata svolta, oltre che tramite la partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati Esecutivi, anche mediante specifiche verifiche, periodici incontri con l'Amministratore Delegato, raccolta di informazioni dai Responsabili delle principali funzioni aziendali, nonché scambi di dati ed informazioni con i Revisori della società Reconta Ernst & Young S.p.A.;
- vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio d'impresa, di quello consolidato di Gruppo e delle Relazioni sulla gestione, mediante controlli diretti e specifiche notizie assunte dalla Società di revisione.

Con riferimento alla richiesta di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2004 di Intesa Sistemi e Servizi S.p.A., società incorporata in Banca Intesa S.p.A. con effetto giuridico dal 1° gennaio 2005, diamo atto di aver acquisito dal rispettivo Collegio Sindacale e dai Revisori di Reconta Ernst & Young S.p.A. le informazioni che ci consentono di esprimere l'assenso, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio in esame.

Inoltre, nel rispetto della già citata Comunicazione della Consob e dei successivi aggiornamenti, riferiamo le seguenti informazioni:

1. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue Controllate sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto sociale. Sulla base delle informazioni acquisite abbiamo riscontrato che tali operazioni non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
2. Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo. Nelle loro "Relazioni sulla gestione" concernenti il bilancio d'impresa e quello consolidato, nonché nelle "Note integrative" che corredo i bilanci, gli Amministratori segnalano ed illustrano le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo, descrivendone le caratteristiche. Abbiamo, inoltre, accertato l'esistenza di procedure operative, in vigore presso il Gruppo, idonee a garantire sia che le operazioni commerciali con le parti dianzi citate siano concluse secondo condizioni di mercato, sia che ne venga esaurientemente riferito al Consiglio di Amministrazione.
3. Riteniamo che le informazioni rese dagli Amministratori nelle loro Relazioni sulla gestione sulle operazioni di cui al precedente punto 2 siano adeguate.
4. Le Relazioni della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., rilasciate in data 23 marzo 2005, sul bilancio d'impresa e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2004 di Banca Intesa S.p.A. non contengono rilievi o richiami di informativa.
5. Al Collegio Sindacale è pervenuta la denuncia ex art. 2408 c.c., in data 23 dicembre 2004, sottoscritta dal Dott. Roberto Bellantoni, azionista di Banca Intesa S.p.A., che, nella Sua qualità di procuratore della IMI 2001 S.p.A., lamenta il presunto mancato rispetto di accordi verbali da parte di una Filiale di Banca Intesa S.p.A. verso la Società da Lui rappresentata.
Il Collegio Sindacale, esperite le verifiche di competenza, rileva l'insussistenza delle inadempienze addebitate dal Denunciante alla Banca.
6. Nel corso dell'esercizio 2004 sono pervenuti al Collegio Sindacale cinque esposti contenenti segnalazioni su asserite anomalie verificatesi nei rapporti tra gli Esponenti e Banca Intesa. Gli accertamenti al proposito svolti dal Collegio Sindacale, anche per il tramite degli Uffici di volta in volta interessati, allo stato non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.

7. Nel corso dell'esercizio 2004 la Banca ha conferito a Reconta Ernst & Young S.p.A. incarichi, diversi rispetto alla revisione legale (art. 155 e 165 del D.Lgs. n. 58/1998) ed alla revisione limitata sulla relazione semestrale, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'I.V.A., sono riepilogati nel seguito (in Euro):

Natura incarico	Corrispettivo
Verifiche contabili affidate ai Revisori da parte di Organi Istituzionali	15.000
Attività di revisione contabile per il rilascio di "comfort letters" riguardanti l'emissione di titoli di debito	278.400
Altre specifiche attività di controllo contabile:	
– per verifiche su relazione trimestrale marzo e settembre	370.000
	<u>663.400</u>

8. Sono stati, inoltre, conferiti a soggetti "legati da rapporti continuativi" alla Società incaricata della revisione contabile i seguenti incarichi (in Euro):

Natura incarico	Corrispettivo
Verifiche sull'operatività:	
– in "credit derivatives"	138.250
– svolta da SPE	43.750
– inerenti la cessione di Bankhaus Loebbecke	75.000
Altre assistenze fiscali e legali	29.378
	<u>286.378</u>

9. Nel corso dell'esercizio 2004, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso, come richiesto dall'art. 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico delle Leggi in Materia Bancaria e Creditizia), riguardo alle n. 22 operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da Esponenti bancari nei confronti della Banca stessa.

10. Nel corso dell'esercizio 2004 si sono tenute n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione, n. 10 riunioni del Comitato Esecutivo. Il Collegio Sindacale nel corso del 2004 si è riunito 37 volte; inoltre, ha assistito alle Assemblee dei Soci, ordinarie e straordinarie, a tutti i Consigli di Amministrazione ed a tutti i Comitati Esecutivi.

11. Non abbiamo osservazioni da sollevare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che appaiono essere stati costantemente osservati.

12. Sono proseguite, nel corso del 2004, le attività di adeguamento organizzativo delle strutture secondo gli indirizzi contenuti nel Piano di impresa approvato nel 2002. In particolare, è stato realizzato l'accantonamento delle funzioni crediti, precedentemente operanti presso le Divisioni Rete e Corporate; è stata riorganizzata la Divisione Corporate, cui è stata attribuita la responsabilità di governo di alcune Società controllate ad essa coerenti per tipo di attività svolta; è stato favorito un miglior coordinamento fra la Divisione Rete ed alcune Società controllate ad essa funzionalmente referenti. È stato inoltre portato a termine il progetto di accorpamento in Banca Intesa S.p.A. dei sistemi informativi precedentemente allocati presso Intesa Sistemi e Servizi S.p.A.

Verso la fine dell'esercizio, poi, è stato dato corso ad un'iniziativa intesa all'esame, alla valutazione ed alla razionalizzazione dei numerosi sistemi "applicativi" che costituiscono il complesso sistema informativo di Gruppo. L'intervento, che si svolge sotto il coordinamento di un Comitato guidato dall'Amministratore Delegato, oltre ad occuparsi dell'indirizzo complessivo e del governo dei progetti riguardanti l'informatica, persegue l'obiettivo della semplificazione degli attuali sistemi informativi.

A parere del Collegio, le cennate iniziative di carattere organizzativo, portate a termine ed in corso di svolgimento, sono indirizzate al completamento del complesso progetto di integrazione tra le diverse componenti dell'Istituto ed hanno consentito lo svolgimento della gestione secondo gli indirizzi stabiliti dal Vertice Aziendale e sotto il Suo controllo.

13. Come riportato nella Relazione sull'andamento della gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione, è proseguito anche durante l'esercizio 2004 l'adeguamento dei sistemi di controllo della Banca alle migliori prassi. Al proposito vanno rimarcati i progressi registrati nella misurazione e nel controllo dei rischi di mercato, dei rischi di credito, di quelli di controparte e di quelli di liquidità. Detti controlli sono operati mediante l'utilizzo di strumenti che con crescente efficacia assumono valenza anche nei processi decisionali delle diverse Divisioni della Banca.

Durante il mese di marzo 2004 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Anche la funzione di Internal Auditing ha svolto i previsti programmi di controllo direttamente sulla Banca e, con funzioni di indirizzo, sul Gruppo, rappresentando tempestivamente al Collegio Sindacale ed agli Amministratori l'esito delle proprie verifiche.

Il Collegio Sindacale ritiene che il sistema di controllo interno sia adeguato alle dimensioni ed alle caratteristiche della Banca e del Gruppo. In particolare, i numerosi presidi operanti per il controllo ed il contenimento dei rischi caratteristici delle attività svolte dalla Banca hanno tempestivamente allertato i Vertici Aziendali, ai diversi livelli di competenza, in modo da intervenire nei confronti delle criticità rilevate sia con l'assunzione di iniziative sanzionatorie sia con interventi intesi a rimuovere le cause delle disfunzioni rilevate.

14. Nel corso dell'esercizio sono proseguiti gli interventi di implementazione e di modifica dei sistemi informativi anche per quanto riguarda il trattamento dei dati amministrativo-contabili della Banca e del Gruppo.

Di rilievo sono stati gli interventi di natura organizzativa e sui sistemi informativi preparatori all'adozione, a far data dal 1° gennaio 2005, dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il Collegio Sindacale, tenuto anche conto di quanto riferito al precedente paragrafo 12, ritiene che il sistema amministrativo-contabile, che del complesso sistema informativo suaccennato è parte, sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

15. Non abbiamo osservazioni da formulare sull'adeguatezza dei flussi informativi dalle Società controllate verso la Capogruppo volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
16. Nel corso dei periodici scambi d'informativa tra il Collegio Sindacale ed i Revisori, ai sensi dell'art. 150, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.
17. Per quanto attiene le regole di comportamento che presidono il "governo" della Banca e del Gruppo, si fa rinvio al documento riguardante il Codice di Autodisciplina contenuto nel fascicolo di bilancio di Banca Intesa S.p.A. al 31 dicembre 2004.
18. Vi attestiamo, in conclusione, che dalla nostra attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.
19. Esprimiamo, infine, l'assenso, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2004, unitamente alla Relazione sulla gestione come presentati dal Consiglio di Amministrazione, ed alla proposta di distribuzione del dividendo in essa contenuta.

Milano, 24 marzo 2005

Il Collegio Sindacale

Schemi del bilancio

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2004	31/12/2003	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	656.710.512	640.634.792	16.075.720	2,5
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.364.959.934	1.356.883.193	1.008.076.741	74,3
30.	Crediti verso banche	36.521.753.895	33.522.095.100	2.999.658.795	8,9
	a) a vista	2.476.266.906	2.924.216.741	-447.949.835	-15,3
	b) altri crediti	34.045.486.989	30.597.878.359	3.447.608.630	11,3
40.	Crediti verso clientela	102.914.535.090	112.016.422.120	-9.101.887.030	-8,1
	di cui:				
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	49.874.098	41.777.743	8.096.355	19,4
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito	23.491.783.266	16.045.765.951	7.446.017.315	46,4
	a) di emittenti pubblici	6.553.520.295	3.246.911.509	3.306.608.786	
	b) di banche	9.316.501.641	7.214.809.301	2.101.692.340	29,1
	di cui:				
	- titoli propri	1.438.542.656	755.536.653	683.006.003	90,4
	c) di enti finanziari	6.077.705.782	4.182.781.900	1.894.923.882	45,3
	d) di altri emittenti	1.544.055.548	1.401.263.241	142.792.307	10,2
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.390.497.612	1.104.411.783	286.085.829	25,9
70.	Partecipazioni	4.137.252.741	4.009.503.644	127.749.097	3,2
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	9.593.941.826	9.609.213.023	-15.271.197	-0,2
90.	Immobilizzazioni immateriali	70.761.347	68.471.182	2.290.165	3,3
	di cui:				
	- costi di impianto	-	1.846.223	-1.846.223	
	- avviamento	29.683.260	33.816.583	-4.133.323	-12,2
100.	Immobilizzazioni materiali	1.143.829.132	1.108.494.849	35.334.283	3,2
	di cui:				
	- beni dati in locazione finanziaria	-	-	-	
120.	Azioni o quote proprie	-	1.015.102.899	-1.015.102.899	
130.	Altre attività	19.754.983.979	17.892.501.093	1.862.482.886	10,4
140.	Ratei e risconti attivi	1.895.833.898	1.698.713.235	197.120.663	11,6
	a) ratei attivi	1.305.952.936	1.385.356.445	-79.403.509	-5,7
	b) risconti attivi	589.880.962	313.356.790	276.524.172	88,2
	di cui:				
	- disaggio di emissione su titoli	28.724.021	36.654.950	-7.930.929	-21,6
	Totale dell'attivo	203.936.843.232	200.088.212.864	3.848.630.368	1,9

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci del passivo	31/12/2004	31/12/2003	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	27.420.147.971	25.754.906.126	1.665.241.845	6,5
	a) a vista	5.950.345.334	6.696.922.137	-746.576.803	-11,1
	b) a termine o con preavviso	21.469.802.637	19.057.983.989	2.411.818.648	12,7
20.	Debiti verso clientela	74.767.664.983	76.922.491.137	-2.154.826.154	-2,8
	a) a vista	63.358.240.052	63.123.294.950	234.945.102	0,4
	b) a termine o con preavviso	11.409.424.931	13.799.196.187	-2.389.771.256	-17,3
30.	Debiti rappresentati da titoli	52.993.253.389	49.086.819.399	3.906.433.990	8,0
	a) obbligazioni	47.704.039.882	43.155.273.167	4.548.766.715	10,5
	b) certificati di deposito	4.348.875.144	4.906.857.133	-557.981.989	-11,4
	c) altri titoli	940.338.363	1.024.689.099	-84.350.736	-8,2
40.	Fondi di terzi in amministrazione	50.073.248	42.459.824	7.613.424	17,9
50.	Altre passività	18.785.733.622	17.717.284.469	1.068.449.153	6,0
60.	Ratei e risconti passivi	3.153.067.257	2.362.867.142	790.200.115	33,4
	a) ratei passivi	1.587.312.875	1.553.951.852	33.361.023	2,1
	b) risconti passivi	1.565.754.382	808.915.290	756.839.092	93,6
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	833.226.423	891.626.366	-58.399.943	-6,5
80.	Fondi per rischi ed oneri	2.178.009.473	2.196.555.927	-18.546.454	-0,8
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	104.974.625	102.884.975	2.089.650	2,0
	b) fondi imposte e tasse	679.535.486	817.191.294	-137.655.808	-16,8
	c) altri fondi	1.393.499.362	1.276.479.658	117.019.704	9,2
90.	Fondi rischi su crediti	-	-	-	-
100.	Fondo per rischi bancari generali	-	-	-	-
110.	Passività subordinate e perpetue	9.211.536.438	10.368.344.035	-1.156.807.597	-11,2
120.	Capitale	3.561.062.849	3.561.062.849	-	-
130.	Sovrapprezzi di emissione	5.406.237.108	5.403.922.796	2.314.312	-
140.	Riserve	3.449.124.879	3.434.234.094	14.890.785	0,4
	a) riserva legale	772.872.374	772.872.374	-	-
	b) riserva per azioni o quote proprie	-	1.015.102.899	-1.015.102.899	-
	c) riserve statutarie	1.091.650.732	61.169.236	1.030.481.496	-
	d) altre riserve	1.584.601.773	1.585.089.585	-487.812	-
150.	Riserve di rivalutazione	986.905.154	986.905.154	-	-
170.	Utile d'esercizio	1.140.800.438	1.358.733.546	-217.933.108	-16,0
	Totale del passivo	203.936.843.232	200.088.212.864	3.848.630.368	1,9

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Garanzie e impegni	31/12/2004	31/12/2003	Variazioni	
				assolute	%
10.	Garanzie rilasciate <i>di cui:</i> – accettazioni – altre garanzie	21.223.951.182 308.920.339 20.915.030.843	21.300.041.271 268.494.284 21.031.546.987	-76.090.089 40.426.055 -116.516.144	-0,4 15,1 -0,6
20.	Impegni	20.875.018.223	23.159.041.506	-2.284.023.283	-9,9
30.	Derivati su crediti	38.764.920.296	34.693.845.563	4.071.074.733	11,7
	Totale delle garanzie e degli impegni	80.863.889.701	79.152.928.340	1.710.961.361	2,2

Conto economico di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci del conto economico	31/12/2004	31/12/2003	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i> – <i>su crediti verso clientela</i> – <i>su titoli di debito</i>	6.462.880.723 4.550.997.855 879.778.809	7.056.376.142 5.245.020.261 701.876.947	-593.495.419 -694.022.406 177.901.862	-8,4 -13,2 25,3
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i> – <i>su debiti verso clientela</i> – <i>su debiti rappresentati da titoli</i>	-3.469.271.219 -699.580.581 -1.879.942.863	-4.027.684.344 -942.825.840 -2.010.723.083	-558.413.125 -243.245.259 -130.780.220	-13,9 -25,8 -6,5
30.	Dividendi e altri proventi <i>a) su azioni, quote e altri titoli di capitale</i> <i>b) su partecipazioni</i> <i>c) su partecipazioni in imprese del Gruppo</i>	684.604.253 241.611.008 60.506.817 382.486.428	813.688.417 216.442.276 67.324.080 529.922.061	-129.084.164 25.168.732 -6.817.263 -147.435.633	-15,9 11,6 -10,1 -27,8
40.	Commissioni attive	2.332.484.318	2.282.028.348	50.455.970	2,2
50.	Commissioni passive	-276.203.849	-309.147.502	-32.943.653	-10,7
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	125.520.353	321.708.202	-196.187.849	-61,0
65.	Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	1.590.506	1.930.673	-340.167	-17,6
70.	Altri proventi di gestione	298.768.744	378.883.954	-80.115.210	-21,1
80.	Spese amministrative <i>a) spese per il personale</i> <i>di cui:</i> – <i>salari e stipendi</i> – <i>oneri sociali</i> – <i>trattamento di fine rapporto</i> – <i>trattamento di quiescenza e simili</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	-3.642.809.482 -2.028.327.336 -1.403.712.537 -395.754.415 -102.317.159 -73.530.795 -1.614.482.146	-3.823.756.235 -2.156.478.758 -1.486.281.815 -418.645.890 -115.281.592 -77.437.089 -1.667.277.477	-180.946.753 -128.151.422 -82.569.278 -22.891.475 -12.964.433 -3.906.294 -52.795.331	-4,7 -5,9 -5,6 -5,5 -11,2 -5,0 -3,2
85.	Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza per obblighi simili	-1.590.506	-1.930.673	-340.167	-17,6
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-120.303.886	-138.147.924	-17.844.038	-12,9
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	-110.621.025	-63.652.367	46.968.658	73,8
110.	Altri oneri di gestione	-15.869.294	-58.482.205	-42.612.911	-72,9
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-1.011.760.400	-1.141.854.970	-130.094.570	-11,4
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	279.333.062	379.424.802	-100.091.740	-26,4
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	-	
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-152.320.392	-318.868.561	-166.548.169	-52,2
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	283.825.067	61.278.602	222.546.465	
170.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.668.256.973	1.411.794.359	256.462.614	18,2
180.	Proventi straordinari	324.200.749	1.201.550.427	-877.349.678	-73,0
190.	Oneri straordinari	-453.523.284	-778.611.240	-325.087.956	-41,8
200.	Utile (perdita) straordinario	-129.322.535	422.939.187	-552.261.722	
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-	-	
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-398.134.000	-476.000.000	-77.866.000	-16,4
230.	Utile d'esercizio	1.140.800.438	1.358.733.546	-217.933.108	-16,0

Schemi del bilancio

dati 2004 raffrontati con dati 2003 "pro-forma"

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	656.710.512	640.634.792	16.075.720	2,5
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.364.959.934	1.356.883.193	1.008.076.741	74,3
30.	Crediti verso banche	36.521.753.895	33.522.095.100	2.999.658.795	8,9
	a) a vista	2.476.266.906	2.924.216.741	-447.949.835	-15,3
	b) altri crediti	34.045.486.989	30.597.878.359	3.447.608.630	11,3
40.	Crediti verso clientela	102.914.535.090	112.016.422.120	-9.101.887.030	-8,1
	di cui:				
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	49.874.098	41.777.743	8.096.355	19,4
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito	23.491.783.266	16.045.765.951	7.446.017.315	46,4
	a) di emittenti pubblici	6.553.520.295	3.246.911.509	3.306.608.786	
	b) di banche	9.316.501.641	7.214.809.301	2.101.692.340	29,1
	di cui:				
	- titoli propri	1.438.542.656	755.536.653	683.006.003	90,4
	c) di enti finanziari	6.077.705.782	4.182.781.900	1.894.923.882	45,3
	d) di altri emittenti	1.544.055.548	1.401.263.241	142.792.307	10,2
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.390.497.612	1.104.411.783	286.085.829	25,9
70.	Partecipazioni	4.137.252.741	4.009.503.644	127.749.097	3,2
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	9.593.941.826	9.609.213.023	-15.271.197	-0,2
90.	Immobilizzazioni immateriali	70.761.347	68.471.182	2.290.165	3,3
	di cui:				
	- costi di impianto	-	1.846.223	-1.846.223	
	- avviamento	29.683.260	33.816.583	-4.133.323	-12,2
100.	Immobilizzazioni materiali	1.143.829.132	1.108.494.849	35.334.283	3,2
	di cui:				
	- beni dati in locazione finanziaria	-	-	-	
120.	Azioni o quote proprie	-	1.015.102.899	-1.015.102.899	
130.	Altre attività	19.754.983.979	17.782.865.515	1.972.118.464	11,1
140.	Ratei e risconti attivi	1.895.833.898	1.698.713.235	197.120.663	11,6
	a) ratei attivi	1.305.952.936	1.385.356.445	-79.403.509	-5,7
	b) risconti attivi	589.880.962	313.356.790	276.524.172	88,2
	di cui:				
	- disaggio di emissione su titoli	28.724.021	36.654.950	-7.930.929	-21,6
	Totale dell'attivo	203.936.843.232	199.978.577.286	3.958.265.946	2,0

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci del passivo	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Debiti verso banche	27.420.147.971	25.754.906.126	1.665.241.845	6,5
	a) a vista	5.950.345.334	6.696.922.137	-746.576.803	-11,1
	b) a termine o con preavviso	21.469.802.637	19.057.983.989	2.411.818.648	12,7
20.	Debiti verso clientela	74.767.664.983	76.922.491.137	-2.154.826.154	-2,8
	a) a vista	63.358.240.052	63.123.294.950	234.945.102	0,4
	b) a termine o con preavviso	11.409.424.931	13.799.196.187	-2.389.771.256	-17,3
30.	Debiti rappresentati da titoli	52.993.253.389	49.086.819.399	3.906.433.990	8,0
	a) obbligazioni	47.704.039.882	43.155.273.167	4.548.766.715	10,5
	b) certificati di deposito	4.348.875.144	4.906.857.133	-557.981.989	-11,4
	c) altri titoli	940.338.363	1.024.689.099	-84.350.736	-8,2
40.	Fondi di terzi in amministrazione	50.073.248	42.459.824	7.613.424	17,9
50.	Altre passività	18.785.733.622	17.717.284.469	1.068.449.153	6,0
60.	Ratei e risconti passivi	3.153.067.257	2.362.867.142	790.200.115	33,4
	a) ratei passivi	1.587.312.875	1.553.951.852	33.361.023	2,1
	b) risconti passivi	1.565.754.382	808.915.290	756.839.092	93,6
70.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	833.226.423	891.626.366	-58.399.943	-6,5
80.	Fondi per rischi ed oneri	2.178.009.473	2.086.920.349	91.089.124	4,4
	a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	104.974.625	102.884.975	2.089.650	2,0
	b) fondi imposte e tasse	679.535.486	707.555.716	-28.020.230	-4,0
	c) altri fondi	1.393.499.362	1.276.479.658	117.019.704	9,2
90.	Fondi rischi su crediti	-	-	-	-
100.	Fondo per rischi bancari generali	-	-	-	-
110.	Passività subordinate e perpetue	9.211.536.438	10.368.344.035	-1.156.807.597	-11,2
120.	Capitale	3.561.062.849	3.561.062.849	-	-
130.	Sovrapprezzi di emissione	5.406.237.108	5.403.922.796	2.314.312	-
140.	Riserve	3.449.124.879	3.434.234.094	14.890.785	0,4
	a) riserva legale	772.872.374	772.872.374	-	-
	b) riserva per azioni o quote proprie	-	1.015.102.899	-1.015.102.899	-
	c) riserve statutarie	1.091.650.732	61.169.236	1.030.481.496	-
	d) altre riserve	1.584.601.773	1.585.089.585	-487.812	-
150.	Riserve di rivalutazione	986.905.154	986.905.154	-	-
170.	Utile d'esercizio	1.140.800.438	1.358.733.546	-217.933.108	-16,0
	Totale del Passivo	203.936.843.232	199.978.577.286	3.958.265.946	2,0

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato patrimoniale di Banca Intesa

(importi in euro)

	Garanzie e impegni	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Garanzie rilasciate <i>di cui:</i> – accettazioni – altre garanzie	21.223.951.182 308.920.339 20.915.030.843	21.300.041.271 268.494.284 21.031.546.987	-76.090.089 40.426.055 -116.516.144	-0,4 15,1 -0,6
20.	Impegni	20.875.018.223	23.159.041.506	-2.284.023.283	-9,9
30.	Derivati su crediti	38.764.920.296	34.693.845.563	4.071.074.733	11,7
	Totale delle garanzie e degli impegni	80.863.889.701	79.152.928.340	1.710.961.361	2,2

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Conto economico di Banca Intesa

(importi in euro)

	Voci del conto economico	31/12/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui:</i> – su crediti verso clientela – su titoli di debito	6.462.880.723 4.550.997.855 879.778.809	7.019.382.895 5.245.020.261 701.876.947	–556.502.172 –694.022.406 177.901.862	–7,9 –13,2 25,3
20.	Interessi passivi e oneri assimilati <i>di cui:</i> – su debiti verso clientela – su debiti rappresentati da titoli	–3.469.271.219 –699.580.581 –1.879.942.863	–4.027.684.344 –942.825.840 –2.010.723.083	–558.413.125 –243.245.259 –130.780.220	–13,9 –25,8 –6,5
30.	Dividendi e altri proventi a) su azioni, quote e altri titoli di capitale b) su partecipazioni c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	684.604.253 241.611.008 60.506.817 382.486.428	741.046.086 167.787.988 47.723.537 525.534.561	–56.441.833 73.823.020 12.783.280 –143.048.133	–7,6 44,0 26,8 –27,2
40.	Commissioni attive	2.332.484.318	2.282.028.348	50.455.970	2,2
50.	Commissioni passive	–276.203.849	–309.147.502	–32.943.653	–10,7
60.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	125.520.353	321.708.202	–196.187.849	–61,0
65.	Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	1.590.506	1.930.673	–340.167	–17,6
70.	Altri proventi di gestione	298.768.744	378.883.954	–80.115.210	–21,1
80.	Spese amministrative a) spese per il personale <i>di cui:</i> – salari e stipendi – oneri sociali – trattamento di fine rapporto – trattamento di quiescenza e simili b) altre spese amministrative	–3.642.809.482 –2.028.327.336 –1.403.712.537 –395.754.415 –102.317.159 –73.530.795 –1.614.482.146	–3.823.756.235 –2.156.478.758 –1.486.281.815 –418.645.890 –115.281.592 –77.437.089 –1.667.277.477	–180.946.753 –128.151.422 –82.569.278 –22.891.475 –12.964.433 –3.906.294 –52.795.331	–4,7 –5,9 –5,6 –5,5 –11,2 –5,0 –3,2
85.	Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza per obblighi simili	–1.590.506	–1.930.673	–340.167	–17,6
90.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	–120.303.886	–138.147.924	–17.844.038	–12,9
100.	Accantonamenti per rischi e oneri	–110.621.025	–63.652.367	46.968.658	73,8
110.	Altri oneri di gestione	–15.869.294	–58.482.205	–42.612.911	–72,9
120.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	–1.011.760.400	–1.141.854.970	–130.094.570	–11,4
130.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	279.333.062	379.424.802	–100.091.740	–26,4
140.	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	–	–	–	–
150.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	–152.320.392	–318.868.561	–166.548.169	–52,2
160.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	283.825.067	61.278.602	222.546.465	–
170.	Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.668.256.973	1.302.158.781	366.098.192	28,1
180.	Proventi straordinari	324.200.749	1.201.550.427	–877.349.678	–73,0
190.	Oneri straordinari	–453.523.284	–778.611.240	–325.087.956	–41,8
200.	Utile (perdita) straordinario	–129.322.535	422.939.187	–552.261.722	
210.	Variazione del fondo per rischi bancari generali	–	–	–	–
220.	Imposte sul reddito dell'esercizio	–398.134.000	–366.364.422	31.769.578	8,7
230.	Utile d'esercizio	1.140.800.438	1.358.733.546	–217.933.108	–16,0

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Nota integrativa

Premessa

Parte A - Criteri di valutazione

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Altre informazioni

Premessa

STRUTTURA DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio 2004 è stato predisposto secondo le disposizioni del Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 e del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002 e successive integrazioni.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione. Nella nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dalle leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, oltre ad altre non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta della situazione della banca.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre gli importi della nota integrativa, se non diversamente precisato, sono espressi in milioni di euro.

Nella redazione del bilancio 2004 di Banca Intesa, sono stati applicati i medesimi principi contabili utilizzati nell'esercizio precedente.

Con riferimento al cosiddetto "disinguainamento fiscale", previsto dal D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, si rammenta che già a decorrere dall'esercizio 2002 Banca Intesa non ha più effettuato ammortamenti anticipati. In aderenza con quanto previsto dal principio contabile n. 1 dell'Organismo Italiano di Contabilità, nel bilancio 2004 si è provveduto allo storno delle poste fiscali residue riferite ad esercizi anteriori al 2002, imputando a conto economico, tra le componenti straordinarie (come previsto dalla circolare n. 460600 del 13 maggio 2004 della Banca d'Italia), il relativo importo (44 milioni) e la connessa fiscalità differita (17 milioni), per un saldo netto positivo di 27 milioni. Qualora non si fosse tenuto conto degli effetti del disinguinamento fiscale, l'utile di periodo sarebbe stato inferiore di 27 milioni.

I dati *pro-forma*

A seguito della variazione intervenuta nella normativa fiscale in materia di tassazione dei dividendi – più ampiamente descritta già nel bilancio 2003 – i dividendi incassati a partire dal 1° gennaio 2004 non fruiscono più del credito d'imposta. Di conseguenza, al fine di consentire un confronto omogeneo, si è provveduto a riclassificare i dati relativi ai dividendi rilevati per cassa nel 2004, mentre gli importi riferiti ai dividendi di società controllate – contabilizzati nell'esercizio di maturazione degli utili erano stati oggetto di riclassifica già nel bilancio 2003.

L'abolizione del meccanismo del credito d'imposta sui dividendi ha comportato la rettifica in diminuzione delle voci del conto economico 2003 relative agli interessi attivi (37 milioni), ai dividendi (43 milioni), ai profitti da operazioni finanziarie (30 milioni) e alle imposte (110 milioni) e delle voci di stato patrimoniale riferite al Fondo imposte (110 milioni) ed alle Altre attività (110 milioni).

OPERAZIONI SOCIETARIE

Con effetto contabile retroattivo dal 1° gennaio 2004 Banca Intesa ha proceduto in data 20 dicembre 2004 alla fusione per incorporazione di **IRT – Intesa Riscossione Tributi**, sulla base della situazione patrimoniale al 30 giugno 2004. Poiché la partecipazione era posseduta al 100% da Banca Intesa, la fusione è avvenuta mediante annullamento delle n. 150.000.000 di azioni costituenti il capitale sociale di IRT, senza alcun concambio. L'operazione risponde alla finalità di semplificare l'articolazione del Gruppo nel comparto esattoriale – anche in vista della prossima riforma normativa del settore – dopo la cessione, effettuata nel corso dell'esercizio del ramo di azienda esattoriale di IRT e delle sue partecipazioni (99,99% di Sesit Puglia e 66,685% di Esatri) a favore di E.Tr. S.p.A. che ha assunto il

ruolo di holding delle società operanti nel comparto.

In considerazione dei limitati effetti economici e patrimoniali non si è tenuto conto dell'operazione di fusione nella predisposizione del bilancio pro forma.

Ha invece efficacia contabile dal 1° gennaio 2005 la fusione per incorporazione in Banca Intesa di **Intesa Sistemi e Servizi**, realizzata al fine di rafforzare il governo strategico e la gestione dell'area informatica attraverso la sua ricollocazione presso la Capogruppo. La fusione è avvenuta in data 20 dicembre 2004 sulla base della situazione contabile al 30 giugno 2004. Anche in questo caso, essendo la società partecipata al 100% dall'incorporante, la fusione è avvenuta mediante annullamento delle n. 5.703.200 azioni costituenti l'intero capitale sociale di ISS, senza alcun concambio.

ALTRE INFORMAZIONI

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le Relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2004 erano controllate o sottoposte ad influenza notevole, e che i ri-

spettivi Consigli di amministrazione sottoporanno all'approvazione delle assemblee entro il 13 aprile 2004. Saranno anche depositate le pertinenti Relazioni del Collegio sindacale e, se la società è assoggettata a revisione contabile, la relazione della Società di revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2004 dalle più importanti società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio dell'impresa è sottoposto a revisione contabile dalla Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 16 aprile 2003, che ha attribuito a questa Società l'incarico per il triennio 2003-2005.

Infine, si segnala che la Società ha predisposto e rese pubbliche nei termini di legge e con le modalità prescritte dalla Consob, la Relazione consolidata al 30 giugno 2004, che è stata sottoposta a revisione contabile limitata dalla Reconta Ernst & Young, e le Relazioni trimestrali consolidate al 31 marzo ed al 30 settembre 2004.

Parte A - Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento, per l'interpretazione, ai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

SEZIONE 1 - L'ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

1. Crediti, garanzie e impegni

1.1 Crediti verso banche

I crediti verso banche sono di norma iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio.

Il valore dei crediti nei confronti di alcuni soggetti bancari è rettificato in relazione alla situazione di solvibilità dei debitori; il valore dei crediti verso soggetti residenti in Paesi con possibili difficoltà nel servizio del debito è rettificato in misura forfetaria tenendo presenti le indicazioni generali del sistema bancario.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.2 Crediti verso clientela

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono compresi nella voce di bilancio *Crediti verso clientela se*, e nella misura in cui, vi sia stata effettivamente l'erogazione del prestito.

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, determinato deducendo dall'importo contabile del credito alla fine dell'esercizio l'ammontare delle perdite previste. Queste perdite sono determinate tenendo conto della situazione di solvibilità del debitore e dell'eventuale esistenza di garanzie, nel modo seguente:

– per le sofferenze e le altre posizioni con andamenti anomali, in base all'analitica va-

lutazione dei crediti, eventualmente integrata da rettifiche forfetarie con riferimento alle posizioni di minore rischiosità e importo;

- per i crediti consolidati o ristrutturati, tenendo conto anche del loro rendimento nonché delle modalità e dei tempi di rimborso;
- per i crediti verso soggetti *in bonis* residenti in Paesi con possibili difficoltà nel servizio del debito, in base ad una valutazione forfetaria, tenute presenti anche le indicazioni generali del sistema bancario.

Gli altri crediti sono rettificati in maniera forfetaria in relazione al rischio fisiologico di insolvenza, determinato applicando ai crediti una percentuale calcolata con riferimento all'esperienza storica.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

1.3 Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte per il valore dell'impegno assunto.

Gli impegni ad erogare fondi assunti nei confronti delle controparti bancarie e della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.

I rischi di credito relativi alle garanzie ed impegni e quelli connessi con strumenti derivati di credito (*credit derivatives*) facenti parte del *banking book* sono fronteggiati da un apposito accantonamento ai *Fondi per rischi ed oneri – altri fondi*.

2. Titoli e operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)

I titoli in portafoglio sono classificati in titoli immobilizzati e titoli non immobilizzati.

La categoria dei titoli immobilizzati è costituita a fronte di apposite deliberazioni da

parte degli Organi aziendali; lo smobilizzo di tali titoli prima della loro scadenza può avvenire a condizione che si verifichino mutamenti nella strategia gestionale o negli equilibri di mercato tali da far venire meno le ragioni che ne hanno determinato l'immobilizzazione.

Nella categoria dei titoli non immobilizzati confluiscono sia i titoli detenuti per esigenze di tesoreria sia quelli posseduti per negoziazione oppure inseriti in portafogli complessi.

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto o, se provenienti dal portafoglio non immobilizzato, al valore risultante dall'applicazione, al momento del trasferimento, del relativo criterio di valutazione.

I titoli immobilizzati sono svalutati qualora presentino perdite durevoli di valore in relazione alla situazione di solvibilità dell'emittente ed alla capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo.

Il loro valore viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. Lo scarto di emissione viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato in aumento del valore dei titoli stessi. La differenza tra il costo di acquisto, aumentato dello scarto di emissione di competenza, ed il maggiore o minore valore di rimborso viene portata in aumento o in diminuzione degli interessi, sempre secondo il principio della competenza economica.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono contabilizzati secondo il criterio del costo medio continuo. La valutazione è effettuata:

- per i titoli quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri, al valore di mercato, definito come prezzo puntuale rilevato nell'ultimo giorno del periodo; ⁽¹⁾
- per i titoli non quotati, al minore tra costo e valore di mercato, quest'ultimo determinato in base al presumibile valore di realizzo ottenuto – per i titoli a reddito fisso – aggiornando i flussi finanziari futuri ai tassi di mercato rilevati con riferimento a titoli quotati che presentano analoghe caratteristiche op-

pure desunti dai circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale. In particolare, per i titoli subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione di crediti, il presumibile valore di realizzo viene calcolato tenendo conto anche dei recuperi attesi nel portafoglio crediti ceduti. Nella valutazione dei titoli non quotati si tiene conto, inoltre, della situazione di solvibilità dell'emittente e della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo;

- per le quote emesse da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM):
 - al valore di fine esercizio, in presenza di quotazioni espresse da mercati regolamentati, oppure desunte da comunicazioni al mercato delle società di gestione riportate da canali specializzati;
 - al minore tra il costo ed il valore di mercato, in mancanza di questi parametri di riferimento. Il valore di mercato, in questi casi, è rappresentato dal valore di presumibile realizzo, determinato secondo le modalità indicate più sopra per i titoli diversi dalle quote.

Il valore dei titoli non quotati viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I contratti di riporto e quelli pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni finanziarie di raccolta ovvero di impiego. In particolare:

- le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti;
- le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nei contratti "pronti contro termine" su titoli a reddito fisso i differenziali tra il prezzo *tel quel* a pronti e quello *tel quel* a termine sono rappresentati, rispettivamente, come interessi passivi su operazioni di raccolta ed interessi attivi su operazioni di impiego e contabilizzati nella misura di competenza dell'esercizio.

Il valore di libro dei titoli *zero coupon* viene incrementato del valore della quota interessi maturata.

⁽¹⁾ Il criterio – adottato a partire dalla situazione semestrale al giugno 2004 – faceva in precedenza riferimento alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese del periodo.

Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del relativo regolamento.

2.3 Operazioni “fuori bilancio” (diverse da quelle su valute)

I titoli da ricevere o da consegnare in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati alla chiusura dell'esercizio, in quanto di competenza del portafoglio non immobilizzato, sono valutati con gli stessi criteri dei titoli non immobilizzati sopra descritti, tenendo conto del prezzo contrattuale.

Le operazioni fuori bilancio riguardanti i contratti derivati finanziari e di credito sono valutate come segue:

- i contratti derivati di copertura di attività o passività in bilancio o fuori bilancio sono valutati in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte;
- i contratti derivati di negoziazione sono valutati al valore di mercato;
- i contratti derivati inseriti in portafogli finanziari complessi, in cui siano comprese anche attività formate da titoli di debito e/o di capitale, sono valutati in maniera coerente con i criteri utilizzati per queste ultime;
- i contratti derivati di credito facenti parte del *banking book* (vendita di protezione) sono valutati conformemente a quanto già enunciato nell'ambito delle garanzie ed impegni.

Il valore di mercato dei contratti derivati è rappresentato dalle quotazioni ufficiali alla data di chiusura dell'esercizio o dal presumibile costo di sostituzione, per i contratti che – pur non essendo direttamente quotati in mercati organizzati – sono assimilabili a quelli quotati in quanto assumono come parametri di riferimento prezzi, quotazioni od indici rilevabili sui circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e comunque obiettivamente determinabili.

I differenziali dei contratti di copertura di attività o passività che producono interessi sono rilevati in conto economico con lo stesso criterio di imputazione degli interessi stessi, se trattasi di copertura specifica, ovvero in base alla durata del contratto, se trattasi di copertura generica.

I differenziali dei contratti di copertura di attività e passività che non producono interessi sono rilevati in conto economico al momento della loro liquidazione.

I differenziali dei contratti derivati di negoziazione pluriflusso sono rilevati nel conto economico in relazione alla durata del contratto, mentre i differenziali di quelli monoflusso sono rilevati al momento della liquidazione.

I risultati delle valutazioni delle operazioni fuori bilancio trovano contropartita nello stato patrimoniale nelle voci *Altre attività* e *Altre passività* senza compensazione.

L'attività di negoziazione con il mercato relativa ad alcune tipologie di contratti derivati è accentrata presso unità operative specializzate. Queste unità gestiscono, nell'ambito del proprio portafoglio, anche le posizioni assunte per soddisfare le esigenze di copertura dei rischi assunti da altre unità della banca non abilitate ad operare sul mercato. Le esigenze di quest'ultime vengono soddisfatte attraverso compravendite interne (*internal deals*) effettuate a prezzi di mercato. La rilevazione contabile dei contratti interni avviene nel modo seguente:

- i contratti derivati interni inclusi nei portafogli delle unità specializzate vengono valutati al mercato allo stesso modo degli altri contratti di *trading* in capo alle stesse;
- i contratti derivati interni in rimanenza presso le unità non abilitate ad operare sul mercato ricevono un trattamento contabile coerente con le attività o le passività coperte e pertanto vengono valutati al costo, trattandosi esclusivamente di operazioni a copertura di attività o passività iscritte in bilancio al costo.

I differenziali o i margini di competenza dell'esercizio relativi ai contratti interni confluiscono tra gli interessi secondo una distribuzione temporale coerente con quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte, se si tratta di copertura specifica, oppure secondo la durata del contratto, se la copertura è generica.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni sono contabilizzate secondo il metodo del “costo medio continuo”⁽²⁾ e, in

⁽²⁾ In precedenza la contabilizzazione avveniva col metodo del *lifo* a scatti annuali.

quanto immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo.

Come consentito dall'art. 8 comma 4 del D.Lgs. n. 87/92 il costo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 1992 è costituito dal valore indicato nel bilancio a quella data e comprende quindi eventuali rivalutazioni effettuate in precedenza in applicazione di specifiche norme di legge.

Il valore di carico viene ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore, determinate tenendo anche conto – per le partecipazioni rappresentate da titoli quotati in mercati organizzati – delle relative quotazioni riferite alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre.

Il costo originario viene però ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore.

La differenza tra il valore di iscrizione in bilancio di alcune partecipazioni rilevanti ed il valore inferiore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata, rappresenta la quota di costo sostenuta a titolo di avviamento che si presume possa essere gradualmente assorbita dalla redditività futura ovvero i maggiori valori delle attività dell'impresa cui si riferisce.

Le operazioni di acquisto o di vendita di partecipazioni per le quali sussiste l'obbligo di rivendita o riacquisto a termine sono rappresentate come operazioni pronti contro termine.

I dividendi delle società controllate sono contabilizzati nello stesso periodo di produzione degli utili da parte delle partecipate; gli altri dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui vengono percepiti, coincidente di norma con quello in cui vengono deliberati.

4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni "fuori bilancio")

Le attività e le passività denominate in divisa estera sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

Le operazioni "fuori bilancio" in valuta, compresi i contratti derivati, sono valutate nel seguente modo:

- le operazioni a pronti da regolare, al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio;

- le operazioni a termine, al tasso di cambio a termine alla data di chiusura dell'esercizio per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni interessate;
- le operazioni collegate con attività o passività, in modo coerente con le medesime tenendo conto delle condizioni contrattualmente stabilite.

Gli esiti delle valutazioni affluiscono alla voce *Profitti (perdite) da operazioni finanziarie* del conto economico, mentre le contropartite patrimoniali – con riferimento alle singole divise da ricevere o da consegnare – figurano nell'ambito delle *Altre attività/passività*.

I differenziali tra cambio a pronti e cambio a termine delle operazioni di copertura sono rilevati nel conto economico secondo una distribuzione temporale coerente a quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte.

Le operazioni in valuta sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del loro regolamento.

5. Immobilizzazioni materiali

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. Il valore di alcuni immobili risulta anche aumentato a seguito di rivalutazioni effettuate a norma di leggi speciali e per l'imputazione dei disavanzi di fusione.

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta attribuzione e degli eventuali costi di manutenzione aventi natura incrementativa.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile come sopra definito gli ammortamenti effettuati. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio in quote costanti in base ad aliquote determinate secondo le loro possibilità di utilizzazione.

Va peraltro rilevato che:

- i beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dall'esercizio in cui risultano immessi nel processo produttivo;

- per i beni la cui utilizzazione è iniziata nell'esercizio, le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nel presupposto convenzionale che l'inizio del loro utilizzo si posizioni a metà dell'esercizio stesso.

Il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento del valore dei beni, sono imputate al conto economico.

6. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto diminuito degli ammortamenti effettuati.

La voce comprende:

- l'avviamento pagato nell'acquisto di società o conseguente a disavanzi di fusione emersi in sede di incorporazione. L'ammortamento viene effettuato con quote costanti in dieci anni;
- i costi di impianto connessi all'allestimento di nuove filiali in immobili non di proprietà, ad operazioni di aumento di capitale e di emissione di strumenti di patrimonializzazione. Tali costi sono ammortizzati con quote costanti in cinque anni;
- i costi di ristrutturazione di filiali e di altri locali non di proprietà. Tali costi sono ammortizzati con aliquote costanti determinate in base alla durata stimata della rispettiva utilità e comunque, in base a quanto disposto dall'art. 16 comma 1 del D.Lgs. n. 87/92, in un periodo non superiore a cinque anni;
- i costi del *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo;
- altri oneri pluriennali, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

7. Altre fattispecie

7.1 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti attivi e passivi sono determinati in base alla competenza temporale te-

nendo conto delle condizioni e dei tassi dei singoli rapporti.

Il loro ammontare viene esposto in bilancio in voci proprie non essendosi avvalsi della facoltà di portarli in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei sui titoli *zero coupon* presenti nel portafoglio, sui prestiti obbligazionari e sui certificati di deposito emessi anch'essi *zero coupon*.

7.2 Debiti e fondi di terzi in amministrazione

I debiti verso banche e verso clientela ed i fondi di terzi in amministrazione sono iscritti in bilancio al valore nominale.

7.3 Debiti rappresentati da titoli

I debiti rappresentati da titoli, costituiti da cartelle, obbligazioni, certificati di deposito e assegni circolari emessi, sono iscritti in bilancio al valore nominale. I debiti rappresentati da titoli *zero coupon* (certificati di deposito e prestiti obbligazionari) sono iscritti al valore di emissione incrementato della quota di interessi maturata.

Il disaggio relativo alle obbligazioni emesse sotto la pari è appostato, per la parte residua, tra i *Risconti attivi*. L'aggio relativo alle obbligazioni emesse sopra la pari è iscritto, per la parte residua, tra i *Risconti passivi*.

7.4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo iscritto in bilancio copre interamente i diritti maturati, alla chiusura dell'esercizio, dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore.

7.5 Fondi per rischi ed oneri

La voce include:

- *Fondi di quiescenza e per obblighi simili*
Sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e risultano congrui a garantire il pagamento delle quote di pensione a carico della banca.

- *Fondi imposte e tasse*

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle rettifiche di valore e degli accantonamenti effettuati esclusivamente per motivi fiscali, dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce *Altre attività* e le seconde nella voce *Fondi per rischi ed oneri – fondi imposte e tasse*. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di

eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza del fondo viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

– *Altri fondi*

Questa voce comprende gli stanziamenti destinati a coprire perdite oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura del periodo sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tali fondi non hanno funzione rettificativa dell'attivo patrimoniale.

Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi e degli oneri in base agli elementi a disposizione.

7.6 Passività subordinate

Le passività subordinate sono iscritte al valore nominale. Quelle in valuta sono convertite in euro al cambio a pronti di fine esercizio.

SEZIONE 2 - LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI

Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Come noto, dal 2004 il D.Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6 ha eliminato la facoltà di iscrivere poste di rettifica o di accantonamento effettuate esclusivamente in applicazione di norme fiscali.

Le poste di tale natura che figuravano nel bilancio 2003 erano rappresentate dagli ammortamenti anticipati sulle immobilizzazioni materiali effettuati sino al 31 dicembre 2001, in quanto già a decorrere dall'esercizio 2002, Banca Intesa non aveva più calcolato ammortamenti anticipati.

Nell'esercizio 2004 si è provveduto allo storno degli ammortamenti anticipati residui (44 milioni) al netto della relativa fiscalità differita (17 milioni) per un saldo positivo a conto economico di 27 milioni.

In dettaglio:

	2004	2003	
	Risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	Capitale e riserve
Importi prima del disinquinamento	1.114	1.359	14.745
Ammortamenti eccedenti, al lordo delle imposte differite	44	-10	-54
Imposte differite correlate	-17	4	21
Totale interferenze, al netto delle imposte differite	27	6	-33
Importi dopo il disinquinamento	1.141	1.353	14.712

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

SEZIONE 1 - I CREDITI

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità presso Banche Centrali ed Uffici Postali"

Sottovoci	
Cassa	644
Disponibilità presso:	
– banche centrali	11
– uffici postali e altri enti	2
Totale	657

Composizione della voce 30 "Crediti verso banche"

Sottovoci	
a) Crediti a vista	
– <i>conti correnti per servizi resi</i>	1.489
– <i>depositi liberi</i>	547
– <i>altre forme tecniche</i>	440
Totale a)	2.476
b) Altri crediti	
Verso banche centrali:	
– <i>riserva obbligatoria</i>	507
– <i>altri rapporti</i>	–
Verso banche:	
– <i>depositi vincolati</i>	17.459
– <i>finanziamenti (sovvenzioni)</i>	6.586
– <i>operazioni "pronti contro termine"</i>	9.277
– <i>sofferenze</i>	–
– <i>altre forme tecniche</i>	217
Totale b)	34.046
Totale	36.522

1.1 Dettaglio della voce 30 "Crediti verso banche"

a) Crediti verso banche centrali	507
b) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	–
c) Operazioni pronti contro termine	9.277
d) Prestito di titoli	–

1.2 Situazione dei crediti per cassa verso banche

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	139	(31)	108
A1. Sofferenze	7	(7)	–
A2. Incagli	1	–	1
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	–	–	–
A4. Crediti ristrutturati	–	–	–
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	131	(24)	107
B. Crediti in bonis	36.414	–	36.414
Totale	36.553	(31)	36.522

1.3 Crediti verso banche - Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	13	–	–	–	174
A1. di cui: per interessi di mora	1	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	–	1	–	–	18
B1. Ingressi da crediti in bonis	–	1	–	–	18
B2. Interessi di mora	–	–	–	–	–
B3. Trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	–	–	–	–	–
B4. Altre variazioni in aumento	–	–	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	(6)	–	–	–	(61)
C1. Uscite verso crediti in bonis	–	–	–	–	(6)
C2. Cancellazioni	(6)	–	–	–	–
C3. Incassi	–	–	–	–	(37)
C4. Realizzi per cessioni	–	–	–	–	–
C5. Trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	–	–	–	–	–
C6. Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	(18)
D. Esposizione lorda finale	7	1	–	–	131
D1. di cui: per interessi di mora	–	–	–	–	–

1.4 Crediti verso banche - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	13	-	-	-	32	-
A1. di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	3	-
B1. Rettifiche di valore	-	-	-	-	3	-
B1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B2. Utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B3. Trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(6)	-	-	-	(11)	-
C1. Riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	(3)	-
C1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C2. Riprese di valore da incasso	-	-	-	-	(6)	-
C2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C3. Cancellazioni	(6)	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(2)	-
D. Rettifiche complessive finali	7	-	-	-	24	-
D1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-

Composizione della voce 40 "Crediti verso clientela"

Sottovoci	
Mutui	44.141
Conti correnti	15.534
Altri finanziamenti	7.187
Sofferenze	1.538
Rischio di portafoglio	828
Operazioni pronti contro termine	2.012
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente	27.655
Altre forme tecniche	4.019
Totale	102.914

1.5 Dettaglio della voce 40 "Crediti verso clientela"

a) Effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	–
b) Operazioni pronti contro termine	2.012
c) Prestito di titoli	–

1.6 Crediti verso clientela garantiti

a) Da ipoteche	39.625
b) Da pegni su:	
1. depositi di contante	100
2. titoli	4.080
3. altri valori	91
	4.271
c) Da garanzie di:	
1. Stati	64
2. altri enti pubblici	201
3. banche	654
4. altri operatori	12.048
	12.967
Totale	56.863

1.7 Situazione dei crediti per cassa verso clientela

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	7.132	(2.808)	4.324
A1. Sofferenze	3.567	(2.029)	1.538
A2. Incagli	3.435	(775)	2.660
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	–	–	–
A4. Crediti ristrutturati	103	–	103
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	27	(4)	23
B. Crediti "in bonis"	99.217	(627)	98.590
Totale	106.349	(3.435)	102.914

1.8 Crediti verso clientela - Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	3.536	3.261	–	332	36
A1. di cui: per interessi di mora	619	70	–	–	–
B. Variazioni in aumento	948	2.417	–	1	23
B1. Ingressi da crediti in bonis	115	2.136	–	1	23
B2. Interessi di mora	179	25	–	–	–
B3. Trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	593	27	–	–	–
B4. Altre variazioni in aumento	61	229	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	(917)	(2.243)	–	(230)	(32)
C1. Uscite verso crediti in bonis	(17)	(643)	–	–	(17)
C2. Cancellazioni	(603)	(181)	–	(55)	–
C3. Incassi	(257)	(802)	–	(169)	(11)
C4. Realizzi per cessioni	(11)	(1)	–	–	–
C5. Trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	(27)	(593)	–	–	–
C6. Altre variazioni in diminuzione	(2)	(23)	–	(6)	(4)
D. Esposizione lorda finale	3.567	3.435	–	103	27
D1. di cui: per interessi di mora	698	36	–	–	–

1.9 Crediti verso clientela - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	1.959	811	-	104	7	536
A1. di cui: per interessi di mora	619	54	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	743	441	-	-	6	94
B1. Rettifiche di valore	547	437	-	-	3	94
B1.1 di cui: per interessi di mora	123	7	-	-	-	-
B2. Utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B3. Trasferimenti da altre categorie di crediti	162	1	-	-	-	-
B4. Altre variazioni in aumento	34	3	-	-	3	-
C. Variazioni in diminuzione	(673)	(477)	-	(104)	(9)	(3)
C1. Riprese di valore da valutazione	(10)	(92)	-	-	(3)	-
C1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C2. Riprese di valore da incasso	(57)	(35)	-	(49)	(3)	(1)
C2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C3. Cancellazioni	(603)	(181)	-	(55)	-	(1)
C4. Trasferimenti ad altre categorie di crediti	(1)	(162)	-	-	-	-
C5. Altre variazioni in diminuzione	(2)	(7)	-	-	(3)	(1)
D. Rettifiche complessive finali	2.029	775	-	-	4	627
D1. di cui: per interessi di mora	698	21	-	-	-	-

SEZIONE 2 - I TITOLI

2.1 Titoli immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	711	721
1.1 Titoli di Stato	11	11
– quotati	11	11
– non quotati	–	–
1.2 Altri titoli	700	710
– quotati	260	270
– non quotati	440	440
2. Titoli di capitale	–	–
– quotati	–	–
– non quotati	–	–
Totale	711	721

Complessivamente i titoli immobilizzati risultano svalutati per perdite durevoli di valore per 9 milioni.

Differenza tra valore di rimborso e valore iscritto in bilancio

Positive	9
Negative	–

Criteri adottati per l'investimento in titoli immobilizzati

Il portafoglio di proprietà è suddiviso nelle due categorie (titoli immobilizzati e non immobilizzati), nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia e tenendo conto delle linee strategiche che orientano la gestione della Banca. In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia e della Consob, il Consiglio di Amministrazione ha assunto una "delibera quadro" individuando le caratteristiche fondamentali del comparto titoli immobilizzati e stabilendone i parametri dimensionali.

I titoli del portafoglio immobilizzato hanno carattere di stabile investimento; essi possono comunque essere utilizzati per operazioni di pronti contro termine o di smobilizzo temporaneo. L'insieme dei titoli immobilizzati non deve costituire di regola una quota elevata dell'intero portafoglio titoli (destinato prioritariamente a soddisfare le esigenze della gestione di tesoreria e della clientela, nonché a trarre profitto dall'andamento dei prezzi) e deve presentare profili temporali compatibili con la citata finalità di durevole investimento aziendale.

La scelta dei valori da classificare nel portafoglio immobilizzato deve quindi orientarsi verso titoli che assicurino per più esercizi un adeguato margine di rendimento netto e che siano emessi da enti che godono di elevati livelli di *rating* da parte degli organismi specializzati. Nella categoria possono altresì essere inclusi titoli aventi caratteristiche tali da non consentire – tenuto conto delle situazioni di mercato – un loro utilizzo per attività di negoziazione con la clientela, né per altre operazioni bancarie, ferma restando l'adeguatezza della loro redditività presente e futura.

Al verificarsi di circostanze eccezionali, non dovute quindi ad ordinarie dinamiche dei mercati finanziari, ai fini di una corretta politica di gestione è consentito trasferire titoli da una classe all'altra del portafoglio oppure procedere a dismissioni anticipate di titoli immobilizzati. La riallocazione o la dismissione deve essere in ogni caso decisa dal Comitato esecutivo, previa illustrazione delle motivazioni sottostanti alle suddette operazioni e della loro influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e del risultato economico.

Quanto ai parametri dimensionali, la quota di investimento immobilizzato, non deve eccedere alcuno dei seguenti limiti:

- 1) Assoluto: 4.000 milioni;
- 2) Relativo: 20% del portafoglio titoli complessivo esistente alla data di riferimento.

Nell'ambito di tali parametri potranno operare indifferentemente sia la Direzione Centrale, sia la rete estera.

2.2 Variazioni annue dei titoli immobilizzati

A. Esistenze iniziali	817
B. Aumenti	1
<i>B1. Acquisti</i>	–
<i>B2. Riprese di valore</i>	–
<i>B3. Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato</i>	–
<i>B4. Altre variazioni</i>	1
C. Diminuzioni	(107)
<i>C1. Vendite</i>	(2)
<i>C2. Rimborsi</i>	(64)
<i>C3. Rettifiche di valore</i>	–
<i>di cui:</i>	
<i>– svalutazioni durature</i>	
<i>C4. Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato</i>	(1)
<i>C5. Altre variazioni</i>	(40)
D. Rimanenze finali	711

Le diminuzioni sono principalmente relative a rimborsi per avvenute scadenze dei titoli e a differenze cambio negative per circa 39 milioni.

Al 31 dicembre 2004 vi sono minusvalenze latenti sui titoli immobilizzati non contabilizzate per 2 milioni e plusvalenze non contabilizzate per 12 milioni. Peraltro i minori valori netti dei derivati di copertura rilevati ma non contabilizzati sono pari a 8 milioni.

Le rimanenze finali di titoli immobilizzati includono titoli vincolati al "Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo" per un valore di bilancio di complessivi 35 milioni.

Il relativo valore di mercato è sostanzialmente allineato al valore di bilancio.

2.3 Titoli non immobilizzati

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	25.146	25.158
1.1 Titoli di Stato	1.607	1.607
– quotati	1.607	1.607
– non quotati	–	–
1.2 Altri titoli	23.539	23.551
– quotati	11.496	11.496
– non quotati	12.043	12.055
2. Titoli di capitale	1.390	1.395
– quotati	1.070	1.070
– non quotati	320	325
Totale	26.536	26.553

2.4 Variazioni annue dei titoli non immobilizzati

A. Esistenze iniziali	17.690
B. Aumenti	133.063
B1. Acquisti	131.990
– Titoli di debito	122.893
– titoli di Stato	31.454
– altri titoli	91.439
– Titoli di capitale	9.097
B2. Riprese di valore e rivalutazioni	242
B3. Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	1
B4. Altre variazioni	830
C. Diminuzioni	(124.217)
C1. Vendite e rimborsi	(123.201)
– Titoli di debito	(114.181)
– titoli di Stato	(30.627)
– altri titoli	(83.554)
– Titoli di capitale	(9.020)
C2. Rettifiche di valore	(63)
C3. Trasferimenti al portafoglio immobilizzato	–
C5. Altre variazioni	(953)
D. Rimanenze finali	26.536

Le altre variazioni in aumento si riferiscono principalmente a utili da negoziazione (400 milioni) e a differenze di cambio (83 milioni).

Le altre variazioni in diminuzione riguardano prevalentemente perdite da negoziazione (328 milioni) e differenze di cambio (423 milioni).

SEZIONE 3 - LE PARTECIPAZIONI

3.1 Partecipazioni rilevanti

Denominazioni	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	Quota %	Valore di bilancio (A)	Patrimonio di competenza (B)	Differenze (C = B - A)
A. Imprese controllate						
A.1 Imprese del Gruppo bancario Intesa						
Banca Caboto S.p.A (ex Banca Primavera S.p.A.)	761	58	86,45	467	658	191
Banca Intesa (France) S.A. (già Comit France)	236	21	100,00	245	216	(29)
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	135	16	8,28	9	10	1
Banca Intesa Mediocredito S.p.A. (MI)	918	77	100,00	895	918	23
Banca Intesa Private Banking S.p.A. (già Credit Agricole Indosuez Private Banking Italia)	25	(4)	100,00	57	25	(32)
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	462	51	76,05	280	320	40
Banco Wiese Sudameris S.A.	195	2	82,10	–	160	160
BCI U.S. Funding LLC I	7	–	100,00	7	7	–
BCI U.S. Funding LLC II	28	–	100,00	28	28	–
BCI U.S. Funding LLC III	9	–	100,00	9	9	–
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	205	20	55,00	190	103	(87)
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	976	175	100,00	714	891	177
Comit Investments (Ireland) Ltd.	92	4	99,21	80	91	11
E. TR Esazione Tributi S.p.A. Cosenza	24	21	100,00	3	24	21
Finanziaria B.T.B. S.p.A.	63	4	99,29	134	59	(75)
I.A.F. S.p.A. Istituto Fiduciario	–	–	100,00	1	–	(1)
Immobiliare Maram S.r.l.	31	–	100,00	36	31	(5)
Intesa Bank Ireland Plc.	399	20	100,00	361	390	29
Intesa Bank Overseas Ltd.	9	–	100,00	9	9	–
Intesa Brasil Empeendimentos S.A.	1	–	100,00	1	1	–
Intesa Casse del Centro S.p.A. (già Intesa Holding Centro S.p.A.)	722	24	97,44	676	683	7
Intesa e-Lab S.p.A.	191	10	100,00	191	191	–
Intesa Fiduciaria Sim S.p.A.	8	1	100,00	5	7	2
Intesa Formazione S.c.p.a.	–	–	61,00	–	–	–
Intesa Funding LLC	–	–	100,00	–	–	–
Intesa Gestione Crediti S.p.A.	318	34	100,00	318	318	–
Intesa Holding Asset Management. S.p.A.	121	(38)	100,00	111	121	10
Intesa Holding International S.A.	2.179	216	100,00	2.179	2.179	–
Intesa Immobiliare S.r.l.	5	–	100,00	5	5	–
Intesa Investimenti S.p.A.	1.102	93	100,00	1.000	1.014	14
Intesa Lease Sec S.r.l.	–	–	60,00	–	–	–
Intesa Leasing S.p.A.	239	57	99,67	153	228	75
Intesa Mediofactoring S.p.A.	289	48	100,00	225	256	31
Intesa Preferred Capital Company LLC	44	–	100,00	44	44	–
Intesa Preferred Capital Company LLC II	4	–	100,00	4	4	–
Intesa Previdenza - Società Mobiliare S.p.A.	7	–	55,00	4	4	–
Intesa Real Estate S.r.l.	143	30	100,00	118	113	(5)
Intesa Sec. S.p.A.	–	–	60,00	–	–	–
Intesa Sec.2 S.r.l.	–	–	60,00	–	–	–
Intesa Sec. NPL S.p.A.	–	–	60,00	–	–	–
Intesa Sec. Npl2 S.r.l.	–	–	60,00	–	–	–
Intesa Sistemi e Servizi S.p.A.	299	–	100,00	296	299	3
IntesaBci Preferred Capital Company LLC III	9	–	100,00	9	9	–
Inversiones Mobiliarias S.A "IMSA"	3	(4)	97,29	–	3	3
Lima Sudameris Holding S.A.	38	(5)	49,28	–	19	19
Magazzini Generali Fiduciari Cariplo S.p.A.	24	–	100,00	24	24	–
Nextra Alternative Investments	9	4	10,00	1	1	–
Nextra Investments Management S.G.R. S.p.A.	134	(43)	32,05	114	43	(71)
Private Equity International S.A.	514	(2)	100,00	501	515	14
Scala Advisory S.A.	–	–	99,97	–	–	–
Setefi S.p.A.	59	26	100,00	25	36	11
SIREFID S.p.A. (ex SI.RE.F. incorporante Italfid)	5	1	100,00	2	5	3
ZAO Banca Intesa	17	(2)	100,00	21	17	(4)
Totale imprese del Gruppo bancario Intesa				9.552	10.088	536

Denominazioni	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	Quota %	Valore di bilancio (A)	Patrimonio di competenza (B)	Differenze (C = B - A)
A.2 Altre imprese controllate						
Agricola Investimenti S.p.A.	1	–	100,00	1	1	–
Cormano S.r.l.	–	–	70,82	–	–	–
Finanziaria Colonna S.r.l.	–	–	100,00	–	–	–
Immobiliare Bella Riva S.r.l.	1	–	100,00	7	1	(6)
OOO Intesa Realty Russia	–	–	100,00	–	–	–
Phoenix Beteiligungs GmbH	–	–	100,00	–	–	–
Phoenix Beteiligungs GmbH & Co KG (ex Phoenix KG)	13	1	98,78	13	13	–
Petrochemical Investments Ltd. (P.I.L.)	7	1	100,00	5	7	2
Resco Uno S.r.l. (già Trattamenti Termici Solbiate)	–	–	100,00	–	–	–
SHI-Mi S.A.	17	–	99,99	16	17	1
Zao International Business Consulting	1	–	55,00	1	1	–
Totale altre imprese controllate				43	40	(3)

Denominazioni	Patrimonio netto	Utile/ Perdita	Quota %	Valore di bilancio (A)	Patrimonio di competenza (B)	Differenze (C = B - A)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Agos Itafinco S.p.a.	215	44	49,00	114	105	(9)
Banca Generali S.p.A.	213	8	25,00	167	53	(114)
Banco de Investimento Immobiliario	143	13	30,10	39	43	4
Bolzoni S.p.A.	18	1	28,36	12	5	(7)
Cantieri Darsena It. S.p.A. in concordato prev.	(10)	-	20,00	-	(2)	(2)
Caralt S.p.A.	4	1	35,00	1	1	-
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	143	4	33,33	48	48	-
Cassa di Risparmio di Prov. di Chieti S.p.A.	179	8	20,00	43	36	(7)
Cassa di Risparmio di Prov. di Teramo S.p.A.	258	10	20,00	50	52	2
Dante Prini S.p.A. in liquidazione	(14)	-	32,50	-	(5)	(5)
ECC Holding S.r.l.	10	(24)	28,75	-	3	3
Ente Naz. Sementi Elette	-	-	49,41	-	-	-
Euromilano S.p.A.	18	1	37,50	9	7	(2)
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A.	30	2	20,00	14	6	(8)
FIDIA - Fondo Interbancario d'Investimento Azion.	15	-	25,00	3	4	1
First Skellings Int. Finance Co. Ltd. - in liquidazione	-	-	33,33	-	-	-
Galileo Holding S.p.A. - in liquidazione	(23)	-	28,98	-	(7)	(7)
Giraglia Immobiliare S.p.A.	4	(3)	20,02	1	1	-
Ifas Gruppo S.p.A.	1	(4)	45,00	3	1	(2)
Immobiliare Lombarda S.p.A.	109	3	28,07	28	31	3
International Sailing Boats - ISB S.p.A.	38	26	28,34	7	11	4
Intesa Vita S.p.A.	1.252	65	50,00	591	626	35
Ipef Partners Ltd.	-	-	40,50	-	-	-
Lazard & Co S.r.l.	107	7	40,00	86	43	(43)
LO.SE.RI. S.p.A.	4	1	30,50	1	1	-
Mater-Bi S.p.A.	31	-	34,48	11	11	-
Milano Zerotre S.r.l.	319	28	38,34	112	122	10
P.B. S.r.l.	-	-	42,24	-	-	-
Previnet - Servizi per la Previdenza S.p.A.	14	4	45,50	2	7	5
R.C.N. Finanziaria S.p.A.	50	-	25,93	13	13	-
Sviluppo Garibaldi - Repubblica S.p.A.	-	-	33,00	-	-	-
Synesis Finanziaria S.p.A.	442	44	25,00	94	110	16
Termomeccanica S.p.A.	32	2	32,32	3	10	7
Turismo Immobiliare S.p.A.	-	-	33,33	-	-	-
Vobitech N.V.	(41)	(25)	36,63	-	(15)	(15)
Zetesis Com S.p.A.	(4)	-	39,91	-	(1)	(1)
Totale imprese sottoposte a influenza notevole				1.452	1.320	(132)
Totale generale				11.047	11.448	401

(Nelle tabelle che precedono, i valori inferiori a 0,5 milioni sono indicati con un trattino)

Il patrimonio netto comprende il risultato dei progetti di bilancio dell'esercizio 2004. Laddove il bilancio dell'esercizio 2004 non si sia reso disponibile è stato utilizzato l'ultimo bilancio approvato.

Il patrimonio netto di competenza (colonna B) è stato determinato portando in riduzione della frazione di patrimonio netto di pertinenza i dividendi 2004 contabilizzati "per maturazione" da Intesa.

Per Intesa Investimenti S.p.A. i dati si riferiscono all'ultimo bilancio approvato che è quello del 30 settembre 2004.

Per quanto riguarda le società costituite allo scopo di emettere strumenti ibridi di patrimonializzazione (BCI U.S. Funding LLC I, BCI U.S. Funding LLC II, BCI U.S. Funding LLC III, Intesa Preferred Capital Company LLC, Intesa Preferred Capital Company LLC II e IntesaBci Preferred Capital Company LLC III) Banca Intesa possiede il 100% dei diritti di voto. Tenendo conto delle "Preferred shares" emesse la percentuale di possesso scende al 4,97% in BCI U.S. Funding LLC I, al 4,76% in BCI U.S. Funding LLC II e LLC III, al 18,70% in Intesa Preferred Capital Company LLC, al 2,60% in Intesa Preferred Capital Company LLC II e al 2,15% in IntesaBci Preferred Capital Company LLC III.

Le differenze positive tra patrimonio netto di competenza e valore di bilancio (colonna C della tabella) sono determinate dagli stanziamenti di utili alle riserve e da altri incrementi del patrimonio netto delle società.

Le differenze negative sono sostanzialmente riconducibili all'avviamento pagato (anche nel caso di acquisto di partecipazioni nell'ambito dell'attività di *merchant banking*) o ai maggiori valori economici dei beni dell'attivo.

Con riferimento alle partecipazioni nelle società Cantieri Darsena, Dante Prini, Galileo Holding e Zetesis che presentano un patrimonio netto negativo, non si ritiene che verrà sostenuto alcun costo ulteriore oltre a quello già contabilizzato per azzerare il valore di carico delle partecipazioni.

Il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio di Intesa Leasing S.p.A. determinati con l'applicazione della metodologia finanziaria ammontano rispettivamente a 241 milioni ed a 56 milioni.

Per quanto riguarda il commento sull'attività svolta ed i risultati ottenuti dalle principali società partecipate, si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

3.2 Attività e passività verso imprese del Gruppo

3.3 Attività e passività verso imprese partecipate (diverse dalle imprese del Gruppo)

Voci patrimoniali	Attività e passività verso imprese del Gruppo	Attività e passività verso altre partecipazioni
a) Attività		
1. Crediti verso banche – di cui: subordinati	19.567 67	1.077 –
2. Crediti verso enti finanziari – di cui: subordinati	11.438 113	161 –
3. Crediti verso altra clientela – di cui: subordinati	263 –	1.231 57
4. Obbligazioni e altri titoli di debito – di cui: subordinati	826 321	535 110
b) Passività		
1. Debiti verso banche	4.561	711
2. Debiti verso enti finanziari	5.661	58
3. Debiti verso altra clientela	231	445
4. Debiti rappresentati da titoli	3.259	–
5. Passività subordinate	3.031	–
c) Garanzie e impegni		
1. Garanzie rilasciate	3.377	149
2. Impegni	2.544	179
3. Derivati su crediti	–	440

3.4 Composizione della voce 70 "Partecipazioni"

3.5 Composizione della voce 80 "Partecipazioni in imprese del Gruppo"

Sottovoci	Partecipazioni (voce 70)	Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)
a) In banche		
1. quotate	495	–
2. non quotate	1.189	3.566
b) In enti finanziari		
1. quotate	–	–
2. non quotate	321	5.331
c) Altre		
1. quotate	524	–
2. non quotate	1.608	697
Totale	4.137	9.594

3.6 Variazioni annue delle partecipazioni

3.6.1 Partecipazioni in imprese del Gruppo

3.6.2 Altre partecipazioni

Nel corso dell'esercizio le partecipazioni hanno avuto le seguenti movimentazioni:

Esistenze/Variazioni	Partecipazioni (voce 70)	Partecipazioni in imprese del Gruppo (voce 80)
A. Esistenze iniziali	4.010	9.609
B. Aumenti	399	1.103
<i>B1. Acquisti</i>	372	183
<i>B2. Riprese di valore</i>	16	269
<i>B3. Rivalutazioni</i>	–	–
<i>B4. Altre variazioni</i>	11	651
C. Diminuzioni	(272)	(1.118)
<i>C1. Vendite</i>	(173)	(214)
<i>C2. Rettifiche di valore</i>	(22)	(130)
<i>di cui: svalutazioni durature</i>	–	–
<i>C3. Altre variazioni</i>	(77)	(774)
D. Rimanenze finali	4.137	9.594
E. Rivalutazioni totali	–	–
F. Rettifiche totali	405	2.045

Dettaglio delle principali variazioni intervenute nella voce "Partecipazioni in imprese del Gruppo"

Le principali operazioni che compongono la sottovoce B1 "Acquisti" sono:

- l'acquisto del 100% di Banca Intesa Private Banking S.p.A. (già Credit Agricole Indosuez Private Banking Italia S.p.A.) per 57 milioni;
- l'acquisizione dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. del residuo 10,67% di Intesa Real Estate S.r.l. per 16 milioni circa e di Spinoffer Real Estate S.r.l. per 21 milioni;
- la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Banco Wiese Sudameris S.A. per 80 milioni.

La sottovoce B2 "Riprese di valore" si riferisce principalmente alle riprese operate sulle seguenti controllate: Intesa Holding International S.A. per 216 milioni, Intesa Gestione Crediti S.p.A. per 34 milioni, Intesa e-Lab S.p.A. per 10 milioni e Banca Caboto S.p.A. per 8 milioni.

La sottovoce B4 "Altre variazioni" comprende i seguenti principali movimenti:

- sottoscrizione dell'aumento di capitale di Banca Caboto S.p.A. con conferimento della partecipazione, poi fusa per incorporazione, di Caboto S.I.M. S.p.A. per 445 milioni;
- costituzione di Spinoffer Real Estate S.r.l. per 151 milioni a seguito di scissione di ramo d'azienda da Intesa Real Estate S.r.l.;
- aumento del valore di carico della partecipazione in Nextra Investment Management S.G.R. S.p.A. per 18 milioni a seguito versamento a copertura perdite;
- utili da cessione di partecipazioni per 34 milioni di cui 29 milioni a seguito della cessione di Spinoffer Real Estate S.r.l. e 5 milioni per la cessione di Caridata S.p.A.;
- acquisizione, per fusione di Intesa Riscossione Tributi S.p.A., di E.TR. Esazione Tributi S.p.A. per 3 milioni circa.

Le principali operazioni incluse nella sottovoce C1 "Vendite" includono la cessione di Spinoffer Real Estate S.r.l. per 201 milioni, di Caridata S.p.A. per 9 milioni e Caboto International S.A. per 4 milioni.

La sottovoce C2 "Rettifiche di valore" riguarda le controllate sudamericane Banco Wiese Sudameris S.A. per 98 milioni e Lima Sudameris Holding S.A. per 3 milioni, Nextra Investment Management S.G.R. S.p.A. per 18 milioni e Magazzini Generali C.R.PP.LL. S.p.A. per 11 milioni.

Fra le "Altre operazioni" incluse nella sottovoce C3 si segnalano le seguenti:

- conferimento della partecipazione in Caboto S.I.M. S.p.A. per 445 milioni per sottoscrizione aumento capitale in Banca Caboto S.p.A.;
- l'effetto della fusione di Intesa Riscossione Tributi S.p.A. per 77 milioni;
- diminuzione del valore della partecipazione in Intesa Real Estate S.r.l. di 151 milioni per conferimento ramo d'azienda e per 59 milioni a seguito della distribuzione di riserve operata dalla controllata;
- diminuzione del valore di carico delle partecipazioni in Comit Investment (Ireland) Ltd. per 26 milioni e Petrochemical Investments Ltd. per 12 milioni per riduzione dei rispettivi capitali sociali.

Dettaglio delle principali variazioni intervenute nella voce "Partecipazioni"

Le principali operazioni che compongono la sottovoce B1 "Acquisti" sono:

- acquisto del 25% del capitale sociale di Banca Generali S.p.A. per 167 milioni;
- acquisto di partecipazioni istituzionali: Edison S.p.A. n. 24.657.777 azioni per 31 milioni, Pirelli & C. S.p.A. n. 22.545.141 azioni per 21 milioni, Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A. n. 21.109.467 azioni per 93 milioni e Piaggio & C. S.p.A. n. 7.487.690 per 8 milioni;
- acquisto di partecipazioni nell'ambito di operazioni di Merchant Banking per 21 milioni;
- versamenti a fondi di Private Equity per 12 milioni circa.

La sottovoce B2 "Riprese di valore" si riferisce principalmente alle riprese operate su Commerzbank AG per 4 milioni e Immobiliare Lombarda S.p.A. per 8 milioni.

La sottovoce B4 "Altre variazioni" comprende principalmente utili da cessione partecipazioni per 8 milioni.

Le principali operazioni incluse nella sottovoce C1 "Vendite" includono le cessioni totali di Carinord 2 S.p.A. per 84 milioni, di Hypo Real Estate Holding AG per 24 milioni, di Finlombarda – Finanziaria per lo sviluppo della Lombardia S.p.A. per 4 milioni e Mittel S.p.A. per 3 milioni e la cessione parziale di Rizzoli Corriere della Sera MediaGroup S.p.A. per 47 milioni.

La sottovoce C2 "Rettifiche di valore" riguarda in particolare Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG per 4 milioni, CIT Compagnia Italiana Turismo S.p.A. per 3 milioni, ECC Holding S.r.l. per 5 milioni e l'Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. per 2 milioni.

Fra le "Altre operazioni" incluse nella sottovoce C3 si segnalano le seguenti:

- il trasferimento a titoli non immobilizzati di n. 49.315.554 azioni Edison S.p.A. per 44 milioni e della totalità delle azioni Digital Multimedia Technologies S.p.A. per 5 milioni;
- decremento del valore di carico dei fondi Alfieri Associated Investors Servicos de Consultoria S.A. per 9 milioni e Emerald UK Ltd Partnership per 3 milioni a seguito restituzione capitale investito;
- riduzione per 3 milioni del valore della partecipazione in Iniziative Immobiliari S.r.l. per distribuzione di riserve patrimoniali.

SEZIONE 4 - LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

4.1 Variazioni annue delle immobilizzazioni materiali

Esistenze/Variazioni	Beni uso banca			Totale
	Immobili	Mobili e arredi	Impianti e macchine	
A. Esistenze iniziali	994	50	64	1.108
B. Aumenti	54	37	43	134
<i>B1. Acquisti</i>	39	22	29	90
<i>B2. Riprese di valore</i>	–	–	–	–
<i>B3. Rivalutazioni</i>	–	–	–	–
<i>B4. Altre variazioni</i>	15	15	14	44
C. Diminuzioni	(57)	(13)	(28)	(98)
<i>C1. Vendite</i>	(4)	–	–	(4)
<i>C2. Rettifiche di valore:</i>				
<i>a) ammortamenti</i>	(53)	(13)	(28)	(94)
<i>b) svalutazioni durature</i>	–	–	–	–
<i>C3. Altre variazioni</i>	–	–	–	–
D. Rimanenze finali	991^(a)	74	79	1.144
E. Rivalutazioni totali	696	–	–	696
F. Rettifiche totali:				
<i>a) ammortamenti</i>	(791)	(262)	(493)	(1.546)
<i>b) svalutazioni durature</i>	–	–	–	–

^(a) Di cui cespiti ad uso aziendale 952 milioni.

La voce *B4, Altre variazioni*, è relativa allo storno degli ammortamenti anticipati conseguente all'entrata in vigore del cosiddetto disinquinamento fiscale.

Qualora le operazioni di *leasing* finanziario in essere venissero rappresentate secondo il metodo finanziario, il valore dei beni locati verrebbero iscritti all'attivo per un importo di 2 milioni. Gli effetti sulle rimanenti poste patrimoniali ed economiche sono di importo non significativo.

Come risulta dalla tabella sopra riportata, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate svalutazioni durature.

Gli ammortamenti sono calcolati, secondo la metodologia descritta nel capitolo sui criteri di valutazione, applicando le seguenti aliquote:

Immobili	3%
Mobili, casseforti e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Arredamenti	15%
Autoveicoli	25%
Autoveicoli di trasporto	20%
Impianti e macchine, apparecchi ed attrezzature varie	15%
Impianti e mezzi di sollevamento	7,5%
Macchine elettroniche	20%
Impianti di allarme	30%
Impianti di allarme, ripresa cinematografica e televisiva	30%
Impianti di comunicazione	25%

4.2 Variazioni annue delle immobilizzazioni immateriali

Esistenze/Variazioni	Costi impianto filiali	Costi ristrutturazione immobili	Software	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	2	28	3	35	68
B. Aumenti	-	28	1	1	30
<i>B1. Acquisti</i>	-	27	1	1	29
<i>B2. Riprese di valore</i>	-	-	-	-	-
<i>B3. Rivalutazioni</i>	-	-	-	-	-
<i>B4. Altre variazioni</i>	-	1	-	-	1
C. Diminuzioni	(2)	(18)	(2)	(5)	(27)
<i>C1. Vendite</i>	-	-	-	-	-
<i>C2. Rettifiche di valore:</i>					
<i>a) ammortamenti</i>	(1)	(17)	(2)	(5)	(25)
<i>b) svalutazioni durature</i>	-	(1)	-	-	(1)
<i>C3. Altre variazioni</i>	(1)	-	-	-	(1)
D. Rimanenze finali	-	38	2	31	71
E. Rivalutazioni totali	-	-	-	-	-
F. Rettifiche totali:					
a) ammortamenti	(58)	(99)	(13)	(138)	(308)
b) svalutazioni durature	-	(1)	-	-	(1)

Come risulta dalla tabella sopra riportata, nell'esercizio sono state effettuate svalutazioni durature per 1 milione relative al *write-off* di costi di ristrutturazione di filiali e di altri immobili non di proprietà conseguenti alla chiusura di alcuni sportelli con relativa disdetta del contratto di affitto.

SEZIONE 5 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

5.1 Composizione della voce 130 "Altre attività"

Crediti verso l'Erario		2.108
– crediti d'imposta di esercizi precedenti	464	
– acconti di imposte dirette	260	
– ritenute d'acconto dell'esercizio	11	
– altri crediti verso l'Erario	1.373	
Contropartite contabili delle valutazioni operazioni fuori bilancio		11.906
Premi pagati per opzioni in essere		1.822
Attività per imposte anticipate		946
Partite in corso di lavorazione		565
Addebiti diversi in corso di esecuzione		517
Partite viaggianti tra filiali		421
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione		345
Debitori diversi per operazioni in titoli		334
Società del Gruppo per dividendi maturati nell'esercizio		293
Importi da ricevere per cessione partecipazioni		186
Debitori per nostre fatturazioni e note di credito emesse		69
Assegni a carico della banca negoziati a fine mese		47
Debitori diversi per margini di garanzia operazioni financial future		18
Sospesi stanza di compensazione		13
Depositi cauzionali per conto terzi		7
Versamenti a fronte futuri aumenti di capitale nostre partecipazioni		7
Nostri assegni circolari in corso di negoziazione		1
Partite varie		150
Totale		19.755

5.2 Composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"

Ratei attivi	
Differenziali su contratti "fuori bilancio"	702
Interessi attivi su titoli	271
Interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso clientela	127
Interessi su titoli impiegati in operazioni "pronti contro termine"	90
Interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso banche	98
Altri ratei attivi	18
Totale	1.306

Risconti attivi	
Differenziali di contratti "fuori bilancio"	549
Disaggio emissione obbligazioni	29
Altri oneri e spese	12
Totale	590

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Non ci si è avvalsi della facoltà di cui all'art. 12, comma 2, del D. Lgs. n. 87/92, di portare i ratei e i risconti attivi direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei di interesse sui titoli *zero coupon* presenti nel portafoglio di proprietà e degli scarti di emissione, i cui dietimi – per specifica disposizione di Banca d'Italia – sono stati portati parte a incremento del valore dei titoli e parte tra i "crediti verso l'Erario".

5.4 Distribuzione delle attività subordinate

a) Crediti verso banche	76
b) Crediti verso clientela	241
c) Obbligazioni e altri titoli di debito	1.615
Totale	1.932

Nell'ambito delle attività derivanti da cartolarizzazioni sono inclusi 22 milioni di azioni o valori assimilati che presentano anch'essi carattere di subordinazione.

SEZIONE 6 - I DEBITI

Composizione della voce 10 "Debiti verso banche"

Sottovoci	
a) Debiti a vista	
– <i>conti correnti per servizi resi</i>	1.748
– <i>depositi liberi</i>	4.067
– <i>altre forme tecniche</i>	135
Totale a)	5.950
b) Debiti a termine o con preavviso	
– <i>depositi vincolati</i>	11.580
– <i>finanziamenti</i>	184
– <i>operazioni "pronti contro termine"</i>	8.252
– <i>altre forme tecniche</i>	1.454
Totale b)	21.470
Totale	27.420

6.1 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche"

a) Operazioni "pronti contro termine"	8.252
b) Prestito di titoli	11

Composizione della voce 20 "Debiti verso clientela"

Sottovoci	
a) Debiti a vista	
– <i>depositi</i>	2.135
– <i>conti correnti</i>	61.198
– <i>altre forme tecniche</i>	25
Totale a)	63.358
b) Debiti a termine o con preavviso	
– <i>depositi vincolati</i>	288
– <i>conti correnti vincolati</i>	5.719
– <i>operazioni "pronti contro termine"</i>	5.304
– <i>altre forme tecniche</i>	99
Totale b)	11.410
Totale	74.768

6.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela"

a) Operazioni "pronti contro termine"	5.304
b) Prestito di titoli	-

Composizione della voce 30 "Debiti rappresentati da titoli"

Sottovoci	
a) Obbligazioni	47.704
b) Certificati di deposito	
– a breve termine	4.178
– a medio termine	171
Totale b)	4.349
c) Altri titoli	
– assegni circolari	631
– altri	309
Totale c)	940
Totale	52.993

La voce 30a) comprende obbligazioni sottoscritte da banche controllate per 3.081 milioni (3.850 milioni al 31/12/2003).

Composizione della voce 40 "Fondi di terzi in amministrazione"

Sottovoci	
– Fondi ricevuti dallo Stato	3
– Fondi ricevuti da altri Enti Pubblici	47
Totale	50

SEZIONE 7 – I FONDI

Variazioni intervenute nella voce 70 "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

A. Esistenze iniziali	892
B. Aumenti	104
B1. Accantonamenti	102
B2. Altre variazioni	2
C. Diminuzioni	(163)
C1. Indennità corrisposte	(117)
C2. Anticipazioni concesse a norma di legge e di accordi contrattuali	(22)
C3. Quote destinate a gestioni esterne	(22)
C4. Altre variazioni	(2)
D. Rimanenze finali	833

Variazioni intervenute nella sottovoce 80 a) "Fondi di quiescenza e per obblighi simili"

A. Esistenze iniziali	103
B. Aumenti	10
B1. Accantonamenti	9
B2. Altre variazioni	1
C. Diminuzioni	(8)
C1. Utilizzi	(8)
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	105

La voce *Accantonamenti* è costituita dai ricavi per gli investimenti vincolati ai Fondi integrativi previdenziali (Voce 85 del conto economico) e dagli accantonamenti inclusi nella sottovoce di conto economico 80a) "Spese per il Personale – Trattamento di quiescenza e simili" per la quota destinata a Fondi pensioni interni.

7.1 Composizione della voce 90 "Fondi rischi su crediti"

Fondo rischi su crediti	-
Fondo rischi su crediti per interessi di mora	-
Totale	-

7.2 Variazioni nell'esercizio dei "Fondi rischi su crediti"

A. Esistenze iniziali	-
B. Aumenti	-
B1. Accantonamenti	-
B2. Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	-
C1. Utilizzi	-
C2. Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	-

7.3 Composizione della sottovoce 80 c) "Fondi per rischi ed oneri: altri fondi"

	Esistenze iniziali	Variazioni	Rimanenze finali
Fondo oneri D.M. 158/2000	260	(202)	58
Fondo rischi per azioni revocatorie	247	10	257
Fondo per garanzie rilasciate ed impegni	185	44	229
Fondo oneri per cause passive e transazioni con la clientela	220	46	266
Fondo oneri per il personale	114	122	236
Fondo oneri futuri su partecipazioni	87	93	180
Fondo per rettifica interessi e commissioni	22	(12)	10
Fondo per beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	2	-	2
Fondo oneri diversi	140	16	156
Totale	1.277	117	1.394

Di seguito si precisa la destinazione dei fondi costituiti.

Fondo oneri D.M. 158/2000

In questo fondo è stato accantonato l'importo stanziato a fronte dei futuri oneri nell'ambito del Fondo di solidarietà di cui al D.M. 158/2000.

Fondo rischi per azioni revocatorie

Al fondo è accantonato l'importo delle presumibili perdite che potrebbero derivare dalle azioni revocatorie promosse contro la Banca.

Fondo per garanzie rilasciate ed impegni

Il fondo è costituito a fronte degli impegni di firma rilasciati.

Fondo per cause passive e transazioni con la clientela

Il fondo è costituito a fronte del contenzioso in essere con clienti ed ex dipendenti.

Fondo oneri per il personale

In questo fondo confluiscono gli accantonamenti effettuati per oneri relativi al personale di natura probabile o certa, di cui sia tuttavia incerto l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare sono compresi in questa voce il controvalore delle ferie non godute e gli accantonamenti per altre erogazioni al personale.

Fondo per oneri futuri su partecipazioni

Il fondo è costituito a fronte di possibili oneri futuri su società partecipate.

Fondo per rettifica interessi e commissioni

Alla voce è accantonato l'importo ritenuto necessario per fronteggiare le sopravvenienze passive determinate dalla riliquidazione di interessi e commissioni, ivi compresi gli accantonamenti effettuati per gli oneri riguardanti i mutui all'edilizia agevolata.

Fondo per beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale

Il fondo è stato alimentato con lo stanziamento deliberato dall'Assemblea che ha approvato il bilancio 2003 ed utilizzato nel corso dell'esercizio 2004 per le finalità istituzionali.

7.4 Variazioni nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate"

1. Importo iniziale		1.138
2. Aumenti		180
2.1 <i>Imposte anticipate sorte nell'esercizio</i>	157	
2.2 <i>Altri aumenti</i>	23	
3. Diminuzioni		(372)
3.1 <i>Imposte anticipate annullate nell'esercizio</i>	(354)	
3.2 <i>Altre diminuzioni</i>	(18)	
4. Importo finale		946

L'ammontare indicato al punto 2.2 riguarda le imposte anticipate emerse a seguito della fusione per incorporazione di Intesa Riscossione Tributi.

L'ammontare esposto al punto 3.2 riguarda prevalentemente l'annullamento di imposte anticipate conseguente alle modifiche normative che hanno reso irrilevanti ai fini IRAP le rettifiche e le riprese di valore su crediti.

Variazioni delle "Passività per imposte correnti e differite"

	Correnti	Differite
Importo iniziale	752	65
Utilizzi per pagamenti effettuati nell'esercizio	(350)	–
Altre variazioni	–	18
Accantonamento dell'esercizio:		
– <i>per imposte sul reddito</i>	208	–
– <i>per altre imposte</i>	1	–
Imposte differite annullate nell'esercizio	–	(42)
Imposte differite dell'esercizio	–	28
Importo finale	611	69

L'importo indicato alla voce "Accantonamento dell'esercizio: per imposte sul reddito" (208 milioni) differisce da quello indicato nella tabella 6.5 del Conto economico – Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio – imposte correnti" in quanto tiene conto della ritenuta su contratto di capitalizzazione (2 milioni) e delle ritenute subite all'estero (5 milioni).

7.5 Variazioni nell'esercizio delle "Passività per imposte differite"

1. Importo iniziale		65
2. Aumenti		46
2.1 <i>Imposte differite sorte nell'esercizio</i>	28	
2.2 <i>Altri aumenti</i>	18	
3. Diminuzioni		(42)
3.1 <i>Imposte differite annullate nell'esercizio</i>	(42)	
3.2 <i>Altre diminuzioni</i>	–	
4. Importo finale		69

L'ammontare esposto al punto 2.2 riguarda il dissolvimento del "Fondo ammortamento anticipati" iscritto nel passivo di stato patrimoniale al 31.12.2003 per 17 milioni di euro, nonché le imposte differite della incorporata Intesa Riscossione Tributi (1 milione).

Il calcolo delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite è stato effettuato con il "Metodo dello stato patrimoniale", applicando per l'IRES l'aliquota del 33% e per l'IRAP quella del 4,25%.

Le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella voce "Altre attività" nei casi in cui è stata verificata la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità sia della banca, dimostrata negli esercizi precedenti e comprovata da piani previsionali, sia delle società del Gruppo che hanno aderito con la stessa al consolidato nazionale (artt. 117-129 TUIR), di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento a tutte le differenze temporanee deducibili e si riferiscono principalmente a rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie (208 milioni), a rettifiche di valore su crediti (429 milioni), e ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri (275 milioni).

Le imposte differite sono state iscritte in bilancio nella voce "Fondi per rischi ed oneri – fondi imposte e tasse" con riferimento a tutte le differenze temporanee tassabili, ivi comprese quelle relative ad ammortamenti anticipati effettuati fino al 31.12.2003 esclusivamente per motivi fiscali, con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta (che ammontano a 1.800 milioni) in quanto si ritiene che non saranno poste in essere operazioni che possano comportarne la tassazione.

Le imposte differite si riferiscono principalmente ai dividendi contabilizzati nell'esercizio di maturazione degli utili (5 milioni), a riprese di valore da valutazione su portafoglio azioni di trading (23 milioni) ed a plusvalenze derivanti dalla vendita di beni patrimoniali (22 milioni).

Non sono state contabilizzate imposte anticipate o differite imputate direttamente alle voci di patrimonio netto.

SEZIONE 8 – IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI E LE PASSIVITÀ SUBORDINATE

Composizione del “Patrimonio netto”

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione ^(*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	3.561				
Sovrapprezzi di emissione	5.406	A, B, C	5.406	–	–
Riserve:					
a) riserva legale	773	A ⁽¹⁾ , B	773	–	–
b) riserve per azioni o quote proprie ^(**)	–	–	–		(1.339)
c) riserve statutarie	1.092	A, B, C	1.092	–	(96)
d) altre riserve:					
Riserva D.Lgs. 153/99	1.017	A, B, C	1.017	–	–
Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, comma 3, n. 218)	232	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	232	–	–
Riserva da concentrazione (L. 30/7/1990, art. 7, n. 218)	302	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	302	–	–
altre riserve	33	A, B, C	33	–	(3)
Riserve di rivalutazione					
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/1991, n. 413)	379	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	379	–	–
Riserva di rivalutazione (L. 19/3/1983, n. 72)	143	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	143	–	–
Riserva di rivalutazione (L. 29/12/1990, n. 408)	7	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	7	–	–
Riserva di rivalutazione (L. 2/12/1975, n. 576)	3	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	3	–	–
Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	455	A, B ⁽²⁾ , C ⁽³⁾	455	–	–
Utile d'esercizio	1.141				
Totale	14.544				
Passività subordinate	9.212				

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(**) La riserva da azioni proprie era stata costituita mediante prelievo dalla Riserva sovrapprezzo azioni, come da Delibera assembleare del 1° marzo 2001.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società e dei soci.

A seguito del disinquinamento fiscale degli ammortamenti anticipati operato nel 2004, a norma dell'art. 109, comma 4, lettera b), TUIR, sono da considerare in sospensione d'imposta riserve, esclusa quella legale, per un ammontare di 23 milioni.

Composizione della voce 120 "Capitale sociale"

(Numero azioni)	
Ordinarie	5.915.707.226
Risparmio	932.490.561
Totale	6.848.197.787

Le azioni sono di nominali Euro 0,52 ciascuna.

Le Riserve statutarie riguardano:

Riserva straordinaria	1.092
-----------------------	-------

Le Altre riserve di cui al punto d) riguardano:

Riserva D.Lgs. 153/99	1.017
Riserva da concentrazione (Legge 30/7/1990 art. 7 comma 3, n. 218)	232
Riserva da concentrazione (Legge 30/7/1990 art. 7, n. 218)	302
Altre riserve	33
Totale	1.584

Le Riserve di rivalutazione riguardano:

Riserva di rivalutazione (Legge 30/12/1991, n. 413)	379
Riserva di rivalutazione (Legge 19/3/1983, n. 72)	143
Riserva di rivalutazione (Legge 29/12/1990, n. 408)	7
Riserva di rivalutazione (Legge 2/12/1975, n. 576)	3
Riserva di rivalutazione (Legge 22/11/2000, n. 342)	455
Totale	987

Prospetto delle variazioni delle voci di "Patrimonio netto"

	Capitale sociale	Sovrap-prezzi di emissione	Riserva legale	Riserva per azioni o quote proprie	Riserve statutarie	Altre riserve	Riserve di rivalutazione	Utile d'esercizio	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2003	3.561	5.404	773	1.015	61	1.585	987	1.359	14.745
Destinazione dell'utile d'esercizio 2003 (delibera assemblea ordinaria del 15/4/2004)									
– dividendo in ragione:									
• Euro 0,060 alle n. 932.490.561 azioni di risparmio								-56	-56
• Euro 0,049 alle n. 5.596.492.478 azioni ordinarie								-274	-274
– assegnazione del residuo utile alla riserva straordinaria					1.024			-1.024	–
– assegnazione al Fondo beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale								-5	-5
– assegnazione gratuita ai Soci di n. 318.486.977 azioni ordinarie Banca Intesa				-1.013					-1.013
Variazione a seguito della fusione per incorporazione di I.R.T.									
• allocazione avanzo di fusione					7				7
Giro a sovrapprezzo azioni riserva azioni proprie		2		-2					–
Differenza cambio su filiali estere						-1			-1
Utile d'esercizio								1.141	1.141
Patrimonio netto al 31 dicembre 2004	3.561	5.406	773	0	1.092	1.584	987	1.141	14.544

8.1 Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza

Categorie/Valori	
A. Patrimonio di vigilanza	
A1. Patrimonio di base (tier 1)	14.115
A2. Patrimonio supplementare (tier 2)	7.719
A3. Elementi da dedurre	(1.197)
A4. Patrimonio di vigilanza	20.637
B. Requisiti prudenziali di vigilanza	
B1. Rischi di credito	8.832
B2. Rischi di mercato	592
di cui:	
– rischi del portafoglio non immobilizzato ^(*)	581
– rischi di cambio	11
B3. Prestiti subordinati di terzo livello	–
B4. Altri requisiti prudenziali	208
B5. Totale requisiti prudenziali	9.632
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
C1. Attività di rischio ponderate	137.598
C2. Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (percentuale)	10,26
C3. Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (percentuale)	15,00

^(*) di cui 65 milioni relativi ai requisiti prudenziali calcolati applicando le metodologie previste dal "modello interno".

Il patrimonio di vigilanza, utilizzato per determinare il rapporto percentuale di cui sub C3., include anche i prestiti subordinati di terzo livello.

Passività Subordinate

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Controllo valore (milioni di euro) 31/12/04
Strumenti innovativi di capitale (Tier I):								
Prestito obbligazionario subordinato	8,01% fisso; dal 15/07/08 Libor trim + 3,25%	SI	15-lug-1998	N.A.	A partire dal 15-lug-2008	Usd	200.000.000,00	147
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trim. + 1,6%; dal 15/7/08 Libor trim. + 2,93%	SI	15-lug-1998	N.A.	A partire dal 15-lug-2008	Euro	550.000.000,00	550
Prestito obbligazionario subordinato	8,25% fisso; dal 15/07/08 Libor trim + 3,20%	SI	15-lug-1998	N.A.	A partire dal 15-lug-2008	Lgst.	120.000.000,00	170
Deposito subordinato	6,988% fisso; dal 12/07/2011 Euribor 3 mesi + 2,60%	SI	12-lug-2001	N.A.	A partire dal 12-lug-2011	Euro	500.000.000,00	500
Totale								1.367
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier II):								
Prestito obbligazionario subordinato	Libor a 3 mesi + 0,87%	NO	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Usd	500.000.000,00	367
Prestito obbligazionario subordinato	Libor a 3 mesi + 0,87%	NO	02-gen-1998	02-gen-2008	NO	Lit	200.000.000.000	103
Prestito obbligazionario subordinato	Libor a 3 mesi + 0,645%	NO	10-apr-1998	10-apr-2008	NO	Lit	250.000.000.000	129
Prestito obbligazionario subordinato	Libor a 3 mesi + 0,645%	NO	10-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	800.000.000.000	413
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 3 mesi + 0,65%	NO	30-giu-1998	30-giu-2008	NO	Euro	200.000.000,00	200
Prestito obbligazionario subordinato	5% fisso	NO	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	495.000.000.000	256
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 6 mesi + 0,70%	NO	29-dic-1998	30-dic-2008	NO	Lit	5.000.000.000	3
Prestito obbligazionario subordinato	6,4% fisso	NO	30-mar-1999	30-mar-2039	A partire dal 30-mar-2004	Euro	150.000.000,00	150
Totale								1.621
Subordinati di secondo livello computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II):								
Certificati di deposito subordinati	8,25% fisso	NO	15-lug-1992	15-lug-2007	NO	Usd	200.000.000,00	147
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trim. + 0,25%	NO	01-feb-1996	01-feb-2006	A partire dal 1-feb-2001	Lit.	400.000.000.000	83
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trim. + 0,20%	NO	01-dic-1997	01-dic-2007	A partire dal 1-dic-2002	Lit.	800.000.000.000	248
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor a 6 mesi	NO	01-gen-1998	01-gen-2005	A partire dal 1-lug-1999	Lit	1.200.000.000.000	124
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trimestrale	NO	01-feb-1998	01-feb-2008	A partire dal 1-febb-2003	Lit.	700.000.000.000	289
Prestito obbligazionario subordinato	Libor trimestrale	NO	01-giu-1998	01-giu-2008	A partire dal 1-giu-2003	Lit.	362.430.000.000	150
Prestito obbligazionario subordinato	5,15% fisso	NO	09-giu-1998	10-giu-2008	NO	Lit	100.000.000.000	52
Prestito obbligazionario subordinato	1 [^] ced.:8%, 2 [^] e 3 [^] : 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	16-giu-1998	17-giu-2013	NO	Lit	500.000.000.000	223
Prestito obbligazionario subordinato	Premio alla scadenza pari alla variazione media di un paniere di indici e valute con un minimo del 16%	NO	30-giu-1998	31-lug-2006	NO	Lit	300.000.000.000	155
Prestito obbligazionario subordinato	1 [^] ced.:8%, 2 [^] e 3 [^] : 6,375%, le successive: 13,8% meno 2 volte libor 12 mesi (max 5,3% - min 4,5%)	NO	30-giu-1998	01-lug-2013	NO	Lit	200.000.000.000	95
Prestito obbligazionario subordinato	4,4% fisso	NO	16-nov-1998	17-nov-2008	NO	Lit	300.000.000.000	155
Prestito obbligazionario subordinato	4,4% fisso	NO	09-dic-1998	10-dic-2008	NO	Lit	200.000.000.000	103
Prestito obbligazionario subordinato	1 [^] ced.:8%, 2 [^] : 5%, 3 [^] : 4%, le successive: 70% del tasso swap euro a 10 anni	NO	09-mar-1999	09-mar-2014	NO	Lit	480.000.000.000	248
Prestito obbligazionario subordinato	1 [^] ced.:8%, 2 [^] : 5,5%, 3 [^] : 4%, le successive: 65% del tasso swap euro a 10 anni con un minimo del 4%	NO	15-lug-1999	15-lug-2014	NO	Euro	250.000.000,00	250
Prestito obbligazionario subordinato	5,3% fisso	NO	22-ott-1999	01-gen-2010	NO	Euro	150.000.000,00	150
Prestito obbligazionario subordinato	4,70% fisso	NO	15-nov-1999	15-nov-2006	NO	Euro	104.000.000,00	104
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	NO	17-nov-1999	17-nov-2009	NO	Euro	350.000.000,00	347

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	S t e p - u p	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Controvalore (milioni di euro) 31/12/04
Prestito obbligazionario subordinato	4,9% fisso	NO	23-nov-1999	01-gen-2007	NO	Euro	95.000.000,00	95
Prestito obbligazionario subordinato	5,2% fisso	NO	07-dic-1999	01-gen-2010	NO	Euro	90.000.000,00	90
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Euro	155.000.000,00	155
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Euro	65.000.000,00	65
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Euro	39.000.000,00	39
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	29-dic-1999	29-dic-2006	NO	Euro	25.000.000,00	25
Prestito obbligazionario subordinato	5,3% fisso	NO	21-gen-2000	01-gen-2010	NO	Euro	100.000.000,00	100
Prestito obbligazionario subordinato	5,0% fisso	NO	25-gen-2000	01-gen-2007	NO	Euro	90.000.000,00	90
Prestito obbligazionario subordinato	4,70% fisso	NO	11-feb-2000	11-feb-2007	NO	Euro	104.000.000,00	104
Prestito obbligazionario subordinato	5,5% fisso	NO	16-feb-2000	01-gen-2010	NO	Euro	41.000.000,00	41
Prestito obbligazionario subordinato	5,2% fisso	NO	18-feb-2000	01-gen-2007	NO	Euro	59.000.000,00	59
Prestito obbligazionario subordinato	6,11% fisso; dal 23/2/05 97% tasso Euro SwapMid 30 anni	NO	23-feb-2000	23-feb-2015	NO	Euro	65.000.000,00	65
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Euro	41.000.000,00	41
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Euro	15.000.000,00	15
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Euro	52.000.000,00	52
Deposito vincolato subordinato	Euribor a 12 mesi + 0,01%	NO	23-mar-2000	23-mar-2007	NO	Euro	15.000.000,00	15
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3 mesi + 0,65%; dall'8/8/2005 Euribor 3 mesi +1,25%	SI	08-ago-2000	08-ago-2010	A partire dal 8-ago-2005	Euro	150.000.000,00	150
Prestito obbligazionario subordinato	4,9% fisso; dal 5/01/2006 Euribor 12 mesi	NO	05-gen-2001	05-gen-2011	A partire dal 5-gen-2006	Euro	33.358.000,00	33
Prestito obbligazionario subordinato	1° anno 4,9% fisso; dal 5/01/2002 2,10% * IAPC area Euro con limite minimo del 2,10%	NO	05-gen-2001	05-gen-2011	A partire dal 5-gen-2006	Euro	8.904.000,00	9
Prestito obbligazionario subordinato	92% tasso Euro SwapMid 30 anni: mai inferiore alla cedola precedente.	NO	12-mar-2001	23-feb-2015	NO	Euro	50.000.000,00	50
Prestito obbligazionario subordinato	5% fisso	NO	09-apr-2001	09-apr-2007	NO	Euro	991.225.000,00	991
Prestito obbligazionario subordinato	5,35% fisso	NO	09-apr-2001	09-apr-2011	NO	Euro	125.478.000,00	125
Prestito obbligazionario subordinato	5,20% fisso	NO	15-gen-2002	15-gen-2012	NO	Euro	265.771.000,00	266
Prestito obbligazionario subordinato	5,50 % fisso	NO	12-apr-2002	12-apr-2012	NO	Euro	126.413.000,00	126
Prestito obbligazionario subordinato	5,85% fisso; dal 8/5/2009 Euribor 3 mesi + 1,25%	SI	08-mag-2002	08-mag-2014	A partire dal 8-mag-2009	Euro	500.000.000,00	500
Totale								6.224
Totale generale								9.212

SEZIONE 9 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

9.1 Composizione della voce 50 “Altre passività”

Contropartite contabili delle valutazioni operazioni fuori bilancio	12.372
Scoperti tecnici su valori di proprietà	1.361
Accrediti diversi in corso di esecuzione	1.060
Premi riscossi per opzioni in essere	873
Sospesi stanza di compensazione	444
Debiti verso fornitori	417
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	350
Partite in corso di lavorazione	344
Debiti verso INPS (D.M. 158/2000)	331
Partite viaggianti tra filiali	283
Sospesi per procedure accentrate	194
Debiti verso l’Erario	187
Debiti verso società del Gruppo	183
Importi da riconoscere a terzi	76
Debiti relativi a servizi di tesoreria	66
Creditori diversi per operazioni in titoli	59
Debiti per spese del personale	41
Creditori diversi per operazioni in valuta	–
Partite varie	145
Totale	18.786

9.2 Composizione della voce 60 “Ratei e risconti passivi”

Ratei passivi	
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti rappresentati da titoli e su prestiti subordinati	1.326
Differenziali di contratti “fuori bilancio”	159
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso banche	49
Oneri per operazioni “pronti contro termine” su titoli	21
Interessi passivi ed oneri assimilati su debiti verso clientela	18
Altri oneri e spese	14
Totale	1.587

Risconti passivi	
Differenziali di contratti “fuori bilancio”	1.500
Commissioni per impegni di firma	11
Interessi su portafoglio sconto	15
Interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso clientela	9
Altri proventi e ricavi	31
Totale	1.566

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

Non ci si è avvalsi della facoltà di cui all’art. 12, comma 2, del D.Lgs. n. 87/92 di portare i ratei e i risconti passivi direttamente in aumento o in diminuzione dei conti dell’attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei passivi dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari emessi *zero coupon*, o comunque con una cedola unica alla scadenza del prestito.

SEZIONE 10 – LE GARANZIE, GLI IMPEGNI ED I DERIVATI SU CREDITI

10.1 Composizione della voce 10 “Garanzie rilasciate”

a) Crediti di firma di natura commerciale	
– accettazioni	309
– avalli e fidejussioni	13.495
– aperture di credito	994
– altri	–
Totale a)	14.798
b) Crediti di firma di natura finanziaria	
– avalli e fidejussioni	6.425
– accettazioni	–
– altri	–
Totale b)	6.425
c) Attività costituite in garanzia	1
Totale	21.224

10.2 Composizione della voce 20 “Impegni”

a) Impegni a erogare fondi a utilizzo certo	
– titoli da ricevere	831
– margini su linee di credito irrevocabili concesse	74
– finanziamenti e depositi da effettuare con clientela e banche	478
– acquisti non ancora regolati	–
– altri impegni	285
Totale a)	1.668
b) Impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	
– margini su linee di credito irrevocabili concesse	16.827
– vendita opzioni put su titoli	1.078
– altri impegni	1.302
Totale b)	19.207
Totale	20.875

Composizione della voce 30 “Derivati su crediti”

a) Vendite di protezione nell’ambito del “banking book”	500
– con scambio di capitali	257
– senza scambio di capitali	243
b) Vendite di protezione nell’ambito del “trading book”	38.264
– con scambio di capitali	21.463
– senza scambio di capitali	16.801
Totale	38.764

10.3 Attività costituite in garanzia di propri debiti

Titoli in portafoglio a garanzia di pronti contro termine di raccolta	5.347
Titoli presso Bankitalia a cauzione assegni	125
Crediti a garanzia di finanziamenti ricevuti	899
Totale	6.371

10.4 Margini attivi utilizzabili su linee di credito

a) banche centrali	507
b) altre banche	5
Totale	512

10.5 Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite:	493	52.091	–
1.1 Titoli	–	1.922	–
– acquisti	–	831	–
– vendite	–	1.091	–
1.2 Valute	493	50.169	–
– valute contro valute	493	9.759	–
– acquisti contro euro	–	20.135	–
– vendite contro euro	–	20.275	–
2. Depositi e finanziamenti:	–	–	1.317
– da erogare	–	–	478
– da ricevere	–	–	839
3. Contratti derivati:	47.569	926.956	21.060
3.1 Con scambio di capitali:	2.683	9.385	461
a) titoli	116	3.439	461
– acquisti	58	1.655	–
– vendite	58	1.784	461
b) valute	2.567	5.946	–
– valute contro valute	163	992	–
– acquisti contro euro	2.331	2.691	–
– vendite contro euro	73	2.263	–
c) altri valori	–	–	–
– acquisti	–	–	–
– vendite	–	–	–
3.2 Senza scambio di capitali:	44.886	917.571	20.599
a) valute	–	183	100
– valute contro valute	–	6	–
– acquisti contro euro	–	117	–
– vendite contro euro	–	60	100
b) altri valori	44.886	917.388	20.499
– acquisti	31.037	433.184	7.456
– vendite	13.849	484.204	13.043
Totale	48.062	979.047	22.377

Con riferimento alla Tabella sopra esposta, si precisa che:

- Nella sezione 3.2 b), sono inclusi acquisti/vendite di contratti che prevedono lo scambio di interessi indicizzati (*basis swap*) per 5.062 milioni (operazioni di copertura) e 41.830 milioni (operazioni di negoziazione);
- nella colonna “Altre operazioni” sono stati evidenziati:
 - opzioni implicite nei titoli strutturati emessi (20.599 milioni);
 - derivati immobilizzati non di copertura (461 milioni).

Operazioni originate da contratti tra diverse unità operative interne (*internal deals*)

Categorie:	Unità di copertura		Unità di negoziazione	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
Compravendite di valute	3.330	3.057	3.057	3.330
Contratti derivati con scambio di capitali	1.257	1.194	1.194	1.257
Contratti derivati senza scambio di capitali	33.486	24.751	24.751	33.486

Le operazioni "fuori bilancio" di copertura presentavano complessivamente al 31 dicembre 2004 minusvalenze non contabilizzate per 163 milioni. I suddetti valori si riferiscono ad operazioni di copertura di prestiti obbligazionari emessi e di mutui erogati e in parte sono relativi ad operazioni di copertura di titoli immobilizzati e di titoli non immobilizzati non quotati valutati con il criterio del minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato.

10.6 Contratti derivati su crediti

Categorie di operazioni	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Acquisti di protezione	31.309	3.794
1.1 Con scambio di capitali	19.651	174
– <i>Credit default swaps</i>	19.284	149
– <i>Credit default options</i>	367	–
– <i>Credit-linked notes/loans</i>	–	25
1.2 Senza scambio di capitali	11.658	3.620
– <i>Credit default swaps</i>	10.692	3.615
– <i>Credit default options</i>	100	–
– <i>Credit-linked notes/loans</i>	–	–
– <i>Total return swaps</i>	866	5
2. Vendite di protezione	38.264	500
2.1 Con scambio di capitali	21.463	257
– <i>Credit default swaps</i>	21.463	18
– <i>Credit default options</i>	–	–
– <i>Credit-linked notes/loans</i>	–	239
2.2 Senza scambio di capitali	16.801	243
– <i>Credit default swaps</i>	16.190	228
– <i>Credit default options</i>	–	–
– <i>Credit-linked notes/loans</i>	94	15
– <i>Total return swaps</i>	517	–
Totale	69.573	4.294

SEZIONE 11 – CONCENTRAZIONE E DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

11.1 Grandi rischi

a) ammontare	2.181
b) numero	1

L'ammontare dei grandi rischi si riferisce a esposizioni, superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, verso "gruppi di clienti connessi", opportunamente ponderate secondo le vigenti istruzioni di vigilanza in materia.

11.2 Distribuzione dei crediti verso clientela per principali categorie di debitori

a) Stati	791
b) Altri enti pubblici	2.325
c) Società non finanziarie	48.095
d) Società finanziarie	19.598
e) Famiglie produttrici	6.664
f) Altri operatori	25.441
Totale	102.914

Derivati di credito: distribuzione delle garanzie ricevute per principali categorie di controparte

	di negoiazione	altre operazioni
a) Stati	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	13.071	315
d) Società non finanziarie	–	15
e) Società finanziarie	18.238	3.464
f) Famiglie produttrici	–	–
g) Altri operatori	–	–
Totale	31.309	3.794

11.3 Distribuzione dei crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

a) Altri servizi destinabili alla vendita	15.216
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	7.891
c) Edilizia e opere pubbliche	5.848
d) Prodotti energetici	1.918
e) Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	1.930
f) Altre branche di attività economica	18.178
Totale	50.981

11.4 Distribuzione delle garanzie rilasciate per principali categorie di controparti

a) Stati	–
b) Altri enti pubblici	113
c) Banche	3.787
d) Società non finanziarie	13.643
e) Società finanziarie	3.147
f) Famiglie produttrici	182
g) Altri operatori	352
Totale	21.224

Derivati di credito: distribuzione delle garanzie rilasciate per categorie di *reference entity* (banking book)

a) Stati	–
b) Altri enti pubblici	–
c) Banche	175
d) Società non finanziarie	232
e) Società finanziarie	93
f) Famiglie produttrici	–
g) Altri operatori	–
Totale	500

11.5 Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
1. Attivo				
1.1 crediti verso banche	23.005	11.862	1.655	36.522
1.2 crediti verso clientela	96.113	3.331	3.470	102.914
1.3 titoli	9.783	9.857	7.607	27.247
Totale	128.901	25.050	12.732	166.683
2. Passivo				
2.1 debiti verso banche	7.316	10.258	9.846	27.420
2.2 debiti verso clientela	67.983	2.216	4.569	74.768
2.3 debiti rappresentati da titoli	49.901	2.122	970	52.993
2.4 altri conti	6.385	–	2.877	9.262
Totale	131.585	14.596	18.262	164.443
3. Garanzie e impegni	27.629	25.756	27.479	80.864

11.6 Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci/Durate residue	Durata determinata							Durata indeterminata	Totale
	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni			
				Tasso fisso	Tasso indicizzato	Tasso fisso	Tasso indicizzato		
1. Attivo									
1.1 titoli del Tesoro rifinanziabili	–	211	3	1.577	9	484	81	–	2.365
1.2 crediti verso banche	5.735	13.073	6.157	742	7.405	100	2.776	534	36.522
1.3 crediti verso clientela	20.641	14.821	13.587	9.829	16.651	6.118	19.191	2.076	102.914
1.4 obbligazioni e altri titoli debito	104	4.050	4.642	3.068	4.284	2.501	4.843	–	23.492
1.5 operazioni "fuori bilancio"	98.871	387.813	216.902	127.738	38.455	56.247	1.503	–	927.529
Totale	125.351	419.968	241.291	142.954	66.804	65.450	28.394	2.610	1.092.822
2. Passivo									
2.1 debiti verso banche	6.413	15.290	2.996	103	917	28	1.673	–	27.420
2.2 debiti verso clientela	64.015	9.148	282	51	226	1.002	44	–	74.768
2.3 debiti rappresentati da titoli:									
– obbligazioni	1.221	1.920	3.914	4.165	27.312	1.777	7.395	–	47.704
– certificati di deposito	46	3.381	566	212	134	–	10	–	4.349
– altri titoli	938	2	–	–	–	–	–	–	940
2.4 passività subordinate	124	114	190	3.160	2.452	899	2.273	–	9.212
2.5 operazioni "fuori bilancio"	88.534	389.205	237.320	116.900	37.692	53.798	1.585	–	925.034
Totale	161.291	419.060	245.268	124.591	68.733	57.504	12.980	–	1.089.427

11.7 Attività e passività in valuta

a) Attività	
1. crediti verso banche	4.092
2. crediti verso clientela	5.594
3. titoli	9.229
4. partecipazioni	106
5. altri conti	35
Totale	19.056
b) Passività	
1. debiti verso banche	9.464
2. debiti verso clientela	6.608
3. debiti rappresentati da titoli	4.166
4. altri conti	831
Totale	21.069

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono rilevati effetti significativi conseguenti alle variazioni dei cambi delle principali valute su cui la Banca opera.

11.8 Operazioni di cartolarizzazione

Titoli in portafoglio (rivenienti da operazioni di cartolarizzazione)

	Valore di bilancio	Valore di mercato
Immobilitati:	157	157
Senior	–	–
Mezzanine	157	157
Junior	–	–
Non immobilizzati:	4.603	4.612
Senior	4.211	4.216
Mezzanine	330	331
Junior	62	65
Totale	4.760	4.769
Senior	4.211	4.216
Mezzanine	487	488
Junior	62	65

Suddivisione dei titoli cartolarizzati per tipologia delle attività sottostanti

	Titoli in portafoglio - Valore di bilancio			
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale
Titoli	1.154	5	2	1.161
Finanziamenti pubblici	819	–	–	819
Contributi INPS	469	–	–	469
Mutui	313	99	39	451
Finanziamenti	224	90	21	335
Prestiti	322	–	–	322
Carte di credito	97	179	–	276
Crediti fondiari, industriali, ad enti pubblici ^(*)	199	–	–	199
Pacchetti di attività diverse	73	71	–	144
Leasing	72	5	–	77
Derivati su crediti	27	9	–	36
CDO Sintetici	30	–	–	30
Finanziamenti e aperture di credito rotative	–	29	–	29
Sub-totale	3.799	487	62	4.348
<i>Portafoglio di 40 titoli ABS investment grade gestito unitariamente (**):</i>				
ABS di ABS	18			18
CDO Collateralized Debt Obligation	150			150
CLO Collateralized Loan Obligation	44			44
Home equity line of credit	49			49
Mutui	125			125
Prestiti	26			26
Sub-totale	412	–	–	412
Totale	4.211	487	62	4.760

^(*) Trattasi di titoli originati nel 2001 dalle società veicolo Diocleziano ed Augusto riguardo alle quali si precisa quanto segue.

Nell'ambito degli accordi a suo tempo conclusi da Comit e Unicredito con gli acquirenti di Fonspa, era stata concordata la cartolarizzazione, tramite apposita società veicolo, di un portafoglio di crediti fondiari, residenziali, industriali e ad enti pubblici, classificati *in bonis*.

In attuazione dei citati accordi, Fonspa ha ceduto detti crediti alla società *Colombo* la quale, a sua volta, ha identificato due porzioni del portafoglio, cedendole ad altre due società veicolo, denominate *Diocleziano* ed *Augusto*. Queste ultime hanno provveduto -ai sensi della Legge 130/99- alla emissione di titoli a fronte dei crediti sottostanti.

In particolare, *Diocleziano* ha cartolarizzato crediti fondiari, industriali e ad enti pubblici, mentre *Augusto* ha cartolarizzato crediti fondiari residenziali che soddisfano i requisiti imposti dalla Banca d'Italia per ottenimento della ponderazione del 50%.

Banca Intesa detiene in portafoglio, al 31 dicembre 2004, titoli emessi da *Diocleziano* ed *Augusto* per un valore netto complessivo pari a 199 milioni.

^(**) A fronte del suddetto portafoglio è stata acquistata protezione sul 99,3% del rischio di credito da controparte bancaria.

Suddivisione dei titoli cartolarizzati per qualità delle attività sottostanti

	Titoli in portafoglio - Valore di bilancio			
	Senior	Mezzanine	Junior	Totale
a) Attività sottostanti proprie:	3	192	39	234
Sofferenze	3	99	31	133
Incagli	-	-	-	-
Altre attività	-	93	8	101
b) Attività sottostanti di terzi:	4.208	295	23	4.526
Sofferenze	2	5	-	7
Incagli	-	-	-	-
Altre attività	4.206	290	23	4.519
Totale	4.211	487	62	4.760

Attività cartolarizzate sottostanti ai titoli Junior

	Proprie	Di terzi	Totale
Sofferenze	207	-	207
Incagli	-	-	-
Altre attività	159	377	536
Totale	366	377	743

Prestiti subordinati attivi (correlati ad operazioni di cartolarizzazione)

	Società veicolo	Importo
Attività sottostanti proprie - altre attività	Intesa Sec 2	99
Attività sottostanti di terzi - altre attività	Colombo	6
Totale		105

Rettifiche/Riprese di valore su titoli in portafoglio (rivenienti da operazioni di cartolarizzazione)

	Rettifiche	Riprese
Senior	(8)	12
Mezzanine	(1)	1
Junior	(1)	1
Totale	(10)	14

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede	Quota
Intesa Lease Sec	Milano	60%
Intesa Sec	Milano	60%
Intesa Sec 2	Milano	60%
Intesa Sec Npl	Milano	60%
Intesa Sec Npl 2	Milano	60%
Augusto	Milano	5%
Colombo	Milano	5%
Diocleziano	Milano	5%

Attività di servicer – Incassi dell'anno

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate	Importo
Intesa	Intesa Sec	Mutui performing	74
Intesa	Intesa Sec 2	Mutui residenziali performing	375
Totale			449

Nei dati di cui ai prospetti che precedono sono inclusi 11 titoli in portafoglio derivanti da operazioni di cartolarizzazione originate da Banca Intesa, che trovano dettaglio nella seguente tabella:

Titoli/Attività sottostanti	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore
Mutui Intesa Sec Classe C							8	11	
Mutui in sofferenza Intesa Sec Npl Classe A Intesa Sec Npl Classe C Intesa Sec Npl Classe D Intesa Sec Npl Classe E	3	3		5 93	5 93	1	31	31	1
Finanziamenti e aperture di credito rotative Verdi Synthetic Classe D1 Verdi Synthetic Classe D2 Verdi Synthetic Classe E4				24 4 2	24 4 2	-			
Asset Backed Securities e Collateralised Debt Obligations Vespucci Classe A Vespucci Classe B Vespucci Classe C				29 15 20	29 15 20	-	-	-	-
Totale	3	3	-	192	192	1	39	42	1

I titoli maggiormente significativi detenuti in portafoglio in qualità di investor si riferiscono alle seguenti emissioni:

Titoli/Attività sottostanti	Senior			Mezzanine			Junior		
	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di carico	Valore di mercato	Rettifiche/Riprese di valore
Crediti fondiari, industriali, ad enti pubblici									
Augusto Classe A1	17	17	-						
Augusto Classe A2	41	41	-						
Diocleziano Classe A2	141	141	-						
Carte di credito									
Citibank Credit Card Classe C1				73	73				
Contributi INPS									
Soc. Cart. Crediti INPS Serie 5	97	97							
Soc. Cart. Crediti INPS Serie 5A	150	150							
Soc. Cart. Crediti INPS Serie 6	61	61							
Soc. Cart. Crediti INPS Serie 8	160	160							
Finanziamenti									
Bryn	92	92							
Constantinus Eaton Vance							17	17	
Finanziamenti pubblici									
Allgemeine Hypobank Rheinboden	240	240							
Bayerische Hypovereinsbank	52	52	(1)						
Depfa Acs Bank	52	52	2						
Hypo Real Estate Bank	91	91	(2)						
Hypothekenbank in Essen	384	384							
Mutui									
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	104	104	5						
Banesto	49	52							
Prestiti personali									
SCIC 1 A2	112	112							
SCIC 1 A3	72	73							
SCIC 1 A4	137	137							
Titoli									
ACA	147	147							
Callidus Debt Partners Classe A	49	49							
Duchess Classe A2	179	179							
Landmark	65	65							
Rhodium	236	236							
Saturn Ventures	126	126							
Smstr	175	175							
Sub-Totale	3.029	3.033	4	73	73	-	17	17	-
Portafoglio di 40 titoli ABS investment grade gestito unitariamente	412	412	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.441	3.445	4	73	73	-	17	17	-

Con esclusione dei titoli sopra dettagliati, la restante parte del portafoglio derivante da cartolarizzazioni ammonta a 995 milioni di euro suddivisi su 89 titoli.

Attività di arranger

Nel corso del 2004 Banca Intesa ha partecipato in qualità di *arranger* alle seguenti operazioni originate da terzi:

1. Cartolarizzazione di crediti derivanti da contratti di *leasing* originati da Intesa Leasing S.p.A. L'operazione, avviata sul finire del 2003, è stata organizzata da Banca Intesa in qualità di unico *arranger*. Importo titoli emessi: 1.495 milioni.
2. Cartolarizzazione di crediti derivanti da prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio erogati da IBL Banca SpA. L'operazione è stata organizzata da Banca Intesa in qualità di unico *arranger* e collocata privatamente. Importo titoli emessi: 77 milioni.
3. Cartolarizzazione di crediti sanitari vantati nei confronti delle ASL della Regione Lazio. L'operazione è stata organizzata da Banca Intesa in qualità di *joint arranger* con UBS. Importo titoli emessi: 518 milioni.
4. Cartolarizzazione di crediti commerciali di due società appartenenti al gruppo Fila. L'operazione è stata organizzata da Banca Intesa in qualità di unico *arranger* e collocata privatamente. Importo titoli emessi: 36 milioni.
5. Cartolarizzazione di crediti contributivi vantati da INPS. L'operazione è stata organizzata da Banca Intesa in qualità di *joint arranger* con JP Morgan e CSFB. Importo titoli emessi: 3.550 milioni.
6. Seconda emissione nell'ambito di una cartolarizzazione di crediti commerciali di Ducati Motor Holding. L'operazione è stata organizzata da Banca Intesa in qualità di unico *arranger* e collocata privatamente. Importo titoli emessi: 10 milioni.

Operazioni originate nel 2004

Nel corso del 2004 è stata originata una operazione di cartolarizzazione sintetica su un portafoglio di *Asset Backed-Securities* ("ABS") e *Collateralised Debt Obligations* ("CDOs") tutti con *rating* AAA/Aaa per un importo nominale di 2 miliardi, denominata **Vespucci Investments 2004-1 Plc.** ("Vespucci").

Tale operazione è stata posta in essere con finalità di arbitraggio ed è volta a gestire l'attività di *trading* in prodotti strutturati di credito oltre a creare un beneficio dato dal differenziale tra il rendimento del portafoglio sottostante ed il costo relativo alla copertura.

L'operazione ha riguardato l'emissione sul mercato di euro 140 milioni di titoli venduti a investitori istituzionali.

Il portafoglio cartolarizzato con l'operazione è composto da 40 ABS (85% del portafoglio complessivo) tutti con *rating* AAA/Aaa e 5 *tranches* con *rating* AAA/Aaa ⁽¹⁾ di CDO (15% del portafoglio complessivo).

La composizione del portafoglio sottostante è la seguente:

- 36,125% *Residential Mortgage-Backed Securities* ("RMBS") con *rating* AAA/Aaa
- 27,625% *Consumer ABS* con *rating* AAA/Aaa
- 15,000% *Single tranches* di CDOs con *rating* AAA/Aaa
- 14,875% *Commercial Mortgage-Backed Securities* ("CMBS") con *rating* AAA/Aaa
- 6,375% *Commercial ABS* con *rating* AAA/Aaa

⁽¹⁾ Rating implicito da parte di S&P's

Con questa operazione Banca Intesa ha acquistato protezione da Vespucci Investment 2004-1 Plc., una *Special Purpose Entity* ("SPE") domiciliata in Irlanda, sulla perdita del portafoglio che eccede il primo 1,2%, fino al massimo dell'8,2% della perdita complessiva. La parte residua del rischio verrà gestita da Banca Intesa in forma *unfunded* con *credit default swaps*.

La SPE, allo stesso tempo, ha cartolarizzato tali rischi di credito emettendo obbligazioni (*Notes*) per un valore complessivo di 140 milioni di euro. Le obbligazioni emesse dal veicolo sono state vendute ad investitori istituzionali in base alle seguenti *tranches*:

- Classe A *Notes* (AAA/Aaa) di 80 mln di euro (4,20%) ad un rendimento pari a Euribor + 60 punti base p.a.
- Classe B *Notes* (AAA/Aaa) di 40 milioni di euro (2,00%) ad un rendimento pari a Euribor + 90 punti base p.a.
- Classe C *Notes* (AA+/Aa1) di 20 milioni di euro (1,00%) ad un rendimento pari a Euribor + 140 punti base p.a.

Banca Intesa ha agito in qualità di *Originator* e *Sole Arranger*. La controllata Caboto ha partecipato all'operazione in qualità di *Sole Bookrunner/Lead Manager*.

SEZIONE 12 - GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

12.1 Negoziazione di titoli

Nel corso del 2004 la Banca non ha effettuato negoziazione di titoli per conto terzi, ma unicamente compravendite per conto proprio ed attività di raccolta ordini.

Si precisa che il controvalore degli ordini di acquisto raccolti è stato nel 2004 di 18.928 milioni per i titoli e 19.316 milioni per gli strumenti finanziari derivati; quello degli ordini di vendita è stato di 15.211 milioni e 19.579 milioni, rispettivamente.

12.2 Gestioni patrimoniali

1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	177
2. Altri titoli	17.552
Totale	17.729

Il dato è al netto delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione che ammontano a 364 milioni.

Sulla base delle deleghe ricevute da altre banche, risultano in essere gestioni patrimoniali per complessivi 558 milioni.

Banca Intesa non ha in essere gestioni patrimoniali garantite.

12.3 Custodia e amministrazione di titoli

a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	393.251
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	36.828
2. <i>altri titoli</i>	356.423
b) Titoli di terzi depositati presso terzi	322.048
c) Titoli di proprietà depositati presso terzi	28.866

12.4 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

a) Rettifiche "dare"	23.105
1. <i>conti correnti</i>	358
2. <i>portafoglio centrale</i>	16.220
3. <i>cassa</i>	4
4. <i>altri conti</i>	6.523
b) Rettifiche "avere"	23.164
1. <i>conti correnti</i>	1.224
2. <i>cedenti effetti e documenti</i>	21.940
3. <i>altri conti</i>	-

12.5 Altre operazioni

Quote di compartecipazione di altre banche in operazioni in pool:	
– per cassa	14.995
– di firma	1.499
Totale	16.494
Raccolta fondi effettuata per conto di altri soggetti	73.684

Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) su crediti verso banche	997	1.048	-51	-4,9	1.085
di cui:					
– su crediti verso banche centrali	32	37	-5	-13,5	37
b) su crediti verso clientela	4.551	5.245	-694	-13,2	5.245
di cui:					
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	-		-
c) su titoli di debito	880	702	178	25,4	702
d) altri interessi attivi	35	24	11	45,8	24
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni “di copertura”	-	-	-		-
Totale v. 10 Conto Economico	6.463	7.019	-556	-7,9	7.056
Additional Return (giro da voce 70 a voce 10)	2	-	2		-
Totale v. 10 C. E. riclassificato	6.465	7.019	-554	-7,9	7.056

1.2 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) su debiti verso banche	728	889	-161	-18,1	889
b) su debiti verso clientela	638	943	-305	-32,3	943
c) su debiti rappresentati da titoli	1.470	1.490	-20	-1,3	1.490
di cui:					
– su certificati di deposito	159	182	-23	-12,6	182
d) su fondi di terzi in amministrazione	-	-	-		-
e) su passività subordinate	432	476	-44	-9,2	476
di cui:					
– rappresentati da titoli	334	401	-67	-16,7	401
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni “di copertura”	201	230	-29	-12,6	230
Totale v. 20 Conto Economico	3.469	4.028	-559	-13,9	4.028
Importi riclassificati nella voce 30 per correlazioni con componenti di reddito economicamente connesse	-87	-88	-1	-1,1	-88
Totale v. 20 C. E. riclassificato	3.382	3.940	-558	-14,2	3.940

La differenza relativa all'ammontare degli interessi verso clientela (lettera b) rispetto all'analogo "di cui" voce 20 del conto economico è stata riclassificata per 62 milioni e gli interessi sui debiti rappresentati da titoli (lettera c) rispetto all'analogo "di cui" della voce 20 del conto economico è stata riclassificata per 334 milioni (lettera e) "interessi su passività subordinate" e per 76 milioni, relativi ad obbligazioni sottoscritte da banche controllate (lettera a) "interessi passivi su debiti verso banche".

1.3 Dettaglio della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) su attività in valuta	644	687	-43	-6,3	687

1.4 Dettaglio della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) su passività in valuta	459	495	-36	-7,3	495

Interessi netti: raccordo tra gli schemi di conto economico ufficiali e riclassificati

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Totale interessi attivi	6.463	7.019	-556	-7,9	7.056
Totale interessi passivi	-3.469	-4.028	-559	-13,9	-4.028
Interessi netti	2.994	2.991	3	0,1	3.028
Importi relativi agli interessi passivi riclassificati nella voce 30 per correlazioni con componenti di reddito economicamente connesse	87	88	-1	-1,1	88
Additional Return (giro da voce 70 a voce 10)	2	-	2	-	-
Interessi netti come da Conto Economico riclassificato	3.083	3.079	4	0,1	3.116

Composizione della voce 30 "Dividendi e altri proventi"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Dividendi per maturazione:	293	482	-189	-39,2	482
– Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	85	40	45		40
– Intesa Mediofactoring	25	25	–	–	25
– Banca Popolare FriulAdria	31	26	5	19,2	26
– Intesa Real Estate	30	–	30		–
– Setefi	23	20	3	15	20
– Intesa Investimenti	21	24	-3	-12,5	24
– Intesa Casse Centro	21	20	1	5,0	20
– Banca Intesa (France)	20	9	11	9	
– Intesa Leasing	11	25	-14	-56,0	25
– Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli	10	7	3	42,9	7
– Intesa Bank Ireland Plc	9	16	-7	-43,8	16
– Finanziaria Banca di Trento e Bolzano	4	–	4		4
– Intesa Riscossione Tributi	–	89	-89		89
– Caboto Sim	–	65	-65		65
– Banca Intesa Mediocredito	–	40	-40		40
– Intesa Holding Asset Management SGR	–	35	-35		35
– Nextra Investment Management SGR	–	17	-17		17
– Magazzini Generali Fiduciari Cariplo	–	16	-16		16
– Altre partecipazioni	3	8	-5	-62,5	4
Dividendi per cassa:	392	259	133	51,4	332
– Dividendi su azioni	242	168	74	44,0	216
– Intesa Investimenti	65	–	65		–
– Banco Comercial Portugues	14	11	3	27,3	11
– Lazard & Co.	13	–	13		–
– Banca d'Italia	10	9	1	11,1	15
– Assicurazioni Generali	6	5	1	20,0	–
– Comit Investments	4	5	-1	-20,0	–
– Banco Sudameris Brasil	–	28	-28		28
– Intesa Holding Asset Management SGR	–	8	-8		12
– Assiba	–	6	-6		9
– Altre società	38	19	19		41
Totale v. 30 Conto Economico	685	741	-56	-7,6	814
Dividendi su azioni connessi con operazioni finanziarie (giro a voce 60)	-230	-85	145		-115
Differenziali su operazioni di copertura economicamente connessi con ricavi da "dividendi" su azioni (giro a voce 20)	-87	-88	-1	-1,1	-88
Totale v. 30 C. E. riclassificato	368	568	-200	-35,2	611

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

2.1 Composizione della voce 40 “Commissioni attive”

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) garanzie rilasciate	117	125	-8	-6,4	125
b) derivati su crediti	3	4	-1	-25,0	4
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.007	911	96	10,5	911
1. negoziazione di titoli	-	-	-	-	-
2. negoziazione di valute	36	43	-7	-16,3	43
3. gestioni patrimoniali:	78	84	-6	-7,1	84
3.1 individuali	78	84	-6	-7,1	84
3.2 collettive	-	-	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	64	66	-2	-3,0	66
5. banca depositaria	81	82	-1	-1,2	82
6. collocamento di titoli	457	441	16	3,6	441
7. raccolta ordini	61	59	2	3,4	59
8. attività di consulenza	2	1	1		1
9. distribuzione di servizi di terzi:	228	135	93	68,9	135
9.1 gestioni patrimoniali:	19	18	1	5,6	18
a) individuali	19	18	1	5,6	18
b) collettive	-	-	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	185	93	92	98,9	93
9.3 altri prodotti	24	24	-	-	24
d) servizio di incasso e pagamento	257	295	-38	-12,9	295
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	2	2	-	-	2
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-
g) altri servizi:	946	945	1	0,1	945
- provvigioni su c/c attivi e passivi	503	512	-9	-1,8	512
- servizio bancomat e carte credito	177	171	6	3,5	171
- recupero spese comunicazioni clientela	46	47	-1	-2,1	47
- operazioni m/l termine e project financing	99	104	-5	-4,8	104
- altre operazioni	121	111	10	9,0	111
Totale	2.332	2.282	50	2,2	2.282

2.2 Dettaglio della voce 40 “Commissioni attive” - “Canali distributivi dei prodotti e servizi”

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) presso propri sportelli:	757	652	105	16,1	652
1. gestioni patrimoniali ^(*)	72	76	-4	-5,3	76
2. collocamento di titoli	457	441	16	3,6	441
3. servizi e prodotti di terzi	228	135	93	68,9	135
b) offerta fuori sede:	-	-	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-	-	-
Totale	757	652	105	16,1	652

^(*) L'importo non comprende le commissioni riconosciute da Nextra Investment Management sulle GPM delegate e retrocesse alle Casse di Risparmio che fanno capo a Intesa Holding Centro.

2.3 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) garanzie ricevute	8	11	-3	-27,3	11
b) derivati su crediti	36	39	-3	-7,7	39
c) servizi di gestione e intermediazione:	70	54	16	29,6	54
1. negoziazione di titoli	16	14	2	14,3	14
2. negoziazione di valute	3	4	-1	-25,0	4
3. gestioni patrimoniali:	10	11	-1	-9,1	11
3.1 portafoglio proprio	4	3	1	33,3	3
3.2 portafoglio di terzi	6	8	-2	-25,0	8
4. custodia e amministrazione di titoli	24	18	6	33,3	18
5. collocamento di titoli	17	7	10		7
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-	-		-
d) servizi di incasso e pagamento	76	94	-18	-19,1	94
e) altri servizi:	86	111	-25	-22,5	111
- servizio bancomat e carte credito	50	53	-3	-5,7	53
- rapporti con istituzioni creditizie	1	3	-2	-66,7	3
- commissioni pagate a brokers per operazioni di tesoreria	1	2	-1	-50,0	2
- altre operazioni	34	53	-19	-35,8	53
Totale	276	309	-33	-10,7	309

SEZIONE 3 – I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

3.1 Composizione della voce 60 “Profitti/perdite da operazioni finanziarie”

Voci/Operazioni	2004			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	463	xxx	–	463
A.2 Svalutazioni	–366	xxx	–	–366
B. Altri profitti/perdite	28	17	–17	28
Totale v. 60 Conto Economico	125	17	–17	125
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	230	–	–	230
Riclassifica operazioni su titoli (giro a voce 180)	–	–	–	–
Riclassifica operazioni su valute (giro a voce 190)	–	–	–	–
Totale v. 60 C. E. riclassificato	355	17	–17	355

Voci/Operazioni	2003 pro-forma			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	274	xxx	1.747	2.021
A.2 Svalutazioni	–151	xxx	–2.084	–2.235
B. Altri profitti/perdite	25	46	465	536
Totale v. 60 Conto Economico	148	46	128	322
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	85	–	–	85
Riclassifica operazioni su titoli (giro a voce 180)	–35	–	–	–35
Riclassifica operazioni su valute (giro a voce 190)	–	8	–	8
Totale v. 60 C. E. riclassificato	198	54	128	380

Voci/Operazioni	2003 non riesposto			
	Operazioni su titoli	Operazioni su valute	Altre operazioni	Totale
A.1 Rivalutazioni	274	xxx	1.747	2.021
A.2 Svalutazioni	–151	xxx	–2.084	–2.235
B. Altri profitti/perdite	25	46	465	536
Totale v. 60 Conto Economico	148	46	128	322
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	115	–	–	115
Riclassifica operazioni su titoli (giro a voce 180)	–35	–	–	–35
Riclassifica operazioni su valute (giro a voce 190)	–	8	–	8
Totale v. 60 C. E. riclassificato	228	54	128	410

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
1. Titoli di Stato	77	17	60		17
2. Altri titoli di debito	32	–57	89		–57
3. Titoli di capitale	335	181	154	85,1	181
4. Contratti derivati su titoli	–89	87	–176		87
Totale	355	228	127	55,7	228

SEZIONE 4 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) Dirigenti	515	609	-94	-15,4	609
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	4.740	5.370	-630	-11,7	5.370
c) Restante personale	25.892	27.960	-2.068	-7,4	27.960
Totale	31.147	33.939	-2.792	-8,2	33.939

Numero dei dipendenti per categoria (dati puntuali a fine periodo)

Categoria	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) Dirigenti	479	551	-72	-13,1	551
b) Quadri direttivi di 3° e 4° livello	4.575	4.905	-330	-6,7	4.905
c) Restante personale	24.919	26.864	-1.945	-7,2	26.864
Totale	29.973	32.320	-2.347	-7,3	32.320

Composizione della voce 80 "Spese amministrative"

a) Spese per il personale

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Spese per il personale:					
– salari e stipendi	1.404	1.486	-82	-5,5	1.486
– oneri sociali	396	419	-23	-5,5	419
– altre spese	53	59	-6	-10,2	59
– trattamento di fine rapporto del personale	102	115	-13	-11,3	115
– trattamento di quiescenza e simili	74	77	-3	-3,9	77
Totale v. 80 a) Conto Economico	2.029	2.156	-127	-5,9	2.156
Recupero costo del personale distaccato (giro da voce 70)	-28	-41	-13	-31,7	-41
Riaddebito costo del personale distaccato (giro da voce 80b)	9	8	1	12,5	8
Effetto ISS costo personale (giro da voce 80b)	-	-	-		-
Totale v. 80 a) C. E. riclassificato	2.010	2.123	-113	-5,3	2.123

b) Altre spese amministrative

	2004			2003 pro-forma		Variazioni (a)/(b)			2003 non riesposto
	Costi diretti	Addebiti Intesa Sistemi e Servizi	Totale (a)	Costi diretti	Addebiti Intesa Sistemi e Servizi	Totale (b)	assoluta	%	
Imposte e tasse:									
– imposta di bollo	142	–	142	154	–	154	–12	–7,8	154
– tributi locali	15	–	15	16	–	16	–1	–6,3	16
– tassa contratti di borsa	2	–	2	2	–	2	–	–	2
– altre imposte e tasse	42	–	42	39	–	39	3	8	39
Totale imposte e tasse	201	–	201	211	–	211	–10	–4,7	211
Spese per gestione immobili	151	11	162	165	12	177	–15	–8,5	177
Spese per consulenze e prestazioni professionali	68	3	71	76	1	77	–6	–7,8	77
Spese per servizi di outsourcing sistemi informativi	–	177	177	–	134	134	43	32,1	134
Spese di manutenzione sistemi informativi	1	48	49	2	66	68	–19	–27,9	68
Spese per addestramento e altri costi per il personale	53	2	55	62	2	64	–9	–14,1	64
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	3	52	55	4	54	58	–3	–5,2	58
Spese per trasporti e altri servizi collegati	38	1	39	42	–	42	–3	–7,1	42
Spese postali e telegrafiche	61	–	61	50	–	50	11	22,0	50
Spese locazione sistemi informativi	–	54	54	–	58	58	–4	–6,9	58
Spese di manutenzione beni mobili e impianti	20	–	20	20	–	20	–	–	20
Spese di illuminazione riscaldamento e condizionamento	37	2	39	42	2	44	–5	–11,4	44
Spese per altri servizi di terzi	11	22	33	11	23	34	–1	–2,9	34
Spese per prestazioni ricevute da società del Gruppo	37	2	39	48	2	50	–11	–22,0	50
Spese pubblicità e iniziative promozionali e spese rappr.	64	–	64	30	–	30	34		30
Spese di vigilanza	25	1	26	25	1	26	–	–	26
Spese legali	39	–	39	37	–	37	2	5,4	37
Costo di stampati e cancelleria, materiale di consumo e pubblicazioni	20	–	20	23	–	23	–3	–13,0	23
Spese di pulizia	22	1	23	25	1	26	–3	–11,5	26
Premi di assicurazione	17	1	18	22	1	23	–5	–21,7	23
Spese per servizi di outsourcing, gestione archivi e tratt. documenti	17	–	17	19	–	19	–2	–10,5	19
Spese per informazioni e visure	14	–	14	17	–	17	–3	–17,6	17
Spese locazioni diverse	13	–	13	15	–	15	–2	–13,3	15
Compensi ad Amministratori e Sindaci	3	–	3	3	–	3	–	–	3
Addebito costi Intesa Sistemi Servizi	675	–675	–	693	–693	–	–	–	–
Altre spese	24	–7	17	25	–	25	–8	–32,0	25
Costi del personale ⁽¹⁾	–	73	73	–	81	81	–8	–9,9	81
Ammortamenti ⁽¹⁾	–	232	232	–	255	255	–23	–9,0	255
Totale v. 80 b) Conto Economico	1.614	–	1.614	1.667	–	1.667	–53	–3,2	1.667
Ricavi su investimenti fondi di quiescenza	(2)	–	(2)	(2)	–	(2)	–	–	(2)
Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza	2	–	2	2	–	2	–	–	2
Recupero costo personale distaccato (a voce 80a)	–9	–	–9	–8	–	–8	1	12,5	–8
Totale v. 80 b) C. E. riclassificato	1.605	–	1.605	1.659	–	1.659	–54	–3,3	1.659

⁽¹⁾ Le voci includono la stima dei ribaltamenti di Intesa Sistemi e Servizi dei costi del personale e degli ammortamenti.

Nella tabella sopra esposta i servizi fatturati da Intesa Sistemi e Servizi (675 milioni nell'esercizio 2004 e 693 milioni nell'esercizio precedente) sono stati suddivisi sulla base delle diverse nature di spesa, ivi inclusa la componente attribuibile ai costi interni di Intesa Sistemi e Servizi riconducibile al ribaltamento del costo del personale e degli ammortamenti.

SEZIONE 5 – LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Composizione della voce 65 “Ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili”

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Interessi attivi e proventi assimilati	2	2	–	–	2
Dividendi e altri proventi	–	–	–	–	–
Totale	2	2	–	–	2

Composizione della voce 85 “Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili”

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Accantonamento al “Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo” del reddito netto del Fondo	2	2	–	–	2
Totale	2	2	–	–	2

Composizione della voce 90 “Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali”

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) Immobilizzazioni immateriali:					
– costi sostenuti su cespiti in affitto	18	18	–	–	18
– avviamento	4	9	–5	–55,6	9
– oneri per operazioni societarie	–	6	–6	–	6
– oneri aumento capitale sociale	1	2	–1	–50,0	2
– software	2	3	–1	–33,3	3
– altri costi	1	1	–	–	1
	26	39	–13	–33,3	39
b) Immobilizzazioni materiali:					
– immobili	53	62	–9	–14,5	62
– impianti e macchine	28	25	3	12,0	25
– mobili e arredi	13	12	1	8,3	12
	94	99	–5	–5,1	99
Totale v. 90 Conto Economico	120	138	–18	–13,0	138

Composizione della voce 100 "Accantonamenti per rischi ed oneri"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Accantonamenti a fronte:					
– cause passive	78	15	63		15
– azioni revocatorie	15	–	15		–
– rischio controparte contratti derivati	5	1	4		1
– oneri futuri su partecipazioni	7	12	–5	–41,7	12
– altri oneri	6	36	–30	–83,3	36
Totale	111	64	47	73,4	64
Riclassifica per giro a oneri straordinari (giro a voce 190)	–5	–	5		–
Totale	106	64	42	65,6	64

5.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
a) Rettifiche di valore su crediti di cui:	954	1.069	–115	–10,8	1.069
– rettifiche a fronte crediti in sofferenza	424	489	–65	–13,3	489
– rettifiche a fronte partite incagliate	430	460	–30	–6,5	460
– rettifiche a fronte crediti ristrutturati ed in corso di ristrutturazione	–	14	–14		14
– rettifiche forfetarie per rischio paese	6	23	–17	–73,9	23
– altre rettifiche forfetarie	94	83	11	13,3	83
b) Accantonamenti per garanzie e impegni	58	73	–15	–20,5	73
Totale v. 120 Conto Economico	1.012	1.142	–130	–11,4	1.142
Riclassifica per giro a oneri straordinari (giro a voce 190)	–25	–	25		–
Riclassifica per giro da proventi straordinari (giro da voce 180)	–30	–	30		–
Totale v. 120 C. E. riclassificato	957	1.142	–185	–16,2	1.142

Composizione della voce 130 "Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Riprese di valore su crediti svalutati in esercizi precedenti	259	338	-79	-23,4	338
di cui:					
– riprese di valore a fronte crediti in sofferenza	67	143	-76	-53,1	143
– riprese di valore a fronte partite incagliate	127	163	-36	-22,1	163
– riprese di valore a fronte crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	49	1	48		1
– riprese di valore forfetarie per rischio paese	15	10	5	50,0	10
– altre riprese forfetarie	1	21	-20	-95,2	21
Riprese di valore su accantonamenti per garanzie e impegni	20	41	-21	-51,2	41
Totale v. 130 Conto Economico	279	379	-100	-26,4	379

Composizione della voce 140 "Accantonamento ai fondi rischi su crediti"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Quota stanziata nell'esercizio					
– capitale	–	–	–		–
– interessi di mora	–	–	–		–
Totale	–	–	–		–

Composizione della voce 150 "Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Rettifiche di valore su:					
– partecipazioni in imprese del Gruppo	130	234	-104	-44,4	234
– altre partecipazioni	22	85	-63	-74,1	85
– titoli immobilizzati	–	–	–		–
Totale	152	319	-167	-52,4	319

Composizione della voce 160 "Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Riprese di valore su:					
– partecipazioni in imprese del Gruppo	269	60	209		60
– altre partecipazioni	16	1	15		1
– titoli immobilizzati	–	–	–		–
Totale	285	61	224		61

SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6.1 Composizione della voce 70 “Altri proventi di gestione”

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Recupero imposte e tasse	170	167	3	1,8	167
Recuperi per servizi resi a società del Gruppo	38	25	13	52,0	25
Recupero costo personale distaccato	28	41	-13	-31,7	41
Spese legali addebitate	12	8	4	50,0	8
Opzioni esercitate relative a titoli Index-Linked	11	29	-18	-62,1	29
Affitti attivi immobili e recupero spese	11	14	-3	-21,4	14
Recupero costi assicurazione	4	7	-3	-42,9	7
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	4	4	-	-	4
Attività di merchant banking	2	28	-26	-92,9	28
Utile cessione crediti	-	30	-30	-	30
Altri proventi	19	26	-7	-26,9	26
Totale v. 70 Conto Economico	299	379	-80	-21,1	379
Recupero costo personale distaccato (giro a voce 80a)	-28	-41	-13	-31,7	-41
Additional Return (giro a voce 10)	-2	-	2	-	-
Totale v. 70 C. E. riclassificato	269	338	-69	-20,4	338

6.2 Composizione della voce 110 “Altri oneri di gestione”

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Opzioni esercitate relative a titoli Index-Linked	11	29	-18	-62,1	29
Oneri da consolidato fiscale	4	-	4	-	-
Attività di merchant banking	-	10	-10	-	10
Oneri su equity swap di copertura	-	7	-7	-	7
Oneri cartolarizzazione mutui fondiari	-	1	-1	-	1
Canoni di leasing	-	1	-1	-	1
Oneri per chiusura anticipata derivati su crediti di copertura	-	9	-9	-	9
Altri oneri	1	1	-	-	1
Totale	16	58	-42	-72,4	58

6.3 Composizione della voce 180 "Proventi straordinari"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo:					
– <i>assegni prescritti</i>	31	23	8	34,8	23
– <i>insussistenze debiti verso fornitori</i>	16	4	12		–
– <i>rimborsi da fornitori e note di credito</i>	3	15	–12	–80,0	15
– <i>rettifiche competenze</i>	5	10	–5	–50,0	10
– <i>riconferimento fondo rischi ed oneri</i>	30	–	30		–
– <i>imposte anticipate maturate in esercizi precedenti</i>	23	–	23		–
– <i>rimborsi imposte ed interessi esercizi precedenti</i>	12	20	–8	–40,0	20
– <i>diverse</i>	89	20	69		24
	209	92	117		92
Utili da realizzo di partecipazioni	40	373	–333	–89,3	373
Riconferimento ammortamenti anticipati per disinquinamento fiscale	44	–	44		–
Utili da realizzo di altri beni:					
– <i>immobili</i>	23	257	–234	–91,1	257
– <i>sportelli</i>	7	–	7		–
– <i>altri beni</i>	1	1	–	–	1
	31	258	–227	–88,0	258
Utili su azioni proprie	–	361	–361		361
Differenziali positivi su strumenti di copertura	–	70	–70		70
Valutazione impegno cessione Carinord 2	–	31	–31		31
Utili da realizzo di titoli immobilizzati	–	17	–17		17
Totale v. 180 Conto Economico	324	1.202	–878	–73,0	1.202
Riclassifica operazioni su titoli (giro da voce 60)	–	35	–35		35
Riclassifica per imposte differite ammortamenti anticipati (giro da voce 190)	–17	–	17		–
Riclassifica a rettifiche di valore per riconferimento rischi ed oneri (giro a voce 120)	–30	–	30		–
Totale v. 180 C.E. riclassificato	277	1.237	–960	–77,6	1.237

6.4 Composizione della voce 190 "Oneri straordinari"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
Oneri riorganizzaz. aziendale e dismissione partecipaz.	277	129	148		129
Accantonamenti oneri del personale (D.M.158/2000)	55	250	-195	-78,0	250
Perdite da cessione di partecipazioni	1	144	-143	-99,3	144
Differenziali negativi su strumenti di copertura	-	103	-103		103
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo:					
- <i>rettifiche competenze e commissioni</i>	11	38	-27	-71,1	38
- <i>fatture ed addebiti tardivi</i>	15	21	-6	-28,6	21
- <i>sistemazioni contabili</i>	2	5	-3	-60,0	5
- <i>furti e rapine</i>	6	4	2	50,0	4
- <i>pagamenti assegni prescritti</i>	2	-	2		-
- <i>altre causali</i>	39	30	9	30,0	30
	75	98	-23	-23,5	98
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	11	54	-43	-79,6	54
Imposte anticipate per cambiamento normativa	18	-	18		-
Fondo imposte differite su ammortamenti anticipati	17	-	17		-
Perdite da realizzo di beni	-	1	-1		1
Totale v. 190 Conto Economico	454	779	-325	-41,7	779
Riclassifica per giro da Rettifiche di valore (giro da voce 120)	25	-	25		-
Giro a Proventi straordinari "Fondo Imposte differite" (giro a voce 180)	-17	-	17		-
Riclassifica per giro da "Accantonamenti a rischi e oneri" (giro da voce 100)	5	-	5		-
Riclassifica oper. in cambi posti a copertura cessione partecipazioni (giro da voce 60)	-	8	-8		8
Totale v. 190 C.E. riclassificato	467	787	-320	-40,7	787

6.5 Composizione della voce 220 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

	2004	2003 pro-forma	Variazioni		2003 non riesposto
			assoluta	%	
1. Imposte correnti (-)	-215	-315	-100	-31,7	-425
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-197	-346	-149	-43,1	-346
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	14	295	-281	-95,3	295
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1+/-2-/+3)	-398	-366	32	8,7	-476

SEZIONE 7 – ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

7.1 Distribuzione territoriale dei proventi

Proventi	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
10 Interessi attivi e proventi assimilati	5.850	417	196	6.463
30 Dividendi e altri proventi	679	4	2	685
40 Commissioni attive	2.285	20	27	2.332
60 Profitti/Perdite da operazioni finanziarie	149	-11	-12	126
70 Altri proventi di gestione	291	7	1	299
Totale	9.254	437	214	9.905

I proventi sono classificati in relazione all'ubicazione delle filiali che hanno posto in essere il rapporto con il cliente.

Parte D - Altre informazioni

SEZIONE 1 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

1.1 Compensi

a) Amministratori	3
b) Sindaci	–

1.2 Crediti e garanzie rilasciate

a) Amministratori	136
b) Sindaci	–

Sono indicati i compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci di Banca Intesa; sono inclusi anche i compensi relativi alle cariche da loro ricoperte in Intesa Riscossione Tributi (incorporata il 31 dicembre 2004).

Compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Direttori Generali

(importi in euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI			
	Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi
Giovanni BAZOLI	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Presidente	dal 01/01/04 al 31/12/04 dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006 Approvazione bilancio 2006	48.885 775.000	849		
Giampio BRACCHI	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Vice Presidente INTESA SISTEMI E SERVIZI S.p.A. Consigliere e Presidente	dal 01/01/04 al 31/12/04 dal 01/01/04 al 31/12/04 dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006 Approvazione bilancio 2006 Approvazione bilancio 2004	47.850 80.000			77.469
Renè CARRON	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere Vice Presidente	dal 01/01/04 al 31/12/04 ⁽²⁾ dal 13/01/04 al 31/12/04 ⁽²⁾	Approvazione bilancio 2006 Approvazione bilancio 2006	30.600 77.363			
Jean LAURENT	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere Vice Presidente	dal 01/01/04 al 31/12/04 ⁽²⁾ dal 01/01/04 al 13/01/04 ⁽²⁾	Approvazione bilancio 2006 13 gennaio 2004	30.900 2.858			
Luigi LUCCHINI	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere Vice Presidente	dal 01/01/04 al 13/01/04 ⁽²⁾ dal 01/01/04 al 13/01/04 ⁽²⁾	13 gennaio 2004 13 gennaio 2004	1.072 2.858			
Corrado PASSERA	BANCA INTESA S.p.A. Amministratore Delegato e Chief Executive Officer Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Direttore Generale	dal 01/01/04 al 31/12/04 dal 01/01/04 al 31/12/04 ⁽²⁾ dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006 Approvazione bilancio 2006 —	500.000 48.150 45.780	55.176	752.667	1.504.167
Giovanni ANCARANI	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006	31.350			
Francesco ARCUCCI	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere SOCIÉTÉ EUROPÉENNE DE BANQUE S.A. Vice Presidente Consigliere Membro del Comitato Esecutivo	dal 01/01/04 al 31/12/04 dal 26/07/04 al 31/12/04 dal 01/01/04 al 31/12/04 dal 01/01/04 al 17/03/04	Approvazione bilancio 2006 Approvazione bilancio 2004 Approvazione bilancio 2004 17 marzo 2004	31.650			10.000
Marc Antoine AUTHEMAN	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/04 al 13/01/04 ⁽²⁾	13 gennaio 2004	1.072			
Benito BENEDETTI	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006	31.500			
Antoine BERNHEIM	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006	30.750			
Jean Frédéric DE LEUSSE	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 13/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006	31.350			
Alfonso DESIATA	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.p.A. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo Vice Presidente	dal 01/01/04 al 31/12/04 dal 01/01/04 al 31/12/04 dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006 Approvazione bilancio 2006 Approvazione bilancio 2006	31.650			45.391 30.247
Ariberto FASSATI	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	dal 01/01/04 al 31/12/04 ⁽²⁾	Approvazione bilancio 2006	47.850			

(importi in euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI			
	Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi
Giancarlo FORESTIERI	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E PIACENZA S.p.A. Presidente e membro del Comitato Esecutivo	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006	48.000			
		dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2005				118.900
Paolo FUMAGALLI	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere INTESA CASSE DEL CENTRO S.p.A. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo INTESA PREVIDENZA S.p.A. Consigliere e Presidente	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006	31.500			
		dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2004				16.085
		dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2005				27.066
Jorge Manuel J. GONÇALVES	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006	30.900			
Gilles GRAMAT	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/04 al 13/01/04 ⁽²⁾	13 gennaio 2004	1.072			
M. Michel LE MASSON	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 13/01/04 al 31/12/04 ⁽²⁾	31 dicembre 2004	31.500			
Giangiacomo NARDOZZI	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere BANCA CABOTO Presidente	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006	31.500			
		dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2005				70.000
Eugenio PAVARANI	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006	31.650			
Giovanni PERISSINOTTO	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006	31.350			
Mariano RIESTRA	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere Membro del Comitato Esecutivo	dal 01/01/04 al 31/12/04 dal 13/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006 Approvazione bilancio 2006	30.600 15.300			
Sandro SALVATI	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006	31.500			
Eric STRUTZ	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006	30.150			
Gino TROMBI	BANCA INTESA S.p.A. Consigliere	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006	31.500			

(importi in euro)

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA			COMPENSI			
	Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi
Gianluca PONZELLINI	BANCA INTESA S.p.A. Presidente Collegio Sindacale	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2004	64.921			
	BANCA CABOTO Sindaco Effettivo	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2005				41.317
	BANCA INTESA PRIVATE BANKING S.p.A. Presidente Collegio Sindacale	dal 07/09/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006				569
	I.A.F. ISTITUTO FIDUCIARIO S.p.A. Presidente Collegio Sindacale	dal 16/09/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006				237
	INTESA e-LAB S.p.A. Presidente Collegio Sindacale	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2005				15.600
Francesco Paolo BEATO	BANCA INTESA S.p.A. Sindaco Effettivo	dal 01/01/04 al 29/06/04	29 giugno 2004	21.435			
Paolo Andrea COLOMBO	BANCA INTESA S.p.A. Sindaco Effettivo	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2004	44.420			
	FINANZIARIA BTB S.p.A. Sindaco Effettivo	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006				9.883
	INTESA e-LAB S.p.A. Sindaco Effettivo	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2005				10.400
	INTESA REAL ESTATE S.r.l. Presidente Collegio Sindacale	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2005				62.521
	INTESA SISTEMI E SERVIZI S.p.A. Sindaco Effettivo	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2004				38.218
	INTESATRADE SIM S.p.A. Sindaco Effettivo	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006				6.768
	NEXTRA ALTERNATIVE INVESTMENTS S.p.A. Presidente Collegio Sindacale	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2005				6.120
Franco DALLA SEGA	BANCA INTESA S.p.A. Sindaco Effettivo	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2004	44.265			
	I.A.F. ISTITUTO FIDUCIARIO S.p.A. Sindaco Effettivo	dal 16/09/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006				158
	INTESA CASSE DEL CENTRO S.p.A. Presidente Collegio Sindacale	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2004				61.975
	INTESA PREVIDENZA S.p.A. Presidente Collegio Sindacale	dal 31/03/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006				3.718
	SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE E FIDUCIARIA - S.I.R.E.F. S.p.A. Sindaco Effettivo	dal 06/04/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006				2.119
Bruno RINALDI	BANCA INTESA S.p.A. Sindaco Effettivo	dal 01/01/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2004	44.420			
Carlo SARASSO	BANCA INTESA S.p.A. Sindaco Effettivo	dal 30/06/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2004	22.210			
	ESATRI Esazione Tributi S.p.A. Sindaco Effettivo	dal 06/04/04 al 31/12/04	Approvazione bilancio 2006				12.000
	INTESA RISCOSSIONE TRIBUTI S.p.A. ⁽²⁾ Presidente Collegio Sindacale	dal 01/01/04 al 31/12/04	31 dicembre 2004	5.162			
TOTALE				2.551.843	56.025	752.667	2.170.928

Note

⁽¹⁾ Includono gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate quotate e non quotate, le retribuzioni da lavoro dipendente e le indennità di fine carica.

⁽²⁾ Emolumenti riversati alla società di appartenenza.

⁽³⁾ Società incorporata in Banca Intesa in data 31 dicembre 2004.

SEZIONE 2 – IMPRESA CAPOGRUPPO

2.1 Denominazione

Banca Intesa S.p.A.

2.2 Sede

Piazza Paolo Ferrari, 10
20121 MILANO MI

Banca Intesa è iscritta all'Albo delle banche al n. 5361 ed è Capogruppo del "Gruppo Intesa", iscritto all'Albo di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Allegati di bilancio

- Rendiconto finanziario;
- Immobili assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali (R.D.L. 19/10/1937 n. 1729; L. 19/12/1973 n. 823; L. 2/12/1975 n. 576; L. 19/3/1983 n. 72; L. 30/12/1991 n. 413; L. 30/7/1990 n. 218);
- Partecipazioni assoggettate a rivalutazione ai sensi di leggi speciali;
- Rendiconto dei Fondi pensione interni;
- Prospetto delle partecipazioni rilevanti in società non quotate ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999;
- Informazioni relative alle riserve e ai fondi.

RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)

	31/12/2004
Fondi dalla gestione operativa	
Utile netto	1.141
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	120
Rettifiche (riprese) di valore nette su immobilizzazioni finanziarie	(132)
Rettifiche (riprese) di valore nette su crediti	733
Rettifiche (riprese) di valore nette su titoli e saldo valutazione derivati	(179)
Incremento/(decremento) fondo rischi su crediti	-
Incremento/(decremento) fondo trattamento di fine rapporto	(59)
Incremento/(decremento) altri fondi rischi ed oneri	119
Incremento/(decremento) fondo imposte e tasse	(28)
(Incremento)/decremento ratei e risconti attivi	(198)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	790
Fondi generati dalla gestione reddituale	2.307
Fondi dalle attività di investimento	
(Incremento)/decremento titoli	(8.562)
(Incremento)/decremento azioni proprie in portafoglio	1.015
(Incremento)/decremento immobilizzazioni materiali	(129)
(Incremento)/decremento immobilizzazioni immateriali	(28)
(Incremento)/decremento partecipazioni	20
(Incremento)/decremento crediti verso banche (esclusi i crediti a vista)	(3.439)
(Incremento)/decremento crediti verso clientela	8.360
(Incremento)/decremento altre attività	(1.972)
Fondi generati dalle attività di investimento	(4.735)
Fondi dalle attività di finanziamento	
Incremento/(decremento) debiti verso banche (esclusi i debiti a vista)	2.412
Incremento/(decremento) debiti verso clientela	(2.147)
Incremento/(decremento) debiti rappresentati da titoli	3.906
Incremento/(decremento) altre passività	1.069
Incremento/(decremento) passività subordinate	(1.156)
Incremento/(decremento) conti di patrimonio netto	(1.011)
Dividendi distribuiti	(330)
Fondi assorbiti dalle attività di finanziamento	2.743
Incremento/(decremento) cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche	315
Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche - saldo iniziale	(3.132)
Cassa, disponibilità e crediti netti a vista verso banche - saldo finale	(2.817)

Nella predisposizione del rendiconto finanziario non sono stati evidenziati gli effetti derivanti dalla fusione di Intesa Riscossione Tributi S.p.A. in quanto ritenuti non significativi.

**IMMOBILI ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI
(R.D.L. 19/10/1937 N. 1729; L. 19/12/1973 N. 823; L. 2/12/1975 N. 576;
L. 19/3/1983 N. 72; L. 30/12/1991 N. 413; L. 30/7/1990 N. 218)
(importi in euro)**

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
ABANO TERME - VIALE DELLE TERME 79	51.708	BARLETTA - PIAZZA DEI CADUTI 11	528.482
ABBIATEGRASSO - PIAZZA V GIORNATE 12	88.311	BASSANO D/GRAPPA - P.ZA LIBERTÀ 17	865.631
ACIREALE - PIAZZA DUOMO 34/34 BIS	172.394	BASSANO DEL GRAPPA - P.LE CADORNA 15	354.439
ADRIA - P.ZA LUIGI GROTTO 6	164.261	BASSANO DEL GRAPPA - VIA S. PIO X 65	331.644
AFFI - VIA NAPOLEONE - LOC. CÀ DEL RI 1	250.189	BATTIPAGLIA - VIA PIAVE 2	990.019
AGORDO - P.ZA LIBERTÀ 8	184.653	BELGIOIOSO - P.ZA VITTORIO VENETO 15	338.215
AGRIGENTO - VIA DANTE - VIA MANZONI 2/A	167.195	BELLANO - VIA GAVAZZI 1	390.391
ALBAIRATE - VIA MARCONI 22	307.100	BELLINZAGO - VIA LIBERTÀ 138	175.883
ALBAVILLA - PIAZZA GARIBALDI 5	278.892	BELLUNO - P.ZA V. EMANUELE II 11	1.601.068
ALBIATE - PIAZZA CONCILIAZIONE 29	209.329	BENEVENTO - VIA POMERIO 3	713.126
ALBINO - VIALE DELLA LIBERTÀ 3	234.495	BERGAMO - PIAZZA G.MATTEOTTI 29	1.087.012
ALESSANDRIA - C.SO BORSANINO 56	67.345	BERGAMO - VIA ANGELO MAJ 14	298.938
ALESSANDRIA - CORSO ROMA 1	805.169	BERGAMO - VIA CASALINO 27	822.270
ALESSANDRIA - P.ZA DELLA LIBERTÀ 40	379.595	BERGAMO - VIA PAGLIA 1	600.608
ALMENNO S.SALVATORE - VIA M. CEFALONIA 15	287.189	BESANA BRIANZA - VIA V. EMANUELE II 40	229.092
ALTAMURA - P.ZA DELLA REPUBBLICA 3	142.761	BESANA BRIANZA - VIA VIARANA 3	381.106
ALZANO LOMBARDO - VIA FANTONI 1B/P. ITALIA 1	313.855	BIASSONO - VIA CESANA E VILLA 47	136.173
ALZO DI PELLA - VIA DURIO 102	435.082	BIELLA - VIA ITALIA 17/C	166.808
ANCONA - CORSO STAMIRA 2- VIA CIALDINI	758.579	BINASCO - VIA DON ALBERTARIO 11/13	386.526
ANDORA - PIAZZA DELL'INCONTRO 8	140.575	BOLLATE - VIA MATTEOTTI 22	591.750
ANDRIA - VIA A. DE GASPERI 30	381.827	BOLOGNA - FIERA DISTRICT CENTER - VIA A. MORO	2.926.331
ANGERA - P.ZA PARROCCHIALE 10	106.891	BOLOGNA - PIAZZA XX SETTEMBRE 1	68.744
AOSTA - PIAZZA EMILIO CHANOUX 45-49	258.558	BOLOGNA - VIA RIZZOLI 5	1.415.102
APPIANO GENTILE - PIAZZA LIBERTÀ 1	503.819	BOLOGNA - VIA S. FELICE 2	112.572
ARCISATE - VIA MATTEOTTI 54	301.028	BOLZANO - VIA DELLA MOSTRA 2	351.501
ARCORE - VIA ISONZO 20	438.590	BOLZANO - VIA MARCONI 2	649.248
ARESE - VIA MATTEOTTI 12	495.982	BORDIGHERA - VIA ROMA 4	37.842
AREZZO - VIA MADONNA DEL PRATO 120	424.010	BORGOMANERO - P.ZA M. DELLA LIBERTÀ 3	243.062
ARLUNO - VIA ROSMINI 1	153.298	BORMIO - VIA ROMA 125	271.626
ARONA - VIA PALEOCAPA 14	372.688	BOVISIO MASCIAGO - VIA MILANO 25	432.498
ARSIERO - P.ZA F. ROSSI 1	112.782	BOZZOLO - P.ZA EUROPA 6	225.560
ARZACHENA - FR. PORTO CERVO	984.922	BREBBIA - VIA MAZZINI 1	174.392
ARZACHENA - FR. PORTO CERVO - POSTO AUTO	7.508	BREDA DI PIAVE - VIA TRENTO E TRIESTE 45	152.207
ARZIGNANO - P.ZA MARCONI 14	581.753	BREGANZE - P.ZA MAZZINI 6	323.246
ASIAGO - P.ZA G. CARLI 1	749.406	BRESCIA - P.LE RONCALLI 4	80.816
ASOLA - VIA PIAVE 2	257.900	BRESCIA - VIA IV NOVEMBRE 5	934.193
ASSAGO MILANOFIORI - STRADA TERZA PAL. B	2.130.493	BRESCIA - VIA TRIUMPLINA 227	81.083
ASSO - VIA MATTEOTTI 10/A-B	91.435	BRESCIA - VIA COLLEBEATO 98	343.046
ASTI - CORSO VITTORIO ALFIERI 213/215	825.359	BRESCIA - VIA CREMONA 82/84	190.721
BADIA POLESINE - VIA S.GIOVANNI 47	173.671	BRINDISI - CORSO UMBERTO 29-31-35-43	534.158
BAGHERIA - PIAZZA GARIBALDI	128.140	BRONI - VIA EMILIA 129	426.778
BAGNOLO MELLA - VIA XXVI APRILE 105/B	233.137	BRUINO - P.LE ALBA SERENA 5	124.087
BAREGGIO - VIA MANZONI 4	68.343	BUSTO ARSIZIO - C.SO XX SETTEMBRE 1/A	2.451.068
BARI - P.ZA LUIGI DI SAVOIA 16	585.972	BUSTO ARSIZIO - VIA BOSSI 5	550.404
BARI - VIA ABATE GIMMA 87	1.470.234	CADORAGO - VIA CANTU' 13	186.661
BARI - VIALE EINAUDI 31	265.078	CAGLIARI - LARGO CARLO FELICE 66	434.009
BARI - VIALE UNITÀ D'ITALIA 13	119.736	CAGLIARI - PIAZZA IS MAGLIAS 7	693.108

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
CALALZO DI CADORE - VIA STAZIONE 3	222.809	CERNUSCO SUL NAVIGLIO - P.ZA MATTEOTTI 21	723.955
CALIMERA - PIAZZA DE SOLE	20.173	CESANO BOSCONI - VIA MONS.POGLIANI 13	691.400
CALOLZIOCORTE - P.ZA V. VENETO ANG. COLLEONI	354.385	CESANO MADERNO - VIA DELLA LIBERTÀ 5	150.850
CALTAGIRONE - VIA P.PE UMBERTO 173	458.493	CHIARI - P.ZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 36	89.682
CALTANISSETTA - CORSO UMBERTO I 122	218.854	CHIAVENNA - VIA MOLINANCA 18	136.267
CAMERI - PIAZZA DANTE 5	211.460	CHIGNOLO PO - VIA GARIBALDI 137	45.780
CAMISANO VICENTINO - VIA XX SETTEMBRE 62	563.951	CHIOGGIA - CORSO DEL POPOLO 966	587.410
CAMPI BISENZIO - VIA BUOZZI 132/34/36	361.266	CHIVASSO - VIA S. MARCO 8/A	166.762
CAMPOBELLO DI MAZARA - VIA ROMA 168	95.749	CINISELLO BALSAMO - PIAZZA ITALIA 5	791.243
CAMPOSAMPIERO - CONTRÀ DEI NODARI 24	320.311	CLUSONE - VIA GUSMINI 13	190.704
CANEGRATE - PIAZZA MATTEOTTI 20	213.366	CODEVIGO - P.ZA RUZZANTE 1	127.886
CANNETO SULL'OGLIO - VIA M.D'AZEGLIO 4	235.568	CODOGNO - VIA V.EMANUELE 29	566.966
CANONICA D'ADDA - VIA BERGAMO 6	209.191	COGLIATE - VIA IV NOVEMBRE 34	190.940
CANTU' - VIA ROMA 6	571.039	COLLEGGNO - CORSO FRANCIA 330	803.939
CAORLE - VIA PINEDA	17.696	COLOGNA VENETA - CORSO GUÀ 26	215.002
CAPRINO BERGAMASCO - VIA CAVA DI SOPRA 23/31	299.702	COMO - PIAZZA DUOMO 1 ANG. VIA PLINIO	735.895
CAPUA - LARGO PORTA NAPOLI	489.474	COMO - VIA BOLDONI 1	370.555
CARATE BRIANZA - VIA S.GIUSEPPE 20	364.390	COMO - VIA PETRARCA 31	145.358
CARAVAGGIO - VIA PRATA 5	230.705	CONCOREZZO - VIA DE CAPITANI 8	37.410
CARDANO AL CAMPO - VIA FERRAZZI 4	167.394	CONCOREZZO - VIA LIBERTÀ 104	893.246
CARLOFORTE - VIA GARIBALDI 1	191.127	CONEGLIANO VENETO - VIA PITTONI 12	1.291.538
CARNAGO - VIA CASTIGLIONI 1	188.327	CONEGLIANO VENETO - VIA ROSSELLI 10	680.629
CARONNO PERTUSELLA - VIA 5 GIORNATE 7	206.677	CONSELVE - VIA V. EMANUELE II 1	108.737
CARPENEDOLO - VIA C. ABBA 3	175.672	CORATO - VIA DANTE 1	176.056
CARPI - VIA BERENGARIO 44 ANG. VIA CATELLANI	711.277	CORMANO - VIA GRAMSCI 3	377.537
CARRARA - VIA ROMA 16 18/A ANG. VIA CAVOUR	523.321	CORNAREDO - VIA GARIBALDI 70	402.405
CASALE MONFERRATO - PIAZZA MAZZINI 4	139.529	CORNUDA - VIA ZANINI 2	315.678
CASALE SUL SILE - VIA V. VENETO 7	153.516	CORSICO - VIA CAVOUR 13	734.305
CASALPUSTERLENGO - VIA LIBERTÀ 1	289.877	COSENZA - CORSO MAZZINI 59	609.964
CASALVOLONE - VIA ROMA 54	58.084	COSENZA - VIA TRENTO 1	372.322
CASELLA D'ASOLO - V.LE TIZIANO 1/A	132.302	COSTA VOLPINO - SS 42/ANG. VIA GERICO	257.168
CASERTA - CORSO TRIESTE 132	759.987	CREMA - PIAZZA ALDO MORO 3	1.009.549
CASERTA - PIAZZETTA ALDO MORO	151.121	CREMONA - PIAZZA CADORNA 7	300.730
CASORATE PRIMO - VIA S.AGOSTINO 10	127.632	CREMONA - VIA GRAMSCI 2/4	218.828
CASSANO ALLO JONIO - VIA L. PRAIANO 1	46.054	CREMONA - VIA MATTEOTTI 15	4.097.446
CASSANO D'ADDA - VIA V. VENETO 40	295.421	CUGGIONO - PIAZZA BERRA 3	254.375
CASSANO MAGNAGO - VIA IV NOVEMBRE 20	341.022	CURNO - STRADA BRIANTEA 18-24	223.206
CASSANO SPINOLA - VIA IV NOVEMBRE 5	28.035	CUSANO MILANINO - VIALE MATTEOTTI 26/B	653.938
CASTANO PRIMO - PIAZZA MAZZINI 1	159.415	CUTROFIANO - VIA VITTORIO EMANUELE 13	24.060
CASTEGGIO - VIA GIULIETTI 18	326.117	DALMINE - LARGO EUROPA 15	439.035
CASTELLAMMARE D. GOLFO - C.SO MATTARELLA 2	160.441	DARFO BOARIO T. - P.ZA LORENZINI	402.354
CASTELLEONE - VIA ROMA 4/6	346.481	DESENZANO DEL GARDA - VIA ANELLI ANG.MOLIN	656.067
CASTELLETO TICINO - VIA MARCONI	191.940	DESIO - L.GO VOLONTARI D. SANGUE ANG. TRIPOLI	396.931
CASTELNUOVO SCRIVIA - VIA SOLFERINO 2	219.538	DOLO - VIA MATTEOTTI 11	271.888
CASTENEDOLO - VIA XV GIUGNO 29	488.907	DOMODOSSOLA - VIA COL.A.BINDA 25	161.659
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE - VIA TEATRO 2	269.083	DORNO - PIAZZA BONACOSSA 12	160.290
CASTIGLIONE D'INTELLI - P.ZA LA TORRE 16/17	106.055	ERBA - VIA DANTE 32	253.745
CASTROVILLARI - VIA DEL POPOLO 2	343.767	ERBA - VIA MAGNI 1	487.037
CATANIA - CORSO SICILIA 53	554.784	ERICE - VIA CESARO' FRAZ. TRENTAPIEDI	166.693
CATANIA - VIA RAPISARDI 455	45.961	ESTE - VIA CAVOUR 81/B	637.035
CATANIA - VIALE AFRICA 158	255.495	FAGNANO OLONA - PIAZZA A. DI DIO 25	136.829
CATANZARO - CORSO MAZZINI 110/112	487.587	FARA NOVARESE - PIAZZA LIBERTÀ 17	218.351
CAVENAGO BRIANZA - VIA MAZZINI	217.773	FASANO - CORSO GARIBALDI 35	36.172
CEGGIA - VIA ROMA 59	101.050	FELTRE - LARGO CASTALDI 10	376.184
CERANO - VIA A. DI DIO 15/A	74.326	FERRARA - CORSO DI PORTA RENO 44	482.098
CERIGNOLA - VIA ROMA 56	165.712	FIESSO UMBERTIANO - VIA VERDI 37	81.023
CERMENATE - P.ZA XX SETTEMBRE 5	573.689	FIRENZE - VIA DELLE FARINE 1	1.441.781
CERNOBBIO - VIA REGINA 16	281.087	FIRENZE - VIA VECCHIETTI 5/R	2.785.319

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
FIRENZE - VICOLO DELL'ORO 4	77.070	LA SPEZIA- VIA FERRUCCIO ANG. DEGLI ARANCI 3/5	12.502
FOGGIA - CORSO GARIBALDI 46	573.089	LAINATE - CORSO RE UMBERTO I 17	436.920
FOLIGNO - LARGO CARDUCCI 10/12/14/16	312.414	LARDIRAGO - VIA BARACCA 4	52.143
FORLI' - PIAZZA A. SAFFI 33	586.043	LECCE - PIAZZA S. ORONZO 43 - VIA TEMPLARI	497.364
FROSINONE - PIAZZA A. PALEARIO 6	191.190	LECCO - PIAZZA MAZZINI 13	903.755
GAJARINE - VIA DEI CAPPELLARI 5/H	84.791	LECCO - PIAZZA MAZZINI 18	562.228
GALATINA - P.ZA D. ALIGHIERI 95	39.584	LECCO - VIA ADAMELLO 8	113.096
GALBIATE - PIAZZA A. MORO 35	186.601	LECCO - VIA CAVOUR 67	746.587
GALLARATE - CORSO SEMPIONE 15	202.486	LEGNAGO - VIA G. MATTEOTTI 97	225.137
GALLARATE - LARGO CAMUSSI 2/3	1.384.019	LEGNANO - CORSO ITALIA 1	690.065
GALLIATE - VIA MAZZINI 10	200.451	LEGNANO - CORSO ITALIA 54 - ANG. VIA ROMA	1.582.695
GANDINO - VIA G.B.CASTELLO 9	308.868	LEGNANO - VIA GIOLITTI 12 INT. 12/10	455.222
GARDONE VTROMPIA - P.ZA GARIBALDI 3/A	240.548	LENDINARA - PIAZZA S. MARCO 23	165.092
GARLASCO - VICOLO SAMPietro 1	125.546	LENTATE SUL SEVESO - VIA GARIBALDI 18/20	226.618
GAVI - VIA VOLTAGGIO 1/4	156.210	LENTATE SUL SEVESO - VIA GARIBALDI 24/B	379.356
GAVIRATE - VIA F.CAVALLOTTI 6	187.030	LIMANA - VIA ROMA 37	95.818
GELA - CORSO VITTORIO EMANUELE	122.272	LIMBIATE - VIA BAINSISSA 4/A	327.398
GEMONA DEL FRIULI - VIA DIVISIONE JULIA 23	673.391	LISSONE - PIAZZA GIOVANNI XXIII 36	541.005
GENIVOLTA - PIAZZA MARCONI 6	154.715	LIVORNO - PIAZZA ATTIAS 21/1	762
GENOVA - CORSO SARDEGNA 387/R	136.025	LIVORNO - VIA CAIROLI 40	409.431
GENOVA - CORSO SARDEGNA 48/R	122.184	LIVORNO - VIA CAIROLI 40 - VIA FANCIULLI 1/3	122.084
GENOVA - PIAZZA LEONARDO DA VINCI 7-11/R	116.737	LODI - VIA GARIBALDI 23	521.529
GENOVA - VIA RIGHETTI 10/18/20	244.788	LOMAZZO - PIAZZA BROLO S.VITO 8	202.978
GENOVA - VIA LUCCOLI 96/104	7.853.073	LONGARONE - PIAZZA SARTORI 1	216.781
GENOVA - VIA S.VINCENZO 83/87	725.176	LONIGNE - VIA DEL MERCATO 20	102.842
GENOVA - C.SO B AIRES 4/4R - C. SO LAMBRUSCHINI	342.127	LOVERE - VICOLO DEL PORTO 1	451.830
GENOVA PEGLI - PIAZZA PONCHIELLI 2	191.786	LUCCA - PIAZZA S.MICHELE 3/4 - VIA S.PAOLINO	842.483
GENOVA SAMPiERDARENA - P. V.VENETO 84/92/94/94R	221.067	LUCCA - PIAZZA SAN MATTEO 7	4.081
GENOVA SESTRI - P.TTA BALESTRINO 3/N	212.622	LUCCA - QUARTIERE S.ANNA - VIALE CATALANI 73	223.565
GHEDI - VIA DELLA REPUBBLICA 4	277.273	LUINO - VIA V. SERENI 1/C	456.580
GIOIA DEL COLLE - VIA DEL RE 2	254.450	LUMEZZANE - VIA MONTE SUELLO 79	288.375
GIOIA TAURO - VIA ROMA - TERRENO	6.562	LUSERNA S.GIOVANNI - VIA RIBET 4	57.313
GIOIA TAURO - VIA ROMA 25-27-29-31-35	461.603	MACOMER - CORSO UMBERTO I 182	484.193
GIUSSANO - PIAZZA ROMA 58	475.816	MAGENTA - VIA ROMA 41	345.166
GODIASCO - VIA CHIESA NUOVA 2	75.832	MALNATE - P.ZA VITTORIO VENETO 1	240.526
GOITO - PIAZZA SORDELLO 20	87.664	MALO - VIA LISTON S. GAETANO 43	67.008
GOLASECCA - VIA ROMA 4	38.735	MANDELLO LARIO - P.ZA L. DA VINCI 2	268.314
GONZAGA - VIA PRINCIPE SANTO 48	155.788	MANTOVA - P.ZA REPUBBLICA ANG. MONTELLO	387.717
GORGONZOLA - VIC. CORRIDONI 1	385.151	MANTOVA - VIA BELLALANCIA 8	1.079.311
GORIZIA - CORSO ITALIA 4	294.011	MARENO DI PIAVE - VIA CONTI AGOSTI 33/A	190.991
GORLA MINORE - VIA ROMA 69	365.779	MARIANO COMENSE - P.ZA ROMA 84	907.727
GOZZANO - VIA DALIO 4	64.521	MAROSTICA - P.ZA CASTELLO 19	237.763
GRAVELLONA TOCE - CORSO SEMPIONE 3	118.447	MARSALA - VIA GARIBALDI 11	211.811
GRIGNASCO - VIA ROMA 3	219.522	MARTINA FRANCA - VIA MONTE GRAPPA 2/A	440.606
GROSSETO - VIA ROMA 33/35 - VIA DON MINZONI 1	66.595	MAZARA DEL VALLO - VIA V. VENETO	63.018
GUSSAGO - VIA MILANO 64	469.189	MAZZARRONE - VIA VITTORIO EMANUELE 25	30.172
IMOLA - VIA APPIA 8	1.012.906	MEDA - VIA SOLFERINO 3	312.441
IMPERIA - PIAZZA DANTE 8	604.919	MEDE LOMELLINA - VIA DANTE 25	293.273
INVERUNO - VIA G. MARCORA 30	299.249	MELEGNANO - VIA ROMA 1	889.296
ISEO - VIA DELLA QUADRA 3/5	381.314	MELZO - VIA BIANCHI 7	409.892
ISOLA DOVARESE - VIA GARIBALDI 2	115.361	MENAGGIO - VIA MAZZINI 1	182.459
ISTRANA - P.LE ROMA 84	69.198	MENFI - VIA DELLA VITTORIA	57.368
IVREA - CORSO NIGRA 60	179.306	MERANO - VIA ROMA 20	13.042
IVREA - PIAZZA VITTORIO EMANUELE 8	360.172	MERATE - VIA BASLINI 1	443.549
JESOLO - P.ZA I MAGGIO 11	159.358	MERGOZZO - P.ZA V. VENETO 5	55.042
JESOLO LIDO - P.ZA DRAGO 20	302.050	MESSINA - V.LE S.MARTINO 2 - V. I SETTEMBRE 49	595.771
LA SPEZIA - VIA CHIODO 115 - VIA GALILEI 2	708.389	MILANO - C.SO DI PORTA ROMANA 78/80	685.571
LA SPEZIA - VIA FIUME 152	186.931	MILANO - CORSO MAGENTA 32	1.438.107

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
MILANO - CORSO PORTA VITTORIA 7	447.105	MILANO - VIA TEODOSIO 52	179.514
MILANO - CORSO BUENOS AIRES 92	2.020.181	MILANO - VIA TRILUSSA 13	628.550
MILANO - CORSO LODI 132	866.549	MILANO - VIA URBANO III 3	884.785
MILANO - CORSO MONFORTE 2	1.404.787	MILANO - VIA V.PISANI 28 - VIA N.TORRIANI 31	1.090.552
MILANO - CORSO SEMPIONE 50	279.644	MILANO - VIA VERDI 8	91.059.530
MILANO - CORSO XXII MARZO 29	456.980	MILANO - VIA VERDI 9-11-13	60.995.559
MILANO - LARGO TOSCANINI 1	973.548	MILANO - VIALE ABRUZZI 4	1.496.344
MILANO - P.SCALA 4/6-L.MATTIOLI 1/3/5- MANZONI	39.536.217	MILANO - VIALE CAMPANIA 42	204.925
MILANO - P.ZA DELLA REPUBBLICA 32	1.067.084	MILANO - VIALE CERTOSA 75	605.754
MILANO - PIAZZA BELGIOIOSO PAL. BESANA	149.376	MILANO - VIALE CONI ZUGNA 62	581.193
MILANO - PIAZZA BONOLA - VIA QUARENGHI, 23	2.331.334	MILANO - VIALE JENNER 76	412.297
MILANO - PIAZZA DE ANGELI 2	590.175	MILANO - VIALE LUNIGIANA 22	911.859
MILANO - PIAZZA FERRARI 10	27.183.540	MILANO - VIALE MONZA 43/C	862.489
MILANO - PIAZZA G. BANDE NERE 10	540.274	MILANO - VIALE RAPISARDI 9	589.319
MILANO - PIAZZA NAPOLI 31	918.844	MILANO - VIALE ROMAGNA 20	842.543
MILANO - PIAZZA TRICOLORE 3	1.170	MILANO - VIALE UNGHERIA 16	380.510
MILANO - VIA A. COSTA 1/A	1.499.415	MILANO - VIALE ZARA 126	670.676
MILANO - VIA BATTISTI 11	811.058	MIRA - VIA NAZIONALE 187	63.762
MILANO - VIA MONTE DI PIETÀ 8	70.818.268	MISILMERI - VIA V. EMANUELE	80.321
MILANO - VIA ANDEGARI 1	3.287.973	MISSAGLIA - VIA CONCILIAZIONE 2	249.720
MILANO - VIA ASTESANI 8	1.130.090	MODENA - VIA DELL'UNIVERSITÀ 33 - 39	2.641.664
MILANO - VIA BELLERIO 1	758.883	MODENA - VICOLO SANTA MARIA DELLE ASSE 21	44.086
MILANO - VIA BORGONUOVO 2	629.488	MOGLIA - PIAZZA MARCONI 9	74.985
MILANO - VIA CADIBONA 18	27.419	MONSELICE - VIA GARIBALDI 42	97.648
MILANO - VIA CARPI 4	1.080.022	MONTAGNANA - VIA CARRARESE 30	170.987
MILANO - VIA DALMAZIA 2	487.057	MONTEBELLUNA - CORSO MAZZINI 131	450.527
MILANO - VIA DE AMICIS 26	27.741	MONTEBELLUNA - PIAZZA ALDO MORO 33	289.053
MILANO - VIA DOLCI 16/18	477.484	MONTECCHIO MAGGIORE - VIA GIURIOLI ANG. CIMA	318.871
MILANO - VIA E. PONTI 53	1.720.285	MONTEVAGO - PIAZZA DELLA REPUBBLICA	38.257
MILANO - VIA FARINI 56	283.439	MONTICHIARI - PIAZZA GARIBALDI 39	260.630
MILANO - VIA FARINI 64	33.161	MONTU' BECCARIA - PIAZZA UMBERTO I 24	195.468
MILANO - VIA FORZE ARMATE 336	695.621	MONZA - VIA AMATI 119	343.571
MILANO - VIA FRANCESCO SFORZA 48	831.477	MONZA - VIA CAVALLOTTI 5	936.704
MILANO - VIA GIAMBELLINO 135	4.144.391	MONZA - VIA GALLARANA (BOXES)	14.058
MILANO - VIA GIANELLA 26	300.137	MONZA - VIA LECCO 1	312.802
MILANO - VIA GREPPI 1	176.294	MONZA - VIA LOCATELLI 1	748.686
MILANO - VIA LARGA 31	1.663.162	MONZA - VIA MONTE CERVINO 3	648.540
MILANO - VIA LOMAZZO 4	36.166	MONZA - VIA S.PAOLO 1	1.291.493
MILANO - VIA MAROCCHETTI 10	166.492	MORBEGNO - VIA NANI 47	74.976
MILANO - VIA MEDA 49	371.822	MORGANO - FRAZ. BADOERE V. LEVADA 20	41.914
MILANO - VIA MICHELANGELO BUONARROTI 7	306.804	MORTARA - CORSO CAVOUR 18	504.102
MILANO - VIA MOLINO DELLE ARMI 23	132.446	MOTTA DI LIVENZA - VIA P. AMALTEO 2	87.117
MILANO - VIA MONTENAPOLEONE 27/A	2.545.161	MUGGIO' - PIAZZA TOGLIATTI 3	88.751
MILANO - VIA NOVARA 2	443.249	NAPOLI - CORSO NOVARA AL VASTO 10/16	93.745
MILANO - VIA OLDOFREDI 2	382.586	NAPOLI - NUOVO CENTRO DIREZIONALE	513.476
MILANO - VIA P. DE CALBOLI 32	803.376	NAPOLI - PIAZZA GARIBALDI 137	262.413
MILANO - VIA PACINI 76	234.464	NAPOLI - PIAZZA MEDAGLIE D'ORO 16/11	2.133.891
MILANO - VIA PADOVA 256	316.597	NAPOLI - VIA B. CROCE 24	115.869
MILANO - VIA PALMANOVA 95	618.850	NAPOLI - VIA CILEA 282	46.844
MILANO - VIA PIRELLI 16/A-B	13.173	NAPOLI - VIA MENICCHINI 1	205.588
MILANO - VIA PRIVATA DINA GALLI 1	614.266	NAPOLI - VIA CHIOCCARELLI 2	642.725
MILANO - VIA RIPAMONTI 205	201.882	NAPOLI - VIA E.PESSINA 69	134.895
MILANO - VIA RIPAMONTI 66	521.383	NAPOLI - VIA NUOVA MARINA 20	987.764
MILANO - VIA SAPONARO 2/4	359.243	NAPOLI - VIA TOLEDO 185 - VIA IMBRIANI 53	2.954.703
MILANO - VIA SARPI 64	831.524	NAPOLI SECONDIGLIANO - VIA F. DE PINEDO 21/29	609.718
MILANO - VIA SOLARI 34	152.733	NISCEMI - VIA IV NOVEMBRE 2	96.536
MILANO - VIA STATUTO 18	432.430	NOALE - LARGO SAN GIORGIO 22	172.594
MILANO - VIA TARTINI 2/A	307.714	NOCERA INFERIORE - PIAZZA TRIESTE E TRENTO 2	207.028

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
NOVA MILANESE - VIA V. VENETO 13	519.158	PISA - CORSO ITALIA 2/VIA RUFFO 2/VIA TOSELLI	308.699
NOVARA - CORSO CAVOUR 18 ANG. VIA S.STEFANO 2	567.461	PISOGNE - VIA NAVE CORRIERA	313.599
NOVARA - VIA CAIROLI 4	1.371.315	PISTOIA - CORSO GRAMSCI 8/8A	723.463
NOVARA - VIA CANOBIO 3	358.001	POMEZIA - VIA DEL MARE 5/7	495.138
NOVARA - VIA TORELLI 2	716.686	POMEZIA - VIA ROMA 139	380.466
ORDERZO - PIAZZA CARDUCCI 6	342.462	PONTE DI PIAVE - PIAZZA GARIBALDI 39	388.897
OGGIONA S.STEFANO - VIA ALDO MORO 9	527.963	PONTE NELLE ALPI - VIA DOLOMITI 52	91.034
OLBIA - CORSO UMBERTO 191	456.677	PONTE S.PIETRO - VIA GARIBALDI 31	84.472
OLBIA - VIA G. D'ANNUNZIO	965.646	PONTEDASSIO - VIA TORINO 93	22.301
OLEGGIO - VIA ROMA 11	350.147	PORDENONE - VIALE TRENTO 42	618.887
OLGIATE COMASCO - VIA ROMA 57	532.575	PORLEZZA - VIA COLOMBAIO 27	48.659
OLGINATE - VIA RADAELLI 50	109.612	PORTICI - VIA LIBERTÀ 175	404.345
OMEGNA - VIA CAVALLOTTI 36	508.698	PORTO EMPEDOCLE - VIA ROMA 103	80.787
OPERA - VIA QUASIMODO 6	470.234	PORTO MANTOVANO - PIAZZA DELLA CHIESA 17	215.054
ORISTANO - VIA GARIBALDI 16	229.049	PORTO TOLLE - VIA MATTEOTTI 278	100.833
ORSAGO - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 8	37.053	PORTO VALTRAVAGLIA - VIA RONCHETTI 1	162.232
ORZINUOVI - VIA GAMBARA 3	57.263	PORTOGRUARO - BORGO SAN GIOVANNI 2/C	580.532
OSTIANO - VIA MAZZINI 4	234.219	POSSAGNO - VIALE CANOVA 3	29.798
PACECO - VIA TENENTE S. MONTALTO 30	293.072	POTENZA - VIA SANREMO	21.154
PADERNO DUGNANO - VIA A. GRANDI 11	595.671	POZZALLO - PIAZZA RIMEMBRANZA 67	41.619
PADOVA - ARCELLA - VIA T.ASPETTI 144	102.412	POZZUOLO MARTESANA - VIA CACCIANIGA 13/A	455.323
PADOVA - CORSO STATI UNITI 14/A	323.277	PRATO - PIAZZA S.FRANCESCO D'ASSISI 1	239.291
PADOVA - P.LE SANTA CROCE 1	276.130	PRATO - VIALE DELLA REPUBBLICA 247	156.538
PADOVA - RIVIERA MUGNAI 8-34	1.996.725	PUOS D'ALPAGO - VIA ROMA 14	38.582
PADOVA - VIA E.FILIBERTO 12/16	4.400.328	RAVENNA - P.ZA XX SETTEMBRE 7 - VIA RASPONI 2	411.413
PADOVA CAMIN - VIA DELLE GRANZE 1	19.194	RECOARO TERME - PIAZZA DOLOMITI 47	95.782
PALAZZOLO SULL'OGGIO - VIA ZAMARA 18	226.614	REGGIO EMILIA - PIAZZA MARTIRI 7 LUGLIO 2	982.124
PALERMO - PIAZZA CASTELNUOVO 27	505.427	RENDE - VIA DON MINZONI 71	521.800
PALERMO - VIA DUCA DELLA VERDURA 2	133.673	REZZATO - VIA IV NOVEMBRE 9	243.669
PALERMO - VIA M. STABILE 150/152	1.127.646	RHO -LARGO DON G. RUSCONI 10	592.257
PALERMO - VIALE PRAGA 30	412.240	RIBERA - CORSO UMBERTO	155.402
PARABIAGO - VIA SANTINI 1	433.771	RIESE PIO X - VIA CASTELLANA 8	87.777
PARMA - VIA LANGHIRANO 1-VIA PO - CED	7.912.490	RIESI - VIA ROSSINI 3	56.179
PARMA - P.ZA GARIBALDI 7 - ANG. FARINI 1	554.374	RIETI - VIA GARIBALDI 281 - PALAZZO CAROTTI	129.501
PARMA - VIA LANGHIRANO 1-VIA PO 118 BIS/122	5.152.809	RIMINI - PIAZZA FERRARI 7	26.333
PARMA - VIA VERDI 5	1.517.039	RIPOSTO - CORSO ITALIA 140 - VIA GIOENI 2	208.537
PARTANNA - VIA VITTORIO EMANUELE 18	181.770	RIVA LIGURE - VIA AURELIA 19	80.235
PATERNO' - P.ZA INDIPENDENZA 47	119.139	RIVAROLO CANAVESE - CORSO TORINO 50	648.879
PAVIA - VIA SAN PIETRO IN VERZOLO 53	149.013	RIVOLI - CORSO FRANCIA 222	330.857
PAVIA - VIA C. BATTISTI 18	784.157	ROBBIO - VIA MARCONI 11	227.056
PAVIA - VIA VARESE 5	883.510	ROBECCHETTO CON INDUNO - VIA UMBERTO I 20	336.504
PAVIA-CORSO CAVOUR 12-VIA BECCARIA 21	176.710	ROBECCO D'OGGIO - VIA DE AMICIS 1	147.701
PEGOGNAGA - PIAZZA V. EMANUELE 4/7	485.415	ROCCAMONFINA - VIA NAPOLI	291.392
PERO - VIA SEMPIONE 80	472.109	ROMA - P.LE GREGORIO VII 10	447.508
PERUGIA - C.SO VANNUCCI 45/53-V.BONCAMPI 22	144.187	ROMA - PIAZZA BOLOGNA 43/45	786.524
PERUGIA - CENTRO DIR. COMM.LE DI FONTIVEGGE	468.060	ROMA - PIAZZA COLONNA 361	1.769.856
PESARO - P.ZA D. INNOCENTI - VIA PARTIGIANI	609.729	ROMA - PIAZZA SIDNEY SONNINO 17	112.233
PESCARA - C.SO EMANUELE 240/242 - V. FIUME 1	1.888.124	ROMA - PIAZZA VESCOVIO 11	37.283
PESCHIERA DEL GARDA - VIALE RISORGIMENTO 1	167.947	ROMA - PIAZZALE FLAMINIO 2 ANG. G.B. VICO	61.598
PIACENZA - LARGO MATTEOTTI 2/8	946.711	ROMA - V. AURELIA 396-V. BALDO DEGLI UBALDI 30	272.942
PIANO DI SORRENTO - VIA DELLE ROSE 85	137.751	ROMA - V.LE REG. MARGHERITA 47 ANG.GARIGLIANO	255.102
PIAZZA BREMBANA - VIA BELOTTI 13	82.820	ROMA - VIA A.GALLO 34/22 - VIA PAPIRIO 74/76	1.253.057
PIEVE DI CADORE - P.ZA TIZIANO 37	387.168	ROMA - VIA APPIA NUOVA 34/42 ANG. VIA VEIO	170.789
PIEVE DI SOLIGO - P.ZA V. EMANUELE II 23	144.972	ROMA - VIA BUCCARI 11	520.246
PINEROLO - PIAZZA S. DONATO 38	481.517	ROMA - VIA CASSIA 646	586.700
PIOBESI TORINESE - CORSO ITALIA 22	171.571	ROMA - VIA COLA DI RIENZO 150	113.446
PIOLTELLO - VIA MILANO 82	953.848	ROMA - VIA DEL CORSO 226	9.053.141
PIOVE DI SACCO - VIA ROMA 81	636.500	ROMA - VIA FLAMINIA 453	224.926

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
ROMA - VIA NAPOLEONE III 16-14	1.271.639	SEREGNO - VIA CAVOUR 82	140.371
ROMA - VIA S. BERNADETTE 6	540.161	SEREGNO - VIA RAFFAELLO SANZIO 11/13	561.805
ROMA - VIA S. STEFANO DEL CACCO (AUTORIMESSA)	480.600	SERiate - VIA ITALIA 44	237.140
ROMA - VIA TIBURTINA 335 angolo Via CAMESANA	502.876	SERMIDE - VIA INDIPENDENZA 51	377.839
ROMA - VIA V. VENETO 78/80 ANG. VIA LUDOVISI	668.430	SERRAVALLE PO - PIAZZA MARCONI 11/C	219.197
ROMANO DI LOMB. - P.ZA XXIV MAGGIO 1	1.040.407	SERRAVALLE SCRIVIA - VIA BERTHOUD 157	337.935
ROVATO - VIA BONOMELLI 107	418.889	SESTO CALENDE - VIA DELL'OLMO 1	220.532
ROVELLASCA - VIA ROMA 61	368.844	SESTO S. GIOVANNI - P.ZA IV NOVEMBRE 26	68.476
ROVERETO - CORSO ROSMINI 56	531.233	SESTO S.GIOVANNI - VIA DANTE 94	1.347.995
ROVESCALA - VIA ROMA 53	33.725	SETTIMO MILANESE - VIA DELLA LIBERTÀ 65	486.007
ROVIGO - VIA ANGELI 49	1.527.863	SETTIMO MILANESE - VIA GRAMSCI 53	505.951
RUVO DI PUGLIA - VIA ROSARIO 1/5	96.605	SEVESO - VIA MARCONI 17	207.383
S. GIULIANO MILANESE - VIALE MILANO 6	145.879	SEVESO - VIA MARCONI 47	469.988
S.ANGELO LODIGIANO - P.ZA V. VENETO 4	390.787	SIRACUSA - VIA SAVOIA 38-44	593.474
S.CROCE SULL'ARNO - COMPLESSO VERBELLA	354.680	SIRACUSA - VIA TRIPOLI 1 ANG. VIA MALTA	152.360
S.GIOVANNI IN CROCE - VIA MATTEOTTI 59/61	188.109	SIZIANO - VIA ROMA 59	184.900
S.GIOVANNI LUPATOTO - P.ZA UMBERTO I 36	228.667	SOLARO - VIA MAZZINI 54	321.485
S.MARTINO BUONALBERGO - VIA NAZIONALE 26	199.965	SOMMA LOMBARDO - VIA MILANO 31	526.133
S.MICHELE SALENTINO - VIA REGINA ELENA 18	171.246	SONCINO - VIA MERCANTI 1	75.115
S.ZENONE DEGLI EZZELINI - VIA ROMA 35	74.021	SONDRIO - VIA PIAZZI 2-4-6	1.246.176
SALE - VIA MENTANA 2	34.240	SORESINA - VIA MARCONI 4	27.137
SALEMI - VIA AMENDOLA 40	98.026	SORRENTO - CORSO ITALIA 124	201.597
SALERNO - CORSO VITTORIO EMANUELE 172	420.063	SOSSANO - VIA SAN SEPOLCRO 6	102.682
SALICE SALENTINO - PIAZZETTA DE CASTRIS 15	16.557	SPINAZZOLA - CORSO UMBERTO I 24	100.046
SALICE TERME - VIA MARCONI 4	221.378	SPRESIANO - VIA DANTE ALIGHIERI 40	104.670
SALO' - VIA GARIBALDI 1	417.179	STRÀ - PIAZZA MARCONI 17	600.962
SALUZZO - VIA TORINO 38/A - VIA RESISTENZA	388.834	STRADELLA - VIA MAZZINI 2	446.688
SAMBUCA DI SICILIA - CORSO UMBERTO 59	207.564	STRESA - CORSO ITALIA 10	264.732
SAN BENEDETTO PO - PIAZZA MATTEOTTI 1	217.171	SUZZARA - PIAZZA GARIBALDI 5/14	223.429
SAN BONIFACIO - P.ZA COSTITUZIONE 34	102.613	TAGLIO DI PO - VIA ROMEA 68	92.117
SAN DONÀ DEL PIAVE - VIA 13 MARTIRI 80	222.552	TAINO - PIAZZA PAIETTA 9	195.796
SAN GENESIO ED UNITI - PIAZZA COMUNALE 6	263.463	TAORMINA - CORSO UMBERTO 15/17	244.290
SAN GENNARO VESUVIANO - PIAZZA MARGHERITA 3/4	112.606	TARANTO - P.ZA IMMACOLATA 24 - VIA BERARDI 8	799.692
SAN GIOVANNI TEDUCCIO - VIA IMPARATO 29	306.112	TARANTO - PIAZZA FONTANA 41	76.968
SAN POLO DI PIAVE - VIALE REPUBBLICA 62	21.878	TARANTO - VIA DANTE 216-220	309.896
SAN VITO DEI NORMANNI - VIA CRISPI 1	212.504	TELGATE - P.ZA VITTORIO VENETO 10	177.117
SAN VITO DI CADORE - CORSO ITALIA 98	275.918	TERNI - VIA ANGELONI 19/21 - P. MERCATO NUOVO 6	189.205
SAN VITTORE OLONA - PIAZZA EUROPA 12	225.014	TEVEROLA - VIA ROMA 270	608.051
SANDRIGO - VIA ROMA 3	274.897	TIRANO - VIA PIO RAJNA 2	243.497
SANNAZZARO DÈ BURGONDI - P.ZA DEL MERCATO 2	462.027	TORINO - VIA XX SETTEMBRE 37	4.494.624
SANREMO - VIA G.MATTEOTTI 123 - V. ESCOFFIER 3	285.760	TORINO - CORSO CASALE 66 BIS	134.838
SANREMO - VIA ROMA 62	523.338	TORINO - CORSO FRANCIA 161 - 161H - 163	426.687
SANTA GIULETTA - VIA SETTI 1	203.903	TORINO - CORSO GROSSETO 303/A	1.545.769
SANTA MARIA VERSA - VIA CRISPI 1	174.690	TORINO - CORSO ORBASSANO 164	1.007.417
SANTA NINFA - VIA GARIBALDI 2	81.456	TORINO - CORSO PESCHIERA 172/E	258.656
SANT'ANTIMO - VIA ROMA 221	676.235	TORINO - CORSO RE UMBERTO 64 - CORSO EINAUDI	210.290
SARNICO - P.ZA XX SETTEMBRE 1	430.224	TORINO - CORSO UNIONE SOVIETICA 483	290.402
SARONNO - VIA MAZZINI 28	66.069	TORINO - PIAZZA DELLA REPUBBLICA 17/19	168.942
SARZANA - VIA BRIGATA PARTIGIANA U. MUCCINI 48	169.847	TORINO - PIAZZA E. DE AMICIS 121/BIS	255.166
SASSARI - P. D'ITALIA 23 - VIA CAGLIARI 32/4	379.442	TORINO - VIA CADORNA 24	201.930
SAVONA - VIA PALEOCAPA 121/R	414.653	TORINO - VIA FORLÌ 68 BIS	3.163
SCALENGHE - VIA TORINO 13/15	154.342	TORINO - VIA G. BRUNO 172	222.420
SCHIO - P.ZA A. ROSSI 19 ANG. VIA CARDUCCI	263.878	TORINO - VIA GARIBALDI 45	214.123
SCIACCA - CORSO VITTORIO EMANUELE 104	135.569	TORINO - VIA S.MARINO 73	143.403
SCORZÈ - VIA ROMA 31	164.434	TORINO - VIA SANTA TERESA 9-11-15	1.467.311
SEGRATE - VIA CASSANESE 170	506.863	TORRE ANNUNZIATA - CORSO UMBERTO I 153	436.257
SENAGO - VIA GARIBALDI 2	266.957	TORRE BOLDONE - VIA DE GASPERI 2	177.909
SEREGNO - PIAZZA RISORGIMENTO 16	425.197	TORRE DEL GRECO - CORSO V. EMANUELE 117	287.254

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione	UBICAZIONE DELL'IMMOBILE	Importo della rivalutazione
TORRE DI MOSTO - VIA ROMA 2	71.920	VENEZIA - CAMPIELLO SELVATICO 5659	312.025
TORRE PELLICE - PIAZZA DELLA LIBERTÀ 9	80.572	VENEZIA - CAMPO S. BARTOLOMEO 5281	186.922
TORTONA - CORSO ROMITA 10/B	970.848	VENEZIA BURANO - VIA S.MARTINO DESTRO 135	13.783
TORTONA - VIA EMILIA 98/100	127.658	VENEZIA MARGHERA - P.LE GIOVANNACCI 6	464.708
TRADATE - VIA MAMELI 2	63.143	VENEZIA MARGHERA - P.ZA MERCATO 11	317.816
TRANI - PIAZZA DELLA REPUBBLICA 24	124.075	VENEZIA MESTRE - P.LE DONATORI DI SANGUE 2	201.203
TRAPANI - CORSO P.S. MATTARELLA 5/7	1.344.902	VENEZIA MESTRE - VIA FORTE MARGHERA 75	2.782.157
TRAPANI - VIA G.B. FARDELLA 159	131.250	VENEZIA MESTRE - VIA LAZZARI 5	921.815
TRAPANI - VIA TORREARSA 41 - VIA TURRETTA 5	205.248	VENEZIA MURANO - FONDAMENTA MANIN 60	103.704
TRAPPETO - VIA FIUME 66	27.786	VENTIMIGLIA - VIA ROMA 18	60.384
TRECATI - VIA GARIBALDI 1	101.106	VERBANIA - VIA MANZONI 22	341.615
TRENTO - VIA MANTOVA 2	330.960	VERDELLO - VIA CAVOUR 15/17	359.369
TREPUIZZI - PIAZZA MUNICIPIO 10	19.672	VERGIATE - VIA DI VITTORIO 15	119.095
TRESCORE BALNEARIO - PIAZZA CAVOUR	184.684	VEROLANUOVA - VIA ZANARDELLI 4	114.491
TREVIGLIO - VIA MULAZZANI 4	573.239	VERONA - VIA CATULLO 5 - CORTE FARINA 1	2.045.684
TREVISO - CORSO DEL POPOLO 50 - VIA TONIOLO 1	304.503	VERONA - CORSO MILANO 119	954.222
TREVISO - VIA INDIPENDENZA 6	1.671.677	VERONA - PIAZZETTA SCALA 1/2	939.849
TREVISO - S. MARIA DEL ROVERE -V.LE FELISSENT 1	928.087	VIADANA - LARGO DE GASPERI 15	557.577
TREZZANO S/NAVIGLIO - VIA L. DA VINCI 151	682.419	VICENZA - CONTRÀ PORTA PADOVA 51/53	618.791
TREZZO D'ADDA - VIA BIFFI 16	460.852	VICENZA - CORSO PALLADIO 108	3.671.952
TRIESTE - PIAZZA REPUBBLICA 2 - VIA DANTE 5	1.949.092	VICENZA - VIA SANTA CORONA 25	337
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 35	136.555	VICENZA - VIA SANTA CORONA 23	597.773
TRIESTE - ZONA IND.LE-VIA G. E S. CABOTO 12	160.203	VICENZA - VIALE DELLA PACE 127	249.634
TRISSINO - VIA ROMA 71	61.334	VICENZA - VIALE DELL'INDUSTRIA 47	344.902
TROFARELLO - P.ZA I MAGGIO 19	95.511	VIGEVANO - CORSO V. EMANUELE 15	466.399
UDINE - PIAZZA DEL DUOMO - VIA STRINGHER 1	440.829	VIGONE - VIA TORINO 8	123.475
UDINE - VIA CARDUCCI 5	549.842	VIGUZZOLO - VIA VITTORIO VENETO 5	82.752
VALDAGNO - PIAZZA DEL COMUNE 9	610.866	VILLA CARCINA - VIA MARCONI 67	475.462
VALDERICE - VIA VESPRI 95	101.208	VILLA GUARDIA - VIA 1 MAGGIO 8	96.203
VALDOBBIADENE - VIA ERISSO 14	109.559	VILLA S. GIOVANNI - VIA U. ZANOTTI BIANCO 32	263
VALENZA - VIA LUDOVICO ARIOSTO 6/8	113.908	VILLAFRANCA DI VERONA - C.SO GARIBALDI 35	119.497
VALLECROSCIA - VIA COL. APROSIO 211	137.309	VILLAFRANCA PIEM.TE - P.ZA DEL GESÙ 1	112.060
VALLEMOSCO - VIA REPUBBLICA 13 /15	216.075	VILLANUOVA S/CLISI - VIALE BRESCIA 8	283.529
VALMADRERA - VIA MANZONI 8	255.296	VILLARBASSE - VIA MATTEOTTI 16	63.454
VALSTAGNA - VIA GARIBALDI 57	7.573	VILLORBA - VIA ROMA 87	2.008.626
VAPRIO D'ADDA - P.ZA DELLA CHIESA 3	720.437	VIMERCATE - VIA GIOVANNI XXIII 8/C	648.917
VARALLO POMBIA - PIAZZA MAZZINI 3	284.831	VIMODRONE - VIA DEI MILLE 2	323.869
VARESE - PIAZZA SAN VITTORE 5	3.018.195	VITTORIA - VIA CANCELLIERE	51.957
VARESE - VIA W. MARCOBI 5 - V. BERNASCONI 3	1.492.285	VITTORIO VENETO - P.ZA DEL POPOLO 8	1.153.930
VARESE - VIALE BORRI 5	538.153	VOBARNO - VIA GARIBALDI 7	517.640
VARZI - VIA MAZZA 11	336.597	VOGHERA - VIA PLANA 42	2.064.645
VASTO - CORSO EUROPA 9	481.408	VOLPEDO - VIA PELIZZA 55	30.393
VAZZOLA - P.ZA V. EMANUELE II 108	279.787	ZINASCO - VIA VILLANI 111	243.866
VEDUGGIO - VIA S. ANTONIO 2	297.711	ZOGNO - VIA CARDINAL FURIETTI 1/BIS	95.017
VENEZIA - CALLE GOLDONI	1.160.927	ZOLA PREDOSA - VIA RISORGIMENTO 39	52.500
VENEZIA - CALLE LARGA XXII MARZO 2188	1.082.285		
VENEZIA - CALLE XXII MARZO 2378/A	1.664.580		
			661.780.525

PARTECIPAZIONI ASSOGGETTATE A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

(milioni di euro)

Denominazione	Maggiori valori di conferimento Legge 218/1990
Imprese del Gruppo:	
Intesa Leasing	29
Intesa Holding International	26
Magazzini Generali Fiduciari Cariplo	23
Intesa Holding Asset Management	17
Intesa Mediofactoring	17
Totale Imprese del Gruppo	112
Altre Partecipazioni:	
Banca d'Italia	348
Totale altre partecipazioni	348
Totale generale	460

RENDICONTO DEI FONDI PENSIONE INTERNI

La composizione della voce 80 a) "Fondi di quiescenza e per obblighi simili" al 31 dicembre 2004 è la seguente: (valori espressi in milioni di euro)

1. Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo	39
2. Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di Legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo"	30
3. Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana"	36
	105

1. Rendiconto del "Fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo"

Per il fondo oneri integrativi previdenziali per il personale esattoriale già dipendente Cariplo - costituito in attuazione di accordi collettivi a garanzia del pagamento delle integrazioni dovute al personale già in servizio presso Cariplo passato alle dipendenze di Esatri Esazione Tributi S.p.A. - è tenuta contabilità separata delle relative operazioni e ciò per dare attuazione sia agli accordi aziendali che prevedono l'accantonamento al fondo dei frutti prodotti dai propri investimenti, sia alle norme recate dal Decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, innovato con la Legge 8 agosto 1995, n. 335.

Si evidenzia che, sulla base degli accordi aziendali e dell'apposita autorizzazione della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2002 si è concluso l'iter per la trasformazione del trattamento da prestazione definita a contribuzione definita. A seguito poi delle richieste avanzate individualmente da tutto il personale in servizio, le relative posizioni individuali sono state trasferite ad altri fondi esterni di previdenza. Ad esito di tali operazioni, il fondo ha ripreso ad operare unicamente a prestazione definita nei confronti del personale già in quiescenza al 31 dicembre 2000.

Al 31 dicembre 2003 il fondo aveva una consistenza di 41 milioni. A seguito di utilizzi, versamenti, accantonamenti, il fondo presenta al 31 dicembre 2004 una consistenza di 39 milioni con un decremento di 2 milioni.

La sua situazione patrimoniale è la seguente:

Obbligazioni	35
Ratei attivi su obbligazioni	-
Disponibilità liquide	4
Totale	39

Le entrate del Fondo sono costituite da:

Frutti prodotti dagli investimenti	2
Accantonamento dell'esercizio	-
Totale entrate	2

Le uscite del Fondo si riferiscono a:

Quote integrative pagate	(4)
Spese amministrative e diverse	-
Totale uscite	(4)

Il rendimento netto degli investimenti è stato pari al 4,02%.

2. Fondo integrativo di previdenza "Trattamento integrativo delle pensioni di Legge a favore dei dipendenti del Mediocredito Lombardo" con ultimo regolamento approvato in data 8/3/1996

Le risorse del Fondo riferito al personale già dipendente Mediocredito Lombardo sono impiegate nell'insieme delle attività mobiliari della Banca. Nell'esercizio 2004 si è evidenziata la seguente movimentazione:

Consistenza al 31 dicembre 2003	29
Prestazioni erogate nell'esercizio	(1)
Accantonamenti a carico dell'esercizio 2004	2
Consistenza al 31 dicembre 2004	30

Le verifiche attuariali per l'accertamento della congruità del Fondo rispetto agli impegni da assolvere – effettuate con periodicità annuale – hanno dimostrato l'equilibrio tecnico-finanziario del fondo stesso.

A partire dal 24 aprile 1993, con l'entrata in vigore della Legge istitutiva dei fondi pensione (D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124), i neo assunti da Mediocredito Lombardo non sono stati più iscritti al trattamento integrativo previsto da questo fondo.

3. Fondo integrativo di previdenza "Trattamento pensionistico complementare per i membri della Direzione Centrale della Banca Commerciale Italiana"

Il fondo evidenzia gli stanziamenti integrativi degli ordinari trattamenti di quiescenza costituiti sino a una certa data ed in forza di specifici accordi contrattuali bilaterali a favore dell'alta dirigenza della Banca Commerciale Italiana.

I relativi stanziamenti – non rappresentando fondi soggetti a gestione separata – risultano indistintamente investiti (in modo non specifico) nell'ambito degli elementi dell'attivo.

La determinazione del fabbisogno tecnico è avvenuta utilizzando le formule di calcolo basate sul principio della pura capitalizzazione (valore attuale demografico – finanziario delle prestazioni) necessaria per far fronte a tutti gli impegni in essere alla data del 31 dicembre 2004. Il relativo fondo di quiescenza copre integralmente il fabbisogno tecnico alla data di riferimento, aggiornato con cadenza annuale.

Nell'esercizio 2004 si è evidenziata la seguente movimentazione:

Consistenza al 31 dicembre 2003	33
Prestazioni erogate nell'esercizio	(2)
Accantonamenti a carico dell'esercizio	5
Consistenza al 31 dicembre 2004	36

PROSPETTO DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI IN SOCIETÀ NON QUOTATE AI SENSI DELL'ART. 126 DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999

(Elenco delle partecipazioni superiori al 10% del capitale rappresentato da azioni/quote con diritto di voto in società non quotate, detenute in via diretta e indiretta a qualunque titolo)

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
21 Investimenti S.p.A.	11,23		Banca Intesa	Proprietà
Abac - Aria Compressa S.p.A.	11,92		Banca Intesa	Proprietà
Adar Holding S.p.A. (già Sci USA S.p.A.)	16,91		Banca Intesa	Pegno
Ag. per la Promoz. Ind. del Verellese e della Valsesia		15,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Agos Itafinco S.p.A.	49,00		Banca Intesa	Proprietà
Agricola Investimenti S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Agricola Remuscita di D. Franzoni & C. S.a.s. in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Agricola Valle nel Chianti S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Agriver Uno S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Agriver Due S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Agriver Tre S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Agriver Quattro S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Agriver Cinque S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Agro - Fin Parma S.r.l.		38,10	Cariparma e Piacenza	Pegno
Agromedimurje d.d.		10,21	Medimurska Banka	Proprietà
Aimeri S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Alfa-ex Ingatlanhasznosító és Forgalmazó		21,20	Central European International Bank	Pegno
Alfastamp S.r.l.	14,59		Banca Intesa	Proprietà
Alfieri Associated Investors Services de Consultoria S.A.	20,00		Banca Intesa	Proprietà
AL.GIO.FIN. S.p.A.	20,00		Banca Intesa	Pegno
Alpifin Srl in liquidazione (già Alpifin SpA)		16,43	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Alstom Hrvatska d.o.o. (già Alstom Power)		20,06	Invest Holding doo Karlovac	Proprietà
Antares S.p.A.		97,19	Cariparma e Piacenza	Pegno
Atlantis Sa		81,25	Banque Sudameris	Proprietà
		18,75	Intesa Holding International	Proprietà
Azienda Olearia del Chianti S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Azzurra S.r.l.		100,00	Cormano	Proprietà
Banca Caboto S.p.A. (già Banca Primavera, IntesaBci Italia Sim)	86,45	13,55	Intesa e Lab Banca Intesa	Proprietà Proprietà
Banca Carime S.p.A. (già BPCI FIN S.p.A.)	25,13		Banca Intesa	Usufrutto
Banca Cis S.p.A.		55,37	Banca Intesa Mediocredito	Proprietà
Banca di Trento e Bolzano S.p.A.	8,28	57,00	Finanziaria BTB Banca Intesa	Proprietà Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Banca d'Italia		0,22	C.R. Ascoli Piceno	Proprietà
		2,10	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,08	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,10	C.R. Foligno	Proprietà
		0,01	C.R. Rieti	Proprietà
		0,03	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,15	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		0,08	C.R. Viterbo	Proprietà
		2,03	Cariparma e Piacenza	Proprietà
		22,01	Banca Intesa	Proprietà
Banca Generali S.p.A.	25,00		Banca Intesa	Proprietà
Banca Intesa (France) S.A. (già B.ca Comm. Ital. France)	99,99		Banca Intesa	Proprietà
Banca Intesa Mediocredito S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Banca Intesa Private Banking S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	76,05		Banca Intesa	Proprietà
Banco ABN Amro Real S.A.	11,58		Banca Intesa	Proprietà
Banco de Inversión Inmobiliaria S.A.	30,10		Banca Intesa	Proprietà
Banco Patagonia S.A. (già Banco Patagonia Sudameris / Banco Sudameris Argentina S.A.)		0,65	Atlantis	Proprietà
		8,20	Banque Sudameris	Proprietà
	11,10		Banca Intesa	Proprietà
Banco Sudameris Paraguay S.A.E.C.A.		19,85	Banque Sudameris	Proprietà
Banco Wiese Sudameris S.A.		15,95	Lima Sudameris Holding	Proprietà
	82,10		Banca Intesa	Proprietà
Banksiel S.p.A.	14,00		Banca Intesa	Proprietà
Banque Sudameris Sa		99,99	Intesa Holding International	Proprietà
BCI Lux Conseil S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
BCI U.S. Funding LLC I	100,00		Banca Intesa	Proprietà
BCI U.S. Funding LLC II	100,00		Banca Intesa	Proprietà
BCI U.S. Funding LLC III	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Belisce dd		14,70	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
BI Private Equity Ltd		100,00	Private Equity International	Proprietà
Binda S.p.A. in liquidazione		0,01	Banca Caboto	Pegno
		0,00	Cormano	Proprietà
	0,16		Banca Intesa	Pegno
	11,25		Banca Intesa	Proprietà
Biverbroker S.r.l.		55,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
Bolzoni S.p.A.	28,36		Banca Intesa	Proprietà
Borsalino Giuseppe e Fratello S.p.A.		54,32	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
BSL Bertola Servizi Logistici S.p.A.	14,00		Banca Intesa	Proprietà
Burano S.r.l. in fallimento		100,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Burza Cennych Papierov v Bratislave As		20,20	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
BWS Fondos S.A. Soc. Admin. de Fondos (ex Wiese Sudameris Fondos S.A.)		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
BWS Soc. Ag. de Bolsa S.A. (ex Wiese Sudameris Sociedad Agente del Bolsa S.A.)		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
BWS Titulizadora S.A. (ex Wiese Sudameris Sociedad Titulizadora S.A.)		100,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
C.R.L. Compagnia Regionale Leasing S.p.A.		99,95	C.R. Terni e Narni	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Caboto Securities Ltd. In liquidazione		100,00	Banca Caboto	Proprietà
Caboto USA Inc.		100,00	Banca Caboto	Proprietà
Cala Capitana S.r.l. in fallimento		100,00	Intesa Gestione Crediti	Pegno
Camigliati Scuola Management Territoriale S.c.r.l.		20,00	Intesa Formazione	Proprietà
Cantiere Darsena Italia S.p.A. in liquidazione	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Capitale e Sviluppo S.p.A.		9,76	C.R. Foligno	Proprietà
		9,76	C.R. Spoleto	Proprietà
		9,76	C.R. Terni e Narni	Proprietà
Caralt S.p.A.	35,00		Banca Intesa	Proprietà
Carignano S.r.l. in liquidazione	69,99		Banca Intesa	Pegno
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Cartalia S.r.l. in fallimento		51,00	Cormano	Proprietà
Casa di Cura Riunite S.r.l. in Amm.ne Straord.	71,00		Banca Intesa	Pegno
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.		66,00	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	55,00		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A.		79,24	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A.	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.	33,33		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.		70,47	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.		85,00	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.		59,44	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo S.p.A.	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.		75,00	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.		0,01	C.R. Città di Castello	Proprietà
		82,02	Intesa Casse del Centro	Proprietà
Central European International Bank Ltd		100,00	Intesa Holding International	Proprietà
Centrale dei Bilanci S.r.l.		0,15	Banca Cis	Proprietà
		0,83	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	11,67		Banca Intesa	Proprietà
Centro Agro Alimentare di Parma S.r.l.		12,08	Cariparma e Piacenza	Proprietà
CENTURION Financne Storitve d.o.o. (già Amex d.o.o.)		75,00	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
		25,00	PBZ American Express Zagreb	Proprietà
Chess Ventures Ltd		49,75	Intesa e.Lab	Proprietà
China International Packaging Leasing Ltd		17,50	Intesa Holding International	Proprietà
Cib Credit Rt. (già Cib Car Finance Rt.)		98,00	Cib Leasing	Proprietà
		2,00	Cib Real Estate	Proprietà
CIB Factor Financial Service Ltd.		50,00	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
		50,00	Cib Service	Proprietà
Cib Insurance Broker Kft.		100,00	Cib Leasing	Proprietà
Cib Inventory Management LLC (già Project Company I Kft.)		50,00	Cib Insurance Broker	Proprietà
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
CIB Investment Fund Management Rt.		93,33	Central European International Bank	Proprietà
		6,66	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
		0,01	Cib Service	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
CIB Leasing Rt.		87,20	Cib Rent	Proprietà
		1,16	Central European International Bank	Proprietà
		0,01	Cib Service	Proprietà
CIB Real Estate Rt.		98,00	Cib Leasing	Proprietà
		2,00	Cib Credit	Proprietà
CIB Rent Rt. (già Cib Rent and Leasing Co. Ltd)		1,11	Cib Real Property Utilisation and Services	Proprietà
		98,89	Central European International Bank	Proprietà
CIB Real Property Utilisation and Services Ltd. (ex Cib Securities)		26,00	Central European International Bank	Proprietà
		74,00	Cib Service	Proprietà
CIB Service Rt.		99,99	Central European International Bank	Proprietà
		0,01	Cib Leasing	Proprietà
Cimo S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Cofragef S.A. in liquidazione		99,76	Banca Intesa (France)	Proprietà
Coin S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Comit Investments Ltd (Ireland)	99,91		Banca Intesa	Proprietà
Compagnia Generale Aprutina S.p.A.	27,07		Banca Intesa	Pegno
Conser Soc. Consort. Per Azioni		51,00	Sesit Puglia	Proprietà
Consorzio Aeroporto Foligno-Spoleto		12,50	C.R. Foligno	Proprietà
Consorzio Agrario Provinciale di Parma S.c.r.l.		42,02	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Consorzio per gli studi universitari a distanza F. Corongiu		33,33	Banca Cis	Proprietà
Consul Service S.r.l. in liquidazione		98,41	Banca Cis	Proprietà
Convetro S.p.A. in liquidazione		56,25	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Cormano S.r.l.	70,82		Banca Intesa	Proprietà
Corte Rosada S.r.l. in fallimento	80,82		Banca Intesa	Pegno
Dante Prini S.p.A. in liquidazione	32,50		Banca Intesa	Proprietà
Del Mar S.A.		56,69	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Deltafin S.A.		13,69	Private Equity International	Proprietà
Depositos S.A. - Depsa		99,98	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Depsa Tacna S.A.C.		99,90	Depositos	Proprietà
Domina Group S.p.A. (già Multimoda Network S.p.A.)	98,61		Banca Intesa	Pegno
Dulevo S.p.A. in fallimento	91,70		Banca Intesa	Pegno
E. Gilardi & C. S.r.l. in liquidazione		60,00	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
E.TR. S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Ecc Holding S.r.l.	31,14		Banca Intesa	Proprietà
Edilmarket S.r.l. in fallimento		100,00	Intesa Gestione Crediti	Pegno
Editrade S.A.C. in liquidazione		22,50	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
EDM S.r.l.		25,00	C.R. Spoleto	Pegno
Elaboration System S.r.l.		90,00	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Elba S.r.l.		100,00	Private Equity International	Proprietà
Elsacom N.V.	11,33		Banca Intesa	Proprietà
Emerald UK Limited Partnership	11,14		Banca Intesa	Proprietà
Ente Nazionale Sementi Elette	49,41		Banca Intesa	Proprietà
Epsilon SGR S.p.A.		93,75	Nextra Investment Management SGR	Proprietà
Equinox Investment Company S.c.p.a.		28,12	Private Equity International	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Equitypar Companhia de Participacoes S.A.		12,50	Banque Sudameris	Proprietà
Esatri Esazione Tributi S.p.A.		66,68	E.TR. - Riscossione Tributi	Proprietà
Euromilano S.p.A. (già S.r.l.)	37,50		Banca Intesa	Proprietà
Europay Hrvatska d.o.o. in liquidazione		12,50	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Europrogetti & Finanza S.p.A.	15,97		Banca Intesa	Proprietà
Everest S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Evoluzione 94 S.p.A.	18,11		Banca Intesa	Proprietà
F.I.L.A. Fabbrica Italiana Lapis e Affini S.p.A.	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Fadalti Marco Orfeo S.p.A.		33,33	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Favini S.p.A.	17,41		Banca Intesa	Proprietà
Fidenza Ovest S.r.l.		25,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Fidia SGR S.p.A.	25,00		Banca Intesa	Proprietà
Finance Lab S.r.l.		40,00	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Financiere Vespucci Sca ⁽⁹⁾	61,66		Banca Intesa	Proprietà
Finanziaria Agricola Bresciana S.p.A. in liquidazione		100,00	Agricola Investimenti	Proprietà
Finanziaria BTB S.p.A.	99,29		Banca Intesa	Proprietà
Finanziaria Coin S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Finanziaria Colonna S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Fineurop S.p.A.	15,00		Banca Intesa	Proprietà
Fintbrescia Holding S.p.A. in liquidazione	17,30		Banca Intesa	Pegno
First Skelligs Int. Fin. Comp. Ltd. in liquidazione	33,33		Banca Intesa	Proprietà
Formula Sport Group S.r.l.	52,00		Banca Intesa	Pegno
Fundsworld Financial Service Ltd. in liquidazione		100,00	Intesa e.Lab	Proprietà
Galileo Holding S.p.A. in liquidazione	28,98	5,88	C.R. Viterbo Banca Intesa	Proprietà Proprietà
GE.I.PO. S.r.l.	90,00		Banca Intesa	Pegno
Geni S.p.A. in fallimento		35,91	Intesa Gestione Crediti	Proprietà
Genseb - Generali e Seb Risk Service S.A.		100,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Gercom S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Giraglia Immobiliare S.p.A.	20,02		Banca Intesa	Proprietà
GPE S.r.l.		90,55	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Grin S.r.l. in liquidazione	100,00		Banca Intesa	Pegno
Gruppo Pasini S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Harry S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Hospitalija Trgovina d.o.o.		18,22	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
I.A.F. S.p.A. Istituto Fiduciario	100,00		Banca Intesa	Proprietà
lais4 S.p.A.		100,00	S.E.S.I.T. Puglia	Proprietà
Idra Partecipazioni S.p.A. in liquidazione	18,62		Banca Intesa	Proprietà
Ifas Gruppo S.p.A.	45,00		Banca Intesa	Proprietà
Il Mondo dei Fiori S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Imeco S.p.A.	78,81		Banca Intesa	Pegno
Immobiliare Bella Riva S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Immobiliare Maram S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Immobiliare Olimpia '93 S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Impianti S.r.l. in liquidazione		1,68	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
		5,14	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	12,11		Banca Intesa	Proprietà
Impresa Castelli S.p.A.	36,60		Banca Intesa	Pegno
Infocorp S.A.		20,73	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Informatica Umbra S.r.l.		8,33	C.R. Spoleto	Proprietà
		8,33	C.R. Foligno	Proprietà
Iniziative Urbane S.p.A.		11,11	Banca di Trento e Bolzano	Proprietà
Insedimenti Produttivi Piemonte Settentrionale S.p.A. - Nordind		12,76	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
International Sailing Boats - ISB S.p.A. (già Cidipi S.p.A.)	28,34		Banca Intesa	Proprietà
Intertour As		12,88	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Intesa Bank Ireland Plc (ex IntesaBci B.Ireland/ Comm. Ital. Plc Ireland)	99,99		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Bank Overseas Ltd.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Brasil Empreendimentos S.A. (già Traianus S.A.)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Casse del Centro S.p.A. (ex Intesa Holding Centro)	97,44		Banca Intesa	Proprietà
Intesa e.Lab S.p.A. (già IntesaBci e.Lab/B.ca Proxima)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Fiduciaria Sim S.p.A. (ex IntesaBci Fiduc. Sim /Ambrofid)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Formazione S.c.p.A. (ex Intesa Formazione Sud, CEII S.)		37,55	Intesa Casse del Centro	Proprietà
	61,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Funding Llc (già BCI Funding Corporation)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Gestione Crediti S.p.A. (ex IntesaBci Gest.Crediti/C.R.Salern.)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Holding Asset Management S.p.A. (già Intesa Ass.Manag. SGR)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Holding International Sa (già Comit Holding Intern. Sa)	99,99		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Immobiliare S.r.l. (già IntesaBci Immobiliare)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Investimenti S.p.A. (ex IntesaBci Inv./Comp.Ital.di Invest.Divers.)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Lease Sec. S.r.l.	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Leasing S.p.A.	99,67		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Mediofactoring S.p.A. (già Mediofactoring S.p.A.)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Preferred Capital Co. Llc.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Preferred Capital Co. Llc. II	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Previdenza SIM S.p.A. (già Sim Co.Ge.F. S.p.A.)	55,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Real Estate S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Renting S.p.A.		65,00	Intesa Leasing	Proprietà
Intesa Sec. S.p.A. (già IntesaBci Sec.)	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Sec. 2 S.r.l. (già IntesaBci Sec. 2)	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Sec. NPL S.p.A. (già IntesaBci Sec NPL)	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Sec. NPL 2 S.r.l. (già La Centrale Consulenza S.r.l.)	60,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Sistemi e Servizi S.p.A. (già IntesaBci Sist. e Servizi)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Intesa Sodic Trade Finance Ltd (ex BCI Sodic Trade Fin.)		50,00	Intesa Holding International	Proprietà
Intesa Vita S.p.A. (già Timavo Vita S.p.A.) ²⁹	50,00		Banca Intesa	Proprietà
IntesaBci Capital and Finance Ltd		99,00	Intesa Holding International	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
IntesaBci Preferred Capital Company Llc III Delaware	100,00		Banca Intesa	Proprietà
IntesaBci Preferred Securities Investor Trust		100,00	IntesaBci Preferred Capital Company Llc III Delaw.	Proprietà
IntesaTrade Sim S.p.A.		100,00	Intesa e.Lab	Proprietà
Inversiones Mobiliarias S.A - IMSA	97,29		Banca Intesa	Proprietà
Inversiones Sudameris C.A. (Venezuela)		100,00	Banque Sudameris	Proprietà
Investholding d.o.o. Karlovac		56,38	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Investitori Associati S.A in liquidazione	16,67		Banca Intesa	Proprietà
loca Ltd ⁽⁹⁾	49,04		Banca Intesa	Proprietà
Ipef Partners Ltd.	40,50		Banca Intesa	Proprietà
Italenergia Bis S.p.A.		10,66	Private Equity International	Proprietà
Italia Generali Costruzioni S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Italian Equity Advisors S.p.A. in liquidazione	17,16		Banca Intesa	Pegno
Lazard & Co. S.r.l.	40,00		Banca Intesa	Proprietà
Lima Sudameris Holding S.A.		0,04	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
		43,95	Inversiones Mobiliarias	Proprietà
	49,28		Banca Intesa	Proprietà
LO.SE.RI. S.p.A.	30,50		Banca Intesa	Proprietà
Lupifin S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Luxi Privilege Conseil S.A.		50,00	Société Européenne de Banque	Proprietà
Luxicav Conseil S.A.		99,97	Société Européenne de Banque	Proprietà
Magazzini Generali Fiduciari Cariplo S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Manifattura Satta & Bottelli S.p.A.	49,00		Banca Intesa	Pegno
Mantero Finanziaria S.p.A.	10,59		Banca Intesa	Proprietà
Marcofil S.p.A. in fallimento	100,00		Banca Intesa	Pegno
Marcotex S.p.A. in fallimento	100,00		Banca Intesa	Pegno
Mater-Bi S.p.A.	34,48		Banca Intesa	Proprietà
Medicatus-SPC Ltd.		50,00	Cib Insurance Broker	Proprietà
		50,00	Cib Real Estate	Proprietà
Medimurska Banka dd		96,39	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Medinvest S.r.l. in fallimento		100,00	Intesa Gestione Crediti	Pegno
Milano Zero Tre S.r.l.		10,66	Cariparma e Piacenza	Proprietà
	38,34		Banca Intesa	Proprietà
Modulblok S.p.A.		12,45	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Montagna 2000 S.p.A.		11,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Monte Mario 2000 S.r.l.		47,50	Finanziaria Colonna	Proprietà
N.T.M. S.p.A.		93,80	Banca Intesa Mediocredito	Pegno
Nageo B.V. ⁽⁹⁾	25,00		Banca Intesa	Proprietà
Netsystem.com S.p.A.	35,74		Banca Intesa	Pegno
Neubor Glass S.p.A.		26,66	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
Nextra Alternative Investments SGR S.p.A. (già Comit Gestioni SGR)		90,00	Nextra Investment Management SGR	Proprietà
	10,00		Banca Intesa	Proprietà
Nextra Distribution Services SA (già Prontofund Advisory SA)		99,97	Nextra Investment Management SGR	Proprietà
		0,03	Société Européenne de Banque	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Nextra Investment Management SGR S.p.A. (già Comit Asset Management SGR)	32,05	67,95	Intesa Holding Asset Management Banca Intesa	Proprietà Proprietà
Novacarta S.r.l. in liquidazione		99,90	Cormano	Proprietà
Nuova Cartiera di Arbatav S.p.A. in Amm.ne Straord.		16,00	Banca Cis	Proprietà
Nuova G S.p.A. in amministrazione straordinaria	100,00		Banca Intesa	Pegno
Nuova Panetto e Petrelli S.p.A.		15,33	C.R. Spoleto	Proprietà
Nuovo Hotel S. Pietro S.r.l.	28,00		Banca Intesa	Pegno
O.M.S.O. Officina Macchine per Stampa su Oggetti S.p.A.	20,50		Banca Intesa	Pegno
Obiettivo Nordest Sicav S.p.A. ⁴⁹	39,03		Banca Intesa	Proprietà
Olearia Castello degli Olivi S.r.l.		100,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Olifin S.r.l.		98,99	Cariparma e Piacenza	Pegno
OOO Intesa Realty Russia	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Ovieste Franchising S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
P.B. S.r.l.	42,24		Banca Intesa	Proprietà
Palace Hotel S.p.A.		22,90	Banca di Trento e Bolzano	Pegno
Parmafactor S.p.A.	10,00	10,00	Cariparma e Piacenza Banca Intesa	Proprietà Proprietà
PBZ American Express d.o.o. Zagreb		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ American Express d.o.o. Skopje		95,00	PBZ American Express Zagreb	Proprietà
PBZ Croatia Osiguranje Joint Stock Co. for Comp. Pens. Fund M. (ex PBZ Croatia Osiguranje Plc for Compulsory Pension Fund Man.)		50,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Invest d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Kapital d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Leasing d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Nekretnine d.o.o.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
PBZ Stambena Stedionica d.d.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Petrochemical Investments Ltd	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Phoenix Beteiligungs und Verwaltungs GmbH & Co. KG (già Phoenix KG)	98,78	1,22	Phoenix Beteiligungs GmbH Banca Intesa	Proprietà Proprietà
Phoenix Beteiligungs GmbH	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Pinestead Investment Corp. ⁴⁹	20,00		Banca Intesa	Proprietà
Po Vita S.p.A.		50,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Porto San Rocco S.p.A.		29,42	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Previnet S.p.A.	45,50		Banca Intesa	Proprietà
Private Equity International S.A. (già Neuf)	99,99		Banca Intesa	Proprietà
Privredna Banka - Laguna Banka d.d.		100,00	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Privredna Banka Zagreb d.d.		76,30	Intesa Holding International	Proprietà
Procesos MC Perú SA		50,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Progetti S.r.l.	24,00		Banca Intesa	Pegno
Progetto Montecity S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
R.C.N. Finanziaria S.p.A. (già T.F. Partners S.r.l.)	25,93		Banca Intesa	Proprietà
Realitna Spolocnost Vub Spol. s.r.o.		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Recovery a.s. (già Leasreal a.s.)		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Remari Finanziaria S.r.l. in liquidazione	28,00		Banca Intesa	Pegno
Renee S.r.l. in fallimento	100,00		Banca Intesa	Pegno
Resco Uno S.r.l. (già Trattamenti Termici Solbiate Srl)	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Riconversider S.r.l.	13,86		Banca Intesa	Proprietà
Rosellini International Alpha Ltd. ⁽⁹⁾		60,00	Transatlantic Telecommunications Fin. Alpha Ltd.	Proprietà
Rosellini International Beta Ltd. ⁽⁹⁾		60,00	Transatlantic Telecommunications Fin. Beta Ltd.	Proprietà
Rosellini International Gamma Ltd. ⁽⁹⁾		60,00	Transatlantic Telecommunications Fin. Gamma Ltd.	Proprietà
RVS As (già Bankove Zuctovacie Centrum Slovenska)		12,49	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
S.E.P. Società Economia Parmense S.r.l.		19,00	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Sabaudia 29 S.r.l. in liquidazione	95,00		Banca Intesa	Pegno
Saga S.p.A.	45,00		Banca Intesa	Pegno
Sailview Company		99,99	Private Equity International	Proprietà
Sant'Antonio Abate S.r.l.		75,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Saper Participacoes Ltda (ex Saper Empreendim. Imobiliarios)		37,90	Soc. de Assessoria Tecnica e Administrativa	Proprietà
Scala Advisory S.A.	99,97	0,03	Société Européenne de Banque Banca Intesa	Proprietà Proprietà
Scontofin S.A.	15,00		Banca Intesa	Proprietà
Seb Trust Ltd		99,99	Société Européenne de Banque	Proprietà
Servicios Bancarios Compartidos S.A.		11,28	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Servicios, Cobranzas e Inversiones S.A.C.		99,00	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Servitia S.A.		99,99	Société Européenne de Banque	Proprietà
Servizi Riscossione Tributi Terni S.p.A. (SE.RI.T. Terni)		99,97 0,03	C.R. Terni e Narni C.R. Spoleto	Proprietà Proprietà
Servizio Riscossione Tributi Rieti S.p.A. (SE.RI.T. Rieti)		100,00	C.R. Rieti	Proprietà
Sesit Puglia S.p.A.		99,99	E.TR. - Esazione Tributi	Proprietà
Setefi S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Shi-mi S.A.	99,99		Banca Intesa	Proprietà
Shoplá S.p.A.		100,00	Intesa e.Lab	Proprietà
SI Holding S.p.A. (già Cartasi S.p.A., Servizi Interbancari S.p.A.)		0,22 0,18 0,56 0,37 0,01 0,14 0,10 0,14 0,14 0,14 0,14	Banca Trento e Bolzano Banca Popolare FriulAdria Cariparma e Piacenza C.R. Biella e Vercelli C.R. Spoleto C.R. Viterbo C.R. Ascoli C.R. Città di Castello C.R. Foligno C.R. Terni e Narni C.R. Rieti	Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà Proprietà
	10,78		Banca Intesa	Proprietà
Sicil Power S.p.A.	97,00		Banca Intesa	Pegno
Sirti Sistemi S.p.A.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Sitia - Yomo S.p.A.	94,01		Banca Intesa	Pegno
Skillpass S.p.A.	12,50		Banca Intesa	Proprietà
Slovak Banking Credit Bureau Spol. Sro		33,33	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
SO.GE.A.P. Aeroporto di Parma S.p.A.		13,09	Cariparma e Piacenza	Proprietà
Soc. de Assessoria Tecnica e Amministrativa Sa - SATA		99,99	Banque Sudameris	Proprietà
Società Agricola Valsereina S.r.l.		50,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Soc. Aree Ind. ed Artigianali - S.A.I.A. S.p.A.	10,08		Banca Intesa	Proprietà
Società Europea di Sviluppo S.r.l.	90,00		Banca Intesa	Pegno
Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	10,02		Banca Intesa	Proprietà
Società Italiana Acciai Bolzano SIAB S.p.A.	45,18		Banca Intesa	Pegno
Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.p.A. - SIREF	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Società per i Servizi Bancari - SSB S.p.A.		N.S.	Banca Cis	Proprietà
		0,23	Banca Trento e Bolzano	Proprietà
		0,21	Cariparma e Piacenza	Proprietà
		0,04	C.R. Viterbo	Proprietà
		0,04	C.R. Città di Castello	Proprietà
		0,04	C.R. Rieti	Proprietà
		0,01	C.R. Spoleto	Proprietà
		0,04	C.R. Foligno	Proprietà
		0,11	C.R. Biella e Vercelli	Proprietà
		0,06	Banca Popolare FriulAdria	Proprietà
		0,02	C.R. Ascoli	Proprietà
		0,04	C.R. Terni e Narni	Proprietà
		17,52	Banca Intesa	Proprietà
	Societe d'Investiss. et de Financ. Immobiliers S.A. - Finameris		99,99	Banca Intesa (France)
Société Européenne de Banque S.A.		99,99	Intesa Holding International	Proprietà
Societe Fonciere Meyerbeer Sarl		99,56	Banque Sudameris	Proprietà
Sphera S.à r.l.		100,00	Banca Intesa (France)	Proprietà
Spinoffer Real Estate S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Strutture Centrali S.r.l.	25,00		Banca Intesa	Pegno
Sudameris Immobiliaria S.A. (Panama)		100,00	Banque Sudameris	Proprietà
Sviluppo Garibaldi Repubblica S.p.A.	33,00		Banca Intesa	Proprietà
Synesis Finanziaria S.p.A.	25,00		Banca Intesa	Proprietà
Tabby S.p.A. in fallimento	73,81		Banca Intesa	Pegno
Tasa Finance Lux S. à r.l. ⁽⁹⁾	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Tayar Receivables Company		17,16	Comit Investment - Ireland	Proprietà
Tecnoarredamenti S.r.l.		100,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Tecnoforge S.p.A.	14,77		Banca Intesa	Pegno
Tehnosko-Inovacijski Centar doo		11,20	Privredna Banka Zagreb	Proprietà
Termomeccanica S.p.A.	32,32		Banca Intesa	Proprietà
The Augustus Investment Company ⁽⁹⁾	100,00		Banca Intesa	Proprietà
The Titus Fund ⁽⁹⁾		100,00	Intesa Investimenti	Proprietà
Tornabuoni S.r.l.	100,00		Banca Intesa	Pegno
Transatlantic Telecommunications Fin. Alpha Ltd. ⁽⁹⁾	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Transatlantic Telecommunications Fin. Beta Ltd. ⁽⁹⁾	100,00		Banca Intesa	Proprietà

Società partecipata	Percentuale o quota di possesso		Partecipante	Titolo del possesso
	Diretta	Indiretta		
Transatlantic Telecommunications Fin. Gamma Ltd. ⁽¹⁾	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Tre Re S.p.A. in liquidazione	39,99		Banca Intesa	Pegno
Trigoria 2000 S.r.l. in liquidazione	95,00		Banca Intesa	Pegno
Turismo e Immobiliare S.p.A.	33,33		Banca Intesa	Proprietà
Twice Sim S.p.A. (già Gemofin Sim)	19,95		Banca Intesa	Proprietà
Umbra Cuscinetti S.p.A.		51,70	C.R.Foligno	Pegno
Villaggio Turistico Internazionale S.r.l. (già Sviluppo Marino S.r.l.)	100,00		Banca Intesa	Pegno
Viterie Bal.Bi S.r.l.		50,00	Banca Popolare FriulAdria	Pegno
Vobitech Nv in liquidazione	36,63		Banca Intesa	Proprietà
Vseobecna Uverova Banka As		96,49	Intesa Holding International	Proprietà
Vub Asset Management Sprav. Spol. As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Factoring As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Generali dochodkova spravcovska spolocnost a.s.		50,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Vub Leasingova As		100,00	Vseobecna Uverova Banka	Proprietà
Wiese Sudameris Leasing S.A.		99,89	Banco Wiese Sudameris	Proprietà
Zao Banca Intesa	100,00		Banca Intesa	Proprietà
Zao International Business Consulting	55,00		Banca Intesa	Proprietà
Zet S.r.l.		55,00	Cariparma e Piacenza	Pegno
Zetesis.com S.p.A. in liquidazione	39,91		Banca Intesa	Proprietà

⁽¹⁾ Partecipazione per la quale sussiste un obbligo di rivendita ad una certa data e ad un prezzo predefinito. Tale partecipazione viene rappresentata in bilancio come operazione di pronti contro termine di impiego.

⁽²⁾ Di cui azioni ordinarie 44,44%

⁽³⁾ Percentuale riferita alle sole azioni nominative

N.S. = non significativa in quanto la percentuale risulta inferiore allo 0,001.

Informazioni relative alle riserve e ai fondi

(milioni di euro)

	Riserve e Fondi che non concorrono a formare il reddito dei soci	Altre Riserve e Fondi	Riserve e Fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società
Riserva sovrapprezzo azioni	5.406		
Riserva legale	85	688	
Riserva straordinaria		1.092	
Riserva per azioni o quote proprie	–		
Riserva Fondo accantonamento Società consortili L. 5/12/1978 n. 787		4	
Riserva Fondo plusvalenze reinvestite ex L. 4/5/1983 n. 169		8	
Riserva Speciale - Delibera 16/3/1999		5	
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve affrancate - D.Lgs. 467/97		–	
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve in sospensione: – Riserva L. 2/12/1975, n. 576 – Riserva L. 19/3/1983, n. 72			50 226
Riserva L. 2/12/1975, n. 576			3
Fondo Art. 55 D.P.R. 597/1973			–
Fondo Art. 55 D.P.R. 917/1986			1
Riserva Rivalutazione ex L. 74/1952			–
Riserva L. 19/3/1983, n. 72			143
Riserva Art. 7 comma 3 L. 30/7/1990, n. 218			232
Riserva Art. 7 L. 30/7/1990, n. 218			302
Riserva L. 30/12/1991, n. 413		–	379
Riserva L. 18/3/1965, n. 170			–
Riserva L. 29/12/1990, n. 408			7
Riserva Art. 67 D.P.R. 22/12/1986, n. 917			–
Riserva Rivalutazione ex L. 21/11/2000 n. 342			455
Riserva Art. 13 D.Lgs. 21/4/1993, n. 124			1
Riserva Art. 22 D.Lgs. 17/5/1999, n. 153		1.017	–
Riserva di Legge Filiali Estere	14		
Totale	5.505	2.814	1.799

A seguito del disinquinamento fiscale degli ammortamenti anticipati operato nel 2004, a norma dell'art. 109, comma 4, lettera b), TUIR, sono da considerare in sospensione di imposta riserve, esclusa quella legale, per un ammontare di 23 milioni.

Glossario

GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELLA RELAZIONE DI BILANCIO

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la *performance* delle attività cartolarizzate).

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

ALM - Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Alternative investments

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* (vedi) e investimenti in *hedge funds* (vedi).

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da attività dell'emittente, destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bookrunner

vedi *Lead Manager*

Broker

Intermediario il cui ruolo è quello di mettere in contatto due controparti.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business plan

Piano delle operazioni da effettuare, nell'ambito di una procedura di riorganizzazione aziendale, per predisporre le modalità di attuazione e valutarne gli effetti.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

CDO - Collateralised Debt Obligation

Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core tier 1

Patrimonio di base (*tier 1*) al netto delle *preference shares*.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate*, *large corporate*).

Corporate finance

Comprende tutta la gamma delle attività poste in essere dalla banca, al proprio interno o sui mercati, per soddisfare le necessità finanziarie delle imprese.

Corporate governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Cost / income ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri e spese di gestione (costi generali e di struttura, ivi inclusi gli ammortamenti) ed i proventi operativi netti espressi dal margine di intermediazione.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della *option* occorre anche l'eser-

cizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit-linked notes

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo *spread* di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nominale dell'obbligazione.

Cross - selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Desk

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

e-learning

Attività di formazione del personale effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

EAD – Exposure at default

Stima del valore futuro di un'esposizione al momento dell'insolvenza del cliente.

Energy (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'energia.

Equity swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi di pagamento in tutto o in parte legati alla *performance* di azioni o indici azionari.

EVA – Economic Value Added

Indicatore di *performance* interno, adottato per calcolare il valore creato da un'azienda in un determinato periodo, in termini di impiego efficace del capitale investito. È dunque uno strumento operativo per valutare l'allocazione di risorse tra diverse alternative di investimento e valutare i risultati.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale di norma viene associato un finanziamento in favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili.

Fairness/legal opinion

Opinione rilasciata, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Forward rate agreement

(vedi *forwards*)

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione

od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global (joint global) coordinator

Istituzione finanziaria che agisce – congiuntamente ad altre – da coordinatore generale in un'operazione di emissione/collocamento di titoli.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance

vedi *Corporate governance*

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

Hedging

Indica le tecniche di vario tipo applicate dai gestori per la copertura dei rischi conseguenti alle oscillazioni dei tassi di interesse, di cambio od altre tipologie di rischio.

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di "impairment" quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Information & communication technology

L'insieme delle conoscenze e delle tecnologie informatiche applicate alle procedure aziendali ed ai sistemi di comunicazione.

Interest rate swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Internal audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività di revisione interna.

Internal deals

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda.

Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – *trading* – o di protezione – *hedging*) delle singole unità che l'hanno concluso.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un *rating* medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB Advanced (Internal Rating Based Advanced)

È la versione avanzata dell'approccio basato sul *rating* interno, previsto da Basilea 2, utilizzabile solo dagli istituti di credito che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio di base. Tutte le stime degli *input* necessari per la valutazione del rischio di credito (PD, EAD, LGD, *maturity*) avvengono internamente.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Judgemental

Metodologia di determinazione del rating che utilizza specifiche analisi finanziarie integrate con il giudizio di analisti per eventuali componenti qualitative.

Junior

In un'operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Large corporate

vedi *Corporate*

Lead Manager / Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "*co-lead manager*" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col "*borrower*" stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (*bookrunner*); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

Leveraged finance

Finanziamento di operazioni di acquisizione societaria.

LGD – Loss Given Default

Tasso di perdita, in caso di *default*, che la banca si attende da un'esposizione.

Lower Tier 2

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o *tier 2*.

Mark to market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Market neutral

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli – azionari o di debito – della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In un'operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Mid corporate

vedi *Corporate*

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura (*European option*) determinata.

Originator

Nelle cartolarizzazioni è il soggetto che cede le attività sottostanti ed è responsabile dell'operazione avendo la supervisione sull'attività dei vari attori coinvolti nell'operazione stessa.

Over the counter (OTC)

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

PD – Probability of Default

Rappresenta la probabilità che una controparte risulti insolvente entro un certo orizzonte temporale di riferimento.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Pool (operazioni)

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche e altre istituzioni finanziarie.

Preferred shares

Nel caso specifico, si tratta di strumenti che si collocano a metà strada tra le azioni ed i titoli di debito subordinato. Prevedono una cedola, determinata al momento dell'emissione, il cui pagamento è condizionato al rispetto, da parte della Banca, dei limiti minimi richiesti come patrimonio di Vigilanza. In caso di liquidazione della Banca danno diritto al rimborso del capitale solo dopo il pagamento di tutti gli altri creditori. Tali caratteristiche qualificano detto strumento come *Preferred Equity* e consentono

l'inclusione nell'ambito del Patrimonio di Vigilanza.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Project Finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli *sponsors* che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

PV01

Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nei tassi di interesse.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Real estate (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RWA – Risk Weighted Assets

Totale delle attività ponderate sulla base del rispettivo rischio di credito o di mercato.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale.

Segment reporting

Rendicontazione dei risultati economici per linea di *business* e per area geografica

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con *rating* basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spin off

Si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stakeholder

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strike price

Rappresenta il prezzo di esercizio di una opzione.

Structured export finance

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno *swap* di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Tag along

Clausola inserita in patti parasociali per disciplinare l'ipotesi di ingresso di nuovi soci nell'assetto societario di una società solitamente a ristretta compagine sociale. Con tale clausola un socio (solitamente il *partner* industriale o quello di maggioranza) che intende vendere ad un terzo la propria quota, si impegna a procurare la vendita anche delle quote dell'altro socio (solitamente il *partner* finanziatore o quello di minoranza).

Tier 1

Il capitale versato, le riserve e il fondo per rischi bancari generali costituiscono i principali elementi patrimoniali di qualità primaria. Il totale di questi elementi, previa deduzione delle azioni proprie possedute, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali, delle perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, costituisce il patrimonio di base o *tier 1*.

Tier 2

Le riserve di rivalutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente col preventivo consenso della Banca d'Italia), le passività subordinate e gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. Il totale di questi elementi, previa deduzione delle minusvalenze nette sui titoli e di altri possibili elementi negativi, costituisce il patrimonio supplementare o *tier 2*.

Total capital (indice)

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (*tier 1* e *tier 2*).

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la

parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Upper Tier 2

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del *Tier 2*.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Vega 1%

Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento dell'1% della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Wealth management

Vedi *Asset management*

What-if

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Gruppo Intesa Network

Sportelli in Italia Gruppo Intesa

(dicembre 2004)

	Banca Intesa				Controllate ⁽¹⁾
	Rete Italia	Centri Private	Centri Impresa	Centri Corporate	
Piemonte	157	6	9	4	106
Valle d'Aosta	1				3
Lombardia	719	16	36	15	111
Liguria	76	3	4	2	
Trentino-Alto Adige	5	1	2	1	68
Veneto	237	7	12	5	43
Friuli-Venezia Giulia	24	2	3	1	112
Emilia Romagna	55	5	9	3	172
Toscana	67	3	9	3	9
Umbria	8	1	2	1	111
Marche	10	1	4	1	57
Lazio	176	2	5	2	97
Abruzzo	15	1	1	1	9
Molise	2				
Campania	101	2	3	2	1
Puglia	87	2	5	2	1
Basilicata	4				1
Calabria	32	1	3	1	1
Sicilia	108	2	7	2	1
Sardegna	59	1	3	2	13
Totale	1.943	56	117	48	916

⁽¹⁾ FriulAdria, Cariparma, Banca di Trento e Bolzano, C.R. Viterbo, C.R. Rieti, C.R. Città di Castello, Intesa Mediocredito, C.R. Ascoli, C.R. Biella e Vercelli, Banca CIS, C.R. Spoleto, C.R. Terni e Narni, C.R. Foligno, Banca Caboto, Intesa Private Banking.

Filiali e Uffici di Rappresentanza all'estero

(dicembre 2004)

Europa

Belgio

Ufficio di Rappresentanza di Bruxelles

Francia

Ufficio di Rappresentanza di Parigi

Gran Bretagna

Filiale di Londra

Grecia

Ufficio di Rappresentanza di Atene

Polonia

Ufficio di Rappresentanza di Varsavia

Repubblica Federale di Serbia e Montenegro

Ufficio di Rappresentanza di Belgrado

Russia

Ufficio di Rappresentanza di Mosca

Spagna

Ufficio di Rappresentanza di Madrid

Turchia

Ufficio di Rappresentanza di Ankara

Asia

Corea

Ufficio di Rappresentanza di Seoul

Giappone

Filiale di Tokyo

India

Ufficio di Rappresentanza di Mumbai

Iran

Ufficio di Rappresentanza di Teheran

Libano

Ufficio di Rappresentanza di Beirut

Repubblica Popolare Cinese

Filiale di Hong Kong

Filiale di Shanghai

Ufficio di Rappresentanza di Pechino

Americhe

Cayman Islands

Filiale di George Town

USA

Filiale di New York

Africa

Egitto

Ufficio di Rappresentanza de Il Cairo

Tunisia

Ufficio di Rappresentanza di Tunisi

Realizzazione

Banca Intesa S.p.A.
Direzione Relazioni Esterne

Progetto grafico

Fragile, Milano

Impaginazione e Stampa

Bowne International, Milano